245. **Allegato A**

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.
Comunicazioni	3
Missioni valevoli nella seduta del 23 dicembre 2002	3
Commissione parlamentare per l'infanzia (Trasmissione di un documento)	3
Autorità garante della concorrenza e del mercato (Trasmissione di un documento)	3
Nomina ministeriale (Comunicazione)	3
Atti di controllo e di indirizzo	3
Disegno di legge (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) n. 3200-*bis*-B	4
(Sezione 1 – Articolo 8 ed emendamenti)	4
(Sezione 2 – Articolo 9 ed emendamenti)	11
(Sezione 3 – Articolo 10 ed emendamenti)	22
(Sezione 4 – Articolo 11 ed emendamenti)	23
(Sezione 5 – Articolo 12 ed emendamenti)	25
(Sezione 6 – Articolo 13 ed emendamenti)	26
(Sezione 7 – Articolo 14 ed emendamenti)	28
(Sezione 8 – Articolo 15 ed emendamenti)	31
(Sezione 9 – Articolo 16 ed emendamenti)	35
(Sezione 10 – Emendamenti dichiarati inammissibili)	40
(Sezione 11 – Articolo 17, emendamenti ed articoli aggiuntivi)	40
(Sezione 12 – Articolo 18 ed emendamento)	42
(Sezione 13 – Articolo 19 ed emendamenti)	42
(Sezione 14 – Articolo 20 ed emendamenti)	43
(Sezione 15 – Articolo 21 ed emendamenti)	45
(Sezione 16 – Articolo 22 ed emendamenti)	50
(Sezione 17 – Articolo 23)	59
(Sezione 18 – Articolo 24 ed emendamento)	60
(Sezione 19 – Articolo 25 ed emendamenti)	61
(Sezione 20 – Articolo 26 ed emendamenti)	62
(Sezione 21 – Articolo 27 ed emendamenti)	65
(Sezione 22 – Articolo 28 ed emendamenti)	66
(Sezione 23 – Articolo 29 ed emendamenti)	67
(Sezione 24 – Articolo 30 ed emendamenti)	71
(Sezione 25 – Articolo 31 ed emendamento)	74
(Sezione 26 – Articolo 32)	77

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAG

(Sezione 27 – Articolo 33 ed emendamenti) .. 78
(Sezione 28 – Articolo 34 ed emendamenti) .. 80
(Sezione 29 – Articolo 35) 87
(Sezione 30 – Articolo 37) 89
(Sezione 31 – Articolo 38 ed emendamenti) .. 89
(Sezione 32 – Articolo 39 ed emendamenti) .. 92
(Sezione 33 – Articolo 40 ed emendamento) . 94
(Sezione 34 – Articolo 41 ed emendamento) . 95
(Sezione 35 – Articolo 43) 106
(Sezione 36 – Articolo 44 ed emendamenti) .. 106
(Sezione 37 – Articolo 45 ed emendamenti) .. 109
(Sezione 38 – Articolo 46 ed emendamenti) .. 110
(Sezione 39 – Articolo 47) 112
(Sezione 40 – Articolo 48 ed emendamenti) .. 112
(Sezione 41 – Articolo 49) 115
(Sezione 42 – Articolo 50 ed emendamento) . 115
(Sezione 43 – Articolo 51) 117
(Sezione 44 – Articolo 52 ed emendamenti) .. 117
(Sezione 45 – Articolo 53 ed emendamenti) .. 123
(Sezione 46 – Articolo 54 ed emendamenti) .. 123
(Sezione 47 – Articolo 55 ed emendamenti) .. 124
(Sezione 48 – Articolo 56 ed emendamenti) .. 125
(Sezione 49 – Articolo 57) 127
(Sezione 50 – Articolo 58) 127
(Sezione 51 – Articolo 60) 128
(Sezione 52 – Articolo 61, Allegato 1 ed emendamenti) 129
(Sezione 53 – Articolo 62 ed emendamenti) .. 133
(Sezione 54 – Articolo 63) 135
(Sezione 55 – Articolo 65 ed emendamenti) .. 137
(Sezione 56 – Articolo 69 ed emendamenti) .. 138
(Sezione 57 – Articolo 70 ed emendamenti) .. 140
(Sezione 58 – Articolo 72) 142
(Sezione 59 – Articolo 73 ed emendamenti) .. 143
(Sezione 60 – Articolo 74) 144

PAG.

(Sezione 61 – Articolo 75 ed emendamento) . 144
(Sezione 62 – Articolo 76 ed emendamento) . 145
(Sezione 63 – Articolo 77) 147
(Sezione 64 – Articolo 78) 148
(Sezione 65 – Articolo 79 e Tabella 1) 148
(Sezione 66 – Articolo 80 ed emendamenti) .. 150
(Sezione 67 – Articolo 81) 165
(Sezione 68 – Articolo 82) 165
(Sezione 69 – Articolo 83 ed emendamento) . 166
(Sezione 70 – Articolo 84 ed emendamenti) .. 166
(Sezione 71 – Articolo 85) 173
(Sezione 72 – Articolo 86 ed emendamento) . 174
(Sezione 73 – Articolo 87) 175
(Sezione 74 – Articolo 88 ed emendamento) . 175
(Sezione 75 – Articolo 89) 176
(Sezione 76 – Articolo 90) 177
(Sezione 77 – Articolo 91 ed emendamenti) .. 180
(Sezione 78 – Articolo 92 ed emendamento) . 181
(Sezione 79 – Articolo 93, Allegato 2 e Tabelle A, B, C, D, E, F ed emendamenti) 182
(Sezione 80 – Articolo 94 ed emendamenti) .. 276
(Sezione 81 – Articolo 95 e prospetto di copertura) 278
(Sezione 82 – Ordini del giorno) 297

Disegno di legge di conversione (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) n. 3381-B 352
(Sezione 1 – Parere della V Commissione) . 352
(Sezione 2 – Articolo unico; Articoli del decreto-legge) 352
(Sezione 3 – Modificazioni apportate dalla Camera) 356
(Sezione 4 – Modificazioni apportate dal Senato) 358
(Sezione 5 – Emendamento riferito all'articolo 8 del decreto-legge) 358

COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta del 23 dicembre 2002.

Alemanno, Armani, Armosino, Ballaman, Emerenzio Barbieri, Berlusconi, Enzo Bianco, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Colucci, Contento, Delfino, Frattini, Galati, Gasparri, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Marzano, Molgora, Mussi, Pecoraro Scanio, Pisanu, Prestigiacomo, Rizzo, Scarpa Bonazza Buora, Sospiri, Tassone, Trantino, Tremaglia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Armani, Armosino, Ballaman, Emerenzio Barbieri, Berlusconi, Berselli, Enzo Bianco, Biondi, Bonaiuti, Bono, Brancher, Contento, Delfino, Frattini, Galati, Gasparri, Giovanardi, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Molgora, Mussi, Pecoraro Scanio, Pisanu, Prestigiacomo, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Tassone, Trantino, Tremaglia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti.

Trasmissione dalla Commissione parlamentare per l'infanzia.

Il presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia, con lettera in data 20 dicembre 2002, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 23 dicembre 1997, n. 451, la relazione sulla giustizia minorile, approvata dalla Commissione medesima nella seduta di martedì 17 dicembre 2002 (doc. XVI-*bis*, n. 1).

Tale documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 20 dicembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, il parere dell'Autorità in merito al disegno di legge recante « Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del codice della radiotelevisione » (A.C. 3184).

Questo documento sarà trasmesso alla VII Commissione (Cultura) e alla IX Commissione (Trasporti).

Comunicazione di una nomina ministeriale.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 18 dicembre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione relativa al conferimento di incarico di livello dirigenziale generale presso l'ufficio di gabinetto del Ministro per i beni e le attività culturali al dottor Mario GUARANY.

Tale comunicazione è trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) nonché alla VII Commissione (Cultura).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

*DISEGNO DI LEGGE: DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2003) (APPROVATO DALLA CAMERA E MODIFICATO DAL SENATO) (3200-*BIS-*B)*

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 1)

ARTICOLO 8 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 8.

(Integrazione degli imponibili per gli anni pregressi).

1. Le dichiarazioni relative ai periodi d'imposta per i quali i termini per la loro presentazione sono scaduti entro il 31 ottobre 2002, possono essere integrate secondo le disposizioni del presente articolo. L'integrazione può avere effetto ai fini delle imposte sui redditi e relative addizionali, delle imposte sostitutive, dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese, dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta regionale sulle attività produttive, dei contributi previdenziali e di quelli al Servizio sanitario nazionale. I soggetti indicati nel titolo III del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, obbligati ad operare ritenute alla fonte, possono integrare, secondo le disposizioni del presente articolo, le ritenute relative ai periodi di imposta di cui al presente comma.

2. I versamenti delle imposte di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *b)*, numero 2), del decreto legislativo 23 dicembre 1998, n. 504, e all'articolo 8, commi 1 e 2, del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, relativamente ai quali il termine è scaduto entro il 31 ottobre 2002 e, alla data di entrata in vigore della presente legge, non sono stati notificati avvisi di accertamento, possono essere definiti, su richiesta dei contribuenti, mediante la presentazione di dichiarazione integrativa. La definizione avviene con il pagamento di un importo pari al 20 per cento delle imposte non versate. Le controversie, sulle quali non sia ancora intervenuto accertamento definitivo o pronunzia non più impugnabile, possono essere definite con il pagamento di un importo pari al 30 per cento del dovuto o della maggiorazione accertata dagli uffici alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. L'integrazione si perfeziona con il pagamento dei maggiori importi dovuti entro il 16 marzo 2003, mediante l'applicazione delle disposizioni vigenti in ciascun periodo di imposta relative ai tributi indicati nel comma 1 nonché dell'intero ammontare delle ritenute e contributi, sulla base di una dichiarazione integrativa da presentare, entro la medesima data, in luogo di quella omessa ovvero per rettificare in aumento la dichiarazione già presentata. La predetta dichiarazione integrativa è presentata in via telematica direttamente ovvero avvalendosi degli intermediari abilitati indicati dall'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e successive modificazioni, salvo che per i periodi d'imposta 1996 e 1997, per i quali la dichiarazione è presentata su supporto cartaceo. Qualora gli importi da

versare per ciascun periodo di imposta eccedano, per le persone fisiche, la somma di 2.000 euro e, per gli altri soggetti, la somma di 5.000 euro, gli importi eccedenti possono essere versati in due rate, di pari importo, entro il 16 marzo 2004 ed il 16 marzo 2005, maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 17 marzo 2003. L'omesso versamento delle predette eccedenze entro le date indicate non determina l'inefficacia della integrazione; per il recupero delle somme non corrisposte a tali scadenze si applicano le disposizioni dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, e sono altresì dovuti una sanzione amministrativa di ammontare pari al 30 per cento delle somme non versate, ridotta alla metà in caso di versamento eseguito entro i trenta giorni successivi alla scadenza medesima, e gli interessi legali. La dichiarazione integrativa non costituisce titolo per il rimborso di ritenute, acconti e crediti d'imposta precedentemente non dichiarati, né per il riconoscimento di esenzioni o agevolazioni non richieste in precedenza, ovvero di detrazioni d'imposta diverse da quelle originariamente dichiarate; la differenza tra l'importo dell'eventuale maggior credito risultante dalla dichiarazione originaria e quello del minor credito spettante in base alla dichiarazione integrativa, è versata secondo le modalità previste dal presente articolo. È in ogni caso preclusa la deducibilità delle maggiori imposte e contributi versati. Per le ritenute indicate nelle dichiarazioni integrative non può essere esercitata la rivalsa sui percettori delle somme o dei valori non assoggettati a ritenuta. I versamenti delle somme dovute ai sensi del presente comma sono effettuati secondo le modalità previste dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, esclusa la compensazione ivi prevista.

4. In alternativa alle modalità di dichiarazione e versamento di cui al comma 3, i soggetti di cui al comma 1, ad eccezione di quelli che hanno omesso la presentazione delle dichiarazioni relative a tutti i periodi d'imposta di cui al medesimo comma, possono presentare la dichiarazione integrativa in forma riservata ai soggetti convenzionati di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Questi ultimi rilasciano agli interessati copia della dichiarazione integrativa riservata, versano, entro il 21 marzo 2003, le maggiori somme dovute secondo le disposizioni contenute nel capo III del predetto decreto legislativo n. 241 del 1997, esclusa la compensazione di cui all'articolo 17 dello stesso decreto legislativo, e comunicano all'Agenzia delle entrate l'ammontare complessivo delle medesime somme senza indicazione dei nominativi dei soggetti che hanno presentato la dichiarazione integrativa riservata. È esclusa la rateazione di cui al comma 3.

5. Per i redditi e gli imponibili conseguiti all'estero con qualunque modalità, anche tramite soggetti non residenti o loro strutture interposte, è dovuta un'imposta sostitutiva di quelle indicate al comma 1, pari al 13 per cento. Per la dichiarazione e il versamento della predetta imposta sostitutiva si applicano le disposizioni dei commi 3 e 4.

6. Salvo quanto stabilito al comma 7, il perfezionamento della procedura prevista dal presente articolo comporta, limitatamente alle annualità oggetto di integrazione ai sensi del comma 3 e del comma 4 e ai maggiori imponibili ovvero alle maggiori ritenute risultanti dalle dichiarazioni integrative aumentati, rispettivamente, del 100 e del 50 per cento per ciascun periodo d'imposta:

a) la preclusione, nei confronti del dichiarante e dei soggetti coobbligati, di ogni accertamento tributario e contributivo;

b) l'estinzione delle sanzioni amministrative tributarie e previdenziali, ivi comprese quelle accessorie, nonché, ove siano stati integrati i redditi di cui al comma 5, e ove ricorra l'ipotesi di cui all'articolo 14, comma 4, delle sanzioni previste dalle disposizioni sul monitoraggio fiscale di cui al decreto-legge 28 giugno

1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227;

c) l'esclusione ad ogni effetto della punibilità per i reati tributari di cui agli articoli 2, 3, 4, 5 e 10 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74;

d) l'esclusione ad ogni effetto della punibilità per i reati previsti dagli articoli 482, 483, 484, 485, 489, 490, 491-*bis* e 492 del codice penale, nonché dagli articoli 2621, 2622 e 2623 del codice civile, quando tali reati siano stati commessi per eseguire od occultare i reati di cui alla lettera *c)*, ovvero per conseguirne il profitto e siano riferiti alla stessa pendenza o situazione tributaria. L'esclusione di cui alla presente lettera non si applica ai procedimenti in corso.

7. Per i redditi di cui al comma 5 non opera l'aumento del 100 per cento previsto dal comma 6 e gli effetti di cui alle lettere *c)* e *d)* del medesimo comma operano a condizione che, ricorrendo la ipotesi di cui all'articolo 14, comma 4, si provveda alla regolarizzazione contabile delle attività detenute all'estero secondo le modalità ivi previste.

8. Gli effetti di cui ai commi 6 e 7 si estendono anche nei confronti dei soggetti diversi dal dichiarante se considerati possessori effettivi dei maggiori imponibili.

9. In caso di accesso, ispezione o verifica, ovvero di altra attività di controllo fiscale, il soggetto che ha presentato la dichiarazione riservata di cui al comma 4 può opporre agli organi competenti gli effetti preclusivi, estintivi e di esclusione della punibilità di cui ai commi 6 e 7 con invito a controllare la congruità delle somme di cui ai commi 3 e 5, in relazione all'ammontare dei maggiori redditi e imponibili nonché delle ritenute e dei contributi indicati nella dichiarazione integrativa.

10. Le disposizioni del presente articolo non si applicano qualora:

a) alla data di entrata in vigore della presente legge, sia stato notificato processo verbale di constatazione con esito positivo, ovvero avviso di accertamento ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto ovvero dell'imposta regionale sulle attività produttive, nonché invito al contraddittorio di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218; in caso di avvisi di accertamento di cui all'articolo 41-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, relativamente ai redditi oggetto di integrazione, ovvero di cui all'articolo 54, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, l'integrazione è ammessa a condizione che il contribuente versi entro il 16 marzo 2003 le somme derivanti dall'accertamento parziale notificato entro la predetta data;

b) alla data di presentazione della dichiarazione integrativa sia stato già avviato un procedimento penale per gli illeciti di cui alle lettere *c)* e *d)* del comma 6, di cui il soggetto che presenta la dichiarazione ha avuto formale conoscenza.

11. Le società o associazioni di cui all'articolo 5 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, nonché i titolari dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria e dell'impresa familiare, che hanno presentato la dichiarazione integrativa secondo le modalità del presente articolo, comunicano entro il 16 aprile 2003 alle persone fisiche titolari dei redditi prodotti in forma associata l'avvenuta presentazione della relativa dichiarazione. La integrazione da parte delle persone fisiche titolari dei redditi prodotti in forma associata si perfeziona presentando, entro il 20 giugno 2003, la dichiarazione integrativa di cui al comma 3 e versando contestualmente le imposte e i relativi contributi secondo le modalità di cui al medesimo comma 3. La presentazione della dichiarazione integrativa da parte dei soggetti di cui al primo periodo del presente comma costituisce titolo per l'accertamento, ai sensi dell'articolo 41-*bis* del

decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, nei confronti dei soggetti che non hanno integrato i redditi prodotti in forma associata.

12. La conoscenza dell'intervenuta integrazione dei redditi e degli imponibili ai sensi del presente articolo non genera obbligo o facoltà della segnalazione di cui all'articolo 331 del codice di procedura penale. L'integrazione effettuata ai sensi del presente articolo non costituisce notizia di reato.

13. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, sono definite le modalità applicative del presente articolo.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 8 DEL DISEGNO DI LEGGE

TITOLO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATA

ART. 8.

(Integrazione degli imponibili per gli anni pregressi)

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Comunisti Italiani

• **8. 1.** Pistone, Maura Cossutta, Sgobio.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **8. 2.** Grandi, Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

• **8. 3.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista

• **8. 4.** Russo Spena, Giordano.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• **8. 5.** Morgando, Villetti, Cusumano.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: dei contributi previdenziali.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 6. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: e di quelli al Servizio sanitario nazionale.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 7. Grandi, Benvenuto.

Al comma 1, sopprimere il terzo periodo.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 8. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-*bis*. Le dichiarazioni di integrazione degli imponibili, a pena di nullità delle stesse, devono avere ad oggetto tutti i maggiori importi dovuti, in ciascun periodo di imposta, relativamente ai tributi di cui al comma 1.

1-*ter*. Le disposizioni di cui al presente articolo non danno in nessun caso diritto alla riduzione di imposta ad ammontare inferiore a quello corrispondente a decisioni o sentenze non impugnate e non impugnabili in via principale dal contribuente.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• **8. 9.** Morgando, Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-*bis*. Le dichiarazioni di integrazione degli imponibili, a pena di nullità delle stesse, devono avere ad oggetto tutti i maggiori importi dovuti, in ciascun periodo di imposta, relativamente ai tributi di cui al comma 1.

1-*ter*. Le disposizioni di cui al presente articolo non danno in nessun caso diritto alla riduzione di imposta ad ammontare inferiore a quello corrispondente a decisioni o sentenze non impugnate e non impugnabili in via principale dal contribuente.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

• **8. 45.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. La definizione automatica relativa deve avere ad oggetto tutte le pendenze relative al medesimo tributo, a pena di nullità delle relative domande. Le disposizioni di cui al presente articolo non danno in nessun caso diritto alla riduzione di imposta ad ammontare inferiore a quello corrispondente a decisioni o sentenze non impugnate e non impugnabili in via principale dal contribuente.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

8. 10. Morgando, Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. La definizione automatica mediante autoliquidazione deve avere ad oggetto tutte le pendenze relative al medesimo tributo, a pena di nullità delle relative domande.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

8. 11. Morgando, Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimere il comma 2.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

• **8. 12.** Milana, Lolli, Lettieri, Stradiotto, Ciani, Mosella, Colasio, Rusconi, Marcora, Rava, Banti, Loddo, Potenza, Ruggieri, Meduri, Preda, Rossiello, Franci, Sedioli.

Sopprimere il comma 2.

• **8. 13.** Dario Galli, Sergio Rossi, Parolo, Pagliarini, Russo Spena.

Al comma 2, secondo periodo sostituire le parole: 20 per cento, *con le seguenti:* 100 per cento.

Conseguentemente, al terzo periodo, sostituire le parole: 30 per cento, *con le seguenti:* 100 per cento.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 16. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: pari al 20 per cento, *con le seguenti:* pari all'intero importo.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 14. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 2, sopprimere il terzo periodo.

8. 15. Marcora, Rava, Banti, Loddo, Potenza, Ruggieri, Meduri, Preda, Rossiello, Franci, Sedioli.

Al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: 2000 euro, *con le seguenti:* 5000 euro

Conseguentemente, al medesimo periodo, sostituire le parole: 5000 euro, *con le seguenti:* 10.000 euro.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 17. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 3, quarto periodo, sostituire le parole: somme non corrisposte, *con le seguenti:* somme corrisposte.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 18. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 3, quinto periodo, sostituire le parole da: non costituisce *fino a:* non dichiarati, né *con le seguenti:* costituisce altresì titolo per il rimborso di ritenute, acconti e crediti di imposta precedentemente non dichiarati,

Conseguentemente,

al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: 13 per cento *con le seguenti:* 20 per cento;

dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

11-bis. La facoltà di cui all'articolo 2, comma 3, non spetta per i contribuenti che si avvalgono delle disposizioni di cui al presente articolo, nonché di quelle di cui agli articoli 7 e 9, salvi i casi di dichiarazione di rettifica degli imponibili in difetto, di cui al comma 3, quinto periodo.

8. 50. Benvenuto.

Sopprimere il comma 4.

8. 19. Morgando, Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: in forma riservata.

Conseguentemente, al secondo periodo, sopprimere la seguente parola: riservata.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 20. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Sopprimere il comma 5.

***8. 21.** Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimere il comma 5.

***8. 22.** Benvenuto, Montecchi, Ven tura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: al 13 per cento, *con le seguenti*: all'aliquota minima IRPEF.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 23. Grandi, Benvenuto.

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: al 13 per cento, *con le seguenti*: al 18 per cento.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

8. 44. De Franciscis.

Sopprimere il comma 6.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **8. 24.** Grandi, Benvenuto, Pistone.

Sopprimere il comma 6.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

• **8. 25.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 6, sopprimere la lettera a).

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

• **8. 26.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 6, sopprimere la lettera a).

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **8. 27.** Grandi, Benvenuto, Pistone, Gambini, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Villetti, Lion, Cusumano, Morgando.

Al comma 6, sopprimere le lettere b), c) e d).

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 28. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 6, sopprimere la lettera b).

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **8. 29.** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 6, sopprimere la lettera b).

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

• **8. 30.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 6, lettera b), sopprimere le seguenti parole: e previdenziali.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 31. Grandi, Benvenuto.

Al comma 6, sopprimere la lettera c).

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **8. 32.** Grandi, Benvenuto, Pistone, Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Cusumano, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 6, sopprimere la lettera c).

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

• **8. 33.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 6, sopprimere la lettera d).

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **8. 34.** Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 6, sopprimere la lettera d).

• **8. 35.** Pinza, Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimere il comma 7.

8. 36. Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano, Benvenuto, Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Cusumano, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 8.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 37. Grandi, Benvenuto, Pistone, Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano, Benvenuto, Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Cusumano, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 9.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 38. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 10 sopprimere la lettera b).

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

8. 40. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 10, lettera b) sopprimere le parole da **:** di cui il soggetto fino alla fine della lettera**.**

8. 41. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimere il comma 12.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

8. 42. Grandi, Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 2)

ARTICOLO 9 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 9.

(Definizione automatica per gli anni pregressi).

1. I contribuenti, al fine di beneficiare delle disposizioni di cui al presente articolo, presentano una dichiarazione con le

modalità previste dai commi 3 e 4 dell'articolo 8, chiedendo, a pena di nullità, la definizione automatica per tutte le imposte e concernente tutti i periodi d'imposta per i quali i termini per la presentazione delle relative dichiarazioni sono scaduti entro il 31 ottobre 2002. Non possono essere oggetto di definizione automatica i redditi soggetti a tassazione separata, nonché i redditi di cui al comma 5 dell'articolo 8, ferma restando, per i predetti redditi, la possibilità di avvalersi della dichiarazione integrativa di cui al medesimo articolo 8, secondo le modalità ivi indicate.

2. La definizione automatica si perfeziona con il versamento per ciascun periodo d'imposta:

a) ai fini delle imposte sui redditi e relative addizionali, delle imposte sostitutive, dell'imposta regionale sulle attività produttive, nonché dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese, fermi restando i versamenti minimi di cui ai commi 3 e 4, di un importo pari al 18 per cento delle imposte lorde e delle imposte sostitutive risultanti dalla dichiarazione originariamente presentata; se ciascuna imposta lorda o sostitutiva è risultata di ammontare superiore a 10.000 euro, la percentuale applicabile all'eccedenza è pari al 16 per cento, mentre se è risultata di ammontare superiore a 20.000 euro, la percentuale applicabile a quest'ultima eccedenza è pari al 13 per cento;

b) ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, fermi restando i versamenti minimi di cui al comma 6, di un importo pari alla somma del 2 per cento dell'imposta relativa alle operazioni imponibili effettuate nel periodo di imposta e del 2 per cento dell'imposta detraibile nel medesimo periodo; se l'imposta relativa alle operazioni imponibili ovvero l'imposta detraibile superano gli importi di 200.000 euro, le percentuali applicabili a ciascuna eccedenza sono pari all'1,5 per cento, e se i predetti importi di imposta superano 300.000 euro le percentuali applicabili a ciascuna eccedenza sono pari all'1 per cento.

3. Il versamento delle maggiori imposte calcolate in base al comma 2, lettera *a)*, deve comunque essere, in ciascun periodo d'imposta, almeno pari:

a) a 100 euro, per le persone fisiche e le società semplici titolari di redditi diversi da quelli di impresa e da quelli derivanti dall'esercizio di arti o professioni;

b) ai seguenti importi, per le persone titolari di reddito d'impresa, per gli esercenti arti e professioni, per le società e le associazioni di cui all'articolo 5 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, nonché per i soggetti di cui all'articolo 87 del medesimo testo unico:

1) 450 euro, se l'ammontare dei ricavi e dei compensi non è superiore a 10.000 euro;

2) 900 euro, se l'ammontare dei ricavi e dei compensi non è superiore a 100.000 euro;

3) 1.200 euro, se l'ammontare dei ricavi e dei compensi non è superiore a 200.000 euro;

4) 1.600 euro, se l'ammontare dei ricavi o compensi non è superiore a 500.000 euro;

5) 2.000 euro, se l'ammontare dei ricavi o compensi non è superiore a 5.000.000 di euro;

6) 450 euro, per ogni 500.000 euro in più.

4. Ai fini della definizione automatica, le persone fisiche titolari dei redditi prodotti in forma associata ai sensi dell'articolo 5 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, il titolare e i collaboratori dell'impresa familiare nonché il titolare e il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria, indicano nella dichiarazione integrativa,

per ciascun periodo d'imposta, l'ammontare dell'importo minimo da versare determinato, con le modalità indicate nel comma 3, lettera *b)*, in ragione della propria quota di partecipazione. In nessun caso tale importo può risultare di ammontare inferiore a 200 euro.

5. In presenza di importi minimi di cui ai commi 3 e 4 deve essere versato quello di ammontare maggiore.

6. Il versamento delle maggiori imposte calcolate in base al comma 2, lettera *b)* deve comunque essere, in ciascun periodo d'imposta, almeno pari a:

a) 500 euro, per i soggetti con volume d'affari fino a 10.000 euro;

b) 1.000 euro, per quelli con volume d'affari superiore a 10.000 euro ma non a 200.000 euro;

c) 2.000 euro, per gli altri soggetti.

7. Ai fini della definizione automatica è esclusa la rilevanza a qualsiasi effetto delle eventuali perdite risultanti dalle dichiarazioni originarie. È pertanto escluso e, comunque, inefficace il riporto a nuovo delle predette perdite. Per la definizione automatica dei periodi d'imposta chiusi in perdita o in pareggio è versato un importo almeno pari a quello minimo di cui al comma 3, lettera *b)*, per ciascuno dei periodi stessi.

8. Nel caso di omessa presentazione delle dichiarazioni relative ai tributi di cui al comma 1, è dovuto, per ciascuna di esse e per ciascuna annualità, un importo pari a 1.500 euro per le persone fisiche, elevato a 3.000 euro per le società e le associazioni di cui all'articolo 5 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, e per i soggetti di cui all'articolo 87 del medesimo testo unico.

9. La definizione automatica, limitatamente a ciascuna annualità, rende definitiva la liquidazione delle imposte risultanti dalla dichiarazione con riferimento alla spettanza di deduzioni e agevolazioni indicate dal contribuente o all'applicabilità di esclusioni. Sono fatti salvi gli effetti della liquidazione delle imposte e del controllo formale in base rispettivamente all'articolo 36-*bis* ed all'articolo 36-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, nonché gli effetti derivanti dal controllo delle dichiarazioni IVA ai sensi dell'articolo 54-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni; le variazioni dei dati dichiarati non rilevano ai fini del calcolo delle maggiori imposte dovute ai sensi del presente articolo. La definizione automatica non modifica l'importo degli eventuali rimborsi e crediti derivanti dalle dichiarazioni presentate ai fini delle imposte sui redditi e relative addizionali, dell'imposta sul valore aggiunto, nonché dell'imposta regionale sulle attività produttive. La dichiarazione integrativa non costituisce titolo per il rimborso di ritenute, acconti e crediti d'imposta precedentemente non dichiarati, né per il riconoscimento di esenzioni o agevolazioni non richieste in precedenza, ovvero di detrazioni d'imposta diverse da quelle originariamente dichiarate.

10. Il perfezionamento della procedura prevista dal presente articolo comporta:

a) la preclusione, nei confronti del dichiarante e dei soggetti coobbligati, di ogni accertamento tributario;

b) l'estinzione delle sanzioni amministrative tributarie, ivi comprese quelle accessorie;

c) l'esclusione della punibilità per i reati tributari di cui agli articoli 2, 3, 4, 5 e 10 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, nonché per i reati previsti dagli articoli 482, 483, 484, 485, 489, 490, 491-*bis* e 492 del codice penale, nonché dagli articoli 2621, 2622 e 2623 del codice civile, quando tali reati siano stati commessi per eseguire od occultare i predetti reati tributari, ovvero per conseguirne il profitto e siano riferiti alla stessa pendenza o situazione tributaria; i predetti effetti operano a condizione che, ricorrendo le ipotesi di cui all'articolo 14, comma 5, della presente legge si provveda alla regolarizzazione

contabile di tutte le attività, anche detenute all'estero, secondo le modalità ivi previste, ferma restando la decadenza dal beneficio in caso di parziale regolarizzazione delle attività medesime. L'esclusione di cui alla presente lettera non si applica ai procedimenti in corso.

11. Restano ferme, ad ogni effetto, le disposizioni sul monitoraggio fiscale di cui al decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, salvo che, ricorrendo le ipotesi di cui all'articolo 14, comma 5, della presente legge si provveda alla regolarizzazione contabile di tutte le attività detenute all'estero secondo le modalità ivi previste, ferma restando la decadenza dal beneficio in caso di parziale regolarizzazione delle attività medesime.

12. Qualora gli importi da versare ai sensi del presente articolo, per ciascun periodo di imposta, eccedano complessivamente, per le persone fisiche, la somma di 2.000 euro e, per gli altri soggetti, la somma di 5.000 euro, gli importi eccedenti possono essere versati in due rate, di pari importo, entro il 16 marzo 2004 ed il 16 marzo 2005, maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 17 marzo 2003. L'omesso versamento delle predette eccedenze entro le date indicate non determina l'inefficacia della integrazione; per il recupero delle somme non corrisposte a tali scadenze si applicano le disposizioni dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, e sono altresì dovuti una sanzione amministrativa pari al 30 per cento delle somme non versate, ridotta alla metà in caso di versamento eseguito entro i trenta giorni successivi alla scadenza medesima, e gli interessi legali.

13. In caso di accesso, ispezione o verifica, ovvero di altra attività di controllo fiscale, il soggetto che ha presentato la dichiarazione riservata può opporre agli organi competenti gli effetti preclusivi, estintivi e di esclusione della punibilità di cui al comma 10, con invito a controllare la congruità delle somme versate ai fini della definizione e indicate nella medesima dichiarazione.

14. Le disposizioni del presente articolo non si applicano qualora:

a) alla data di entrata in vigore della presente legge, sia stato notificato processo verbale di constatazione con esito positivo, ovvero avviso di accertamento ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto ovvero dell'imposta regionale sulle attività produttive, nonché invito al contraddittorio di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218; in caso di avvisi di accertamento parziale di cui all'articolo 41-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, ovvero di avvisi di accertamento di cui all'articolo 54, quinto e sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, la definizione è ammessa a condizione che il contribuente versi entro il 16 marzo 2003 le somme derivanti dall'accertamento parziale notificato alla predetta data;

b) alla data di presentazione della dichiarazione per la definizione automatica di cui al presente articolo sia stato già avviato un procedimento penale per gli illeciti di cui alla lettera *c)* del comma 10, di cui il soggetto che presenta la dichiarazione ha avuto formale conoscenza;

c) il contribuente abbia omesso la presentazione di tutte le dichiarazioni relative a tutti i tributi di cui al comma 2 e per tutti i periodi d'imposta di cui al comma 1.

15. Le preclusioni di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 14 si applicano con esclusivo riferimento ai periodi d'imposta ai quali si riferiscono gli atti e i procedimenti ivi indicati. La definizione automatica non si perfeziona se essa si fonda su dati non corrispondenti a quelli contenuti nella dichiarazione originariamente presentata, ovvero se la stessa viene effettuata dai soggetti che versano nelle ipotesi di cui al comma 14 del presente articolo; non si fa luogo al rimborso degli importi versati che, in ogni caso,

valgono quali acconti sugli importi che risulteranno eventualmente dovuti in base agli accertamenti definitivi.

16. I contribuenti che hanno presentato successivamente al 30 settembre 2002 una dichiarazione integrativa ai sensi dell'articolo 2, comma 8-*bis*, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e successive modificazioni, possono avvalersi delle disposizioni di cui al presente articolo sulla base delle dichiarazioni originarie presentate. L'esercizio della facoltà di cui al periodo precedente costituisce rinuncia agli effetti favorevoli delle dichiarazioni integrative presentate.

17. I soggetti colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, che ha interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa, individuati ai sensi dell'articolo 3 dell'ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile del 21 dicembre 1990, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 24 dicembre 1990, destinatari dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi e contributi, possono definire in maniera automatica la propria posizione relativa agli anni 1990, 1991 e 1992. La definizione si perfeziona versando, entro il 16 marzo 2003, l'intero ammontare dovuto per ciascun tributo a titolo di capitale, al netto dei versamenti già eseguiti a titolo di capitale ed interessi, diminuito al 10 per cento; il perfezionamento della definizione comporta gli effetti di cui al comma 10. Qualora gli importi da versare complessivamente ai sensi del presente comma eccedano la somma di 5.000 euro, gli importi eccedenti possono essere versati in un massimo di otto rate semestrali con l'applicazione degli interessi legali a decorrere dal 17 marzo 2003. L'omesso versamento delle predette eccedenze entro le scadenze delle rate semestrali non determina l'inefficacia della definizione automatica; per il recupero delle somme non corrisposte si applicano le disposizioni dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, e sono altresì dovuti una sanzione amministrativa pari al 30 per cento delle somme non versate, ridotta alla metà in caso di versamento eseguito entro i trenta giorni successivi alla scadenza medesima, e gli interessi legali.

18. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, sono definite le modalità applicative del presente articolo.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 9 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 9.

(Definizione automatica per gli anni pregressi)

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni Ulivo

• **9. 1.** Pinza, Morgando, Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni Ulivo

• **9. 2.** Benvenuto, Ventura, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni DS-U

• **9. 3.** Grandi, Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariottti, Pennacchi, Maurandi, Visco.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni Comunisti italiani

• **9. 4.** Pistone, Maura Cossutta, Sgobio.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni Verdi

• **9. 5.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni PRC

• **9. 6.** Russo Spena, Giordano

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: « commi 3 e 4 » *con le seguenti* « comma 3 »

***9. 7.** Ventura, Morgano, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: « commi 3 e 4 » *con le seguenti* « comma 3 »

***9. 8.** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

Seguono compensazioni DS-U

9. 9. Grandi Benvenuto.

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

1-*bis*. La definizione automatica deve avere ad oggetto tutte le pendenze relative al medesimo tributo, a pena di nullità delle relative domande.

1-*ter*. Le disposizioni di cui al presente articolo non danno in nessun caso diritto alla riduzione dell'imposta ad ammontare inferiore a quello corrispondente a decisioni o sentenze non impugnate e non impugnabili in via principale dal contribuente

9. 10. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 2.

Seguono compensazioni DS-U

9. 11. Grandi, Benvenuto.

Al comma 2, sopprimere la lettera a)

Seguono compensazioni DS-U

9. 12. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: « 18 per cento » *con le seguenti* « 98 per cento ».

Seguono compensazioni DS-U

9. 17. Grandi, Benvenuto.

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole da « se ciascuna imposta » *sino al termine.*

Seguono compensazioni DS-U

9. 16. Grandi, Benvenuto.

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: « 16 per cento » *con le seguenti* « 96 per cento ».

Seguono compensazioni DS-U

9. 15. Grandi, Benvenuto.

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: « 13 per cento » *con le seguenti* « 93 per cento ».

Seguono compensazioni DS-U

9. 13. Grandi, Benvenuto.

Al comma 2, sopprimere la lettera b)

Seguono compensazioni DS-U

9. 14. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Sopprimere il comma 3

Seguono compensazioni DS-U

9. 18. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 3, sopprimere la lettera a)

Seguono compensazioni DS-U

9. 19. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 3, lettera a), sostituire la cifra « 100 », *con la seguente* « 300 »

Seguono compensazioni DS-U

9. 20. Grandi, Benvenuto.

Al comma 3, sopprimere la lettera b)

Seguono compensazioni DS-U

9. 21. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 3, lettera b), sopprimere il numero 1)

Seguono compensazioni DS-U

9. 22. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 3, lettera b), numero 1), sostituire la cifra « 450 » *con* « 1000 »

Seguono compensazioni DS-U

9. 23. Grandi, Benvenuto.

Al comma 3, lettera b), sopprimere il numero 2)

Seguono compensazioni DS-U

9. 24. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 3, lettera b), numero 2), sostituire la cifra « 900 » *con* « 1800 »

Seguono compensazioni DS-U

9. 25. Grandi, Benvenuto.

Al comma 3, lettera b), sopprimere i numeri 3), 4), 5) e 6).

***9. 26.** Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 3, lettera b), sopprimere i numeri 3), 4), 5) e 6)

***9. 28.** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 3, lettera b), sopprimere il numero 3)

Seguono compensazioni DS-U

9. 29. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 3, lettera b), numero 3, sostituire la cifra « 1200 » *con* « 3000 »

Seguono compensazioni DS-U

9. 27. Grandi, Benvenuto.

Al comma 3, lettera b), sopprimere il numero 4)

Seguono compensazioni DS-U

9. 30. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 3, lettera b), numero 4), sostituire la cifra « 1600 » *con* « 4000 »

Seguono compensazioni DS-U

9. 31. Grandi, Benvenuto.

Al comma 3, lettera b), sopprimere il numero 5)

Seguono compensazioni DS-U

9. 32. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 3, lettera b), numero 5), sostituire la cifra « 2000 » *con* « 5000 »

Seguono compensazioni DS-U

9. 33. Grandi, Benvenuto.

Al comma 3, lettera b), sopprimere il numero 6)

Seguono compensazioni DS-U

9. 34. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 3, lettera b), numero 6), sostituire la cifra « 450 » *con* « 900 »

Seguono compensazioni DS-U

9. 35. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Sopprimere il comma 4

Seguono compensazioni DS-U

9. 36. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 5

Seguono compensazioni DS-U

9. 37. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 6

Seguono compensazioni DS-U

9. 38. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Al comma 6, sopprimere la lettera a)

Seguono compensazioni DS-U

9. 39. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Al comma 6, sostituire, alla lettera a), la cifra « 500 », *con* « 1000 »*; conseguentemente, alla lettera b) sostituire la cifra* « 1000 » *con* « 2000 »*; conseguentemente, alla lettera c) sostituire la cifra* « 2000 » *con* « 5000 »

Seguono compensazioni DS-U

9. 42. Grandi, Benvenuto.

Al comma 6, sopprimere la lettera b)

Seguono compensazioni DS-U

9. 40. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Al comma 6, sopprimere la lettera c)

Seguono compensazioni DS-U

9. 41. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Al comma 6, sostituire le parole « 2000 euro », *con le seguenti* « l'importo delle imposte dovute e non versate, senza ulteriori oneri ».

Seguono compensazioni DS-U

9. 43. Grandi, Benvenuto.

Sopprimere il comma 7

Seguono compensazioni DS-U

9. 44. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Sopprimere il comma 8

Seguono compensazioni DS-U

• **9. 45.** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Sopprimere il comma 8

• **9. 46.** Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimere il comma 9

Seguono compensazioni DS-U

• **9. 47.** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Sopprimere il comma 9

• **9. 48.** Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimere il comma 10

Seguono compensazioni DS-U

9. 49. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Al comma 10, Sopprimere la lettera a)

Seguono compensazioni DS-U

9. 50. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Al comma 10, Sopprimere la lettera b)

Seguono compensazioni DS-U

9. 51. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Al comma 10, Sopprimere la lettera c)

Seguono compensazioni DS-U

***9. 52.** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Al comma 10, Sopprimere la lettera c)

***9. 53.** Pinza, Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 10, lettera c), sopprimere le parole da: « nonché dagli articoli » *sino alle parole*: « situazione tributaria »

9. 54. Pinza, Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimere il comma 11

Seguono compensazioni DS-U

9. 55. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 12

Seguono compensazioni DS-U

9. 56. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 12, sostituire la cifra « 2000 »*, con* « 5000 »*; conseguentemente, sostituire la cifra* « 5000 » *con* « 10.000 »

Seguono compensazioni DS-U

9. 57. Grandi, Benvenuto.

Al comma 12, sostituire le parole: « non determina » *con la seguente:* « determina »

Seguono compensazioni DS-U

9. 58. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Sopprimere il comma 13

Seguono compensazioni DS-U

9. 59. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Sopprimere il comma 14

Seguono compensazioni DS-U

9. 60. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 14, alinea, dopo le parole « non si applicano » *aggiungere le seguenti* « ai soggetti che hanno dichiarato ricavi o compensi di importo superiore a 100.000 euro e comunque »

***9. 61.** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 14, alinea, dopo le parole « non si applicano » *aggiungere le seguenti* « ai soggetti che hanno dichiarato ricavi o compensi di importo superiore a 100.000 euro e comunque »

***9. 62.** Morgando, Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 14, sopprimere la lettera a)

Seguono compensazioni DS-U

9. 63. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 14, lettera a), sopprimere le parole da: « la definizione » *sino al termine*

Seguono compensazioni DS-U

9. 66. Grandi, Benvenuto.

Al comma 14, sopprimere la lettera b)

Seguono compensazioni DS-U

9. 64. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 14, lettera b), sopprimere le seguenti parole: « di cui il soggetto che presenta la dichiarazione ha avuto formale conoscenza »

***9. 67.** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 14, lettera b), sopprimere le seguenti parole: « di cui il soggetto che presenta la dichiarazione ha avuto formale conoscenza ».

***9. 68.** Morgando, Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 14, sopprimere la lettera c)

Seguono compensazioni DS-U

9. 65. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 14, lettera c), sostituire le parole: « tutte le dichiarazioni relative a tutti i tributi » *con le seguenti:* « almeno una dichiarazione relativa ad uno dei tributi »

***9. 69.** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 14, lettera c), sostituire le parole: « tutte le dichiarazioni relative a tutti i tributi » *con le seguenti:* « almeno una dichiarazione relativa ad uno dei tributi »

***9. 70.** Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 14, lettera c), sostituire le parole: « per tutti i periodi di imposta » *con le seguenti*: « per almeno un periodo di imposta »

9. 71. Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimere il comma 15

Seguono compensazioni DS-U

9. 72. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Sopprimere il comma 16

Seguono compensazioni DS-U

9. 73. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 17

Seguono compensazioni DS-U

9. 74. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 17, primo periodo, dopo le parole: « 24 dicembre 1990 » *aggiungere le seguenti:* « e i soggetti colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi dal 1° al 10 ottobre 1994, nonché nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1997 e 2000 »

Conseguentemente, all'articolo 80 sopprimere il comma 49 e alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 100.000;
2004: – 100.000;
2005: – 100.000.

9. 75. Guido Rossi, Parolo, Stucchi. Gibelli, Pagliarini. Sergio Rossi.

Al comma 17, sostituire le parole: « 16 marzo » *con le seguenti* : « 30 novembre »; *conseguentemente sostituire le parole*: « 17 marzo » *con le seguenti*: « 1° dicembre »

Seguono compensazioni DS-U

9. 76. Grandi, Benvenuto.

Sopprimere il comma 18

Seguono compensazioni DS-U

9. 77. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sostituire il comma 18 con il seguente: « 18. I ricavati di cui ai precedenti commi sono destinati al finanziamento di un apposito fondo finalizzato alla distribuzione dei farmaci contro il virus dell'HIV in favore dei Paesi in via di sviluppo. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale sono definite le modalità applicative del presente articolo »

Seguono compensazioni Margherita-DL-L'Ulivo

9. 78. Fioroni, Bindi

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 3)

ARTICOLO 10 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 10.

(Proroga di termini).

1. Per i contribuenti che non si avvalgono delle disposizioni recate dagli articoli da 7 a 9 della presente legge, i termini di cui all'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, e all'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, sono prorogati di un anno.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 10 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 10.

(Proroga di termini).

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Mi

sto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• ***10. 1.** Morgando, Michele Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• ***10. 2.** Benvenuto, Agostini, Nicola Rossi.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Comunisti Italiani

• **10. 3.** Pistone, Maura Cossutta, Sgobio.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista

• **10. 4.** Russo Spena, Giordano.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **10. 5.** Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimerlo.

• **10. 6.** Benvenuto.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 4)

ARTICOLO 11 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 11.

(Definizione agevolata ai fini delle imposte di registro, ipotecaria, catastale, sulle successioni e donazioni e sull'incremento di valore degli immobili).

1. Ai fini delle imposte di registro, ipotecaria, catastale, sulle successioni e donazioni e sull'incremento di valore degli immobili, per gli atti pubblici formati, le scritture private autenticate e le scritture private registrate entro la data del 30 novembre 2002 nonché per le denunce e le dichiarazioni presentate entro la medesima data, i valori dichiarati per i beni ovvero gli incrementi di valore assoggettabili a procedimento di valutazione sono definiti, ad istanza dei contribuenti da presentare entro il 16 marzo 2003, con l'aumento del 25 per cento, a condizione che non sia stato precedentemente notificato avviso di rettifica e liquidazione della maggiore imposta.

2. Alla liquidazione dei tributi provvede il competente ufficio dell'Agenzia delle entrate, tenuto conto di quanto corrisposto in via principale, con esclusione di sanzioni e interessi.

3. Qualora non venga eseguito il pagamento dell'imposta entro sessanta giorni dalla notificazione dell'avviso di liquidazione, la domanda di definizione è priva di effetti.

4. Se alla data di entrata in vigore della presente legge sono decorsi i termini per la registrazione ovvero per la presentazione delle denunce o dichiarazioni, non sono dovute sanzioni e interessi qualora si provveda al pagamento dei tributi e all'adempimento delle formalità omesse entro il 16 marzo 2003.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 11 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 11.

(Definizione agevolata ai fini delle imposte di registro, ipotecaria, catastale, sulle successioni e donazioni e sull'incremento di valore degli immobili).

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra - L'Ulivo, Margherita, DL - L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto Verdi-L'Ulivo, Misto - Socialisti Democratici Italiani e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• **11. 1.** Benvenuto, Pinza, Michele Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi, Morgando.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **11. 2.** Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista

• **11. 3.** Russo Spena, Giordano.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Comunisti Italiani

• **11. 4.** Pistone, Maura Cossutta, Sgobio.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

• **11. 5.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

• **11. 6.** De Franciscis.

Sopprimere il comma 1.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

11. 7. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 1, sostituire la parola: novembre *con la seguente:* settembre.

***11. 8.** Michele Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 1, sostituire la parola: novembre *con la seguente:* settembre.

***11. 9.** Benvenuto, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 1, sopprimere le parole da: , a condizione che *fino alla fine del comma.*

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

11. 10. Boccia.

Sopprimere il comma 2

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

11. 11. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 3

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

11. 12. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 4

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

11. 13. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 5)

ARTICOLO 12 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 12.

(Definizione dei carichi di ruolo pregressi).

1. Relativamente ai carichi inclusi in ruoli emessi da uffici statali e affidati ai concessionari del servizio nazionale della riscossione fino al 30 giugno 1999, i debitori possono estinguere il debito senza corrispondere gli interessi di mora e con il pagamento:

a) di una somma pari al 25 per cento dell'importo iscritto a ruolo;

b) delle somme dovute al concessionario a titolo di rimborso per le spese sostenute per le procedure esecutive eventualmente effettuate dallo stesso.

2. Nei trenta giorni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, relativamente ai ruoli affidati tra il 1° gennaio 1997 e il 30 giugno 1999, i concessionari informano i debitori di cui al comma 1 che, entro il 31 marzo 2003, possono sottoscrivere apposito atto con il quale dichiarano di avvalersi della facoltà attribuita dal medesimo comma 1. Sulle somme riscosse, ai concessionari spetta un aggio pari al 4 per cento.

3. Con provvedimento del direttore dall'Agenzia delle entrate è approvato il modello dell'atto di cui al comma 2 e sono stabilite le modalità di versamento delle somme pagate dai debitori, di riversamento in tesoreria da parte dei concessionari, di rendicontazione delle somme riscosse, di invio dei relativi flussi informativi e di definizione dei rapporti contabili connessi all'operazione.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 12 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 12.

(Definizione dei carichi di ruolo pregressi).

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra - L'Ulivo, Margherita, DL - L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto Verdi-L'Ulivo, Misto - Socialisti Democratici Italiani e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• **12. 1.** Benvenuto, Pinza, Michele Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi, Morgando.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **12. 2.** Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista

• **12. 3.** Russo Spena, Giordano.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Comunisti Italiani

• **12. 4.** Pistone, Maura Cossutta, Sgobio.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

• **12. 5.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimere il comma 1.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

12. 6. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: senza corrispondere gli interessi di mora e

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

12. 7. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* 25 per cento *con le seguenti:* 95 per cento.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

12. 8. Grandi, Benvenuto.

Sopprimere il comma 2.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

12. 9. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 3.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

12. 10. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 6)

ARTICOLO 13 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 13.

(Definizione dei tributi locali).

1. Con riferimento ai tributi propri, le regioni, le province e i comuni possono stabilire, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti destinati a disciplinare i tributi stessi, la riduzione dell'ammontare delle imposte e tasse loro dovute, nonché l'esclusione o la riduzione dei relativi interessi e sanzioni, per le ipotesi in cui, entro un termine appositamente fissato da ciascun ente, non inferiore a sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'atto, i contribuenti adempiano ad obblighi tributari

precedentemente in tutto o in parte non adempiuti.

2. Le medesime agevolazioni di cui al comma 1 possono essere previste anche per i casi in cui siano già in corso procedure di accertamento o procedimenti contenziosi in sede giurisdizionale. In tali casi, oltre agli eventuali altri effetti previsti dalla regione o dall'ente locale in relazione ai propri procedimenti amministrativi, la richiesta del contribuente di avvalersi delle predette agevolazioni comporta la sospensione, su istanza di parte, del procedimento giurisdizionale, in qualunque stato e grado questo sia eventualmente pendente, sino al termine stabilito dalla regione o dall'ente locale, mentre il completo adempimento degli obblighi tributari, secondo quanto stabilito dalla regione o dall'ente locale, determina l'estinzione del giudizio.

3. Ai fini delle disposizioni del presente articolo, si intendono tributi propri delle regioni, delle province e dei comuni i tributi la cui titolarità giuridica ed il cui gettito siano integralmente attribuiti ai predetti enti, con esclusione delle compartecipazioni ed addizionali a tributi erariali, nonché delle mere attribuzioni ad enti territoriali del gettito, totale o parziale, di tributi erariali.

4. Per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano l'attuazione delle disposizioni del presente articolo avviene in conformità e compatibilmente con le forme e condizioni di speciale autonomia previste dai rispettivi statuti.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 13 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 13.

(Definizione dei tributi locali).

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra - L'Ulivo, Margherita, DL - L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto Verdi-L'Ulivo, Misto - Socialisti Democratici Italiani e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• **13. 1.** Benvenuto, Michele Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi, Stradiotto, Morgando.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **13. 2.** Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista

• **13. 3.** Russo Spena, Giordano.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Comunisti Italiani

• **13. 4.** Pistone, Maura Cossutta, Sgobio.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

• **13. 5.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

• **13. 6.** De Franciscis.

Sopprimere il comma 1.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

13. 7. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 1, sostituire le parole da: per l'adozione *fino alla fine del comma* con le seguenti: , forme di definizione degli imponibili pregressi.

Conseguentemente, sopprimere i commi 2 e 3.

13. 8. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 2.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

13. 9. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 3.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

13. 10. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 7)

ARTICOLO 14 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 14.

(Regolarizzazione delle scritture contabili).

1. Le società di capitali e gli enti equiparati, le società in nome collettivo e in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate, nonché le persone fisiche e gli enti non commerciali, relativamente ai redditi d'impresa posseduti, che si avvalgono delle disposizioni di cui all'articolo 8, possono specificare in apposito prospetto i nuovi elementi attivi e passivi o le variazioni di elementi attivi e passivi, da cui derivano gli imponibili, i maggiori imponibili o le minori perdite indicati nelle dichiarazioni stesse; con riguardo ai predetti imponibili, maggiori imponibili o minori perdite non si applicano le disposizioni del comma 4 dell'articolo 75 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, e del terzo comma dell'articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni. Il predetto prospetto è conservato per il periodo previsto dall'articolo 43, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, e deve essere esibito o trasmesso su richiesta dell' ufficio competente.

2. Sulla base delle quantità e valori evidenziati ai sensi del comma 1, i soggetti ivi indicati possono procedere ad ogni effetto alla regolarizzazione delle scritture contabili apportando le conseguenti variazioni nell'inventario, nel rendiconto ovvero nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2002,

ovvero in quelli del periodo di imposta in corso a tale data. Le quantità e i valori così evidenziati si considerano riconosciuti ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive relative ai periodi di imposta successivi, con esclusione dei periodi d'imposta per i quali non è stata presentata la dichiarazione integrativa ai sensi dell'articolo 8, salvo che non siano oggetto di accertamento o rettifica d'ufficio.

3. I soggetti indicati nel comma 1 possono altresì procedere, nei medesimi documenti di cui al comma 2, alla eliminazione delle attività o delle passività fittizie, inesistenti o indicate per valori superiori a quelli effettivi. Dette variazioni non comportano emergenza di componenti positivi o negativi ai fini della determinazione del reddito d'impresa né la deducibilità di quote di ammortamento o accantonamento corrispondenti alla riduzione dei relativi fondi.

4. I soggetti indicati al comma 1, che si sono avvalsi delle disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 8, possono procedere, nel rispetto dei principî civilistici di redazione del bilancio, alla regolarizzazione contabile, ai sensi dei commi da 1 a 3, delle attività detenute all'estero alla data del 31 dicembre 2001, con le modalità anche dichiarative di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo 8. Dette attività si considerano riconosciute ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive a decorrere dal terzo periodo di imposta successivo a quello chiuso o in corso al 31 dicembre 2002.

5. I soggetti di cui al comma 1 che si sono avvalsi delle disposizioni di cui all'articolo 9, possono procedere alla regolarizzazione delle scritture contabili di cui al comma 3 con gli effetti ivi previsti, nonché, nel rispetto dei princìpi civilistici di redazione del bilancio, alle iscrizioni nell'inventario, nel rendiconto o nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2002, ovvero in quelli del periodo di imposta in corso a tale data, di attività in precedenza omesse; in tal caso, sui valori o maggiori valori dei beni iscritti è dovuta un'imposta sostitutiva del 13 per cento dei predetti valori. L'imposta sostitutiva di cui al periodo precedente è dovuta anche con riferimento alle attività detenute all'estero alla data del 31 dicembre 2001 che siano oggetto di regolarizzazione contabile ai sensi del periodo precedente. In tale ultima ipotesi si applicano le modalità dichiarative di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 8. L'imposta sostitutiva del 13 per cento non è dovuta se i soggetti si sono avvalsi anche della facoltà prevista dal comma 5 dell'articolo 8. I maggiori valori iscritti ai sensi del presente comma si considerano riconosciuti ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive a decorrere dal terzo periodo di imposta successivo a quello chiuso o in corso al 31 dicembre 2002. L'imposta sostitutiva è indeducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

6. I soggetti che effettuano la definizione automatica del reddito d'impresa di cui all'articolo 7, relativa a tutte le annualità per le quali le dichiarazioni sono state presentate entro il 31 ottobre 2002, possono procedere all'adeguamento delle esistenze iniziali dei beni ai sensi dell'articolo 59 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, e successive modificazioni. L'adeguamento può essere effettuato mediante l'iscrizione come esistenze iniziali delle rimanenze in precedenza omesse e con il versamento dell'imposta sostitutiva di cui al comma 5, ovvero mediante l'eliminazione delle esistenze iniziali di quantità o valori superiori a quelli effettivi. L'adeguamento non rileva ai fini sanzionatori di alcun genere. I maggiori valori iscritti si considerano riconosciuti ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive relative ai periodi d'imposta successivi.

7. Per l'anno 2001, nei confronti dei soggetti che procedono all'adeguamento di cui al comma 1, è inibito l'esercizio dei poteri di controllo e accertamento relativamente alle rimanenze finali del magazzino.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 14 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 14.

(Regolarizzazione delle scritture contabili).

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista.

• **14. 1** Russo Spena, Giordano.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - l'Ulivo.

• **14. 3** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi, Pistone.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra -l'Ulivo, Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti Democratici italiani, Misto-Verdi l'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa.

• **14. 10** Benvenuto, Ventura, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi, Morgando.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

• **14. 12** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimere il comma 1.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra -l'Ulivo.

14. 5 Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 2.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra -l'Ulivo.

14. 4 Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 3.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra -l'Ulivo.

14. 6 Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 4.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra -l'Ulivo.

• **14. 7** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 4.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi -l'Ulivo.

• **14. 13** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimere il comma 5.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra -l'Ulivo.

14. 8 Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 6.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra -l'Ulivo.

14. 9 Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 8)

ARTICOLO 15 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 15.

(Definizione degli accertamenti, degli inviti al contraddittorio e dei processi verbali di constatazione).

1. Gli avvisi di accertamento per i quali alla data di entrata in vigore della presente legge non sono ancora spirati i termini per la proposizione del ricorso, gli inviti al contraddittorio di cui agli articoli 5 e 11 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, per i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, non è ancora intervenuta la definizione, nonché i processi verbali di constatazione relativamente ai quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, non è stato notificato avviso di accertamento ovvero ricevuto invito al contraddittorio, possono essere definiti secondo le modalità previste dal presente articolo, senza applicazione di interessi e sanzioni. La definizione non è ammessa per i soggetti nei cui confronti sia stato avviato procedimento penale per i reati previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, di cui il contribuente ha formale conoscenza.

2. La definizione degli avvisi di accertamento e degli inviti al contraddittorio di cui al comma 1, si perfeziona mediante il pagamento, entro il 16 marzo 2003, degli importi che risultano dovuti per effetto dell'applicazione delle percentuali di seguito indicate, con riferimento a ciascuno scaglione:

a) 30 per cento delle maggiori imposte e contributi complessivamente accertati ovvero indicati negli inviti al contraddittorio, non superiori a 15.000 euro;

b) 32 per cento delle maggiori imposte e contributi complessivamente accertati ovvero indicati negli inviti al contraddittorio, superiori a 15.000 euro ma non superiori a 50.000 euro;

c) 35 per cento delle maggiori imposte e contributi complessivamente accertati ovvero indicati negli inviti al contraddittorio, superiori a 50.000 euro.

3. La definizione di cui al comma 2 è altresì ammessa nelle ipotesi di rettifiche relative a perdite dichiarate, qualora dagli atti di cui al medesimo comma 2 emergano imposte o contributi dovuti. In tal caso la sola perdita risultante dall'atto è riportabile nell'esercizio successivo nei limiti previsti dalla legge.

4. La definizione dei processi verbali di constatazione di cui al comma 1 si perfeziona mediante il pagamento, entro il 16 marzo 2003, di un importo calcolato:

a) per le imposte sui redditi, relative addizionali ed imposte sostitutive,applicando l'aliquota del 20 per cento alla somma dei maggiori componenti positivi e minori componenti negativi complessivamente risultanti dal verbale medesimo;

b) per l'imposta regionale sulle attività produttive, l'imposta sul valore aggiunto e le altre imposte indirette, riducendo del 50 per cento l'aliquota applicabile alle operazioni risultanti dal verbale stesso.

5. I pagamenti delle somme dovute ai sensi del presente articolo sono effettuati entro il 16 marzo 2003, secondo le modalità previste dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, esclusa la compensa-

zione ivi prevista. Qualora gli importi da versare complessivamente per la definizione eccedano, per le persone fisiche, la somma di 2.000 euro e, per gli altri soggetti, la somma di 5.000 euro, gli importi eccedenti possono essere versati in due rate, di pari importo, entro il 16 marzo 2004 ed entro il 16 marzo 2005, maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 17 marzo 2003. L'omesso versamento delle predette eccedenze entro le date indicate non determina l'inefficacia della definizione; per il recupero delle somme non corrisposte a tali scadenze si applicano le disposizioni dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, e sono altresì dovuti una sanzione amministrativa pari al 30 per cento delle somme non versate, ridotta alla metà in caso di versamento eseguito entro i trenta giorni successivi alla scadenza medesima, e gli interessi legali. Entro dieci giorni dal versamento dell'intero importo o di quello della prima rata il contribuente fa pervenire all'ufficio competente la quietanza dell'avvenuto pagamento unitamente ad un prospetto esplicativo delle modalità di calcolo seguite.

6. La definizione non si perfeziona se essa si fonda su dati non corrispondenti a quelli contenuti negli atti indicati al comma 1, ovvero se la stessa viene effettuata dai soggetti che versano nelle ipotesi di cui all'ultimo periodo del medesimo comma; non si fa luogo al rimborso degli importi versati che, in ogni caso, valgono quali acconti sugli importi che risulteranno eventualmente dovuti in base agli accertamenti definitivi.

7. Il perfezionamento della definizione comporta l'esclusione, ad ogni effetto, della punibilità per i reati tributari di cui agli articoli 2, 3, 4, 5 e 10 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, nonché per i reati previsti dagli articoli 482, 483, 484, 485, 489, 490, 491-*bis* e 492 del codice penale, nonché dagli articoli 2621, 2622 e 2623 del codice civile, quando tali reati siano stati commessi per eseguire od occultare i citati reati tributari, ovvero per conseguirne il profitto e siano riferiti alla stessa pendenza o situazione tributaria. L'esclusione di cui al presente comma non si applica ai procedimenti in corso.

8. Dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 18 marzo 2003 restano sospesi i termini per la proposizione del ricorso avverso gli avvisi di accertamento di cui al comma 1, nonché quelli per il perfezionamento della definizione di cui al citato decreto legislativo n. 218 del 1997, relativamente agli inviti al contraddittorio di cui al medesimo comma 1.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 15 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 15.

(Definizione degli accertamenti, degli inviti al contraddittorio e dei processi verbali di constatazione).

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni gruppo Misto-Verdi-L'Ulivo

• **15. 1.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• **15. 2.** Morgando, Ventura, Billetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• **15. 3.** Benvenuto, Ventura, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi, Montecchi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni gruppo Misto-Comunisti Italiani

• **15. 4.** Pistone, Maura Cossutta, Sgobio.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni gruppo Rifondazione Comunista

• **15. 5.** Russo Spena, Giordano.

Sopprimere il comma 1.

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 6. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 2.

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 7. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 8. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 2, lettere a), b), c), *sostituire rispettivamente le cifre:* 30, 32, 35 *con le seguenti:* 90, 92, 95.

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 9. Grandi, Benvenuto.

Al comma 2, lettera a), sostituire la cifra: 30 *con la seguente:* 40.

15. 10. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 11. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 2, lettera b), *sostituire la cifra:* 32 *con la seguente:* 45.

15. 12. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 13. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 2, lettera c), sostituire la cifra: 35 *con la seguente:* 50.

15. 14. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimere il comma 3.

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 15. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi.

Sopprimere il comma 4.

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 16. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 4, lettere a), b), sostituire rispettivamente le cifre: 20, 50 *con le seguenti:* 90, 95.

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 17. Grandi, Benvenuto.

Sopprimere il comma 5.

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 18. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 5, sostituire le cifre: 2000, 5000, *con le seguenti:* 5000, 10.000.

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 19. Grandi, Benvenuto.

Sopprimere il comma 6.

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 20. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 7.

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

• **15. 21.** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 7.

Seguono compensazioni gruppo Misto-Verdi-L'Ulivo

• **15. 22.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimere il comma 8.

Seguono compensazioni gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo

15. 23. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

9. Una quota non inferiore al 20 per cento delle risorse derivanti dall'applicazione del presente articolo è destinata al finanziamento degli interventi di cui alla legge n. 183 del 1989 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

15. 24. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

9. Una quota non inferiore al 20 per cento delle risorse derivanti dall'applicazione del presente articolo è destinata al finanziamento degli interventi di cui alla legge n. 211 del 1992 recante interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa.

15. 25. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

9. Una quota non inferiore al 15 per cento delle risorse derivanti dall'applicazione del presente articolo è destinata al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 180 del 1998 recante misure di prevenzione per le aree a rischio.

15. 26. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

9. Una quota non inferiore al 10 per cento delle risorse derivanti dall'applicazione del presente articolo è destinata al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 426 del 1998 (nuovi interventi in campo ambientale) in materia di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.

15. 27. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

9. Una quota non inferiore al 5 per cento delle risorse derivanti dall'applicazione del presente articolo è destinata al finanziamento degli enti di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 349.

15. 28. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

9. Una quota non inferiore al 5 per cento delle risorse derivanti dall'applicazione del presente articolo è destinata al finanziamento degli interventi di cui alla legge n. 225 del 1992 recante istituzione del servizio della protezione civile.

15. 29. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

9. Una quota non inferiore al 5 per cento delle risorse derivanti dall'applicazione del presente articolo è destinata al finanziamento degli interventi di cui alla legge n. 366 del 1998 recante norme per il finanziamento della mobilità ciclistica.

15. 30. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

9. Una quota non inferiore allo 0,2 per cento delle risorse derivanti dall'applicazione del presente articolo è destinata al finanziamento della legge n. 434 del 1998 recante finanziamento degli interventi in materia di animali di affezione e per la prevenzione del randagismo.

15. 31. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 9)

ARTICOLO 16 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 16.

(Chiusura delle liti fiscali pendenti).

1. Le liti fiscali pendenti dinanzi alle commissioni tributarie in ogni grado del giudizio, anche a seguito di rinvio, nonché quelle già di competenza del giudice ordinario, ancora pendenti dinanzi al tribunale o alla corte di appello, possono essere definite, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio, con il pagamento della somma:

a) di 150 euro se il valore della lite è di importo fino a 2.000 euro;

b) pari al dieci per cento del valore della lite, se questo è di importo superiore a 2.000 euro.

2. Le somme dovute ai sensi del comma 1 sono versate entro il 16 marzo 2003, secondo le ordinarie modalità previste per il versamento diretto dei tributi cui la lite si riferisce, esclusa in ogni caso la compensazione prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e

successive modificazioni. Dette somme possono essere versate anche ratealmente in un massimo di sei rate trimestrali di pari importo o in un massimo di dodici rate trimestrali se le somme dovute superano 50.000 euro. L'importo della prima rata è versato entro il termine indicato nel primo periodo. Gli interessi legali sono calcolati dal 17 marzo 2003 sull'importo delle rate successive. L'omesso versamento delle rate successive alla prima entro le date indicate non determina l'inefficacia della definizione; per il recupero delle somme non corrisposte a tali scadenze si applicano le disposizioni dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, e sono altresì dovuti una sanzione amministrativa pari al 30 per cento delle somme non versate, ridotta alla metà in caso di versamento eseguito entro i trenta giorni successivi alla scadenza medesima, e gli interessi legali.

3. Ai fini del presente articolo si intende:

a) per lite pendente, quella avente ad oggetto avvisi di accertamento, provvedimenti di irrogazione delle sanzioni e ogni altro atto di imposizione, per i quali alla data di entrata in vigore della presente legge, è stato proposto l'atto introduttivo del giudizio, nonché quella per la quale l'atto introduttivo sia stato dichiarato inammissibile con pronuncia non passata in giudicato. Si intende, comunque, pendente la lite per la quale, alla data del 29 settembre 2002, non sia intervenuta sentenza passata in giudicato;

b) per lite autonoma, quella relativa a ciascuno degli atti indicati alla lettera *a)* e comunque quella relativa all'imposta sull'incremento del valore degli immobili;

c) per valore della lite, da assumere a base del calcolo per la definizione, l'importo dell'imposta che ha formato oggetto di contestazione in primo grado, al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni collegate al tributo, anche se irrogate con separato provvedimento; in caso di liti relative alla irrogazione di sanzioni non collegate al tributo, delle stesse si tiene conto ai fini del valore della lite; il valore della lite è determinato con riferimento a ciascun atto introduttivo del giudizio, indipendentemente dal numero di soggetti interessati e dai tributi in esso indicati.

4. Per ciascuna lite pendente è effettuato, entro il termine di cui al comma 2, un separato versamento ed è presentata, entro il 21 marzo 2003, una distinta domanda di definizione in carta libera, secondo le modalità stabilite con provvedimento del direttore del competente ufficio dell'amministrazione finanziaria dello Stato parte nel giudizio.

5. Restano comunque dovute a titolo definitivo, con esclusione delle sanzioni, le somme il cui pagamento è previsto dalle vigenti disposizioni in pendenza di lite, anche se non ancora iscritte a ruolo o liquidate. Dette somme, se non pagate in precedenza o non iscritte in ruoli notificati mediante cartella di pagamento, sono versate secondo le modalità e nei termini specificati al comma 2; se iscritte a ruolo e già notificate alla data del versamento di cui al comma 2, le predette somme sono pagate alla scadenza della relativa cartella. La definizione non dà comunque luogo alla restituzione delle somme già versate.

6. Le liti fiscali che possono essere definite ai sensi del presente articolo sono sospese fino al 30 giugno 2003; qualora sia stata già fissata la trattazione della lite nel suddetto periodo, i giudizi sono sospesi a richiesta del contribuente che dichiari di volersi avvalere delle disposizioni del presente articolo.

7. Per le liti di cui al comma 6 sono altresì sospesi fino al 17 marzo 2003 i termini per impugnare le sentenze delle commissioni tributarie nonché quelle dei tribunali e delle corti di appello.

8. Gli uffici di cui al comma 1 trasmettono alle commissioni tributarie, ai tribunali e alle corti di appello, entro il 30 giugno 2003, un elenco delle liti pendenti per le quali è stata presentata domanda di definizione. Tali liti sono sospese fino al 31 luglio 2005. L'estinzione del giudizio viene dichiarata a seguito di comunica-

zione degli uffici di cui al comma 1 attestante la regolarità della domanda di definizione ed il pagamento integrale di quanto dovuto. La predetta comunicazione deve essere depositata nella segreteria della commissione o nella cancelleria degli uffici giudiziari entro il 31 luglio 2005. Entro la stessa data l'eventuale diniego della definizione, oltre ad essere comunicato alla segreteria della commissione o alla cancelleria degli uffici giudiziari, viene notificato, con le modalità di cui all'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, all'interessato, il quale entro sessanta giorni lo può impugnare dinanzi all'organo giurisdizionale presso il quale pende la lite. Nel caso in cui la definizione della lite è richiesta in pendenza del termine per impugnare, la sentenza può essere impugnata unitamente al diniego della definizione entro sessanta giorni dalla sua notifica.

9. In caso di pagamento in misura inferiore a quella dovuta, qualora sia riconosciuta la scusabilità dell'errore, è consentita la regolarizzazione del pagamento medesimo entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione dell'ufficio.

10. La definizione di cui al comma 1 effettuata da parte di uno dei coobbligati esplica efficacia a favore degli altri, inclusi quelli per i quali la lite non sia più pendente, fatta salva la disposizione dell'ultimo periodo del comma 5.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 16 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 16.

(Chiusura delle liti fiscali pendenti).

Sostituirlo con il seguente:

ART. 16.

(Chiusura delle liti fiscali pendenti).

1. Le liti fiscali di valore non superiore a 20.000 euro nelle quali siano parte processuale gli uffici delle Agenzie fiscali, pendenti alla data del 29 settembre 2002 dinanzi alle commissioni tributarie in ogni grado del giudizio, anche a seguito di rinvio, e quelle che possono insorgere per avvisi di accertamento, provvedimenti di irrogazione delle sanzioni e ogni altro atto di imposizione notificati entro la medesima data, ivi compresi i processi verbali di constatazione per i quali non sia stato ancora notificato atto di imposizione, possono essere definite a domanda del ricorrente, con il pagamento della somma:

a) di euro 150 se il valore della lite è di importo fino a euro 2.000;

b) pari al dieci per cento del valore della lite, se questo è di importo superiore a euro 2.000 e fino a euro 20.000.

2. Le somme dovute ai sensi del comma 1 e del comma 5 sono versate entro il 28 febbraio 2003 secondo le ordinarie modalità previste per il versamento dei tributi cui la lite si riferisce, esclusa in ogni caso la compensazione prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Dette somme possono essere versate anche ratealmente in un massimo di sei rate trimestrali di pari importo. L'importo della prima rata è versato entro il termine indicato nel primo periodo. Dalla stessa data sono calcolati gli interessi al saggio legale dovuti sull'importo delle rate successive, e per il versamento di tali somme il contribuente è tenuto a prestare garanzia con le modalità di cui all'articolo 38-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per il periodo di rateazione del detto importo, aumentato di un anno.

3. Ai fini del presente articolo:

a) per lite fiscale si intende la contestazione relativa a ciascun atto di imposizione o di irrogazione di sanzioni considerando, comunque, lite fiscale autonoma quella relativa all'imposta sull'incremento di valore degli immobili;

b) per lite pendente si intende quella per la quale non è intervenuto, alla data del 29 settembre 2002, il deposito della sentenza nella segreteria della commissione tributaria; la lite è pendente anche nel caso che il ricorso presentato sia dichiarato o sia ritenuto inammissibile dall'ufficio;

c) per valore della lite si intende l'importo dell'imposta accertata o della maggiore imposta accertata, ovvero, in caso di ricorso, dell'imposta che ha formato oggetto di contestazione, al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni collegate al tributo, anche se irrogate con separato provvedimento; in caso di liti relative alla irrogazione di sanzioni non collegate al tributo, delle stesse si tiene conto ai fini del valore della lite; il valore della lite è determinato con riferimento a ciascun atto impugnato, indipendentemente dal numero di soggetti interessati e dai tributi in esso indicati; se l'atto impugnato si riferisce anche all'imposta sull'incremento di valore degli immobili la relativa lite si definisce autonomamente; se la lite è pendente dopo che è intervenuta pronuncia di commissione tributaria in qualsiasi grado di giudizio, l'importo da assumere a base del calcolo per la definizione ai sensi del presente articolo è comunque il valore accertato nei limiti in cui è stato contestato con il ricorso. In mancanza di avviso di accertamento e quando i processi verbali prevedono una sanzione da un minimo ad un massimo, l'importo della sanzione necessario per il calcolo del valore della lite è il minimo previsto.

4. Il reddito definito ai sensi dei commi precedenti non rileva ai fini del contributo per il Servizio sanitario nazionale.

5. Per ciascuna lite pendente è effettuato, entro il 28 febbraio 2003, un separato versamento ed è presentata, entro il 15 marzo 2003, una distinta domanda di definizione in carta libera, secondo le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia il cui ufficio è parte nel giudizio.

6. Restano comunque dovute a titolo definitivo le somme il cui pagamento è previsto dalle vigenti disposizioni di legge dopo la notifica dell'atto impugnabile ed in pendenza di giudizio, anche se non ancora iscritte a ruolo o liquidate. Dette somme, se non già pagate in precedenza o non iscritte in ruoli notificati mediante cartella di pagamento, sono versate secondo le modalità e nei termini specificati al comma 2. Le somme iscritte a ruolo e già notificate alla data del versamento di cui al comma 2 sono pagate alla scadenza della relativa cartella. La definizione non dà comunque luogo alla restituzione delle somme eventualmente già versate dal ricorrente.

7. Le liti di cui al comma 1 sono sospese fino al 30 giugno 2003; tuttavia, qualora sia stata già fissata la trattazione della controversia nel suddetto periodo, i giudizi sono sospesi a richiesta del contribuente che dichiari di volersi avvalere delle disposizioni del presente articolo. L'ufficio trasmette entro il 30 giugno 2003 un elenco delle liti per le quali è stata presentata istanza di definizione alle commissioni tributarie presso cui le stesse pendono; tali giudizi sono sospesi fino al 30 giugno 2005. L'estinzione del giudizio viene dichiarata a seguito di comunicazione dell'ufficio attestante la regolarità della domanda di definizione ed il pagamento integrale di quanto dovuto. La predetta comunicazione deve essere depositata nella segreteria della commissione entro il 30 giugno 2005.

8. Le liti di cui al presente articolo non possono formare oggetto della conciliazione prevista dall'articolo 48 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.

9. Limitatamente alle liti fiscali che possono insorgere a seguito di processi verbali di constatazione di cui al comma 1, il pagamento della somma di cui allo stesso comma ed al comma 5 è effettuato entro trenta giorni dalla notifica dell'avviso di accertamento.

10. In caso di pagamento in misura inferiore a quella dovuta, qualora sia riconosciuta la scusabilità dell'errore, è consentita la regolarizzazione del pagamento

medesimo entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione dell'ufficio.

Seguono compensazioni del Gruppo DS - L'Ulivo

16. 1. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere i commi: 1, 2, 3 4, 5, 6, 7, 8, 10

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista

16. 2. Russo Spena, Giordano.

Sopprimere il comma 2

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi

16. 3. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 2, quinto periodo, sopprimere la seguente parola: non

***16. 4.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 2, quinto periodo, sopprimere la seguente parola: non

***16. 5.** Grandi, Benvenuto.

Al comma 3 sopprimere la lettera a)

Seguono compensazioni del Gruppo DS - L'Ulivo

16. 6. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 3 sopprimere la lettera b)

Seguono compensazioni del Gruppo DS - L'Ulivo

16. 7. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 7

Seguono compensazioni del Gruppo DS - L'Ulivo

16. 8. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 7 sostituire le parole: 17 marzo 2003 *con le seguenti:* 31 luglio 2005

Seguono compensazioni del Gruppo DS - L'Ulivo

16. 9. Grandi, Benvenuto.

Al comma 8 sopprimere il quinto e il sesto periodo

Seguono compensazioni del Gruppo DS - L'Ulivo

16. 10. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 10

Seguono compensazioni del Gruppo DS - L'Ulivo

16. 11. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 10)

EMENDAMENTI DICHIARATI INAMMISSIBILI NEL CORSO DELLA SEDUTA

Sopprimere i commi: 1, 2, 3 4, 5, 6, 7, 8, 10.

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista

16. 2. Russo Spena, Giordano.

Sopprimere il comma 2

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi

16. 3. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 11)

ARTICOLO 17 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 17.

(Regolarizzazione di inadempienze di natura fiscale).

1. Le violazioni relative al canone previsto dal regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, e successive modificazioni, nonché alla tassa di concessione governativa prevista, da ultimo, dall'articolo 17 della tariffa annessa al decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 30 del 30 dicembre 1995, e successive modificazioni, commesse fino al 31 dicembre 2002, possono essere definite, entro il 16 marzo 2003, anche nelle ipotesi in cui vi sia un procedimento amministrativo o giurisdizionale in corso, con il versamento di una somma pari a 10 euro per ogni annualità dovuta. Il versamento è effettuato con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, esclusa in ogni caso la compensazione ivi prevista. Non si fa comunque luogo a restituzione di quanto già versato.

2. Le violazioni ripetute e continuate delle norme in materia di affissioni e pubblicità commesse fino al 30 novembre 2002 mediante affissioni di manifesti politici possono essere sanate in qualunque ordine e grado di giudizio nonché in sede di riscossione delle somme eventualmente iscritte a titolo sanzionatorio, mediante il versamento, a carico del committente responsabile, di un'imposta pari, per il complesso delle violazioni commesse e ripetute a 750 euro per anno e per provincia. Tale versamento deve essere effettuato a favore della tesoreria del comune competente o della provincia qualora le violazioni siano state compiute in più di un comune della stessa provincia; in tal caso la provincia provvede al ristoro dei comuni interessati. La sanatoria di cui al presente comma non dà luogo ad alcun diritto al rimborso di somme eventualmente già riscosse a titolo di sanzioni per le predette violazioni. Il termine per il versamento è fissato, a pena decadenza dal beneficio di cui al presente comma, al 31 marzo 2003. Non si applicano le disposizioni dell'articolo 15, commi 2 e 3, della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 17 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 17

(Regolarizzazione di inadempienze di natura fiscale).

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra - L'Ulivo, Margherita, DL - L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto Verdi-L'Ulivo, Misto - Socialisti Democratici Italiani e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa.

• **17. 1.** Morgando, Benvenuto, Ventura, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate dal gruppo Democratici di Sinistra l'Ulivo.

• **17. 3.** Benvenuto, Montecchi, Venura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate dal gruppo Rifondazione comunista.

• **17. 5.** Russo Spena, Giordano.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate dal gruppo Misto-Comunisti italiani.

• **17. 6.** Pistone, Maura Cossutta, Sgobio.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni presentate dal gruppo Misto-Verdi-L'Ulivo.

• **17. 7.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimere il comma 1.

Seguono compensazioni presentate dal gruppo Democratici di Sinistra l'Ulivo.

17. 8. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 10 euro *con le seguenti:* 30 euro.

17. 19. Grandi, Benevenuto, Pistone.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 10 euro *con le seguenti:* 20 euro.

17. 9. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimere il comma 2.

Seguono compensazioni presentate dal gruppo Democratici di Sinistra l'Ulivo.

• **17. 2.** Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 2.

Seguono compensazioni presentate dal gruppo Misto-Verdi-L'Ulivo.

• **17. 4.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: 750 euro *con le seguenti:* 1.500 euro.

17. 10. Grandi, Benvenuto.

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

ART. 17-*bis.(Debito dei paesi in via di sviluppo)* - 1.Quota parte delle maggiori entrate derivanti dagli effetti finanziari degli articoli 7, 8, 9, 11, 14, 15, 16 e 17, pari al 25 per cento del gettito, è destinata al finanziamento di intese in tema di trattamento del debito estero dei paesi in via di sviluppo a più basso reddito e maggiormente indebitati ed alla promozione di misure destinate alla riduzione della povertà delle popolazioni di tali paesi, ai sensi della legge 28 luglio 2000, n. 209.

Seguono compensazioni presentate dal gruppo Margherita, DL-L'Ulivo.

17. 01. Rutelli, Castagnetti, Fioroni, Milana.

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

ART. 17-*bis.(Cooperazione allo sviluppo)* – 1. Quota parte delle maggiori entrate

derivanti dagli effetti finanziari degli articoli 7, 8, 9, 11, 14, 15, 16 e 17, pari al 20 per cento del gettito, è destinata ai programmi di cooperazione allo sviluppo, con particolare riferimento alla cooperazione decentrata per lo sviluppo umano.

2. Il Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, stabilisce con proprio decreto, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le modalità attuative del presente articolo.

Seguono compensazioni presentate dal gruppo Margherita, DL-L'Ulivo.

17. 02. Rutelli, Castagnetti, Fioroni, Milana.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 12)

ARTICOLO 18 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

CAPO III

PROROGHE E ALTRE DISPOSIZIONI

ART. 18.

(Disposizioni in materia di reimmatricolazione dei veicoli e di tassa automobilistica su alcuni quadricicli).

1. Per i veicoli storici e d'epoca nonché per i veicoli storici-d'epoca in deroga alla normativa vigente, è consentita la reiscrizione nei rispettivi registri pubblici previo pagamento delle tasse arretrate maggiorate del 50 per cento. Le predette tasse non possono superare la retroattività triennale. La reiscrizione consente il mantenimento delle targhe e dei documenti originari del veicolo.

2. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, a decorrere dal 1° gennaio 2003, per i veicoli a motore a quattro ruote, di cui all'articolo 1, comma 4, lettera *a),* del decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 5 aprile 1994, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 30 aprile 1994, l'importo minimo della tassa automobilistica è pari a 50 euro.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 18 DEL DISEGNO DI LEGGE

CAPO III

PROROGHE E ALTRE DISPOSIZIONI

ART. 18.

(Disposizioni in materia di reimmatricolazione dei veicoli e di tassa automobilistica su alcuni quadri cicli).

Sopprimere il comma 2.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

18. 1. Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 13)

ARTICOLO 19 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 19.

(Proroghe di agevolazioni per il settore agricolo).

1. All'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, recante disposizioni transitorie in materia di

imposta regionale sulle attività produttive, le parole da: « per i periodi d'imposta in corso » fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: « per il periodo d'imposta in corso al 1º gennaio 1998 e per i quattro periodi successivi l'aliquota è stabilita nella misura dell'1,9 per cento; per il periodo d'imposta in corso al 1º gennaio 2003 l'aliquota è stabilita nella misura del 3,75 per cento ».

2. All'articolo 11 del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 313, concernente il regime speciale per gli imprenditori agricoli, come modificato, da ultimo, dall'articolo 9, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, ovunque ricorrano, le parole: « anni dal 1998 al 2002 » sono sostituite dalle seguenti: « anni dal 1998 al 2003 »;

b) al comma 5-*bis*, le parole: « a decorrere dal 1º gennaio 2003 » sono sostituite dalle seguenti: « a decorrere dal 1º gennaio 2004 ».

3. Il beneficio fiscale di cui all'articolo 9, comma 6, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, previsto per la tutela e salvaguardia dei boschi, è prorogato fino al 31 dicembre 2003 fino all'importo complessivo di 100.000 euro di spese, per le esigenze di tutela ambientale e di difesa del territorio e del suolo dai rischi da dissesto idrogeologico.

4. Per l'anno 2003 il gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra è esente da accisa. Per le modalità di erogazione del beneficio si applicano le disposizioni contenute nel regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 14 dicembre 2001, n. 454.

5. Al comma 6-*bis* dell'articolo 23 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, come da ultimo modificato dall'articolo 52, comma 73, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, le parole: « 30 giugno 2002 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2003 ».

6. Al comma 2 dell'articolo 22 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, le parole: « dalla data di entrata in vigore della presente legge » sono sostituite dalle seguenti: « dal 1º gennaio 2003 ».

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 19 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 19

(Proroghe di agevolazioni per il settore agricolo).

Al comma 3, sostituire le parole: 100.000 euro *con le seguenti:* 500.000 euro.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

19. 1. Folena.

Al comma 3, sostituire le parole: 100.000 euro *con le seguenti:* 200.000 euro.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo.

19. 2. Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Vigni, Vianello, Bandoli, Lion.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 14)

ARTICOLO 20 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 20.

(Emersione di attività detenute all'estero).

1. Le disposizioni del capo III del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 409, nonché dell'articolo 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73, si applicano alle operazioni di rim-

patrio e regolarizzazione effettuate tra il 1° gennaio 2003 e il 30 giugno 2003, fatte salve le disposizioni che seguono:

a) la somma da versare è pari al 4 per cento dell'importo dichiarato. Il versamento della somma è effettuato in denaro ed è conseguentemente esclusa la facoltà di corrisponderla nelle forme previste dall'articolo 12, comma 2, del predetto decreto-legge n. 350 del 2001;

b) il tasso di cambio per la determinazione del controvalore in euro delle attività finanziarie e degli investimenti rimpatriati o regolarizzati è stabilito entro il 15 gennaio 2003;

c) il modello di dichiarazione riservata è approvato entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;

d) relativamente alle attività finanziarie oggetto di rimpatrio o di regolarizzazione, la presentazione della dichiarazione riservata esclude la punibilità per le sanzioni previste dall'articolo 5 del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, riguardanti le dichiarazioni di cui agli articoli 2 e 4 del citato decreto-legge per gli anni 2000 e 2001. Relativamente alle medesime attività, gli interessati non sono tenuti ad effettuare le dichiarazioni di cui agli articoli 2 e 4 del decreto-legge n. 167 del 1990 per il periodo d'imposta in corso alla data di presentazione della dichiarazione riservata nonché per il periodo d'imposta precedente. Restano fermi gli obblighi di dichiarazione all'Ufficio italiano dei cambi previsti dall'articolo 3 del predetto decreto-legge;

e) la determinazione dei redditi derivanti dalle attività finanziarie rimpatriate percepiti dal 1° agosto 2001 e fino alla data di presentazione della dichiarazione riservata può essere effettuata sulla base del criterio presuntivo indicato nell'articolo 6 del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni. In tale caso sui redditi così determinati l'intermediario al quale è presentata la dichiarazione riservata applica un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 27 per cento. L'imposta sostitutiva è prelevata dall'intermediario, anche ricevendo apposita provvista dagli interessati, ed è versata entro il sedicesimo giorno del mese successivo a quello in cui si è perfezionata l'operazione di rimpatrio;

f) per i redditi derivanti dalle attività regolarizzate percepiti dal 27 settembre 2001 fino al 31 dicembre 2001, la presentazione della dichiarazione riservata esclude la punibilità per le sanzioni amministrative, tributarie e previdenziali nonché la punibilità per i reati indicati negli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, a condizione che entro il 31 ottobre 2003 sia eseguito il pagamento dei tributi e contributi di legge, aumentato degli interessi moratori calcolati al tasso legale, e che tali redditi siano indicati nella dichiarazione dei redditi integrativa relativa al periodo d'imposta 2001 da trasmettere esclusivamente in via telematica.

2. All'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , nonché per i trasferimenti dall'estero relativi ad operazioni suscettibili di produrre redditi di capitale sempreché detti redditi siano stati assoggettati dall'intermediario residente a ritenuta o ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi ».

3. Il comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, è sostituito dal seguente:

« *3.* Le evidenze di cui ai commi 1 e 2 sono tenute a disposizione dell'amministrazione finanziaria per cinque anni e trasmesse alla stessa secondo le modalità stabilite con i provvedimenti di cui all'articolo 7, comma 1 ».

4. Il comma 4-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, con-

vertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, è sostituito dal seguente:

« *4-bis*. Gli intermediari di cui ai commi 1 e 2 possono effettuare, per conto dei soggetti indicati nell'articolo 4, comma 1, non residenti, trasferimenti verso l'estero nei limiti dei trasferimenti dall'estero complessivamente effettuati o ricevuti, e dei corrispettivi o altri introiti realizzati in Italia, documentati all'intermediario secondo i criteri stabiliti con i provvedimenti di cui all'articolo 7, comma 1 ».

5. Il comma 1 dell'articolo 7 del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, è sostituito dal seguente:

« *1*. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, sono stabilite particolari modalità per l'adempimento degli obblighi, nonché per la trasmissione delle evidenze di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 1 e degli altri dati e notizie di cui al presente decreto. Con gli stessi provvedimenti tali obblighi ed adempimenti possono essere limitati per specifiche categorie o causali e possono esserne variati gli importi ».

6. La definizione degli imponibili secondo le disposizioni dell'articolo 7 non ha effetto relativamente ai redditi di fonte estera e alle violazioni riguardanti le disposizioni di cui al decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 20 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 20

(Emersione di attività detenute all'estero).

Al comma 1, lettera e), primo periodo, sopprimere la parola: finanziarie.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo

20. 3. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Sopprimere il comma 4.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo

20. 2. Benvenuto, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Grandi, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 15)

ARTICOLO 21 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 21.

(Disposizioni in materia di accise).

1. Le disposizioni in materia di riduzione di aliquote di accisa sulle emulsioni stabilizzate, di cui all'articolo 24, comma 1, lettera *d)*, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, prorogate, da ultimo, fino al 31 dicembre 2002, dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, sono ulteriormente prorogate fino al 30 giugno 2003. La disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, si applica fino al 30 giugno 2003.

2. Le disposizioni in materia di aliquota di accisa sul gas metano per combustione per uso industriale di cui all'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2001, n. 418, prorogate, da ultimo, al 31 dicembre 2002, dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, sono ulteriormente prorogate fino al 30 giugno 2003.

3. Le disposizioni in materia di agevolazioni sul gasolio e sul GPL impiegati nelle zone montane ed in altri specifici territori nazionali, di cui all'articolo 5 del

decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2001, n. 418, prorogate, da ultimo, fino al 31 dicembre 2002, dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, sono ulteriormente prorogate fino al 30 giugno 2003.

4. Le disposizioni in materia di agevolazione per le reti di teleriscaldamento alimentate con biomassa ovvero con energia geotermica, di cui all'articolo 6 del decreto-legge 1° ottobre 2001, n. 356, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2001, n. 418, prorogate, da ultimo, fino al 31 dicembre 2002, dall'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, sono ulteriormente prorogate fino al 30 giugno 2003.

5. Le disposizioni in materia di aliquote di accisa sul gas metano per combustione per usi civili, di cui all'articolo 27, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, sono prorogate al 30 giugno 2003.

6. Il regime agevolato previsto dall'articolo 7, comma 1-*ter*, del decreto-legge 30 dicembre 1991, n. 417, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 1992, n. 66, concernente il gasolio per autotrazione destinato al fabbisogno della provincia di Trieste e dei comuni della provincia di Udine, individuati dal decreto del Ministro delle finanze 30 luglio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 227 del 27 settembre 1993, è prorogato fino al 31 dicembre 2003. Il quantitativo è stabilito in litri 23 milioni per la provincia di Trieste ed in litri 5 milioni per i comuni della provincia di Udine.

7. Per l'anno 2002 non si fa luogo all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 8, comma 5, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, con il quale sono stabiliti gli aumenti intermedi delle aliquote delle accise sugli oli minerali, sul carbone, sul *coke* di petrolio, sull'« *orimulsion* » nonché sulle emulsioni stabilizzate di cui all'articolo 24, comma 1, lettera *d)*, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, occorrenti per il raggiungimento progressivo della misura delle aliquote decorrenti dal 1° gennaio 2005.

8. Il Ministro dell'economia e delle finanze può disporre con propri decreti, entro il 30 aprile 2003, l'aumento dell'aliquota di base dell'imposta di consumo sulle sigarette prevista dal comma 1, lettera *a),* dell'articolo 28 del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427.

9. I decreti di cui al comma 8, tenuto anche conto dei provvedimenti di variazione delle tariffe dei prezzi di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati, eventualmente intervenuti ai sensi dell'articolo 2 della legge 13 luglio 1965, n. 825, e successive modificazioni, devono assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 435 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003.

10. I benefici di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, per il periodo 2003-2005 sono estesi nel limite del 25 per cento alle imprese armatoriali per le navi che esercitano, anche in via non esclusiva, per l'intero anno, attività di cabotaggio, ad esclusione delle navi di proprietà dello Stato o di imprese che hanno in vigore con esso convenzioni o contratti di servizio.

11. Il comma 1-*quater* dell'articolo 62 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è sostituito dal seguente:

« 1-*quater*. Le imprese autorizzate all'autotrasporto di merci, in luogo della deduzione, anche analitica, delle spese sostenute in relazione alle trasferte effettuate dal proprio dipendente fuori del territorio comunale, possono dedurre un importo pari a euro 59,65 al giorno, elevate a euro 95,80 per le trasferte all'estero, al netto delle spese di viaggio e di trasporto ».

12. Le disposizioni del comma 11 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta avente inizio successivamente al 31 dicembre 2001.

13. All'articolo 61, comma 4, della legge 21 novembre 2000, n. 342, le parole: « di lire 74 miliardi per l'anno 2002 e di lire 75 miliardi a decorrere dall'anno 2003 » sono sostituite dalle seguenti: « di euro 48.546.948,51 per l'anno 2002 e di euro 49.063.405,41 a decorrere dall'anno 2003 ».

14. Fino al 31 dicembre 2003 è sospeso l'adeguamento delle tariffe applicabili per le operazioni in materia di motorizzazione ai sensi dell'articolo 18 della legge 1° dicembre 1986, n. 870.

15. Il numero 11) del primo comma dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è abrogato.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 21 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 21

(Disposizioni in materia di accise).

Sopprimere i commi 1 e 7.

21. 5. Vernetti, Realacci, Frigato.

Sopprimere il comma 1.

21. 4. Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Vigni, Vianello, Bandoli, Lion, Frigato.

Ai commi 1, 2, 3 e 4, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: 30 giugno 2003 *con le seguenti:* 31 dicembre 2003.

Conseguentemente:

sostituire i commi 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15, con i seguenti:

5. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 4 dell'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, si applicano, con le medesime modalità, anche per il periodo dal 1° gennaio 2003 al 31 dicembre 2003. Per tale periodo i termini ed i riferimenti temporali contenuti nel predetto articolo 5 sono così rideterminati:

a) la riduzione dell'aliquota prevista dal comma 1 dell'articolo 5 del citato decreto-legge n. 452 del 2001 è fissata con riferimento al 31 dicembre 2002;

b) il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 3 dell'articolo 5 del citato decreto-legge n. 452 del 2001 deve essere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* entro il 31 luglio 2003, per il periodo dal 1° gennaio 2003 al 30 giugno 2003, facendo riferimento al prezzo rilevato nella prima settimana di luglio 2003, ed entro il 31 gennaio 2004, per il periodo dal 1° luglio 2003 al 31 dicembre 2003, facendo riferimento al prezzo rilevato nella prima settimana di gennaio 2004;

c) la domanda di rimborso di cui al comma 4 dell'articolo 5 del citato decreto-legge n. 452 del 2001 deve essere presentata a decorrere dal 1° agosto 2003 ed entro il 30 settembre 2003 per il primo semestre 2003 e dal 1° febbraio 2004 ed entro il 30 aprile 2004 per il secondo semestre 2003;

alla rubrica, sostituire la parola: Disposizioni *con la seguente:* Proroghe.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

*** 21. 1.** Benvenuto, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Ai commi 1, 2, 3 e 4, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: 30 giugno 2003 *con le seguenti:* 31 dicembre 2003.

Conseguentemente:

sostituire i commi 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15, con i seguenti:

5. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 4 dell'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, si applicano, con le medesime modalità, anche per il periodo dal 1° gennaio 2003 al 31 dicembre 2003. Per tale periodo i termini ed i riferimenti temporali contenuti nel predetto articolo 5 sono così rideterminati:

a) la riduzione dell'aliquota prevista dal comma 1 dell'articolo 5 del citato decreto-legge n. 452 del 2001 è fissata con riferimento al 31 dicembre 2002;

b) il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 3 dell'articolo 5 del citato decreto-legge n. 452 del 2001 deve essere pubblicato nelle *Gazzetta Ufficiale* entro il 31 luglio 2003, per il periodo dal 1° gennaio 2003 al 30 giugno 2003, facendo riferimento al prezzo rilevato nella prima settimana di luglio 2003, ed entro il 31 gennaio 2004, per il periodo dal 1° luglio 2003 al 31 dicembre 2003, facendo riferimento al prezzo rilevato nella prima settimana di gennaio 2004;

c) la domanda di rimborso di cui al comma 4 dell'articolo 5 del citato decreto-legge n. 452 del 2001 deve essere presentata a decorrere dal 1° agosto 2003 ed entro il 30 settembre 2003 per il primo semestre 2003 e dal 1° febbraio 2004 ed entro il 30 aprile 2004 per il secondo semestre 2003;

alla rubrica, sostituire la parola: Disposizioni *con la seguente:* Proroghe.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

*** 21. 2.** Michele Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Ai commi 1, 2, 3 e 4, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: 30 giugno 2003 *con le seguenti:* 31 dicembre 2003.

Conseguentemente:

sostituire i commi 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15, con i seguenti:

5. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 4 dell'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, si applicano, con le medesime modalità, anche per il periodo dal 1° gennaio 2003 al 31 dicembre 2003. Per tale periodo i termini ed i riferimenti temporali contenuti nel predetto articolo 5 sono così rideterminati:

a) la riduzione dell'aliquota prevista dal comma 1 dell'articolo 5 del citato decreto-legge n. 452 del 2001 è fissata con riferimento al 31 dicembre 2002;

b) il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 3 dell'articolo 5 del citato decreto-legge n. 452 del 2001 deve essere pubblicato nelle *Gazzetta Ufficiale* entro il 31 luglio 2003, per il periodo dal 1° gennaio 2003 al 30 giugno 2003, facendo riferimento al prezzo rilevato nella prima settimana di luglio 2003, ed entro il 31 gennaio 2004, per il periodo dal 1° luglio 2003 al 31 dicembre 2003, facendo riferimento al prezzo rilevato nella prima settimana di gennaio 2004;

c) la domanda di rimborso di cui al comma 4 dell'articolo 5 del citato decreto-legge n. 452 del 2001 deve essere presentata a decorrere dal 1° agosto 2003 ed entro il 30 settembre 2003 per il primo semestre 2003 e dal 1° febbraio 2004 ed entro il 30 aprile 2004 per il secondo semestre 2003;

alla rubrica, sostituire la parola: Disposizioni *con la seguente:* Proroghe.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

*** 21. 3.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima.

Ai commi 1, 2, 3 e 4, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: 30 giugno 2003 *con le seguenti:* 31 dicembre 2003.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

****21. 6.** Benvenuto, Grandi, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Ai commi 1, 2, 3 e 4, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: 30 giugno 2003 *con le seguenti:* 31 dicembre 2003.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Comunisti Italiani.

****21. 7.** Pistone, Maura Cossutta, Sgobio.

Ai commi 1, 2, 3 e 4, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: 30 giugno 2003 *con le seguenti:* 31 dicembre 2003.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo.

****21. 8.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 4, sostituire le parole: 30 giugno 2003 *con le seguenti:* 30 giugno 2004.

21. 9. Vernetti, Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Vigni, Vianello, Bandoli, Lion.

Sopprimere il comma 7.

***21. 10.** Realacci, Vernetti, Iannuzzi, Reduzzi.

Sopprimere il comma 7.

***21. 11.** Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 7.

***21. 12.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 10, sostituire le parole: 25 per cento *con le seguenti:* 80 per cento.

Conseguentemente:

sopprimere le parole da: , ad esclusione delle navi *fino alla fine del comma;*

10-septies. Gli introiti di cui alla lettera *a)* del comma 10-*quater* vanno a

21. 14. *(Parte ammissibile)*. Duca, Raffaldini, Pasetto, Di Gioia, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 10, sostituire le parole: 25 per cento *con le seguenti:* 80 per cento.

21. 13. Duca, Benvenuto, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 10, sostituire le parole: 25 per cento *con le seguenti:* 60 per cento.

21. 15. *(Parte ammissibile)*. Duca, Raffaldini, Pasetto, Di Gioia, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 10, aggiungere, in fine, le parole: e nel limite del 70 per cento alle imprese che gestiscono impianti di pesca o che esercitano l'allevamento ittico nelle acque marine, interne e lagunari, alle imprese che gestiscono impianti di acquacoltura e/o mitilicoltura in genere, o che esercitano allevamento ittico nelle acque marine, interne e lagunari, anche se organizzati in forma cooperativa e rientranti nei limiti imposti dalla legge 3 aprile

2001, n. 142, alle imprese, singole o associate, che esercitano attività di allevamento, cattura e raccolta di specie ittiche con imbarcazioni iscritte presso la motorizzazione civile ed a coloro che sono in possesso di licenza di tipo A, ed ai pescatori professionali che esercitano l'attività di pesca, in forma singola o associata, con l'utilizzo di attrezzi manuali.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

21. 16. Franci, Rava, Rossiello, Marcora, Preda, Sedioli, Borrelli, Paola Mariani, Crisci.

Sopprimere i commi 11, 12, 13 e 14.

21. 17. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

16. All'articolo 5 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni, in materia di tasse sulle concessioni governative, l'importo annuale della tassa è fissato in 250 euro.

21. 18. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 16)

ARTICOLO 22 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 22.

(Misure di contrasto dell'uso illegale di apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento. Disposizioni concernenti le scommesse ippiche e sportive).

1. Per una più efficiente ed efficace azione di prevenzione e contrasto dell'uso illegale di apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento nonché per favorire il recupero del fenomeno dell'evasione fiscale, la produzione, l'importazione e la gestione degli apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento, come tali idonei per il gioco lecito, sono soggette a regime di autorizzazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, sulla base delle regole tecniche definite d'intesa con il Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza. Sulla base delle autorizzazioni rilasciate, previa verifica della conformità degli apparecchi e dei congegni alle caratteristiche stabilite per la loro idoneità al gioco lecito, il Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, in attesa del collegamento in rete obbligatorio entro il 31 dicembre 2003 per la gestione telematica degli apparecchi e dei congegni per il gioco lecito, organizza e gestisce un apposito archivio elettronico, costituente la banca dati della distribuzione e cessione dei predetti apparecchi e congegni per il gioco lecito.

2. L'articolo 38 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente:

« ART. 38. – *(Nulla osta rilasciato dall'Amministrazione finanziaria per gli apparecchi da divertimento e intrattenimento). – 1.* Il Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato rilascia nulla osta ai produttori e agli importatori degli apparecchi e congegni di cui all'articolo 110, comma 7, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, nonché ai loro gestori. A questo fine, con la richiesta di nulla osta per la distribuzione di un numero predeterminato di apparecchi e congegni, ciascuno identificato con un apposito e proprio numero progressivo, i produttori e gli importatori autocertificano che gli apparecchi e i congegni sono conformi alle prescrizioni stabilite dall'articolo 110, comma 7, del predetto testo unico, e che gli stessi sono muniti di dispositivi che ne garantiscono la immodificabilità delle caratteristiche tecniche e delle modalità di

funzionamento e di distribuzione dei premi, con l'impiego di misure, anche in forma di programmi o schede, che ne bloccano il funzionamento in caso di manomissione o, in alternativa, con l'impiego di dispositivi che impediscono l'accesso alla memoria. I produttori e gli importatori autocertificano altresì che la manomissione dei dispositivi ovvero dei programmi o delle schede, anche solo tentata, risulta automaticamente indicata sullo schermo video dell'apparecchio o del congegno ovvero che essa è dagli stessi comunque altrimenti segnalata. I produttori e gli importatori approntano, per ogni apparecchio e congegno oggetto della richiesta di nulla osta, un'apposita scheda esplicativa delle caratteristiche tecniche, anche relative alla memoria, delle modalità di funzionamento e di distribuzione dei premi, dei dispositivi di sicurezza, propri di ciascun apparecchio e congegno. I produttori e gli importatori consegnano ai cessionari degli apparecchi e dei congegni una copia del nulla osta e, sempre per ogni apparecchio e congegno ceduto, la relativa scheda esplicativa. La copia del nulla osta e la scheda sono altresì consegnate, insieme agli apparecchi e congegni, in occasione di ogni loro ulteriore cessione.

2. I gestori degli apparecchi e dei congegni di cui al comma 1 prodotti o importati dopo il 1° gennaio 2003 richiedono il nulla osta previsto dal medesimo comma 1 per gli apparecchi e congegni dagli stessi gestiti, precisando per ciascuno, in particolare, l'appartenenza ad una delle tipologie di cui all'articolo 110, comma 7, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni.

3. Gli importatori e i produttori degli apparecchi e dei congegni di cui all'articolo 110, comma 6, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, presentano un esemplare di ogni modello di apparecchio o congegno che essi intendono produrre o importare al Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato per la verifica tecnica della loro conformità alle prescrizioni stabilite con l'articolo 110, comma 6, del predetto testo unico, e della loro dotazione di dispositivi che ne garantiscono la immodificabilità delle caratteristiche tecniche e delle modalità di funzionamento e di distribuzione dei premi, con l'impiego di programmi o schede che ne bloccano il funzionamento in caso di manomissione o, in alternativa, con l'impiego di dispositivi che impediscono l'accesso alla memoria. La verifica tecnica vale altresì a constatare che la manomissione dei dispositivi ovvero dei programmi o delle schede, anche solo tentata, risulta automaticamente indicata sullo schermo video dell'apparecchio o del congegno ovvero che essa è dagli stessi comunque altrimenti segnalata. La verifica tecnica vale inoltre a constatare la rispondenza delle caratteristiche tecniche, anche relative alla memoria, delle modalità di funzionamento e di distribuzione dei premi, dei dispositivi di sicurezza, propri di ciascun apparecchio e congegno, ad un'apposita scheda esplicativa fornita dal produttore o dall'importatore in relazione all'apparecchio o al congegno sottoposto ad esame. Dell'esito positivo della verifica è rilasciata apposita certificazione. Il Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato può stipulare convenzioni per l'effettuazione della verifica tecnica.

4. Il Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato rilascia nulla osta ai produttori e agli importatori degli apparecchi e dei congegni di cui all'articolo 110, comma 6, del citato testo unico di cui al regio decreto n. 773 del 1931, nonché ai loro gestori. A questo fine, con la richiesta di nulla osta per la distribuzione di un numero predeterminato di apparecchi e congegni, ciascuno identificato con un apposito e proprio numero progressivo, i produttori e gli importatori autocertificano che gli apparecchi e i congegni sono conformi al modello per il quale è stata conseguita la certificazione di cui al

comma 3. I produttori e gli importatori dotano ogni apparecchio e congegno, oggetto della richiesta di nulla osta, della scheda esplicativa di cui al comma 3. I produttori e gli importatori consegnano ai cessionari degli apparecchi e dei congegni una copia del nulla osta e, sempre per ogni apparecchio e congegno ceduto, la relativa scheda esplicativa. La copia del nulla osta e la scheda esplicativa sono altresì consegnate, insieme agli apparecchi e congegni, in occasione di ogni loro ulteriore cessione.

5. I gestori degli apparecchi e dei congegni di cui al comma 3 prodotti o importati dopo il 1° gennaio 2003 richiedono il nulla osta previsto dal medesimo comma 3, precisando in particolare il numero progressivo di ogni apparecchio o congegno per il quale la richiesta è effettuata nonché gli estremi del nulla osta del produttore o dell'importatore ad essi relativo.

6. Il nulla osta previsto dai commi 4 e 5 vale anche ai fini del nulla osta di cui al terzo comma dell'articolo 86 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni.

7. Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza, secondo le direttive del Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, nonché il Ministero dell'economia e delle finanze e gli ufficiali ed agenti di polizia tributaria effettuano il controllo degli apparecchi, anche a campione e con accesso alle sedi dei produttori, degli importatori e dei gestori degli apparecchi e dei congegni di cui ai commi 1 e 3 ovvero di coloro che comunque li detengono anche temporaneamente, verificando altresì che, per ogni apparecchio e congegno, risulti rilasciato il nulla osta, che gli stessi siano contrassegnati dal numero progressivo e dotati della relativa scheda esplicativa. In caso di irregolarità, è revocato il nulla osta al produttore o all'importatore ovvero al gestore, relativamente agli apparecchi e congegni irregolari, e il relativo titolo è ritirato, ovvero dallo stesso sono espunti gli identificativi degli apparecchi e congegni irregolari.

8. Il Corpo della Guardia di finanza, in coordinamento con gli uffici finanziari competenti per l'attività finalizzata all'applicazione delle imposte dovute sui giochi, ai fini dell'acquisizione e del reperimento degli elementi utili per la repressione delle violazioni alle leggi in materia di lotto, lotterie, concorsi pronostici, scommesse e degli altri giochi amministrati dallo Stato, procede, di propria iniziativa o su richiesta dei predetti uffici, secondo le norme e con le facoltà di cui agli articoli 32 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, ed agli articoli 51 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni ».

3. L'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

« ART. 110. – *1.* In tutte le sale da biliardo o da gioco e negli altri esercizi, compresi i circoli privati, autorizzati alla pratica del gioco o alla installazione di apparecchi da gioco è esposta una tabella, vidimata dal questore, nella quale sono indicati, oltre ai giochi d'azzardo, quelli che la stessa autorità ritiene di vietare nel pubblico interesse, nonché le prescrizioni e i divieti specifici che ritiene di disporre nel pubblico interesse.

2. Nella tabella di cui al comma 1 è fatta espressa menzione del divieto delle scommesse.

3. L'installabilità degli apparecchi automatici di cui ai commi 6 e 7, lettera *b)*, del presente articolo è consentita negli esercizi assoggettati ad autorizzazione ai sensi degli articoli 86 o 88.

4. L'installazione e l'uso di apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da gioco d'azzardo sono vietati nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei circoli ed associazioni di qualunque specie.

5. Si considerano apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici

per il gioco d'azzardo quelli che hanno insita la scommessa o che consentono vincite puramente aleatorie di un qualsiasi premio in denaro o in natura o vincite di valore superiore ai limiti fissati al comma 6, escluse le macchine vidimatrici per i giochi gestiti dallo Stato.

6. Si considerano apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento o da gioco di abilità, come tali idonei per il gioco lecito, quelli che si attivano solo con l'introduzione di moneta metallica, nei quali gli elementi di abilità o trattenimento sono preponderanti rispetto all'elemento aleatorio, il costo della partita non supera 50 centesimi di euro, la durata di ciascuna partita non è inferiore a dieci secondi e che distribuiscono vincite in denaro, ciascuna comunque di valore non superiore a venti volte il costo della singola partita, erogate dalla macchina subito dopo la sua conclusione ed esclusivamente in monete metalliche. In tal caso le vincite, computate dall'apparecchio e dal congegno, in modo non predeterminabile, su un ciclo complessivo di 7.000 partite, devono risultare non inferiori al 90 per cento delle somme giocate. In ogni caso tali apparecchi non possono riprodurre il gioco del *poker* o comunque anche in parte le sue regole fondamentali.

7. Si considerano, altresì, apparecchi e congegni per il gioco lecito:

a) quelli elettromeccanici privi di *monitor* attraverso i quali il giocatore esprime la sua abilità fisica, mentale o strategica, attivabili unicamente con l'introduzione di monete metalliche, di valore complessivo non superiore, per ciascuna partita, a un euro, che distribuiscono, direttamente e immediatamente dopo la conclusione della partita, premi consistenti in prodotti di piccola oggettistica, non convertibili in denaro o scambiabili con premi di diversa specie. In tal caso il valore complessivo di ogni premio non è superiore a venti volte il costo della partita;

b) quelli automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento o da gioco di abilità che si attivano solo con l'introduzione di moneta metallica, di valore non superiore per ciascuna partita a 50 centesimi di euro, nei quali gli elementi di abilità o trattenimento sono preponderanti rispetto all'elemento aleatorio, che possono consentire per ciascuna partita, subito dopo la sua conclusione, il prolungamento o la ripetizione della partita, fino a un massimo di dieci volte. Dal 1° gennaio 2003, gli apparecchi di cui alla presente lettera possono essere impiegati solo se denunciati ai sensi dell'articolo 14-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni, e se per essi sono state assolte le relative imposte. Dal 1° gennaio 2004, tali apparecchi non possono consentire il prolungamento o la ripetizione della partita e, ove non ne sia possibile la conversione in uno degli apparecchi per il gioco lecito, essi sono rimossi. Per la conversione degli apparecchi restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 38 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;

c) quelli, basati sulla sola abilità fisica, mentale o strategica, che non distribuiscono premi, per i quali la durata della partita può variare in relazione all'abilità del giocatore e il costo della singola partita può essere superiore a 50 centesimi di euro.

8. L'utilizzo degli apparecchi e dei congegni di cui al comma 6 è vietato ai minori di anni 18.

9. Ferme restando le sanzioni previste dal codice penale per il gioco d'azzardo, chiunque procede all'installazione o comunque consente l'uso in luoghi pubblici o aperti al pubblico o in circoli ed associazioni di qualunque specie degli apparecchi e congegni di cui al comma 4 ovvero di apparecchi e congegni, diversi da quelli di cui al comma 4, non rispondenti alle caratteristiche e prescrizioni indicate nei commi 6 e 7, è punito con l'ammenda da 4.000 a 40.000 euro. È inoltre sempre disposta la confisca degli apparecchi e congegni, che devono essere distrutti. In caso di recidiva la sanzione è raddoppiata. Con l'ammenda da 500 a 1.000 euro è

punito chiunque, gestendo apparecchi e congegni di cui al comma 6, ne consente l'uso in violazione del divieto posto dal comma 8. Fermo quanto previsto dall'articolo 86, nei confronti di chiunque procede alla distribuzione od installazione o comunque consente l'uso in luoghi pubblici o aperti al pubblico o in circoli ed associazioni di qualunque specie di apparecchi e congegni in assenza del nulla osta previsto dall'articolo 38 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 5.000 euro e può, inoltre, essere disposta la confisca degli apparecchi e congegni. In caso di sequestro degli apparecchi, l'autorità procedente provvede a darne comunicazione all'amministrazione finanziaria.

10. Se l'autore degli illeciti di cui al comma 9 è titolare di licenza per pubblico esercizio, la licenza è sospesa per un periodo da uno a sei mesi e, in caso di recidiva ovvero di reiterazione delle violazioni ai sensi dell'articolo 8-*bis* della legge 24 novembre 1981, n. 689, è revocata dal sindaco competente, con ordinanza motivata e con le modalità previste dall'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni.

11. Oltre a quanto previsto dall'articolo 100, il questore, quando sono riscontrate violazioni alle disposizioni concernenti gli apparecchi di cui al presente articolo, può sospendere la licenza dell'autore degli illeciti, informandone l'autorità competente al rilascio, per un periodo non superiore a tre mesi. Il periodo di sospensione disposto a norma del presente comma è computato nell'esecuzione della sanzione accessoria ».

4. L'articolo 14-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, è sostituito dal seguente:

« ART. 14-*bis*. – *(Apparecchi da divertimento e intrattenimento)*. – *1.* Per gli apparecchi e congegni per il gioco lecito di cui all'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, il pagamento delle imposte, determinate sulla base dell'imponibile medio forfetario annuo di cui ai commi 2 e 3, è effettuato in unica soluzione, con le modalità stabilite dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, entro il 16 marzo di ogni anno ovvero entro il giorno 16 del mese successivo a quello di prima installazione per gli apparecchi e congegni installati dopo il 1º marzo. Entro il 15 febbraio 2003 gli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici per il gioco lecito, come definiti ai sensi dell'articolo 110, comma 7, del predetto testo unico, installati prima del 1º gennaio 2003, devono essere denunciati, con apposito modello approvato con decreto dirigenziale, al Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, che rilascia apposito nulla osta, per ciascun apparecchio, a condizione del contestuale pagamento delle imposte dovute previa dimostrazione, nelle forme di cui all'articolo 38 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, della sussistenza dei requisiti tecnici previsti dal citato articolo 110. In tal caso, nell'ipotesi di pagamento entro la predetta data del 15 febbraio 2003 degli importi dovuti per l'anno 2003, nulla è dovuto per gli anni precedenti e non si fa luogo al rimborso di eventuali somme già pagate a tale titolo. In caso di inadempimento delle prescrizioni di cui al secondo e terzo periodo, gli apparecchi ivi indicati sono confiscati e, nel caso in cui i proprietari e gestori siano soggetti concessionari dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ovvero titolari di autorizzazione di polizia ai sensi dell'articolo 88 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, si provvede al ritiro del relativo titolo.

2. Fino alla attivazione della rete per la gestione telematica di cui al comma 4, per gli apparecchi e congegni per il gioco lecito di cui all'articolo 110, comma 6, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, è stabilito, ai fini dell'imposta sugli intratteni-

menti, un imponibile medio forfetario annuo di 10.000 euro per l'anno 2003 e per ciascuno di quelli successivi.

3. Per gli apparecchi e congegni di cui all'articolo 110, comma 7, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, ai fini dell'imposta sugli intrattenimenti la misura dell'imponibile medio forfetario annuo, per essi previsto alla data del 1° gennaio 2001, è per l'anno 2001 e per ciascuno di quelli successivi:

a) di 1.500 euro, per gli apparecchi di cui alla lettera *a)* del predetto comma 7 dell'articolo 110;

b) di 4.100 euro, per gli apparecchi di cui alla lettera *b)* del predetto comma 7 dell'articolo 110;

c) di 800 euro, per gli apparecchi di cui alla lettera *c)* del predetto comma 7 dell'articolo 110.

4. Entro il 31 dicembre 2003, per la gestione telematica degli apparecchi per il gioco lecito di cui all'articolo 110, comma 6, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, è istituita una o più reti dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato. Per la gestione della rete o delle reti l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato può avvalersi di uno o più concessionari individuati con procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono dettate disposizioni per la attuazione del presente comma.

5. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, adottato entro il 31 gennaio dell'anno cui gli stessi si riferiscono, possono essere stabilite variazioni degli imponibili medi forfetari di cui ai commi 2 e 3, nonché stabilita forfetariamente la base imponibile per gli apparecchi meccanici o elettromeccanici, in relazione alle caratteristiche tecniche degli apparecchi medesimi ».

5. Per gli apparecchi per il gioco lecito impiegati nell'ambito dello spettacolo viaggiante continuano ad applicarsi le disposizioni di cui agli articoli 86 e 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, e quelle dell'articolo 14-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni.

6. Con decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, di concerto con il Ministero dell'interno, tenuto conto del parere della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono individuati il numero massimo di apparecchi con riferimento alle loro diverse tipologie di cui all'articolo 110, commi 6 e 7, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, che possono essere installati presso pubblici esercizi o punti di raccolta di altri giochi autorizzati, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 31 gennaio 2000, n. 29, nonché le prescrizioni da osservare ai fini dell'installazione, sulla base dei seguenti criteri direttivi:

a) dimensione e natura dell'attività prevalente svolta presso l'esercizio o il locale;

b) ubicazione dell'esercizio o del locale.

7. Una quota pari a 10 milioni di euro delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo è assegnata all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato per essere destinata alla copertura delle spese connesse all'espletamento dei compiti ad essa affidati in materia di apparecchi da intrattenimento e divertimento. Il Ministro dell'eco-

nomia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

8. Il trasferimento delle concessioni relative all'esercizio della raccolta delle scommesse ippiche e sportive, previste dai regolamenti emanati sulla base degli articoli 3, commi 77 e 78, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, e 3, commi 229, 230 e 231, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e successive modificazioni, è consentito previo assenso del Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, di concerto con il Ministero delle politiche agricole e forestali. L'assenso è subordinato, anche in caso di trasferimento in altro comune della stessa provincia, al riscontro, in particolare, della disponibilità da parte del richiedente di locali, idonei all'uso, in funzione anche dell'avvenuto rilascio di ogni altro atto di assenso, comunque denominato, da parte delle diverse amministrazioni competenti, posti a distanza adeguata da quelli per i quali, al momento della richiesta, sono già in atto altre concessioni, tenuto conto della possibile capacità di raccolta delle scommesse in rapporto alla densità e alla composizione demografica della zona.

9. Relativamente alle concessioni di cui al comma 8 è consentita, previo assenso del Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, il cui rilascio è comunque subordinato alla valutazione del non decremento della complessiva capacità di raccolta, definita in funzione di quella già riferibile a ciascuno dei concessionari interessati, l'accettazione di scommesse ippiche e sportive negli stessi locali da parte di non più di due concessionari esercenti la raccolta di scommesse diverse, purché rappresentati da un unico soggetto fornito di autorizzazione di pubblica sicurezza.

10. Ai concessionari per la raccolta delle scommesse di cui al comma 8 è consentito gestire nei locali destinati alla raccolta delle scommesse, nel rispetto delle discipline derivanti da ogni fonte di pianificazione regionale e locale vigente e previa acquisizione di ogni occorrente atto di assenso, comunque denominato, rilasciato da ogni amministrazione competente, anche statale, attività diverse dalla raccolta ma ad essa comunque strettamente connesse, in ogni caso finalizzate al migliore agio della pratica della scommessa, non escluse quelle di cessione di alimenti, di bevande e di oggettistica avente attinenza con le pratiche oggetto di scommessa, nonché di audio-video diffusione di programmi inerenti le medesime pratiche, individuate con provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze-Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

11. Alle procedure concorrenziali di affidamento delle concessioni di cui al comma 8, nonché di quelle disciplinate dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 31 gennaio 2000, n. 29, possono partecipare anche le società di capitali.

12. Il divieto di utilizzazione del sistema del riferimento alle quote del totalizzatore, previsto dall'articolo 4, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169, non si applica alle scommesse multiple libere con più di due eventi.

13. L'effettuazione delle scommesse al totalizzatore presso gli sportelli all'interno degli ippodromi è consentita, esclusivamente nei giorni di svolgimento delle gare, anche per le corse che si svolgono su altri campi.

14. Lo scommettitore decade dal diritto al rimborso se non chiede per iscritto, al soggetto che ha accettato la scommessa, la restituzione della somma scommessa entro sessanta giorni decorrenti dalla data di effettuazione della corsa oggetto della scommessa. Lo scommettitore decade, altresì, dal diritto alla vincita se non ne chiede il pagamento entro il termine indicato al periodo precedente.

15. Le misure massime delle percentuali di allibramento per le scommesse previste dall'articolo 33 del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 2 giugno 1998, n. 174, e successive modificazioni, su avvenimenti che prevedono fino

a tre possibili esiti, per quelle su avvenimenti che prevedono da quattro a otto possibili esiti e per quelle su avvenimenti che prevedono oltre otto possibili esiti, sono elevate, rispettivamente, a 116, 136 e 152, ferma nel resto la disciplina vigente.

16. I decreti ministeriali di attribuzione dei proventi, adottati in attuazione dei regolamenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169, e al decreto del Ministro delle finanze 2 giugno 1998, n. 174, possono essere modificati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato nel primo caso di concerto con il Ministro delle politiche agricole e forestali, al fine di ridefinire il rapporto tra la determinazione del corrispettivo spettante al concessionario della raccolta delle scommesse ippiche e sportive e la misura della quota di prelievo residualmente destinata all'UNIRE e al CONI. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze può essere disposta la riduzione, in misura non superiore ad un punto percentuale, dell'aliquota dell'imposta unica di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *b)*, del decreto legislativo 23 dicembre 1998, n. 504, sulla quota di prelievo stabilita per ciascuna scommessa, per le scommesse di cui al numero 2) della predetta lettera *b)*.

17. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 16, comma 1, secondo, terzo e quarto periodo, della legge 13 maggio 1999, n. 133.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 22 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 22

(Misure in contrasto dell'uso illegale di apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento. Disposizioni concernenti le scommesse ippiche e sportive).

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

• **22. 1** Visco, Agostini, Nicola Rossi, Ventura, Benvenuto.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo.

• **22. 2** Morgando.

Al comma 2, capoverso articolo 38, comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: autocertificano *con le seguenti:* debbono munirsi di autorizzazione preventiva per la conformità e per il numero rilasciata da una commissione tecnica nominata con decreto del ministro dell'Economia e delle finanze, i cui costi di funzionamento sono a carico dei richiedenti.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 3 Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 2, capoverso articolo 38, comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: autocertificano *con le seguenti:* garantiscono, pena l'irrogazione di sanzioni e il ritiro degli apparecchi per la rottamazione.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 4 Grandi, Benvenuto.

Al comma 2, capoverso articolo 38, comma 1, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: In ogni caso i dispositivi debbono essere contenuti in un'apposita scatola nera immodificabile e inviolabile senza compromettere il funzionamento degli apparecchi..

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 5 Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 2, capoverso articolo 38, comma 1,dopo il quarto periodo, aggiungere il seguente: Il mancato rispetto di queste norme comporta l'immediato sequestro e la rottamazione degli apparecchi.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 6 Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 2, capoverso articolo 38, comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: In caso di dichiarazione mendace, l'apparecchio verrà rottamato

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 7 Grandi, Benvenuto.

Al comma 2, capoverso articolo 38, comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: In ogni caso i dispositivi debbono essere contenuti in un'apposita scatola nera immodificabile e inviolabile senza compromettere il funzionamento degli apparecchi.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 8 Grandi, Benvenuto.

Al comma 2, capoverso articolo 38, comma 4, secondo periodo, sostituire la parola: autocertificano *con le seguenti:* debbono essere in possesso dell'autorizzazione di conformità.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 9 Grandi, Benvenuto.

Al comma 2, capoverso articolo 38, comma 5, sostituire le parole: gli estremi del *con la seguente:* il.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 10 Grandi, Benvenuto.

Al comma 2, capoverso articolo 38, comma 7, sostituire le parole da: relativamente *fino alla fine del comma con le seguenti:* e gli apparecchi vengono sequestrati e rottamati.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 11 Grandi, Benvenuto.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. Il mancato rispetto delle disposizioni del presente comma comporta, oltre alle sanzioni, il sequestro e la rottamazione degli apparecchi.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 12 Grandi, Benvenuto.

Al comma 3, capoverso articolo 110, comma 4, sopprimere le parole da: nei luoghi *fino alla fine del comma*.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 13 Grandi, Benvenuto.

Al comma 3, capoverso articolo 110, comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: 7.000 partite *con le seguenti:*1.000 partite.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo.

22. 16 De Franciscis.

*Al comma 4, capoverso articolo 14-*bis*, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da:* nulla è dovuto *fino alla fine del*

periodo con le seguenti: per gli anni precedenti gli importi vengono ridotti del 50 per cento.

Conseguentemente, al medesimo capoverso, comma 3:

alla lettera a), sostituire le parole 1.500 euro *con le seguenti:* 3.000 euro;

alla lettera b) sostituire le parole 4.100 euro *con le seguenti:* 1.000 euro;

alla lettera c) sostituire le parole 800 euro *con le seguenti:* 1.600 euro.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo.

22. 17 De Franciscis, Stradiotto.

*Al comma 4, capoverso articolo 14-*bis*, comma 4, secondo periodo, sostituire le parole da:* può avvalersi *fino alla fine del periodo con le seguenti*: si avvale della SOGEI.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 18 Grandi, Benvenuto.

Al comma 6, all'alinea, sostituire le parole: tenuto conto del parere della *con le seguenti:* d'intesa con la.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

22. 19 Grandi, Benvenuto.

Sopprimere il comma 16.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo.

22. 20 Milana, Lolli, Letteri, Stradiotto, Ciani, Mosella, Colasio, Rusocni.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 17)

ARTICOLO 23 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

TITOLO III

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SPESA

CAPO I

SPESE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

ART. 23.

(Razionalizzazione delle spese e flessibilità del bilancio).

1. Per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, le dotazioni iniziali delle unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri per l'anno finanziario 2003 concernenti spese per consumi intermedi non aventi natura obbligatoria sono ridotte del 10 per cento. In ciascuno stato di previsione della spesa è istituito un fondo da ripartire nel corso della gestione per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi, la cui dotazione iniziale è costituita dal 10 per cento dei rispettivi stanziamenti come risultanti dall'applicazione del periodo precedente. La ripartizione del fondo è disposta con decreti del Ministro competente, comunicati, anche con evidenze informatiche, al Ministero dell'economia e delle finanze, tramite gli Uffici centrali del bilancio, nonché alle competenti Commissioni parlamentari e alla Corte dei conti.

2. Ai fini del conseguimento dell'obiettivo di cui al comma 1 le dotazioni relative agli enti indicati nella Tabella C allegata alla presente legge sono rideterminate nella medesima Tabella, con una riduzione complessiva del 2,5 per cento rispetto alla legislazione vigente; analoga riduzione è disposta per gli stanziamenti di bilancio destinati al finanziamento degli enti pub-

blici diversi da quelli indicati nella Tabella C, intendendosi conseguentemente modificate le relative autorizzazioni di spesa.

3. Gli enti previdenziali pubblici si adeguano ai princìpi di cui al presente articolo riducendo le proprie spese di funzionamento per consumi intermedi in misura non inferiore al 10 per cento rispetto al consuntivo 2001. A decorrere dal 1º gennaio 2003, in considerazione dell' istituzione, ai sensi dell'articolo 69, comma 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, della gestione finanziaria e patrimoniale unica dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), ai fini della determinazione dell'apporto dello Stato di cui all'articolo 2, comma 4, della legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, si tiene conto dell'ammontare complessivo di tutte le disponibilità finanziarie dell'ente.

4. Agli enti territoriali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29.

5. I provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente procura della Corte dei conti.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 18)

ARTICOLO 24 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 24.

(Acquisto di beni e servizi).

1. Per ragioni di trasparenza e concorrenza, le amministrazioni aggiudicatrici, quali individuate nell'articolo 1 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, e successive modificazioni, e nell'articolo 2 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, e successive modificazioni, per l'aggiudicazione, rispettivamente, delle pubbliche forniture e degli appalti pubblici di servizi disciplinati dalle predette disposizioni, espletano procedure aperte o ristrette, con le modalità previste dalla normativa nazionale di recepimento della normativa comunitaria, anche quando il valore del contratto è superiore a 50.000 euro. È comunque fatto salvo, per l'affidamento degli incarichi di progettazione, quanto previsto dall'articolo 17, commi 10, 11 e 12, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni.

2. Sono esclusi dall'obbligo di cui al comma 1:

a) i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;

b) le pubbliche amministrazioni, nell'ipotesi in cui facciano ricorso alle convenzioni quadro definite dalla CONSIP Spa ai sensi degli articoli 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, 59 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e 32 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, ovvero facciano ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2002, n. 101;

c) le cooperative sociali, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b)*, della legge 8 novembre 1991, n. 381.

3. Fermo quanto previsto dagli articoli 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, 59 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, 2, comma 1, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e 24 e 32 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, le pubbliche amministrazioni considerate nella Tabella C allegata alla presente legge e, comunque, gli enti pubblici istituzionali hanno l'obbligo di utilizzare le convenzioni quadro definite dalla CONSIP Spa. Per procedere ad acquisti in maniera autonoma gli enti di cui all'articolo 24, comma 6, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, adottano i prezzi delle convenzioni di cui sopra come base d'asta al ribasso. Gli atti relativi sono trasmessi ai

rispettivi organi di revisione contabile per consentire l'esercizio delle funzioni di controllo. Al fine di consentire il conseguimento di risparmi di spesa, alle predette convenzioni possono, altresì, aderire i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 3 giugno 1999, n. 157.

4. I contratti stipulati in violazione del comma 1 o dell'obbligo di utilizzare le convenzioni quadro definite dalla CONSIP Spa sono nulli. Il dipendente che ha sottoscritto il contratto risponde, a titolo personale, delle obbligazioni eventualmente derivanti dai predetti contratti. La stipula degli stessi è causa di responsabilità amministrativa; ai fini della determinazione del danno erariale, si tiene anche conto della differenza tra il prezzo previsto nelle convenzioni anzidette e quello indicato nel contratto.

5. Anche nelle ipotesi in cui la vigente normativa consente la trattativa privata, le pubbliche amministrazioni possono farvi ricorso solo in casi eccezionali e motivati, previo esperimento di una documentata indagine di mercato, dandone comunicazione alla sezione regionale della Corte dei conti.

6. Al fine di razionalizzare e contenere la spesa pubblica e per consentire il monitoraggio dei consumi pubblici, la CONSIP Spa può stipulare convenzioni quadro ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, per l'approvvigionamento di beni o servizi di specifico interesse di una o più amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo nel rispetto di quanto stabilito al comma 3, ovvero può svolgere facoltativamente ed a titolo gratuito, per conto e su richiesta delle amministrazioni medesime, le attività di stazione appaltante, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria sugli appalti pubblici.

7. Per gli organismi di cui agli articoli 3, 4 e 6 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, i casi e le modalità differenziati di ricorso alla procedura di acquisizione di beni e servizi in economia, ovvero a trattativa privata, sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, emanato su proposta del Comitato di cui all'articolo 2 della citata legge n. 801 del 1977, previe intese con il Ministro dell'economia e delle finanze.

8. I servizi prestati dalla CONSIP Spa alle società per azioni interamente partecipate dallo Stato ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nei confronti delle quali è previsto il controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e successive modificazioni, sono remunerati nel rispetto della normativa comunitaria di settore.

9. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 5 costituiscono, per le regioni, norme di principio e di coordinamento.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 24 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 24

(Acquisto di beni e servizi).

Al comma 2, lettera b)*, sopprimere le parole da:* ovvero facciano ricorso *fino alla fine della lettera*.

24. 1. Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 19)

ARTICOLO 25 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 25.

(Pagamento e riscossione di somme di modesto ammontare).

1. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sono adottate, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, dispo-

sizioni relative alla disciplina del pagamento e della riscossione di crediti di modesto ammontare e di qualsiasi natura, anche tributaria, applicabile a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, compresi gli enti pubblici economici.

2. Con i decreti di cui al comma 1 sono stabiliti gli importi corrispondenti alle somme considerate di modesto ammontare, le somme onnicomprensive di interessi o sanzioni comunque denominate nonché norme riguardanti l'esclusione di qualsiasi azione cautelativa, ingiuntiva ed esecutiva. Tali disposizioni si possono applicare anche per periodi d'imposta precedenti e non devono in ogni caso intendersi come franchigia.

3. Sono esclusi i corrispettivi per servizi resi dalle pubbliche amministrazioni a pagamento.

4. Gli importi sono, in ogni caso, arrotondati all'unità euro. In sede di prima applicazione dei decreti di cui al comma 1, l'importo minimo non può essere inferiore a 12 euro.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 25 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 25

(Pagamento e riscossione di somme di modesto ammontare).

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo.

25. 1. De Franciscis, Stradiotto.

Sopprimere il comma 4.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

*** 25. 2.** Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 4.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

*** 25. 3.** Morgando, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano, Benvenuto, Stradiotto, Gambini.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 20)

ARTICOLO 26 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 26.

(Disposizioni in materia di innovazione tecnologica).

1. Per l'attuazione del comma 7 dell'articolo 29 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è istituito il Fondo per il finanziamento di progetti di innovazione tecnologica nelle pubbliche amministrazioni e nel Paese con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2003, al cui finanziamento concorrono la riduzione dell'8 per cento degli stanziamenti per l'informatica iscritti nel bilancio dello Stato e quota parte delle riduzioni per consumi intermedi di cui all'articolo 23, comma 3. Il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, con uno o più decreti di natura non regolamentare, stabilisce le modalità di funzionamento del Fondo, individua i progetti da finanziare e, ove necessario, la relativa ripartizione tra le amministrazioni interessate.

2. Al fine di assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favo-

rendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia, il Ministro per l'innovazione e le tecnologie:

a) definisce con proprie direttive le linee strategiche, la pianificazione e le aree di intervento dell'innovazione tecnologica nelle pubbliche amministrazioni, e ne verifica l'attuazione;

b) approva, con il Ministro dell'economia e delle finanze, il piano triennale ed i relativi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, entro il 30 giugno di ogni anno;

c) valuta la congruenza dei progetti di innovazione tecnologica che ritiene di grande valenza strategica rispetto alle direttive di cui alla lettera *a)* ed assicura il monitoraggio dell'esecuzione;

d) individua i progetti intersettoriali che devono essere realizzati in collaborazione tra le varie amministrazioni interessate assicurandone il coordinamento e definendone le modalità di realizzazione;

e) valuta, sulla base di criteri e metodiche di ottimizzazione della spesa, il corretto utilizzo delle risorse finanziarie per l'informatica e la telematica da parte delle singole amministrazioni;

f) stabilisce le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui esse dispongono, al fine di consentirne il riuso previsto dall'articolo 25, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340.

g) individua specifiche iniziative per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e per le isole minori;

h) promuove l'informazione circa le iniziative per la diffusione delle nuove tecnologie.

3. Nei casi in cui i progetti di cui ai commi 1 e 2 riguardino l'organizzazione e la dotazione tecnologica delle regioni e degli enti territoriali, i provvedimenti sono adottati sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

4. Al fine di accelerare la diffusione della carta di identità elettronica e della carta nazionale dei servizi, le pubbliche amministrazioni interessate, nel quadro di un programma nazionale approvato con decreto dei Ministri per l'innovazione e le tecnologie, dell'economia e delle finanze, della salute e dell'interno, possono procurarsi i necessari finanziamenti nelle seguenti forme anche cumulabili tra loro:

a) convenzioni con istituti di credito o finanziari;

b) contributi di privati interessati a forme di promozione;

c) ricorso alla finanza di progetto;

d) operazioni di cartolarizzazione.

5. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, adottato di concerto con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, sono determinati i criteri e le procedure di accreditamento dei corsi universitari a distanza e delle istituzioni universitarie abilitate a rilasciare titoli accademici, ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, al termine dei corsi stessi, senza oneri a carico del bilancio dello Stato. Ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione al rilascio dei titoli accademici, le istituzioni devono disporre di adeguate risorse organizzative e gestionali in grado di:

a) presentare un'architettura di sistema flessibile e capace di utilizzare in modo mirato le diverse tecnologie per la gestione dell'interattività, salvaguardando il principio della loro usabilità;

b) favorire l'integrazione coerente e didatticamente valida della gamma di servizi di supporto alla didattica distribuita;

c) garantire la selezione, progettazione e redazione di adeguate risorse di apprendimento per ciascun *courseware*;

d) garantire adeguati contesti di interazione per la somministrazione e la gestione del flusso dei contenuti di apprendimento, anche attraverso l'offerta di un articolato servizio di *teletutoring*;

e) garantire adeguate procedure di accertamento delle conoscenze in funzione della certificazione delle competenze acquisite; provvedere alla ricerca e allo sviluppo di architetture innovative di sistemi *e-learning* in grado di supportare il flusso di dati multimediali relativi alla gamma di prodotti di apprendimento offerti.

6. Per la realizzazione dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero e per la informatizzazione delle prefetture è autorizzata la spesa di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 26 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 26

(Disposizioni in materia di innovazione tecnologica).

Al comma 2, lettera g)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , volte a favorire:

1) l'alfabetizzazione informatica dei dipendenti pubblici;

2) l'informatizzazione delle banche dati;

3) l'integrazione dei sistemi informativi;

4) lo sviluppo di forme associative per la strutturazione dei centri di servizi.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

26. 1. Stradiotto.

Al comma 2, lettera g)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , destinando a tali iniziative una quota non inferiore al 30 per cento delle risorse disponibili.

26. 2. Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Vigni, Vianello, Bandoli, Lion.

Al comma 3, sostituire la parola: sentita *con le seguenti:* d'intesa con.

26. 3. Grandi, Benvenuto.

Al comma 4, lettera a)*, dopo la parola:* finanziari*, aggiungere le seguenti:* individuati dalle pubbliche amministrazioni interessate.

26. 4. Magnolfi, Tocci.

Al comma 4, sopprimere la lettera d).

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo.

26. 5. Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Vigni, Vianello, Bandoli, Lion, Morgando.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente: 4-*bis*. Le pubbliche amministrazioni scelgono autonomamente i soggetti coinvolti dalle disposizioni di cui al comma 4, lettere *a), b)* e *c)*.

26. 6. Folena.

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: adottato di concerto con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie.

26. 7. Bimbi, Colasio.

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: le istituzioni*, aggiungere le seguenti:* universitarie abilitate e i consorzi tra istituzioni universitarie.

26. 8. Bimbi, Colasio.

Al comma 6, dopo le parole: informatizzazione delle prefetture, *aggiungere le seguenti:* realizzate utilizzando programmi informatici appartenenti alle categorie del *software* libero e del *software* a sorgente aperto.

26. 9. Folena.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 21)

ARTICOLO 27 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 27.

(Progetto « PC ai giovani »).

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo speciale, denominato « PC ai giovani » nel quale affluiscono le disponibilità, non impegnate alla data di entrata in vigore della presente legge, di cui all'articolo 103, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, fermo restando quanto disposto dal decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 ottobre 2002, n. 246. Il Fondo è destinato alla copertura delle spese relative al progetto promosso dal Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie denominato « PC ai giovani », diretto ad incentivare l'acquisizione e l'utilizzo degli strumenti informatici e digitali tra i giovani che compiono sedici anni nel 2003. Con decreto di natura non regolamentare, adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di presentazione delle istanze degli interessati, nonché di erogazione degli incentivi stessi prevedendo anche la possibilità di avvalersi a tal fine della collaborazione di organismi esterni alla pubblica amministrazione.

2. Il comma 4 dell'articolo 103 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è abrogato.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 27 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 27

(Progetto « PC ai giovani »).

Sostituirlo con il seguente:

ART. 27 – *1*. Il fondo di cui all'articolo 103, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è finanziato per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, per 25 milioni di euro, aggiuntivi rispetto alle disponibilità eventualmente non impegnate alla data di entrata in vigore della presente legge. Le disposizioni di cui al suddetto articolo sono estese a tutti i giovani che nel 2003 compiono l'età di sedici anni. Il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, emana un decreto di natura non regolamentare nel quale sono stabilite le modalità di presentazione delle domande da parte degli interessati e le disposizioni in materia di erogazione dei contributi, la quale può avvenire anche mediante la collaborazione degli uffici postali e di banche appositamente convenzionate con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

27. 1. Folena.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: « PC ai giovani », *aggiungere le seguenti:* finanziato con 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

Conseguentemente, al medesimo periodo, dopo la parola: affluiscono*, aggiungere la seguente:* inoltre.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

27. 2. Folena.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: che compiono sedici anni nel 2003*, con le seguenti:* iscritti alle scuole secondarie superiori.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo.

27. 3. Morgando.

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Con decreto adottato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri per l'innovazione e le tecnologie e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, stabilisce le modalità di presentazione delle istanze degli interessati, i prodotti tecnologici costituenti oggetto del programma, le modalità di acquisto, i requisiti delle imprese fornitrici, nonché di erogazione degli incentivi stessi, prevedendo anche la possibilità di avvalersi a tal fine della collaborazione di organismi esterni alla pubblica amministrazione.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo.

27. 4. Stradiotto.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 22)

ARTICOLO 28 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 28.

(Acquisizione di informazioni).

1. Allo scopo di assicurare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica il Ministero dell'economia e delle finanze provvede all'acquisizione di ogni utile informazione sul comportamento degli enti ed organismi pubblici di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche con riferimento all'obbligo di utilizzo delle convenzioni CONSIP, avvalendosi dei propri rappresentanti nei collegi sindacali o di revisione presso i suddetti enti ed organismi e dei servizi ispettivi di finanza pubblica.

2. Qualora non sia prevista la presenza di un proprio rappresentante in seno al collegio dei revisori o dei sindaci, il Ministero dell'economia e delle finanze può acquisire le suddette informazioni avvalendosi, in caso di mancato o tempestivo riscontro, anche del collegio dei revisori o dei sindaci ovvero dei nuclei di valutazione o dei servizi di controllo interno di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

3. Al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità europea e delle norme conseguenti, tutti gli incassi e i pagamenti, e i dati di competenza economica rilevati dalle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale.

4. Le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa e gli uffici postali che svolgono analoghi servizi non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione di cui al comma 5.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, stabilisce, con propri decreti, la codificazione, le modalità e i tempi per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 3 e 4; analogamente provvede, con propri decreti, ad apportare modifiche e integrazioni alla codificazione stabilita.

6. Il comma 6 dell'articolo 227 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli

enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è sostituito dal seguente:

« *6.* Gli enti locali di cui all'articolo 2 inviano telematicamente alle Sezioni enti locali il rendiconto completo di allegati, le informazioni relative al rispetto del patto di stabilità interno, nonché i certificati del conto preventivo e consuntivo. Tempi, modalità e protocollo di comunicazione per la trasmissione telematica dei dati sono stabiliti con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato- città e autonomie locali e la Corte dei conti ».

7. Il decreto previsto dal comma 6 è emanato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 28 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 28

(Acquisizione di informazioni).

Sopprimere i commi 6 e 7.

28. 1. Grandi.

Al comma 6, capoverso 6, sostituire la parola: sentite *con le seguenti:* d'intesa con.

28. 2. Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 23)

ARTICOLO 29 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 29.

(Patto di stabilità interno per gli enti territoriali).

1. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, ciascuna regione a statuto ordinario, ciascuna provincia e ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2003-2005 adottati con l'adesione al patto di stabilità e crescita, nonché alla condivisione delle relative responsabilità, con il rispetto delle disposizioni di cui ai seguenti commi, che costituiscono princìpi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117 e 119, secondo comma, della Costituzione.

2. Per le regioni a statuto ordinario sono confermate le disposizioni sul patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405. Per l'esercizio 2005 si applica un incremento pari al tasso d'inflazione programmato indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

3. Le regioni a statuto ordinario possono estendere le regole del patto di stabilità interno nei confronti dei propri enti strumentali.

4. Per gli stessi fini di cui al comma 1, per l'anno 2003, il disavanzo finanziario di ciascuna provincia, computato ai sensi del comma 5, deve essere almeno pari a quello dell'anno 2001 migliorato del 7 per cento.

5. Il disavanzo finanziario di cui al comma 4 è calcolato, sia per la gestione di competenza sia per quella di cassa, quale differenza tra le entrate finali e le spese correnti. Nel disavanzo finanziario non sono considerati:

a) i trasferimenti, sia di parte corrente sia in conto capitale, dallo Stato, dall'Unione europea e dagli enti che partecipano al patto di stabilità interno;

b) le entrate derivanti dalla compartecipazione all'IRPEF;

c) le entrate derivanti dalla dismissione di beni immobili e finanziari e dalla riscossione dei crediti;

d) le spese per interessi passivi, quelle sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dall'Unione europea e quelle eccezionali derivanti esclusivamente da calamità naturali, nonché quelle sostenute per lo svolgimento delle elezioni amministrative;

e) le spese connesse all'esercizio di funzioni statali e regionali trasferite o delegate nei limiti dei corrispondenti finanziamenti statali o regionali.

6. Per gli stessi fini di cui al comma 1, per l'anno 2003, il disavanzo finanziario di ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti, computato ai sensi del comma 7, non può essere superiore a quello dell'anno 2001.

7. Il disavanzo finanziario di cui al comma 6 è calcolato, sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, quale differenza tra le entrate finali e le spese correnti. Nel disavanzo finanziario non sono considerati:

a) i trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale, dallo Stato, dall'Unione europea e dagli enti che partecipano al patto di stabilità interno;

b) le entrate derivanti dalla compartecipazione all'IRPEF;

c) le entrate derivanti dalla dismissione di beni immobili e finanziari e dalla riscossione dei crediti;

d) le spese per interessi passivi, quelle sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dall'Unione europea e quelle eccezionali derivanti esclusivamente da calamità naturali, nonché quelle sostenute per lo svolgimento delle elezioni amministrative.

8. Il secondo periodo del comma 4-*bis* dell'articolo 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, introdotto dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2002, n. 75, è soppresso.

9. Il comma 5 dell'articolo 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è abrogato. Al comma 9 dello stesso articolo 24 della citata legge n. 448 del 2001, le parole da: « Per l'anno 2002, qualora l'ente » fino alla fine del comma sono soppresse.

10. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1, per l'anno 2004, il disavanzo finanziario di ciascuna provincia e di ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti non può essere superiore a quello dell'anno 2003, determinato secondo quanto previsto nei precedenti commi, incrementato del tasso d'inflazione programmato indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

11. A decorrere dall'anno 2005, per ciascuna provincia e per ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti, il disavanzo finanziario utile ai fini del rispetto delle regole del patto di stabilità interno è calcolato, sia per la gestione di competenza che per quella di cassa, quale differenza tra le entrate finali e le spese finali. Nel disavanzo finanziario non sono considerati:

a) i trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale, provenienti dallo Stato, dall'Unione europea e dagli enti che partecipano al patto di stabilità interno;

b) i trasferimenti statali attribuiti sotto forma di compartecipazione ai tributi erariali;

c) le entrate derivanti dai proventi della dismissione di attività finanziarie e dalla riscossione dei crediti;

d) le spese derivanti dall'acquisizione di partecipazioni azionarie e di altre attività finanziarie, dai conferimenti di capitale e dalle concessioni di crediti.

12. Il disavanzo finanziario, come definito dal comma 11, di ciascuna provincia e di ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti, non può essere superiore a quello risultante dall'applicazione, al corrispondente disavanzo finanziario del penultimo anno precedente, di

una percentuale di variazione definita, per ciascuno degli anni considerati, dalla legge finanziaria. In sede di prima applicazione, per l'anno 2005, la percentuale è fissata nel 7,8 per cento rispetto al 2003.

13. Al fine di consentire il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno anche secondo i criteri adottati in contabilità nazionale, le regioni a statuto ordinario, le province e i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti trasmettono trimestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, le informazioni riguardanti sia la gestione di competenza che quella di cassa, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con decreto del predetto Ministero di concerto con il Ministero dell'interno, sentiti la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e l'Istituto nazionale di statistica. Al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi di cui al presente articolo, gli stessi enti possono costituire società consortili con le locali strutture specialistiche universitarie, di ricerca e di alta formazione europea per l'attuazione dei necessari controlli.

14. Per le regioni a statuto ordinario che non conseguono gli obiettivi di cui al comma 2 si applicano le disposizioni recate dall'articolo 4 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112.

15. In caso di mancato conseguimento degli obiettivi di cui ai commi 4 e 6 da parte delle province e dei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, risultante dalla verifica di cui al comma 16, i predetti enti non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e non possono avvalersi di eventuali deroghe in proposito disposte per il periodo di riferimento e, inoltre, non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Gli enti sono, altresì, tenuti a ridurre almeno del 10 per cento, rispetto all'anno 2001, le spese per l'acquisto di beni e servizi. Tali misure operano per ciascun anno successivo a quello per il quale è stato accertato il mancato conseguimento degli obiettivi.

16. Per le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, il collegio dei revisori dei conti verifica, per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, il rispetto degli obiettivi di cui ai commi 4, 6, 10 e 11. Qualora l'obiettivo non sia stato rispettato, il collegio ne dà comunicazione al Ministero dell'interno. Della mancata comunicazione rispondono personalmente i componenti del collegio inadempiente.

17. Le province ed i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono tenuti a predisporre entro il mese di febbraio una previsione cumulativa articolata per trimestri in termini di cassa del disavanzo finanziario, coerente con l'obiettivo annuale, che comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze. Il collegio dei revisori dei conti è tenuto a verificare, entro e non oltre il mese successivo al trimestre di riferimento, il rispetto dell'obiettivo trimestrale e la sua coerenza con l'obiettivo annuale e, in caso di inadempienza, ne dà comunicazione, oltre che all'ente, al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. A seguito dell'accertamento del mancato rispetto dell'obiettivo, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sono tenuti, nel periodo successivo e fino a quando non risulti riassorbito lo scostamento registrato, a limitare i pagamenti correnti entro l'ammontare dei pagamenti effettuati alla stessa data e allo stesso titolo nell'anno 2001. Per il mancato rispetto dell'obiettivo annuale si applicano le disposizioni del comma 15. Attraverso le loro associazioni, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorrono al monitoraggio sull'andamento delle spese, delle entrate e dei saldi dei rispettivi bilanci. Pertanto le comunicazioni previste dal presente comma e dai commi 13 e 16 sono trasmesse anche all'ANCI, all'UNCEM e all'UPI.

18. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano

concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze, per gli esercizi 2003, 2004 e 2005, il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti. Fino a quando non sia raggiunto l'accordo, i flussi di cassa verso gli enti sono determinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2003-2005. Alle finalità di cui al presente articolo provvedono, per gli enti locali dei rispettivi territori, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione. Qualora le predette regioni e province autonome non provvedano entro il 31 marzo di ciascun anno si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni di cui al presente articolo.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 29 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 29

(Patto di stabilità interno per gli enti territoriali).

Sopprimere il comma 4.

Conseguentemente, al comma 6, dopo le parole: disavanzo finanziario *inserire le seguenti* di ciascuna provincia e.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

29. 1. Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 4, sopprimere le parole migliorato del 7 per cento.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

• **29. 2.** Stradiotto

Al comma 4, sopprimere le parole migliorato del 7 per cento.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

• **29. 3.** Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 4, sostituire le parole: migliorato del 7 per cento *con le seguenti:* maggiorato del 4,5 per cento.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

29. 4. Stradiotto.

Al comma 4, sostituire la parola: migliorato *con la seguente:* maggiorato.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo.

29. 5. Stradiotto, Milana.

Al comma 13, sostituire la parola: sentiti *con le seguenti:* d'intesa con *e dopo la parola:* e *inserire la seguente:* sentito.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

29. 6. Grandi, Benvenuto.

Al comma 17, sostituire, ovunque ricorra, la cifra: 5.000 *con la seguente*: 15.000.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo.

• **29. 7.** Stradiotto.

Al comma 17, sostituire, ovunque ricorra, la cifra: 5.000 *con la seguente*: 15.000.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

• **29. 8.** Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 17, sostituire, ovunque ricorra, la cifra: 5.000 *con la seguente*: 15.000.

• **29. 9.** Pagliarini, Dario Galli, Sergio Rossi, Parolo.

Al comma 18, sopprimere l'ultimo periodo.

Segue compensazione del Gruppo Misto-Verdi-L'Ulivo.

• • **29. 10.** Boato, Zanella, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 18, sopprimere l'ultimo periodo.

• • **29. 11.** Detomas, Brugger, Zeller, Widmann, Collè, Bressa, Illy.

Al comma 18, sopprimere l'ultimo periodo.

• • **29. 12.** Olivieri.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 24)

ARTICOLO 30 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 30.

(Disposizioni varie per le regioni).

1. Al fine di avviare l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e in attesa di definire le modalità per il passaggio al sistema di finanziamento attraverso la fiscalità, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e con il Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione e con le amministrazioni statali interessate e d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, procede alla ricognizione di tutti i trasferimenti erariali di parte corrente, non localizzati, attualmente attribuiti alle regioni per farli confluire in un fondo unico da istituire presso il Ministero dell'economia e delle finanze. I criteri di ripartizione del fondo sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e con il Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

2. All'articolo 6, comma 3, della legge 29 marzo 2001, n. 135, le parole da: « attraverso bandi annuali » fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: « con la medesima procedura di cui al comma 2. La suddetta quota di risorse è da finalizzare al miglioramento della qualità dell'offerta turistica, ivi compresa la promozione e lo sviluppo dei sistemi turistici locali di cui all'articolo 5 ». Il comma 4 dell'articolo 6 della citata legge n. 135 del 2001 è abrogato.

3. All'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, le parole: « a norma del comma 2 si provvede entro il 30 settembre 2002, sulla base dei dati consuntivi risultanti per l'anno 2001 » sono sostituite dalle seguenti: « a norma del comma 2 si provvede, entro il 30 novembre 2003, sulla base dei dati consuntivi risultanti per l'anno 2002 ».

4. L'articolo 6 del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, è sostituito dal seguente:

« ART. 6. – *(Rideterminazione delle aliquote per il finanziamento delle funzioni conferite) – 1.* Il trasferimento dal bilancio

dello Stato delle risorse individuate dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, emanati ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, ad esclusione di quelle relative all'esercizio delle funzioni nel settore del trasporto pubblico locale, cessa a decorrere dal 1° gennaio 2004.

2. Entro il 30 giugno 2003, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono rideterminate le aliquote di cui agli articoli 2 e 3 e la quota di compartecipazione di cui all'articolo 4, al fine di assicurare la necessaria copertura degli oneri connessi alle funzioni attribuite alle regioni a statuto ordinario ».

5. Per gli anni 2001 e 2002 la perdita di gettito realizzata dalle regioni a statuto ordinario derivante dalla riduzione dell'accisa sulla benzina a lire 242 a litro, non compensata dal maggiore gettito delle tasse automobilistiche, come determinato dall'articolo 17, comma 22, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è assunta a carico del bilancio dello Stato nella misura complessiva annua di euro 342,583 milioni da erogare, rispettivamente, negli anni 2003 e 2004. Alla ripartizione tra le regioni del suddetto importo si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

6. In attuazione dell'articolo 38 dello statuto della Regione siciliana, di cui al regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, il contributo di solidarietà nazionale per gli anni 2001-2005, quantificato in 80 milioni di euro per ciascun anno, è corrisposto alla regione Sicilia mediante limiti di impegno quindicennali pari a 23 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2004, a 8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005 e ad ulteriori 8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006. Utilizzando la proiezione pluriennale di tale somma, la regione è autorizzata a contrarre mutui di durata quindicennale. L'erogazione del contributo è subordinata alla redazione di un piano economico degli investimenti che la regione Sicilia è tenuta a realizzare, finalizzato all'aumento del rapporto tra PIL regionale e PIL nazionale.

7. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è avviata con la regione Valle d'Aosta-Vallé d'Aoste in apposita sede tecnica la procedura, secondo le modalità previste dallo statuto della regione medesima, per la definizione di un'intesa volta a regolare i rapporti finanziari tra lo Stato e la regione compresi quelli connessi alle competenze in materia sanitaria.

8. Per la copertura del maggiore fabbisogno della spesa sanitaria di cui all'articolo 101 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 52, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, quantificato in 196 milioni di euro annui, alla regione Friuli Venezia Giulia è riconosciuta, a decorrere dall'anno 2003, una maggiore compartecipazione ai tributi statali di pari importo.

9. Al fine di regolare i rapporti finanziari tra lo Stato e la regione Friuli Venezia Giulia conseguenti al trasferimento a carico dello Stato degli oneri connessi al personale e alle funzioni ATA di cui all'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, nonché all'assegnazione alle province dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli al pubblico registro automobilistico (PRA) di cui all'articolo 56 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e all'assegnazione agli enti locali dell'aumento dell'addizionale provinciale e comunale sul consumo di energia elettrica, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 28 novembre 1988, n. 511, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 1989, n. 20, come sostituito dall'articolo 10, comma 9, della legge 13 maggio 1999, n. 133, la compartecipazione ai tributi statali della regione Friuli Venezia

Giulia è ridotta, a decorrere dall'anno 2003, per un importo complessivo di 49 milioni di euro annui.

10. All'articolo 49, primo comma, numero 4), dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modificazioni, le parole: « sei decimi » sono sostituite dalle seguenti: « otto decimi » in attuazione dei commi 8 e 9.

11. Restano fermi i limiti di impegno di 13 milioni di euro a decorrere dall'anno 2002 e di 25,82 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003 stabiliti dall'articolo 101 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 52, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, limitatamente ai mutui già assunti dalla regione.

12. Ai fini della definizione dei rapporti finanziari pregressi tra lo Stato e la regione Friuli Venezia Giulia le devoluzioni alla regione sono ridotte dell'importo di euro 54 milioni. Detto importo è pari alla differenza tra i crediti dello Stato, di cui alla normativa richiamata al comma 9, relativi alle risorse connesse all'attribuzione alle province dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli al PRA relativa agli anni 1999-2002, all'assegnazione agli enti locali dell'incremento dell'addizionale provinciale e comunale sul consumo di energia elettrica relativa agli anni 2000-2002, nonché alle risorse relative alle funzioni e al personale ATA per gli anni 2000-2002, e i debiti dello Stato per la copertura del maggiore fabbisogno sanitario relativo all'anno 2000. La riduzione è operata in misura pari a euro 14 milioni nell'anno 2003 e a euro 20 milioni in ciascuno degli anni 2004 e 2005.

13. La regione Friuli Venezia Giulia può destinare a spese d'investimento per lo sviluppo dei settori produttivi gli importi ad essa spettanti ai sensi dell'articolo 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, e dell'articolo 12, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

14. Nel caso in cui dovesse verificarsi una significativa modificazione del quadro finanziario di riferimento, lo Stato e la regione Friuli Venezia Giulia provvedono alla revisione dei rapporti regolati dal presente articolo, secondo le procedure previste dall'articolo 63, quinto comma, dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.

15. Qualora gli enti territoriali ricorrano all'indebitamento per finanziare spese diverse da quelle di investimento, in violazione dell'articolo 119 della Costituzione, i relativi atti e contratti sono nulli. Le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti possono irrogare agli amministratori, che hanno assunto la relativa delibera, la condanna ad una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione della violazione.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 30 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 30

(Disposizioni varie per le regioni).

Al comma 4, primo capoverso, sostituire le parole: nel settore *con le seguenti:* nei settori della salute umana, veterinaria e.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL-l'Ulivo

30. 1. Morgando.

Al comma 4, primo capoverso, dopo le parole: del trasporto pubblico locale *aggiungere le seguenti:* e della salute umana e veterinaria.

Seguono compensazioni Ulivo.

• **30. 2.** Michele Ventura, Benvenuto, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi, Morgando, Stradiotto, Bindi.

Al comma 4, primo capoverso, dopo le parole: del trasporto pubblico locale *aggiungere le seguenti:* e della salute umana e veterinaria.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo.

• **30. 3.** Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-*bis*. Le disposizioni di cui all'articolo 12 ed all'articolo 13 non trovano applicazione per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano.

30. 4. Zeller, Brugger, Detomas, Widmann, Collè, Boato, Olivieri.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 25)

ARTICOLO 31 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 31.

(Disposizioni varie per gli enti locali).

1. I trasferimenti erariali per l'anno 2003 di ogni singolo ente locale sono determinati in base alle disposizioni recate dagli articoli 24 e 27 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. L'incremento delle risorse, pari a 151 milioni di euro, derivante dall'applicazione del tasso programmato di inflazione per l'anno 2003 alla base di calcolo definita dall'articolo 49, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è distribuito secondo i criteri e per le finalità di cui all'articolo 31, comma 11, della legge 23 dicembre 1998, n. 448. Sono definitivamente attribuiti al fondo ordinario gli importi di cui all'articolo 49, comma 1, lettere *a)* e *c),* della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e di cui all'articolo 1, comma 164, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

2. Per l'anno 2003 è attribuito un contributo statale di 300 milioni di euro che, previa attribuzione dell'importo di 20 milioni di euro a favore delle unioni di comuni e di 5 milioni di euro a favore delle comunità montane ad incremento del contributo di cui al comma 6, per il 50 per cento è destinato ad incremento del fondo ordinario e per il restante 50 per cento è distribuito secondo i criteri e per le finalità di cui all'articolo 31, comma 11, della legge 23 dicembre 1998, n. 448. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244, nel calcolo delle risorse è considerato il fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale.

3. Fino alla revisione del sistema dei trasferimenti erariali agli enti locali, salvo quanto previsto dall'articolo 47, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e dall'articolo 66, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, le erogazioni di contributi e di altre assegnazioni per gli enti locali sono disposte secondo le modalità individuate con il decreto del Ministro dell'interno 21 febbraio 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 7 marzo 2002.

4. Per l'anno 2003 la dotazione del fondo nazionale ordinario per gli investimenti, di cui all'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è incrementata di complessivi 60 milioni di euro.

5. Per l'anno 2003 ai comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti è concesso un contributo a carico del bilancio dello Stato, entro il limite di 25.000 euro per ciascun ente, fino ad un importo complessivo di 112 milioni di euro, per le medesime finalità dei contributi attribuiti a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

6. Per l'anno 2003 il contributo spettante alle unioni di comuni e alle comunità montane svolgenti esercizio associato di funzioni comunali è incrementato di 25 milioni di euro. Per la ripartizione di tali

contributi, e di quelli previsti per le stesse finalità da altre disposizioni di legge, si applica il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'interno 1° settembre 2000, n. 318, escludendo, ai fini dell'applicazione dei parametri di riparto di cui agli articoli 3, 4 e 5 dello stesso regolamento, i comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti.

7. Allo scopo di realizzare soluzioni integrate per lo sviluppo delle attività di controllo del territorio finalizzate a incrementare la sicurezza dei cittadini secondo modelli di polizia di prossimità:

a) l'incremento del contributo destinato all'unione di comuni di cui al comma 6 è aumentato di ulteriori 5 milioni di euro per l'esercizio in forma congiunta dei servizi di polizia locale, destinati a finalità di investimento;

b) gli enti locali, nell'ambito dei propri poteri pianificatori del territorio, possono prevedere che le sedi di servizio e caserme occorrenti per la realizzazione dei presìdi di polizia siano inserite tra le opere di urbanizzazione secondaria. A tal fine, il decreto ministeriale di cui all'articolo 41-*quinquies* della legge 17 agosto 1942, n. 1150, può prevedere, su proposta del Ministro dell'interno, la quantità complessiva di spazi pubblici da destinare prioritariamente all'insediamento delle predette sedi di servizio o caserme;

c) l'Amministrazione della pubblica sicurezza provvede all'adeguamento funzionale ed all'avvio del programma di ridislocazione dei presìdi di polizia, contestualmente alla progressiva ridotazione delle risorse occorrenti, determinate in 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

8. Per l'anno 2003 l'aliquota di compartecipazione dei comuni al gettito dell'IRPEF di cui all'articolo 67, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'articolo 25, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è stabilita nella misura del 6,5 per cento. Per lo stesso anno 2003 è istituita per le province una compartecipazione al gettito dell'IRPEF nella misura dell'1 per cento del riscosso in conto competenza affluito al bilancio dello Stato per l'esercizio 2002, quali entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione iscritte al capitolo 1023. Per le province si applicano le modalità di riparto e di attribuzione previste per i comuni dalla richiamata normativa.

9. Al comma 6 dell'articolo 67 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dopo le parole: « Per i comuni » sono inserite le seguenti: « e le province » e, alla fine del periodo, le parole: « e comuni » sono sostituite dalle seguenti: « , province e comuni ».

10. A decorrere dal 1° gennaio 2003, le basi di calcolo dei sovracanoni di cui all'articolo 27, comma 10, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono fissate rispettivamente in 18 euro e 4,50 euro.

11. Fermo restando quanto previsto per l'anno 2002 dal comma 11 dell'articolo 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'articolo 26 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, a decorrere dall'anno 2003, il fondo per lo sviluppo degli investimenti degli enti locali di cui all'articolo 28, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è determinato annualmente nella misura necessaria all'attribuzione dei contributi sulle rate di ammortamento dei mutui ancora in essere e dei mutui contratti o concessi ai sensi dell'articolo 46-*bis* del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

12. Nei confronti degli enti locali per i quali, a motivo dell'inesistenza o insufficienza dei trasferimenti erariali spettanti per gli anni 1999 e seguenti, non si è reso possibile operare in tutto o in parte le riduzioni dei trasferimenti previste dalle disposizioni di cui all'articolo 61 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, all'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, e all'articolo 10, comma 11, della legge 13 maggio 1999, n. 133, al completamento di tali riduzioni si provvede:

a) per i comuni, per l'anno 2003, in sede di erogazione da parte del Ministero

dell'interno della compartecipazione al gettito IRPEF 2003 di cui all'articolo 67 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nella misura stabilita dal comma 8 del presente articolo o, in caso di insufficienza dellaquota di compartecipazione, in sede di erogazione delle somme eventualmente spettanti a titolo di addizionale all'IRPEF. Le somme così recuperate sono portate, con apposito decreto del Ministro dell'interno, in aumento della dotazione del pertinente capitolo 1316 dello stato di previsione del proprio Ministero, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinquies,* della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni;

b) per le province, a decorrere dall'anno 2003, all'atto della devoluzione alle stesse del gettito d'imposta RC auto da parte dei concessionari e sulla base degli importi all'uopo comunicati per ciascuna provincia dal Ministero dell'interno. Le somme recuperate sono annualmente versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnate, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al pertinente capitolo 1316 dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

13. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità per l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 12.

14. Per il recupero di somme a qualunque titolo dovute dagli enti locali, il Ministero dell'interno è autorizzato a decurtare i trasferimenti erariali spettanti nella misura degli importi dovuti o, in caso di insufficienza dei trasferimenti, a prelevare gli importi dalle somme spettanti a titolo di compartecipazione al gettito dell'IRPEF. È fatta salva la facoltà, su richiesta dell'ente, di procedere alla rateizzazione fino a tre anni degli importi dovuti, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, e successive modificazioni, ovvero, in caso di incapienza dei trasferimenti erariali e delle somme spettanti a titolo di compartecipazione al gettito dell'IRPEF, di procedere alla rateizzazione in dieci annualità decorrenti dall'esercizio successivo a quello della determinazione definitiva dell'importo da recuperare.

15. In attesa che venga data attuazione al titolo V della parte seconda della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, e che venga formulata la proposta al Governo dall'Alta Commissione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *b),* della presente legge, in ordine ai princìpi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, sono abrogate le disposizioni del titolo VIII della parte II del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che disciplinano l'assunzione di mutui per il risanamento dell'ente locale dissestato, nonché la contribuzione statale sul relativo onere di ammortamento. Resta ferma l'applicazione delle predette disposizioni per il risanamento degli enti dissestati la cui deliberazione di dissesto è stata adottata prima della data di entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001.

16. In deroga alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212, concernente l'efficacia temporale delle norme tributarie, i termini per la liquidazione e l'accertamento dell'imposta comunale sugli immobili, che scadono il 31 dicembre 2002, sono prorogati al 31 dicembre 2003, limitatamente alle annualità d'imposta 1998 e successive.

17. All'articolo 8, comma 1, lettera *d),* del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539, come modificato dall'articolo 53, comma 6, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i numeri 4) e 4-*bis*) sono sostituiti dai seguenti:

« 4) anno 2003 per i comuni con popolazione da 3.000 a 4.999 abitanti;

4-*bis)* anno 2004 per i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti ».

18. L'esenzione degli immobili destinati ai compiti istituzionali posseduti dai consorzi tra enti territoriali, prevista all'articolo 7, comma 1, lettera *a),* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, si deve intendere applicabile anche ai consorzi tra enti territoriali ed altri enti che siano individualmente esenti ai sensi della stessa disposizione.

19. Le comunicazioni relative ai matrimoni e ai decessi di cui all'articolo 34 della legge 21 luglio 1965, n. 903, sono fornite in via telematica entro quindici giorni dalla data dell'evento, secondo le specifiche tecniche definite dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). L'INPS, sulla scorta dei dati del Casellario delle pensioni, comunica le informazioni ricevute dai comuni agli enti erogatori di trattamenti pensionistici per gli adempimenti di competenza. Il Casellario delle pensioni mette a disposizione dei comuni le proprie banche dati.

20. I comuni, quando attribuiscono ad un terreno la natura di area fabbricabile, ne danno comunicazione al proprietario a mezzo del servizio postale con modalità idonee a garantirne l'effettiva conoscenza da parte del contribuente.

21. All'articolo 11, comma 1, lettera *a)*, del regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, le parole: « tre anni » sono sostituite dalle seguenti: « quattro anni ».

22. Le disposizioni previste dall'articolo 27, comma 2, della legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modificazioni, non si intendono applicabili per le esigenze dirette a sopperire, per un periodo non superiore a quindici giorni, alle necessità di erogazione di servizi pubblici essenziali da parte degli enti territoriali.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 31 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 31

(Disposizioni varie per gli enti locali).

Al comma 8, aggiungere in fine il seguente periodo: A decorrere al 2004, i comuni e le province concorrono, in rapporto alle loro aliquote, all'incremento o alla riduzione del gettito dell'IRPEF.

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo

31. 1. Stradiotto, Milana.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 26)

ARTICOLO 32 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 32.

(Flussi di tesoreria e dati di cassa).

1. Per il triennio 2003-2005 conservano validità le disposizioni di cui all'articolo 66, commi 1 e 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

2. In relazione all'esigenza di definire i risultati trimestrali e annuali dei conti pubblici per la predisposizione del conto economico delle pubbliche amministrazioni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il termine di invio dei dati cumulati della gestione di cassa che le regioni e gli enti del settore pubblico di cui all'articolo 25 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, devono trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ai sensi dell'articolo 30 della citata legge n. 468 del 1978, è fissato al 20 del mese successivo alla scadenza del periodo di riferimento.

3. Ai soli fini di consentire l'elaborazione dei conti consolidati di settore e definire i risultati annuali e trimestrali dei

conti pubblici, gli obblighi informativi di cui al comma 2 sono estesi agli enti previdenziali trasformati in associazioni o fondazioni, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e successive modificazioni, e agli enti previdenziali di categorie professionali costituiti ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, ferma restando la loro autonomia patrimoniale e gestionale.

4. Per l'esercizio in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le imprese individuali con volume di affari annuo fino a 75.000 euro che svolgono attività nei piccoli comuni di montagna con popolazione fino a 1.000 abitanti, non turistici o che abbiano avuto una riduzione media della popolazione residente nell'ultimo triennio, possono dedurre dal reddito d'impresa, fino a concorrenza dello stesso, l'importo di 3.000 euro.

5. Nel primo periodo del comma 2 dell'articolo 14 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, le parole: « 117.797.672,84 euro » sono sostituite dalle seguenti: « 159.114.224,77 euro ».

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 27)

ARTICOLO 33 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

CAPO II

ONERI DI PERSONALE

ART. 33.

(Rinnovi contrattuali e disposizioni sul controllo della contrattazione integrativa).

1. Ai fini di quanto disposto dall'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le risorse per la contrattazione collettiva nazionale previste dall'articolo 16, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, a carico del bilancio statale, sono incrementate, a decorrere dall'anno 2003, di 570 milioni di euro da destinare anche all'incentivazione della produttività. All'articolo 16, comma 1, primo periodo, della citata legge n. 448 del 2001, le parole: « per ciascuno degli anni del biennio » sono sostituite dalle seguenti: « dall'anno 2003 ».

2. Le risorse previste dall'articolo 16, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per corrispondere i miglioramenti retributivi al personale statale in regime di diritto pubblico sono incrementate, a decorrere dall'anno 2003, di 208 milioni di euro, di cui 185 milioni di euro da destinare ai trattamenti economici, finalizzati anche all'incentivazione della produttività, del personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, e successive modificazioni, mediante l'attivazione delle apposite procedure previste dallo stesso decreto legislativo n. 195 del 1995. A decorrere dall'anno 2003 è stanziata una ulteriore somma di 22 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro da destinare ai dirigenti delle Forze armate e delle Forze di polizia, osservate le procedure di cui all'articolo 19, comma 4, della legge 28 luglio 1999, n. 266, 5 milioni di euro da destinare ai funzionari della carriera prefettizia e 2 milioni di euro da destinare al personale della carriera diplomatica. In aggiunta a quanto previsto dall'articolo 16, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per la progressiva attuazione del disposto di cui all'articolo 7 della legge 29 marzo 2001, n. 86, sono stanziate le ulteriori somme di 50 milioni di euro per l'anno 2003, di 150 milioni di euro per l'anno 2004 e di 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005. Fino a quando non saranno approvate le norme per il riordinamento della dirigenza del personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e degli ufficiali di grado corrispondente delle Forze di polizia ad ordinamento militare e delle Forze armate, in armonia con i trattamenti economici della dirigenza pubblica e tenuto conto delle disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono stanziati 35 milioni di euro per

ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, al fine di assicurare una graduale valorizzazione dirigenziale dei trattamenti economici dei funzionari del ruolo dei commissari e qualifiche o gradi corrispondenti della stessa Polizia di Stato, delle altre Forze di polizia e delle Forze armate, anche attraverso l'attribuzione di trattamenti perequativi da disporre con decreto del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'interno e gli altri Ministri interessati.

3. Le somme di cui ai commi 1 e 2, comprensive degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, costituiscono l'importo complessivo massimo di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *h)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

4. Ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2002-2003 del personale dei comparti degli enti pubblici non economici, delle regioni e delle autonomie locali, del Servizio sanitario nazionale, delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, delle università, nonché degli enti di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e gli oneri per la corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del predetto decreto legislativo, sono a carico delle amministrazioni di competenza nell'ambito delle disponibilità dei rispettivi bilanci. I comitati di settore, in sede di deliberazione degli atti di indirizzo previsti dall'articolo 47, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si attengono ai criteri previsti per il personale delle amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo e provvedono alla quantificazione delle risorse necessarie per l'attribuzione dei medesimi benefìci economici individuando le quote da destinare all'incentivazione della produttività.

5. Al quarto periodo del comma 3-*ter* dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, dopo le parole: « per gli enti pubblici non economici » sono inserite le seguenti: « e per gli enti e le istituzioni di ricerca ».

6. A decorrere dal 1° gennaio 2003, in relazione alla peculiarità dell'attività svolta nel soccorso tecnico urgente dal personale del settore aeronavigante e dal personale specialista del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che richiede elevati livelli di specializzazione in rapporto alle accresciute esigenze di sicurezza del Paese, ed anche al fine di garantire il progressivo allineamento alle indennità corrisposte al personale specialista delle Forze di polizia, le risorse di cui al comma 2, lettera *d)*, dell'articolo 47 del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto aziende e amministrazioni autonome dello Stato del 24 maggio 2000, pubblicato nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 20 giugno 2000, sono incrementate di euro 1.640.000 e di euro 290.000 da destinare, con modalità e criteri da definire in sede di contrattazione integrativa, rispettivamente ai profili del settore aeronavigante del Corpo nazionale dei vigili del fuoco istituiti dall'articolo 28 dello stesso contratto collettivo nazionale ed al personale in possesso di specializzazione di sommozzatore in servizio presso le sedi di nucleo. Per le medesime finalità sono altresì incrementate le risorse di cui al comma 1 del presente articolo di un importo pari a euro 1.070.000 da destinare al trattamento accessorio dei padroni di barca, motoristi navali e dei comandanti di altura in servizio nei distaccamenti portuali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

7. A decorrere dal 1° gennaio 2003, le risorse da far confluire nel fondo unico di amministrazione, di cui all'articolo 31 del contratto collettivo nazionale di lavoro del 16 febbraio 1999, relativo al personale del comparto Ministeri, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 46 del 25 febbraio 1999, istituito presso il Ministero della giustizia, sono incrementate di 4 milioni di euro per l'anno 2003 e di 6 milioni di euro a decorrere dal-

l'anno 2004, da utilizzare per riconoscere al personale delle aree funzionali dell'amministrazione penitenziaria preposto alla direzione degli istituti penitenziari, degli ospedali psichiatrici giudiziari e dei centri di servizio sociale per adulti uno specifico emolumento inteso a compensare i rischi e le responsabilità connesse all'espletamento delle attività stesse.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 33 DEL DISEGNO DI LEGGE

CAPO II

ONERI DI PERSONALE

ART. 33.

(Rinnovi contrattuali e disposizioni sul controllo della contrattazione integrativa).

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo

33. 3. Morgando

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole da 5 milioni di euro *fino a* prefettizia e

33. 1. Pagliarini, Galli, Sergio Rossi, Parolo.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Fino alla data di cui al precedente periodo, per consentire un adeguato riconoscimento delle specificità professionali del personale dei ruoli degli agenti, dei sovrintendenti e degli ispettori delle Forze di polizia a ordinamento civile e di quello dei ruoli equivalenti delle Forze di polizia ad ordinamento militare e delle Forze armate, sono stanziati ulteriori 35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, finalizzati all'attribuzione di specifici incrementi contrattuali.

Seguono compensazioni del gruppo DS

33. 2. Minniti, Bressa, Molinari, Fistarol, Lumia, Angioni, Pinotti, Pisa, Luongo, Rotundo, Lucidi.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 28)

ARTICOLO 34 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 34.

(Organici, assunzioni di personale e razionalizzazione di enti e organismi pubblici).

1. Le amministrazioni pubbliche di cui agli articoli 1, comma 2, e 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ad esclusione dei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, provvedono alla rideterminazione delle dotazioni organiche sulla base dei princìpi di cui all'articolo 1, comma 1, del predetto decreto legislativo e, comunque, tenuto conto:

a) del processo di riforma delle amministrazioni in atto ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, della legge 6 luglio 2002, n. 137, nonché delle disposizioni relative al riordino e alla razionalizzazione di specifici settori;

b) dei processi di trasferimento di funzioni alle regioni e agli enti locali derivanti dall'attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, e dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

c) di quanto previsto dal capo III del titolo III della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

2. In sede di applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 è assicurato il principio dell'invarianza della spesa e le dotazioni organiche rideterminate non possono comunque superare il numero dei posti di organico complessivi vigenti alla data del 29 settembre 2002.

3. Sino al perfezionamento dei provvedimenti di rideterminazione di cui al comma 1, le dotazioni organiche sono provvisoriamente individuate in misura pari ai posti coperti al 31 dicembre 2002, tenuto anche conto dei posti per i quali alla stessa data risultino in corso di espletamento procedure di reclutamento, di mobilità o di riqualificazione del personale. Sono fatti salvi gli effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 3, comma 7, ultimo periodo, della legge 15 luglio 2002, n. 145, nonché dai provvedimenti di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche previsti dalla legge 6 luglio 2002, n. 137, già formalmente avviati alla data del 31 dicembre 2002, e dai provvedimenti di indisponibilità emanati in attuazione dell'articolo 52, comma 68, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e registrati presso l'ufficio centrale del bilancio entro la predetta data del 31 dicembre 2002.

4. Per l'anno 2003 alle amministrazioni di cui al comma 1, ivi comprese le Forze armate, i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, fatte salve le assunzioni di personale relative a figure professionali non fungibili la cui consistenza organica non sia superiore all'unità, nonché quelle relative alle categorie protette. Per le Forze armate, i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono fatte salve le assunzioni autorizzate per l'anno 2002 sulla base dei piani annuali e non ancora effettuate alla data di entrata in vigore della presente legge nonché quelle connesse con la professionalizzazione delle Forze armate di cui al decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, nel limite degli oneri indicati dalla legge 14 novembre 2000, n. 331.

5. In deroga al divieto di cui al comma 4, per effettive, motivate e indilazionabili esigenze di servizio e previo esperimento delle procedure di mobilità, le amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti di ricerca possono procedere ad assunzioni nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa annua lorda a regime pari a 220 milioni di euro. A tale fine è costituito un apposito fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze con uno stanziamento pari a 80 milioni di euro per l'anno 2003 e a 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004.

6. Le deroghe di cui al comma 5 sono autorizzate secondo la procedura di cui all'articolo 39, comma 3-*ter,* della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni. Nell'ambito delle procedure di autorizzazione delle assunzioni, è prioritariamente considerata l'immissione in servizio degli addetti a compiti connessi alla sicurezza pubblica, al rispetto degli impegni internazionali, alla difesa nazionale, al soccorso tecnico urgente, alla prevenzione e vigilanza antincendi, alla ricerca scientifica e tecnologica, al settore della giustizia e alla tutela dei beni culturali, nonché dei vincitori di concorsi espletati alla data del 29 settembre 2002 e di quelli in corso di svolgimento alla medesima data che si concluderanno con l'approvazione della relativa graduatoria di merito entro e non oltre il 31 dicembre 2002. Per le Forze armate, i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco le richieste di assunzioni sono corredate da specifici programmi recanti anche l'indicazione delle esigenze più immediate e urgenti al fine di individuare, ove necessario, un primo contingente da autorizzare entro il 31 gennaio 2003 a valere sulle disponibilità del fondo di cui al comma 5.

7. Allo scopo di conseguire un più elevato livello di efficienza ed efficacia nello svolgimento dei compiti e delle funzioni istituzionali, la dotazione organica del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è incrementata di 230 unità. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla distribuzione per profili

professionali delle predette unità e contestualmente alla rideterminazione delle dotazioni organiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per qualifiche dirigenziali, per profili professionali, posizioni economiche e sedi di servizio, nel limite del numero dei posti dell'organico vigente come incrementato dal presente comma nonché nel limite dei relativi oneri complessivi previsti dal presente comma. Alla copertura dei posti derivanti dal predetto incremento di organico disponibili nel profilo di vigile del fuoco si provvede, nella misura del 75 per cento, mediante l'assunzione degli idonei della graduatoria del concorso pubblico a 184 posti di vigile del fuoco, indetto con decreto del Ministero dell'interno del 6 marzo 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale,* 4ª serie speciale, n. 24 del 27 marzo 1998, che rimane valida fino al 31 dicembre 2005. Per il rimanente 25 per cento e per i posti eventualmente non coperti con la predetta graduatoria, si provvede con gli idonei della graduatoria del concorso per titoli a 173 posti di vigile del fuoco, indetto con decreto del Ministero dell'interno del 5 novembre 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale,* 4ª serie speciale, n. 92 del 20 novembre 2001. Gli oneri derivanti dall'incremento della dotazione organica sono determinati nel limite della misura massima complessiva di 4.571.000 euro per l'anno 2003, e di 7.044.000 euro per l'anno 2004 e 7.421.000 euro a decorrere dall'anno 2005. Le assunzioni del personale operativo portato in aumento vengono effettuate nell'anno 2003 in deroga al divieto di cui al comma 4 ed alle vigenti procedure di programmazione e di approvazione.

8. In relazione alle esigenze di cui all'articolo 21 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e fermo restando quanto ivi previsto, a decorrere dall'anno 2003 è autorizzata l'ulteriore spesa di 17 milioni di euro per l'arruolamento di un contingente aggiuntivo di carabinieri in ferma quadriennale comunque non superiore a 560 unità. In relazione alle esigenze di cui all'articolo 33, comma 2, della legge 1º agosto 2002, n. 166, e fermo restando quanto ivi previsto, a decorrere dall'anno 2003 è autorizzata l'ulteriore spesa di 3 milioni di euro per l'arruolamento di un contingente aggiuntivo di volontari in servizio permanente comunque non superiore a 110 unità e ad incremento della dotazione organica fissata dall'articolo 2 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196. Contestualmente il contingente di militari di truppa chiamati ad assolvere il servizio militare obbligatorio nel Corpo delle capitanerie di porto è ridotto nell'anno 2003 a 2.811 unità e nell'anno 2004 a 2.575 unità.

9. All'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 199, e successive modificazioni, dopo le parole: « in conseguenza delle azioni criminose di cui all'articolo 82, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed alle leggi ivi richiamate » sono aggiunte le seguenti: « ovvero per effetto di ferite o lesioni riportate nell'espletamento di servizi di polizia o di soccorso pubblico ».

10. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 non si applicano alle Forze armate, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai Corpi di polizia e al personale della carriera diplomatica e prefettizia. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 non si applicano ai magistrati ordinari, amministrativi e contabili, agli avvocati e procuratori dello Stato e agli ordini e collegi professionali e alle relative federazioni nonché al comparto scuola, per il quale trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli 22 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e 35 della presente legge. Per le regioni e le autonomie locali, nonchè per gli enti del Servizio sanitario nazionale si applicano le disposizioni di cui al comma 11.

11. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo accordo tra Governo, regioni e autonomie locali da concludere in sede di Conferenza unificata, sono fissati per le amministrazioni regionali, per le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che abbiano rispettato le

regole del patto di stabilità interno per l'anno 2002, per gli altri enti locali e per gli enti del Servizio sanitario nazionale, criteri e limiti per le assunzioni a tempo indeterminato per l'anno 2003. Tali assunzioni, fatto salvo il ricorso alle procedure di mobilità, devono, comunque, essere contenute, fatta eccezione per il personale infermieristico del Servizio sanitario nazionale, entro percentuali non superiori al 50 per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nel corso dell'anno 2002 tenuto conto, in relazione alla tipologia di enti, della dimensione demografica, dei profili professionali del personale da assumere, della essenzialità dei servizi da garantire e dell'incidenza delle spese del personale sulle entrate correnti. Per gli enti del Servizio sanitario nazionale possono essere disposte esclusivamente assunzioni, entro i predetti limiti, di personale appartenente al ruolo sanitario. Non può essere stabilita, in ogni caso, una percentuale superiore al 20 per cento per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e le province che abbiano un rapporto dipendenti-popolazione superiore a quello previsto dall'articolo 119, comma 3, del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, e successive modificazioni, maggiorato del 30 per cento o la cui percentuale di spesa del personale rispetto alle entrate correnti sia superiore alla media regionale per fasce demografiche. I singoli enti locali in caso di assunzioni di personale devono autocertificare il rispetto delle disposizioni relative al patto di stabilità interno per l'anno 2002. Fino all'emanazione dei decreti di cui al presente comma trovano applicazione le disposizioni di cui al comma 4. Nei confronti delle province e dei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che non abbiano rispettato le regole del patto di stabilità interno per l'anno 2002 rimane confermata la disciplina delle assunzioni a tempo indeterminato prevista dall'articolo 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. In ogni caso sono consentite, previa autocertificazione degli enti, le assunzioni connesse al passaggio di funzioni e competenze alle regioni e agli enti locali il cui onere sia coperto dai trasferimenti erariali compensativi della mancata assegnazione delle unità di personale. Con i decreti di cui al presente comma è altresì definito, per le regioni, per le autonomie locali e per gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'ambito applicativo delle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo. Con decreto del Ministero delle attività produttive, sono individuati per le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e l'Unioncamere specifici indicatori volti a definire le condizioni di equilibrio economico-finanziario.

12. I termini di validità delle graduatorie per le assunzioni di personale presso le amministrazioni pubbliche che per l'anno 2003 sono soggette a limitazioni delle assunzioni di personale sono prorogati di un anno. La durata delle idoneità conseguite nelle procedure di valutazione comparativa per la copertura di posti di professore ordinario e associato di cui alla legge 3 luglio 1998, n. 210, è prorogata per l'anno 2003. All'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« *1-bis*. Per le categorie di personale di cui all'articolo 1 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, la facoltà di cui al comma 1 è estesa sino al compimento del settantacinquesimo anno di età ».

13. Per l'anno 2003 le amministrazioni di cui al comma 1 possono procedere all'assunzione di personale a tempo determinato, ad eccezione di quanto previsto all'articolo 108 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o con convenzioni ovvero alla stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 90 per cento della spesa media annua sostenuta per le stesse finalità nel triennio 1999-2001. Tale limitazione non trova applicazione nei confronti delle regioni e delle autonomie locali, fatta eccezione per le province e i comuni che per l'anno 2002 non abbiano rispettato le regole del patto di stabilità interno, nonchè nei confronti del personale infermieristico del Servizio sanitario

nazionale. Per il comparto scuola trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Per gli enti di ricerca, per l'Istituto superiore di sanità, per l'Agenzia spaziale italiana e per l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, nonché per le scuole superiori ad ordinamento speciale, sono fatte comunque salve le assunzioni a tempo determinato i cui oneri ricadono su fondi derivanti da contratti con le istituzioni comunitarie e internazionali di cui all'articolo 5, comma 27, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, ovvero da contratti con le imprese.

14. È autorizzato lo stanziamento di 4 milioni di euro per l'anno 2003 in favore dell'Istituto superiore di sanità per proseguire l'assolvimento dei compiti di cui all'articolo 92, comma 7, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

15. Per la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 2 della legge 23 luglio 1991, n. 233, è autorizzato lo stanziamento di 1 milione di euro per ciascuno degli anni del triennio 2003-2005.

16. È autorizzato lo stanziamento di 5 milioni di euro per l'anno 2003 in favore dell'Istituto nazionale per la fisica della materia (INFM).

17. Sono escluse dalle limitazioni previste dal comma 13 per la pubblica amministrazione, le assunzioni di personale delle polizie municipali nel rispetto del patto di stabilità e dei bilanci comunali, ferme restando le piante organiche stabilite dalle regioni.

18. Le procedure di conversione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato dei contratti di formazione e lavoro scaduti nell'anno 2002 o che scadranno nell'anno 2003 sono sospese sino al 31 dicembre 2003. I rapporti in essere instaurati con il personale interessato alla predetta conversione sono prorogati al 31 dicembre 2003.

19. I Ministeri della salute, della giustizia, per i beni e le attività culturali e l'Agenzia del territorio sono autorizzati ad avvalersi, sino al 31 dicembre 2003, del personale in servizio con contratti di lavoro a tempo determinato, prorogati ai sensi dell'articolo 19, comma 1, dell'articolo 34 e dell'articolo 9, comma 24, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

20. I comandi in atto del personale della società per azioni Poste italiane e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, di cui all'articolo 19, comma 9, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono prorogati sino al 31 dicembre 2003.

21. In relazione a quanto previsto dal presente articolo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite, anche in deroga alla normativa vigente, procedure semplificate per potenziare e accelerare i processi di mobilità, anche intercompartimentale, del personale delle pubbliche amministrazioni.

22. Per ciascuno degli anni 2004 e 2005, a seguito del completamento degli adempimenti previsti dai commi 1 e 2 e previo esperimento delle procedure di mobilità, le amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici con organico superiore a 200 unità sono tenuti a realizzare una riduzione del personale non inferiore all'1 per cento rispetto a quello in servizio al 31 dicembre 2003 secondo le procedure di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni. Le altre amministrazioni pubbliche adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio di contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica. A tale fine, secondo modalità indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica, gli organi competenti ad adottare gli atti di programmazione dei fabbisogni di personale trasmettono annualmente alle predette amministrazioni i dati previsionali dei fabbisogni. Per le Forze armate, i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco trovano applicazione, per ciascuno degli anni

2004 e 2005, i piani previsti dall'articolo 19, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

23. All'articolo 28 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« *1.* Al fine di conseguire gli obiettivi di stabilità e crescita, di ridurre il complesso della spesa di funzionamento delle amministrazioni pubbliche, di incrementare l'efficienza e di migliorare la qualità dei servizi, con uno o più regolamenti, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro il 30 giugno 2003, il Governo, su proposta del Ministro per la funzione pubblica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro interessato, sentite le organizzazioni sindacali per quanto riguarda i riflessi sulla destinazione del personale, individua gli enti e gli organismi pubblici, incluse le agenzie, vigilati dallo Stato, ritenuti indispensabili in quanto le rispettive funzioni non possono più proficuamente essere svolte da altri soggetti sia pubblici che privati, disponendone se necessario anche la trasformazione in società per azioni o in fondazioni di diritto privato, ovvero la fusione o l'accorpamento con enti o organismi che svolgono attività analoghe o complementari. Scaduto il termine di cui al presente comma senza che si sia provveduto agli adempimenti ivi previsti, gli enti, gli organismi e le agenzie per i quali non sia stato adottato alcun provvedimento sono soppressi e posti in liquidazione »;

b) al comma 2, dopo la lettera *c)*, è aggiunta la seguente:

« *c-bis)* svolgono compiti di garanzia di diritti di rilevanza costituzionale ».

24. Il termine di cui all'articolo 18, comma 3, della legge 12 marzo 1999, n. 68, già differito di diciotto mesi dall'articolo 19, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è prorogato di ulteriori dodici mesi.

25. All'articolo 28 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 4, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Il corso di cui al comma 3 ha la durata di dodici mesi ed è seguito, previo superamento di esame, da un semestre di applicazione presso amministrazioni pubbliche o private »;

b) il comma 7 è sostituito dal seguente:

« 7. In coerenza con la programmazione del fabbisogno di personale delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, le amministrazioni di cui al comma 1 comunicano, entro il 30 giugno di ciascun anno, alla Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della funzione pubblica, il numero dei posti che si renderanno vacanti nei propri ruoli dei dirigenti. Il Dipartimento della funzione pubblica, entro il 31 luglio di ciascun anno, comunica alla Scuola superiore della pubblica amministrazione i posti da coprire mediante corso-concorso di cui al comma 3. Il corso-concorso è bandito dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione entro il 31 dicembre di ciascun anno ».

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 34 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 34.

(Organici, assunzioni di personale e razionalizzazione di enti e organismi pubblici).

Al comma 1, sostituire le parole inferiore a 3.000 abitanti *con le seguenti* inferiore a 15.000 abitanti

Seguono compensazioni del gruppo DS

• **34. 5.** Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 1, sostituire le parole inferiore a 3.000 abitanti *con le seguenti* inferiore a 15.000 abitanti

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo

• **34. 17.** Stradiotto, Milana.

Al comma 1, sostituire le parole inferiore a 3.000 abitanti *con le seguenti* inferiore a 5.000 abitanti

Seguono compensazioni del gruppo DS

• • **34. 4.** Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 1, sostituire le parole 3.000 abitanti *con le seguenti* 5.000 abitanti

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo

• • **34. 15.** Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Vigni, Vianello, Bandoli, Lion, Morgando.

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole pari a 220 milioni di euro *con le seguenti* pari a 350 milioni di euro

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo

34. 14. Bimbi, Colasio.

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole con uno stanziamento pari a 80 milioni di euro per l'anno 2003 e a 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004 *con le seguenti* con uno stanziamento pari a 120 milioni di euro per l'anno 2003 e a 350 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004.

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo

34. 10. Bimbi, Colasio.

Al comma 6, dopo le parole alla prevenzione ed alla vigilanza antincendi, *aggiungere le seguenti* all'università e

Seguono compensazioni del gruppo DS

34. 16. Tocci, Martella, Grignaffini.

Al comma 6, dopo le parole alla ricerca scientifica e tecnologica *aggiungere le seguenti* compresi i ricercatori universitari

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo

34. 8. Bimbi, Colasio.

Al comma 6, dopo le parole al settore della giustizia *aggiungere le seguenti* , all'università.

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo

34. 11. Bimbi, Colasio.

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole è incrementata di 230 unità. *con le seguenti* è incrementata nel triennio 2003-2005 di 4.200 unità e conseguentemente le risorse previste per gli anni 2003, 2004 e 2005 sono incrementate rispettivamente di 86 milioni di euro per l'anno 2003, 150 milioni di euro per l'anno 2004 e 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005

Seguono compensazioni del gruppo DS

34. 6. Minniti, Bressa, Molinari, Fistarol, Lumia, Angioni, Pinotti, Pisa, Luongo, Rotundo, Lucidi.

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole 230 unità *con le seguenti* 500 unità

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo

34. 18. Molinari, Tanoni, Tonino Loddo.

Al comma 10, secondo periodo, dopo le parole relative federazioni *aggiungere le seguenti* , e all'università e al settore della ricerca scientifica e tecnologica

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo

34. 12. Bimbi, Colasio.

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente

11-*bis*. Per l'anno 2003 gli organismi di cui ai decreti legislativi 12 febbraio 1993, n. 39, e 21 aprile 1993, n. 124, e alle leggi 10 ottobre 1990, n. 287, 31 luglio 1997, n. 249, 14 novembre 1995, n. 481, 11 febbraio 1994, n. 109, 12 giugno 1990, n. 146, e 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modificazioni, possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato entro un limite percentuale non superiore al 40 per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nel corso dell'anno 2002.

Seguono compensazioni del gruppo comunisti italiani

34. 1. Maura Cossutta, Pistone.

Al comma 23, lettera a), sostituire le parole entro il 30 giugno 2003 *con le seguenti* entro il 30 giugno 2005

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo

34. 9. Bimbi, Colasio.

Sopprimere il comma 24

Seguono compensazioni del gruppo DS

34. 7. Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 29)

ARTICOLO 35 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 35.

(Misure di razionalizzazione in materia di organizzazione scolastica).

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 22 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, ed in particolare dal comma 4, le cattedre costituite con orario inferiore all'orario obbligatorio d'insegnamento dei docenti, definito dal contratto collettivo nazionale di lavoro, sono ricondotte a 18 ore settimanali, anche mediante l'individuazione di moduli organizzativi diversi da quelli previsti dai decreti costitutivi delle cattedre, salvaguardando l'unitarietà d'insegnamento di ciascuna disciplina e con particolare attenzione alle aree delle zone montane e delle isole minori. In sede di prima attuazione e fino all'entrata in vigore delle norme di riforma in materia di istruzione e formazione, il disposto di cui al presente comma trova applicazione ove, nelle singole istituzioni scolastiche, non vengano a determinarsi situazioni di soprannumerarietà, escluse quelle derivanti dall'utilizzazione, per il completamento fino a 18 ore settimanali di insegnamento, di frazioni di orario già comprese in cattedre costituite fra più scuole.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono fissati i criteri e i parametri per la definizione delle dotazioni organiche dei collaboratori scolastici in modo da conseguire nel triennio 2003-2005 una riduzione complessiva del 6 per cento della consistenza numerica della dotazione organica determinata per l'anno scolastico 2002-2003. Per ciascuno degli anni considerati, detta riduzione non deve essere inferiore al 2 per cento.

3. Rientrano tra le funzioni dei collaboratori scolastici l'accoglienza e la sorveglianza degli alunni e l'ordinaria vigi-

lanza e assistenza agli alunni durante la consumazione del pasto nelle mense scolastiche.

4. Dall'anno scolastico 2003-2004 il personale amministrativo, tecnico e ausiliario del comparto scuola utilizzato presso i distretti scolastici di cui alla parte I, titolo I, capo II, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, è restituito ai compiti d'istituto.

5. Il personale docente dichiarato inidoneo alla propria funzione per motivi di salute, ma idoneo ad altri compiti, dalla commissione medica operante presso le aziende sanitarie locali, qualora chieda di essere collocato fuori ruolo o utilizzato in altri compiti, è sottoposto ad accertamento medico da effettuare dalla commissione di cui all'articolo 2-*bis*, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 157, come modificato dall'articolo 5 del decreto legislativo 29 giugno 1998, n. 278, competente in relazione alla sede di servizio. Tale commissione è competente altresì ad effettuare le periodiche visite di controllo disposte dall'autorità scolastica. Il personale docente collocato fuori ruolo o utilizzato in altri compiti per inidoneità permanente ai compiti di istituto può chiedere di transitare nei ruoli dell'amministrazione scolastica o di altra amministrazione statale o ente pubblico. Il predetto personale, qualora non transiti in altro ruolo, viene mantenuto in servizio per un periodo massimo di cinque anni dalla data del provvedimento di collocamento fuori ruolo o di utilizzazione in altri compiti. Decorso tale termine, si procede alla risoluzione del rapporto di lavoro sulla base delle disposizioni vigenti. Per il personale già collocato fuori ruolo o utilizzato in altri compiti, il termine di cinque anni decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge.

6. Per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario dichiarato inidoneo a svolgere le mansioni previste dal profilo di appartenenza non si procede al collocamento fuori ruolo. I collocamenti fuori ruolo eventualmente già disposti per detto personale cessano il 31 agosto 2003.

7. Ai fini dell'integrazione scolastica dei soggetti portatori di *handicap* si intendono destinatari delle attività di sostegno ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, gli alunni che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva. L'attivazione di posti di sostegno in deroga al rapporto insegnanti/alunni in presenza di *handicap* particolarmente gravi, di cui all'articolo 40 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è autorizzata dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale assicurando comunque le garanzie per gli alunni in situazione di *handicap* di cui al predetto articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. All'individuazione dell'alunno come soggetto portatore di *handicap* provvedono le aziende sanitarie locali sulla base di accertamenti collegiali, con modalità e criteri definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, su proposta dei Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

8. Fermo restando il disposto di cui all'articolo 16, comma 3, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, le economie di spesa derivanti dall'applicazione del comma 5 del presente articolo sono destinate ad incrementare le risorse annuali stanziate per le iniziative dirette alla valorizzazione professionale del personale docente della scuola, subordinatamente al conseguimento delle economie medesime. Gli importi di 39 milioni di euro per l'anno 2004, di 58 milioni di euro per l'anno 2005 e di 70 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006, sono destinati ad incrementare le risorse per il trattamento accessorio del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, previa verifica dell'effettivo conseguimento delle economie derivanti dall'applicazione dei commi 2, 4 e 6.

9. Le istituzioni scolastiche possono deliberare l'affidamento in appalto dei servizi di pulizia, di igiene ambientale e di vigilanza dei locali scolastici e delle loro pertinenze, come previsto dall'articolo 40, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, aderendo prioritariamente alle

convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, e dell'articolo 59 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. La terziarizzazione dei predetti servizi comporta la indisponibilità dei posti di collaboratore scolastico della dotazione organica dell'istituzione scolastica per la percentuale stabilita con il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per la determinazione degli organici del personale amministrativo, tecnico e ausiliario del comparto scuola per l'anno scolastico 2002-2003 da ridefinire anche per tenere conto dell'affidamento in appalto del servizio di vigilanza. La indisponibilità dei posti permane per l'intera durata del contratto e non deve determinare posizioni di soprannumerarietà. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previo accertamento della riduzione delle spese di personale derivante dalla predetta indisponibilità di posti, sono effettuate le occorrenti variazioni di bilancio per consentire l'attivazione dei contratti.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 30)

ARTICOLO 37 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 37.

(Retribuzione dei giudici della Corte costituzionale).

1. Il primo comma dell'articolo 12 della legge 11 marzo 1953, n. 87, è sostituito dal seguente:

« I giudici della Corte costituzionale hanno tutti egualmente una retribuzione corrispondente al più elevato livello tabellare che sia stato raggiunto dal magistrato della giurisdizione ordinaria investito delle più alte funzioni, aumentato della metà. Al Presidente è inoltre attribuita una indennità di rappresentanza pari ad un quinto della retribuzione ».

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 31)

ARTICOLO 38 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

CAPO III

INTERVENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE E SOCIALE

ART. 38.

(Gestioni previdenziali).

1. L'adeguamento dei trasferimenti dovuti dallo Stato, ai sensi rispettivamente dell'articolo 37, comma 3, lettera *c)*, della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni, e dell'articolo 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, è stabilito per l'anno 2003:

a) in 426,75 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni dei lavoratori autonomi, della gestione speciale minatori, nonché in favore dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS);

b) in 105,84 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ad integrazione dei trasferimenti di cui alla lettera *a)*, della gestione esercenti attività commerciali e della gestione artigiani.

2. Conseguentemente a quanto previsto dal comma 1, gli importi complessivamente dovuti dallo Stato sono determinati per l'anno 2003 in 14.651,01 milioni di euro per le gestioni di cui al comma 1, lettera *a)*, e in 3.620,33 milioni di euro per le gestioni di cui al comma 1, lettera *b)*.

3. I medesimi complessivi importi di cui ai commi 1 e 2 sono ripartiti tra le

gestioni interessate con il procedimento di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, al netto, per quanto attiene al trasferimento di cui al comma 1, lettera *a)*, della somma di 1.122,44 milioni di euro attribuita alla gestione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni a completamento dell'integrale assunzione a carico dello Stato dell'onere relativo ai trattamenti pensionistici liquidati anteriormente al 1º gennaio 1989, nonché al netto delle somme di 2,20 milioni di euro e di 50,99 milioni di euro di pertinenza, rispettivamente, della gestione speciale minatori e dell'ENPALS.

4. All'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 3, comma 27, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e di investimenti degli stessi in campo immobiliare, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Nell'ambito della percentuale di cui al primo periodo, l'INAIL destina specificamente il 5 per cento dei fondi ad asili per l'infanzia e ad altre strutture a tutela della famiglia ».

5. I lavoratori iscritti al Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e i superstiti, a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1084, e successive modificazioni, che, per effetto delle operazioni di separazione societaria in conseguenza degli obblighi derivanti dal decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, ovvero per la messa in mobilità a seguito di ristrutturazione aziendale, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro con le predette aziende non abbiano maturato il diritto alle prestazioni pensionistiche del Fondo stesso, hanno facoltà, in presenza di contestuale contribuzione figurativa, volontaria od obbligatoria, nell'assicurazione generale obbligatoria, di proseguire volontariamente il versamento dei contributi previdenziali nel Fondo, fino al conseguimento dei requisiti per le predette prestazioni, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e comunque senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

6. Gli enti erogatori di trattamenti pensionistici possono presentare all'Anagrafe tributaria la domanda di attribuzione del numero di codice fiscale per i beneficiari di prestazioni che risiedono all'estero.

7. Nell'ipotesi di periodi non coperti da contribuzione risultanti dall'estratto conto di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, relativi all'anno 1998, il termine di prescrizione di cui all'articolo 3, comma 9, lettera *a)*, secondo periodo, della citata legge n. 335 del 1995 è sospeso per un periodo di 18 mesi a decorrere dal 1º gennaio 2003.

8. Il comma 6 dell'articolo 36 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, come modificato dal comma 24 dell'articolo 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente:

« *6.* Le disposizioni contenute nell'articolo 25 si applicano ai contributi e premi non versati e agli accertamenti notificati successivamente alla data del 1º gennaio 2003 ».

9. A decorrere dal 1º gennaio 2003, previa verifica della condizione reddituale prevista dall'articolo 49, comma 1, della presente legge, ai cittadini italiani residenti all'estero in possesso dei requisiti di cui all'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, l'incremento della maggiorazione sociale di cui all'articolo 1 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, e successive modificazioni, deve garantire, nel rispetto delle condizioni di cui al predetto articolo 38, un reddito proprio, comprensivo della predetta maggiorazione sociale nonché di trattamenti previdenziali e assistenziali anche corrisposti all'estero, tale da raggiungere un potere di acquisto equivalente a quello conseguibile in Italia con 516,46 euro mensili per tredici mensilità, tenendo conto del costo della vita nei rispettivi Paesi di residenza. Il Ministro del

lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli italiani nel mondo, stabilisce, con proprio decreto, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il livello di reddito equivalente, per ciascun Paese, al reddito di cui all'articolo 38, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Con la medesima procedura può essere annualmente modificato l'importo della maggiorazione sociale di cui al primo periodo del presente comma, che non può, in ogni caso, concorrere a determinare un reddito proprio superiore a 516,46 euro mensili per tredici mensilità e, nella parametrazione tra i 516,46 euro mensili con il costo della vita nel Paese di residenza, non può comunque essere di importo inferiore a 123,77 euro mensili per tredici mensilità. Il predetto incremento può essere superiore a 123,77 euro mensili per tredici mensilità a condizione che il titolare di pensione sia in possesso del requisito di cui all'articolo 8, secondo comma, della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003. Qualora dalla verifica reddituale prevista dall'articolo 49, comma 1, si accerti un numero di beneficiari che comporti un onere inferiore a quello della predetta autorizzazione di spesa, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli italiani nel mondo, sono modificati i requisiti di accesso previsti dal quarto periodo del presente comma. Qualora, viceversa, si accerti un maggiore onere, con lo stesso decreto sono conseguentemente rideterminati i requisiti di accesso al beneficio.

10. È autorizzata la spesa di 1,5 milioni di euro per gli anni 2003-2005 destinati alla corresponsione di un ulteriore indennizzo ai cittadini italiani ed enti o società di nazionalità italiana rimpatriati dalla Tunisia.

11. È autorizzata la spesa di 7,5 milioni di euro per gli anni 2003-2005 destinati alla corresponsione di un ulteriore indennizzo ai cittadini italiani ed enti o società di nazionalità italiana rimpatriati dalla Libia, per i quali la legge 6 dicembre 1971, n. 1066, ha previsto la concessione per beni, diritti e interessi perduti a seguito dei provvedimenti emanati dalle autorità libiche a partire dal 1° gennaio 1969, e che hanno altresì beneficiato delle disposizioni di cui alle leggi 26 gennaio 1980, n. 16, 5 aprile 1985, n. 135, e 29 gennaio 1994, n. 98.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 38 DEL DISEGNO DI LEGGE

CAPO III

INTERVENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE E SOCIALE

ART. 38.

(Gestioni previdenziali)

Al comma 9, sopprimere il secondo, terzo e quarto periodo.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL-l'Ulivo

38. 2. Giovanni Bianchi.

Al comma 9, quarto periodo, sopprimere le parole da: a condizione che il titolo *fino alla fine del periodo.*

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Comunisti Italiani

• **38. 3.** Pistone, Bellillo.

Al comma 9, quarto periodo, sopprimere le parole da: a condizione che il titolo *fino alla fine del periodo.*

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo

• **38. 4.** Calzolaio, Pinotti, Cordoni, Gasperoni, Cima.

Al comma 9, sopprimere il sesto e settimo periodo.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo

38. 5. Cordoni, Gasperoni, Guerzoni, Motta, Nigra, Innocenti.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 32)

ARTICOLO 39 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 39.

(Spesa assistenziale e benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto)

1. Al fine di garantire l'integrale finanziamento degli interventi assistenziali a carico del bilancio dello Stato, il complesso dei trasferimenti agli enti previdenziali gestori dei medesimi, determinato rivalutando sulla base della sola dinamica dei prezzi l'importo per l'anno 2002, è integrato tenendo conto di tutti i fattori di determinazione della spesa in applicazione della normativa vigente. Il predetto importo per l'anno 2002 ingloba anche la somma dei trasferimenti all'INPS a titolo di regolazioni contabili relative ad esercizi pregressi. L'integrazione è pari a 353 milioni di euro per l'anno 2003, 799 milioni di euro per l'anno 2004 e 1.323 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005.

2. Le risorse derivanti dai minori oneri accertati nell'attuazione dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, pari a 516 milioni di euro annui a decorrere dal 2003, concorrono al finanziamento degli oneri di cui al comma 3 del presente articolo, nonché al rifinanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo per l'occupazione.

3. È autorizzato il trasferimento all'INPS della somma di 640 milioni di euro per l'anno 2003, di 650 milioni di euro per l'anno 2004 e di 658 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005, per i maggiori oneri derivanti dall'articolo 18, comma 8, della legge 31 luglio 2002, n. 179, recante la regolarizzazione degli atti di indirizzo emanati, nel corso dell'anno 2000, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale in materia di benefìci previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto.

4. Il comma 1 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, si interpreta nel senso che l'incremento delle pensioni in favore dei soggetti disagiati, comprensivo della eventuale maggiorazione sociale, non può superare l'importo mensile determinato dalla differenza fra l'importo di 516,46 euro e l'importo del trattamento minimo, ovvero della pensione sociale, ovvero dell'assegno sociale.

5. Il comma 2 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, si interpreta nel senso che l'incremento spetta ai ciechi civili titolari della relativa pensione.

6. A decorrere dal 1° gennaio 2004 l'indennità speciale istituita dall'articolo 3, comma 1, della legge 21 novembre 1988, n. 508, a favore dei cittadini riconosciuti ciechi con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione, è aumentata dell'importo di 41 euro mensili.

7. Per la prosecuzione degli interventi di carattere sociale ed assistenziale svolti dall'Associazione nazionale famiglie di disabili intellettivi e relazionali (ANFFAS), è assegnato un contributo di 5 milioni di euro per l'anno 2003.

8. La lettera *d)* del comma 5 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, si interpreta nel senso che, per gli anni successivi al 2002, sono aumentati in misura pari all'incremento dell'importo del trattamento minimo delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, rispetto all'anno precedente, il limite di reddito annuo di 6.713,98 euro e l'importo di 516,46 euro di cui al comma 1 del predetto articolo.

9. L'abbandono dell'azione di recupero degli importi oggetto di ripetizione di indebito pensionistico disposto dall'articolo 80, comma 25, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è esteso ai casi di indebito pensionistico derivante da sentenze favo-

revoli agli interessati, riformate nei successivi gradi di giudizio in favore dell'ente previdenziale, con sentenze definitive. La disposizione non si applica ai recuperi già effettuati alla data di entrata in vigore della presente legge.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 39 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 39

(Spesa assistenziale e benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto).

Al comma 6, sostituire le parole: 41 euro *con le seguenti*: 100 euro.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

39. 1. Grandi, Benvenuto

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-*bis*. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 1991, n. 429, sono aggiunti i seguenti commi:

« 2. Alle persone affette da più minorazioni, anche derivanti dalla medesima eziopatogenesi, le quali, singolarmente considerate darebbero titolo all'indennità prevista dall'articolo 1, comma 2, lettera *b)*, della legge 21 novembre 1988, n. 508, e successive modificazioni ed integrazioni, con decorrenza dal 1° gennaio 2003 spetta una indennità cumulativa pari al doppio della indennità attribuibile ai sensi della norma predetta.

3. I moduli utilizzati dalle commissioni di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, per la comunicazione del verbale di accertamento degli stati di invalidità civile sono aggiornati, nella parte relativa al giudizio espresso, con l'aggiunta della voce »Persona affetta da gravissime pluriminorazioni« ».

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

39. 2. Turco, Bindi, Cossutta, Zanella, Giacco, Battaglia, Di Serio, Zanotti, Fioroni, Mosella, Burtone

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-*bis*. Il comma 4 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è sostituito dal seguente:

« 4. I benefici incrementativi di cui al comma 1 sono altresì concessi ai soggetti che risultino invalidi civili totali o sordomuti o ciechi civili assoluti titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità di cui all'articolo 2 della legge 12 giugno 1984, n. 222. »

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

39.3. Turco, Bindi, Cossutta, Zanella, Giacco, Battaglia, Di Serio, Zanotti, Fioroni, Mosella, Burtone

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-*bis*. All'articolo 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, il primo periodo è sostituito dal seguente: « La lavoratrice madre o in alternativa il lavoratore padre, nonché il coniuge o, dopo la loro scomparsa uno dei fratelli o sorelle conviventi di soggetto con *handicap* in situazione di gravità di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge medesima che abbiano titolo a fruire dei benefici di cui all'articolo 33, commi 1, 2 e 3, della medesima legge per l'assistenza del figlio, hanno diritto a fruire del congedo di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge 8 marzo 2000, n. 53, entro sessanta giorni dalla richiesta. »

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

39. 4. Turco, Bindi, Cossutta, Zanella, Giacco, Battaglia, Di Serio, Zanotti, Fioroni, Mosella, Burtone.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-*bis*. Al comma 5, primo periodo, dell'articolo 42 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, sono soppresse le parole: « da almeno cinque anni e ».

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

39. 5. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion

Al comma 7, dopo la parola: (ANFASS) *aggiungere le seguenti*: e dalle altre associazioni di promozione sociale previste dalla legge 8 novembre 2000, n. 328.

39. 7. Maura Cossutta, Pistone

Al comma 7, sostituire le parole: è assegnato un contributo di 5 milioni di euro per l'anno 2003 *con le seguenti*: nei limiti di 5 milioni di euro, e per le associazioni dei disabili e delle loro famiglie aventi analoga finalità è assegnato un contributo di 50 milioni di euro per l'anno 2003.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

39. 6. Battaglia, Giacco, Turco, Bindi, Maura Cossutta, Zanella, Zanotti, Di Serio, Fioroni, Mosella, Burtone

Al comma 7, sostituire le parole: 5 milioni *con le seguenti*: 7 milioni

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Comunisti Italiani

39. 8. Maura Cossutta, Pistone, Bellillo.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 33)

ARTICOLO 40 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 40.

(Utilizzo degli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili).

1. Gli obiettori di coscienza di cui alla legge 8 luglio 1998, n. 230, e i volontari del servizio civile nazionale di cui alla legge 6 marzo 2001, n. 64, possono essere impiegati per lo svolgimento del servizio di accompagnamento ai ciechi civili, di cui alla legge 27 maggio 1970, n. 382, che ne facciano richiesta.

2. Possono presentare la richiesta di cui al comma 1 i ciechi civili che svolgono un'attività lavorativa o sociale o abbiano la necessità dell'accompagnamento per motivi sanitari.

3. La sussistenza delle condizioni previste dal comma 2 è certificata dal datore di lavoro per i lavoratori dipendenti, dagli ordini e dagli albi professionali per i lavoratori autonomi, dagli enti o dalle associazioni per coloro che svolgono attività sociale, dal medico di famiglia quando l'accompagnamento è necessario per motivi sanitari e per periodi determinati.

4. L'indennità di accompagnamento ai ciechi assoluti prevista dagli articoli 4 e 7 della citata legge n. 382 del 1970 e l'indennità speciale per i ciechi civili ventesimisti istituita dall'articolo 3 della legge 21 novembre 1988, n. 508, sono ridotte di 93 euro mensili nel periodo nel quale i beneficiari delle suddette indennità usufruiscono del servizio di accompagnamento di cui al presente articolo.

5. Le economie derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4 sono utilizzate per incrementare in misura equivalente il Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 40 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 40.

(Utilizzo degli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili)

Sopprimere i commi 4 e 5.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

40. 1. Boccia.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 34)

ARTICOLO 41 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 41.

(Disposizioni in materia di cassa integrazione guadagni, mobilità e contratti di solidarietà).

1. In attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e nel limite della complessiva spesa di 376.433.539 euro per l'anno 2003, a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali ovvero miranti al reimpiego di lavoratori coinvolti in detti programmi, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, può disporre, entro il 31 dicembre 2003, proroghe di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale, già previsti da disposizioni di legge, anche in deroga alla normativa vigente in materia, nonché concessioni, anche senza soluzione di continuità, dei predetti trattamenti, che devono essere stati definiti in specifici accordi in sede governativa intervenuti entro il 30 giugno 2003. La misura dei trattamenti è ridotta del 20 per cento. La riduzione non si applica nei casi di prima proroga o di nuova concessione. Nel limite complessivo di 80 milioni di euro a valere sul predetto importo di 376.433.539 euro, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali è autorizzato a prorogare, limitatamente all'esercizio 2003, le convenzioni stipulate, anche in deroga alla normativa vigente relativa ai lavori socialmente utili, direttamente con i comuni, per lo svolgimento, durante l'esercizio in corso, di attività straordinarie riferite a lavoratori socialmente utili nella disponibilità degli stessi comuni da almeno un triennio. Italia Lavoro Spa assiste i comuni perché predispongano piani di reinserimento dei lavoratori socialmente utili nel mercato del lavoro con azioni di politica attiva del lavoro.

2. All'articolo 1, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1998, n. 52, come da ultimo modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 11 giugno 2002, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2002, n. 172, le parole: « 31 dicembre 2002 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2003 » e dopo le parole: « nonché di 60,4 milioni di euro per l'anno 2002 » sono aggiunte le seguenti: « e di 45 milioni di euro per l'anno 2003 ».

3. All'articolo 1, comma 2, primo periodo, del decreto-legge 20 gennaio 1998, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1998, n. 52, come da ultimo modificato dall'articolo 52, comma 70, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, le parole: « 31 dicembre 2002 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2003 ». All'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede nei limiti delle risorse preordinate per la medesima finalità nell'ambito del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19

luglio 1993, n. 236, e non utilizzate alla data del 31 dicembre 2002, nel limite di 20 milioni di euro.

4. All'articolo 3, comma 8, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, come da ultimo modificato dall'articolo 52, comma 47, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Tale finalizzazione è limitata a lire 10 miliardi per gli anni 2000 e 2001 e ad euro 5.164.569 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2008 ».

5. Per le finalità di cui all'articolo 117, comma 5, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è stanziata la somma di euro 51.645.690 nell'esercizio finanziario 2003 a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

6. L'intervento di cui all'articolo 15 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, può proseguire per l'anno 2003 nei limiti delle risorse finanziarie preordinate per la medesima finalità entro il 31 dicembre 2001 e non utilizzate, nel limite di 91 milioni di euro.

7. Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 5, 6, 7 e 8, del decreto-legge 11 giugno 2002, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2002, n. 172, si applicano anche ai lavoratori licenziati da enti non commerciali operanti nelle aree individuate ai sensi degli obiettivi 1 e 2 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, con un organico superiore alle 2.000 unità lavorative, nel settore della sanità privata ed in situazione di crisi aziendale in seguito a processi di riconversione e ristrutturazione aziendale, nel limite massimo di 700 unità.

8. All'onere derivante dal comma 7, determinato nella misura massima di 6.667.000 euro per l'anno 2003, di 10.467.000 euro per l'anno 2004 e di 3.800.000 euro per l'anno 2005, si provvede a carico del Fondo di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

9. Fino al 31 dicembre 2003, alle imprese industriali che svolgono attività produttiva di fornitura o sub-fornitura di componenti, di supporto o di servizio, a favore di imprese operanti nel settore automobilistico, il trattamento ordinario di integrazione salariale, di cui alla legge 20 maggio 1975, n. 164, può essere concesso per un periodo non superiore a ventiquattro mesi consecutivi, ovvero per più periodi non consecutivi la durata complessiva dei quali non superi i ventiquattro mesi in un triennio.

10. Per le imprese indicate nel comma 9, ai fini del computo dei periodi massimi di godimento del trattamento ordinario di integrazione salariale, una settimana si considera trascorsa quando la riduzione di orario sia stata almeno pari al 10 per cento dell'orario settimanale relativo ai lavoratori occupati nell'unità produttiva. Le riduzioni di ammontare inferiore si cumulano ai fini del computo dei predetti periodi massimi.

11. Sino al 10 agosto 2005, i periodi di integrazione salariale ordinaria concessi ai sensi dei commi 9 e 10, in deroga all'articolo 6 della legge 20 maggio 1975, n. 164, non si computano ai fini dell'articolo 1, comma 9, della legge 23 luglio 1991, n. 223.

12. Per gli interventi di cui ai commi da 9 a 11 è autorizzata la spesa di 64 milioni di euro per l'anno 2003 e 106,5 milioni di euro per l'anno 2004. All'onere per l'anno 2004 si provvede a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 41 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 41.

(Disposizioni in materia di cassa integrazione guadagni, mobilità e contratti di solidarietà).

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: , nonché concessioni *fino a:* è

ridotta del 20 per cento *con le seguenti:* A partire dal 1° gennaio 2003 e sino al 31 dicembre 2004 per le imprese operanti nelle aree e nei settori merceologici individuati con decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge sono adottate le seguenti misure:

a) le integrazioni salariali ordinarie di cui alla legge 20 maggio 1975, n. 164, relative alle contrazioni e alle sospensioni dell'attività produttiva verificatesi nelle singole imprese, possono essere concesse per un periodo non superiore a 24 mesi consecutivi, ovvero per più periodi non consecutivi, la durata complessiva dei quali non superi i 24 mesi in un triennio;

b) la cassa integrazione salariale straordinaria per crisi aziendale, può essere concessa, in deroga ai criteri individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 2 maggio 2000, e successive modificazioni, a favore delle imprese che, avendo i requisiti previsti dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 223 del 1991 ricorrono a contrazioni o sospensioni dell'attività in conseguenza di sospensioni o contrazioni dell'impresa che esercita un flusso gestionale prevalente o comunque non inferiore al 30 per cento del fatturato e che appartengono a settori merceologici e operano nelle aree individuate dal decreto del Ministro delle attività produttive di cui al presente comma. Tale norma è applicabile alle imprese con contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di opere o prestazione di servizi o la produzione di beni o semilavorati, costituenti oggetto dell'attività produttiva o commerciale dell'impresa committente che nell'anno precedente abbiano superato il limite definito dal periodo precedente. Tale limite è accertato in base alla normativa prevista dall'articolo 12, comma 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223. L'appartenenza ai settori merceologici e alle aree individuate dal decreto interministeriale viene certificata in sede di esame congiunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000;

c) in deroga all'articolo 1, comma 5, secondo periodo, della legge 23 luglio 1991, n. 223, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può concedere una proroga per la medesima causale, di durata non superiore a 12 mesi, per i casi in cui si riscontri l'esistenza di particolari difficoltà di ordine temporale nella realizzazione del programma di gestitone della crisi, oppure vengano riscontrate difficoltà anche esterne non imputabili alla volontà dell'azienda. L'accertamento di tali condizioni è effettuato dalla regione competente in sede di esame congiunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000;

d) le istanze di intervento di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale sono concesse anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1.1.2, della delibera CIPE del 18 ottobre 1994 e successive modificazioni;

e) i periodi di integrazione salariale derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 725, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 863 del 1984, non si computano ai fini dell'articolo 1, comma 9, primo periodo, della legge n. 223 del 1991;

f) la disciplina del trattamento straordinario di cassa integrazione salariale si applica ai dipendenti delle imprese di spedizione e trasporto non rientranti nel settore industriale ad esclusione di quelle di spedizione internazionale, che ricorrono a contrazioni o sospensioni dell'attività in conseguenza di sospensioni o contrazioni dell'impresa che esercita un flusso gestionale prevalente o comunque non inferiore al 30 per cento del fatturato. Se le predette imprese sono costituite in forma cooperativa, la norma si applica anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività in oggetto;

g) la disciplina del trattamento di cassa integrazione salariale ordinaria si

applica ai dipendenti delle imprese appaltatrici di servizi di pulizia civili e, se costituite in forma cooperativa, anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività appaltate. Il trattamento di integrazione salariale è concesso nei casi in cui i predetti lavoratori siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni ad orario ridotto in conseguenza della riduzione delle attività appaltate ove connessa all'attuazione, da parte dell'appaltante, di programmi di crisi aziendale o di programmi di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale che abbiano dato luogo all'applicazione del trattamento a carico della cassa integrazione guadagni;

h) l'attuale durata della disoccupazione ordinaria è temporaneamente prorogata di 180 giorni a favore dei lavoratori licenziati da imprese operanti nelle aree e nei settori merceologici individuati con decreto interministeriale di cui al presente comma e che non siano beneficiari di altri trattamenti previdenziali.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

41. 8. Cordoni, Gambini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 1, sostituire il terzo periodo con il seguente: A partire dal 1° gennaio 2003 e sino al 31 dicembre 2004 per le imprese operanti nelle aree e nei settori merceologici individuati con decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge sono adottate le seguenti misure:

a) le integrazioni salariali ordinarie di cui alla legge 20 maggio 1975, n. 164, relative alle contrazioni e alle sospensioni dell'attività produttiva verificatesi nelle singole imprese, possono essere concesse per un periodo non superiore a 24 mesi consecutivi, ovvero per più periodi non consecutivi, la durata complessiva dei quali non superi i 24 mesi in un triennio;

b) la cassa integrazione salariale straordinaria per crisi aziendale, può essere concessa, in deroga ai criteri individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 2 maggio 2000, e successive modificazioni, a favore delle imprese che, avendo i requisiti previsti dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 223 del 1991 ricorrono a contrazioni o sospensioni dell'attività in conseguenza di sospensioni o contrazioni dell'impresa che esercita un flusso gestionale prevalente o comunque non inferiore al 30 per cento del fatturato e che appartengono a settori merceologici e operano nelle aree individuate dal decreto del Ministro delle attività produttive di cui al presente comma. Tale norma è applicabile alle imprese con contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di opere o prestazione di servizi o la produzione di beni o semilavorati, costituenti oggetto dell'attività produttiva o commerciale dell'impresa committente che nell'anno precedente abbiano superato il limite definito dal periodo precedente. Tale limite è accertato in base alla normativa prevista dall'articolo 12, comma 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223. L'appartenenza ai settori merceologici e alle aree individuate dal decreto interministeriale viene certificata in sede di esame congiunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000;

c) in deroga all'articolo 1, comma 5, secondo periodo, della legge 23 luglio 1991, n. 223, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può concedere una proroga per la medesima causale, di durata non superiore a 12 mesi, per i casi in cui si riscontri l'esistenza di particolari difficoltà di ordine temporale nella realizzazione del programma di gestitone della crisi, oppure vengano riscontrate difficoltà anche esterne non imputabili alla volontà dell'azienda. L'accertamento di tali condizioni è effettuato dalla regione competente in sede di esame congiunto ai sensi del

decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000;

d) le istanze di intervento di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale sono concesse anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1.1.2, della delibera CIPE del 18 ottobre 1994 e successive modificazioni;

e) i periodi di integrazione salariale derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 725, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 863 del 1984, non si computano ai fini dell'articolo 1, comma 9, primo periodo, della legge n. 223 del 1991;

f) la disciplina del trattamento straordinario di cassa integrazione salariale si applica ai dipendenti delle imprese di spedizione e trasporto non rientranti nel settore industriale ad esclusione di quelle di spedizione internazionale, che ricorrono a contrazioni o sospensioni dell'attività in conseguenza di sospensioni o contrazioni dell'impresa che esercita un flusso gestionale prevalente o comunque non inferiore al 30 per cento del fatturato. Se le predette imprese sono costituite in forma cooperativa, la norma si applica anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività in oggetto;

g) la disciplina del trattamento di cassa integrazione salariale ordinaria si applica ai dipendenti delle imprese appaltatrici di servizi di pulizia civili e, se costituite in forma cooperativa, anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività appaltate. Il trattamento di integrazione salariale è concesso nei casi in cui i predetti lavoratori siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni ad orario ridotto in conseguenza della riduzione delle attività appaltate ove connessa all'attuazione, da parte dell'appaltante, di programmi di crisi aziendale o di programmi di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale che abbiano dato luogo all'applicazione del trattamento a carico della cassa integrazione guadagni;

h) l'attuale durata della disoccupazione ordinaria è temporaneamente prorogata di 180 giorni a favore dei lavoratori licenziati da imprese operanti nelle aree e nei settori merceologici individuati con decreto interministeriale di cui al presente comma e che non siano beneficiari di altri trattamenti previdenziali.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita- DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

41. 9. Morgando, Michele Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

8-*bis*. A partire dal 1° gennaio 2003 e sino al 31 dicembre 2004 per le imprese operanti nelle aree e nei settori merceologici individuati con decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge sono adottate le seguenti misure:

a) le integrazioni salariali ordinarie di cui alla legge 20 maggio 1975, n. 164, relative alle contrazioni e alle sospensioni dell'attività produttiva verificatesi nelle singole imprese, possono essere concesse per un periodo non superiore a 24 mesi consecutivi, ovvero per più periodi non consecutivi, la durata complessiva dei quali non superi i 24 mesi in un triennio;

b) la cassa integrazione salariale straordinaria per crisi aziendale, può essere concessa, in deroga ai criteri individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 2 maggio 2000, e successive modificazioni, a favore delle imprese che, avendo i requisiti previsti dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 223 del 1991 ricorrono a contrazioni o sospensioni dell'attività in conseguenza di sospensioni o contrazioni dell'impresa che

esercita un flusso gestionale prevalente o comunque non inferiore al 30 per cento del fatturato e che appartengono a settori merceologici e operano nelle aree individuate dal decreto del Ministro delle attività produttive di cui al presente comma. Tale norma è applicabile alle imprese con contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di opere o prestazione di servizi o la produzione di beni o semilavorati, costituenti oggetto dell'attività produttiva o commerciale dell'impresa committente che nell'anno precedente abbiano superato il limite definito dal periodo precedente. Tale limite è accertato in base alla normativa prevista dall'articolo 12, comma 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223. L'appartenenza ai settori merceologici e alle aree individuate dal decreto interministeriale viene certificata in sede di esame congiunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000;

c) in deroga all'articolo 1, comma 5, secondo periodo, della legge 23 luglio 1991, n. 223, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può concedere una proroga per la medesima causale, di durata non superiore a 12 mesi, per i casi in cui si riscontri l'esistenza di particolari difficoltà di ordine temporale nella realizzazione del programma di gestitone della crisi, oppure vengano riscontrate difficoltà anche esterne non imputabili alla volontà dell'azienda. L'accertamento di tali condizioni è effettuato dalla regione competente in sede di esame congiunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000;

d) le istanze di intervento di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale sono concesse anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1.1.2, della delibera CIPE del 18 ottobre 1994 e successive modificazioni;

e) i periodi di integrazione salariale derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 725, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 863 del 1984, non si computano ai fini dell'articolo 1, comma 9, primo periodo, della legge n. 223 del 1991;

f) la disciplina del trattamento straordinario di cassa integrazione salariale si applica ai dipendenti delle imprese di spedizione e trasporto non rientranti nel settore industriale ad esclusione di quelle di spedizione internazionale, che ricorrono a contrazioni o sospensioni dell'attività in conseguenza di sospensioni o contrazioni dell'impresa che esercita un flusso gestionale prevalente o comunque non inferiore al 30 per cento del fatturato. Se le predette imprese sono costituite in forma cooperativa, la norma si applica anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività in oggetto;

g) la disciplina del trattamento di cassa integrazione salariale ordinaria si applica ai dipendenti delle imprese appaltatrici di servizi di pulizia civili e, se costituite in forma cooperativa, anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività appaltate. Il trattamento di integrazione salariale è concesso nei casi in cui i predetti lavoratori siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni ad orario ridotto in conseguenza della riduzione delle attività appaltate ove connessa all'attuazione, da parte dell'appaltante, di programmi di crisi aziendale o di programmi di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale che abbiano dato luogo all'applicazione del trattamento a carico della cassa integrazione guadagni;

h) l'attuale durata della disoccupazione ordinaria è temporaneamente prorogata di 180 giorni a favore dei lavoratori licenziati da imprese operanti nelle aree e nei settori merceologici individuati con decreto interministeriale di cui al presente comma e che non siano beneficiari di altri trattamenti previdenziali.

8-*ter*. Per le imprese che stipulano i contratti di solidarietà di cui all'articolo1 della legge 19 dicembre 1984, n. 863, resta ferma, nelle misure di cui all'articolo 6, comma 4, della legge 28 novembre 1986, n. 608, la riduzione dell'ammontare della contribuzione previdenziale ed assisten-

ziale da esse dovuta per i lavoratori coinvolti nell'attuazione del contratto di solidarietà. Con riguardo ai lavoratori che ritornino all'impiego a tempo pieno prima del termine di scadenza del contratto di solidarietà, viene mantenuta la riduzione dell'ammontare della contribuzione dovuta, con un incremento di dieci punti percentuali, sino al termine di scadenza inizialmente previsto del contratto di solidarietà.

8-*quater*. I periodi di integrazione salariale conseguenti alla stipulazione di un contratto di solidarietà non si computano ai fini di cui all'articolo 1, comma 9, primo periodo, della legge 23 luglio 1991, n. 223.

8-*quinquies*. Fino all'entrata in vigore della riforma organica del sistema degli ammortizzatori sociali, si applicano le disposizioni in materia di contratti di solidarietà di cui all'articolo 5, commi 5, 6, 7 e 8, della legge 19 luglio 1993, n. 236.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita- DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• **41. 5.** Nieddu, Cordoni, Michele Ventura, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi, Morgando.

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

8-*bis*. A partire dal 1º gennaio 2003 e sino al 31 dicembre 2004 per le imprese operanti nelle aree e nei settori merceologici individuati con decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge sono adottate le seguenti misure:

a) le integrazioni salariali ordinarie di cui alla legge 20 maggio 1975, n. 164, relative alle contrazioni e alle sospensioni dell'attività produttiva verificatesi nelle singole imprese, possono essere concesse per un periodo non superiore a 24 mesi consecutivi, ovvero per più periodi non consecutivi, la durata complessiva dei quali non superi i 24 mesi in un triennio;

b) la cassa integrazione salariale straordinaria per crisi aziendale, può essere concessa, in deroga ai criteri individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 2 maggio 2000, e successive modificazioni, a favore delle imprese che, avendo i requisiti previsti dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 223 del 1991 ricorrono a contrazioni o sospensioni dell'attività in conseguenza di sospensioni o contrazioni dell'impresa che esercita un flusso gestionale prevalente o comunque non inferiore al 30 per cento del fatturato e che appartengono a settori merceologici e operano nelle aree individuate dal decreto del Ministro delle attività produttive di cui al presente comma. Tale norma è applicabile alle imprese con contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di opere o prestazione di servizi o la produzione di beni o semilavorati, costituenti oggetto dell'attività produttiva o commerciale dell'impresa committente che nell'anno precedente abbiano superato il limite definito dal periodo precedente. Tale limite è accertato in base alla normativa prevista dall'articolo 12, comma 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223. L'appartenenza ai settori merceologici e alle aree individuate dal decreto interministeriale viene certificata in sede di esame congiunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000;

c) in deroga all'articolo 1, comma 5, secondo periodo, della legge 23 luglio 1991, n. 223, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può concedere una proroga per la medesima causale, di durata non superiore a 12 mesi, per i casi in cui si riscontri l'esistenza di particolari difficoltà di ordine temporale nella realizzazione del programma di gestitone della crisi, oppure vengano riscontrate difficoltà anche esterne non imputabili alla volontà dell'azienda. L'accertamento di tali condizioni è effettuato dalla regione competente

in sede di esame congiunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000;

d) le istanze di intervento di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale sono concesse anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1.1.2, della delibera CIPE del 18 ottobre 1994 e successive modificazioni;

e) i periodi di integrazione salariale derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 725, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 863 del 1984, non si computano ai fini dell'articolo 1, comma 9, primo periodo, della legge n. 223 del 1991;

f) la disciplina del trattamento straordinario di cassa integrazione salariale si applica ai dipendenti delle imprese di spedizione e trasporto non rientranti nel settore industriale ad esclusione di quelle di spedizione internazionale, che ricorrono a contrazioni o sospensioni dell'attività in conseguenza di sospensioni o contrazioni dell'impresa che esercita un flusso gestionale prevalente o comunque non inferiore al 30 per cento del fatturato. Se le predette imprese sono costituite in forma cooperativa, la norma si applica anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività in oggetto;

g) la disciplina del trattamento di cassa integrazione salariale ordinaria si applica ai dipendenti delle imprese appaltatrici di servizi di pulizia civili e, se costituite in forma cooperativa, anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività appaltate. Il trattamento di integrazione salariale è concesso nei casi in cui i predetti lavoratori siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni ad orario ridotto in conseguenza della riduzione delle attività appaltate ove connessa all'attuazione, da parte dell'appaltante, di programmi di crisi aziendale o di programmi di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale che abbiano dato luogo all'applicazione del trattamento a carico della cassa integrazione guadagni;

h) l'attuale durata della disoccupazione ordinaria è temporaneamente prorogata di 180 giorni a favore dei lavoratori licenziati da imprese operanti nelle aree e nei settori merceologici individuati con decreto interministeriale di cui al presente comma e che non siano beneficiari di altri trattamenti previdenziali.

8-*ter*. Per le imprese che stipulano i contratti di solidarietà di cui all'articolo 1 della legge 19 dicembre 1984, n. 863, resta ferma, nelle misure di cui all'articolo 6, comma 4, della legge 28 novembre 1996, n. 608, la riduzione dell'ammontare della contribuzione previdenziale ed assistenziale da esse dovuta per i lavoratori coinvolti nell'attuazione del contratto di solidarietà. Con riguardo ai lavoratori che ritornino all'impiego a tempo pieno prima del termine di scadenza del contratto di solidarietà, viene mantenuta la riduzione dell'ammontare della contribuzione dovuta, con un incremento di dieci punti percentuali, sino al termine di scadenza inizialmente previsto del contratto di solidarietà.

8-*quater*. I periodi di integrazione salariale conseguenti alla stipulazione di un contratto di solidarietà non si computano ai fini di cui all'articolo 1, comma 9, primo periodo, della legge 23 luglio 1991, n. 223.

8-*quinquies*. Fino all'entrata in vigore della riforma organica del sistema degli ammortizzatori sociali, si applicano le disposizioni in materia di contratti di solidarietà di cui all'articolo 5, commi 5, 6, 7 e 8, della legge 19 luglio 1993, n. 236.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **41. 6.** Nieddu, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Lulli, Quartiani, Rugghia.

Sostituire i commi 9, 10, 11 e 12 con i seguenti:

9. A partire dal 1º gennaio 2003 e sino al 31 dicembre 2004 per le imprese ope-

ranti nelle aree e nei settori merceologici collegate con il settore automobilistico sono adottate le seguenti misure:

a) la cassa integrazione salariale straordinaria per crisi aziendale, può essere concessa, in deroga ai criteri individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 2 maggio 2000, e successive modificazioni, a favore delle imprese che, avendo i requisiti previsti dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 223 del 1991 ricorrono a contrazioni o sospensioni dell'attività in conseguenza di sospensioni o contrazioni dell'impresa che esercita un flusso gestionale prevalente o comunque non inferiore al 30 per cento del fatturato e che appartengono a settori merceologici e operano nelle aree individuate dal decreto di cui al presente comma. Tale norma è applicabile alle imprese con contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di opere o prestazione di servizi o la produzione di beni o semilavorati, costituenti oggetto dell'attività produttiva o commerciale dell'impresa committente che nell'anno precedente abbiano superato il limite definito dal periodo precedente. Tale limite è accertato in base alla normativa prevista dall'articolo 12, comma 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223. L'appartenenza ai settori merceologici collegati con il settore dell'automobile viene certificata in sede di esame congiunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000;

b) in deroga all'articolo 1, comma 5, secondo periodo, della legge 23 luglio 1991, n. 223, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può concedere una proroga per la medesima causale, di durata non superiore a 12 mesi, per i casi in cui si riscontri l'esistenza di particolari difficoltà di ordine temporale nella realizzazione del programma di gestitone della crisi, oppure vengano riscontrate difficoltà anche esterne non imputabili alla volontà dell'azienda. L'accertamento di tali condizioni è effettuato dalla regione competente in sede di esame congiunto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000;

c) le istanze di intervento di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale sono concesse anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1.1.2, della delibera CIPE del 18 ottobre 1994 e successive modificazioni;

d) i periodi di integrazione salariale derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 725, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 863 del 1984, non si computano ai fini dell'articolo 1, comma 9, primo periodo, della legge n. 223 del 1991;

e) la disciplina del trattamento straordinario di cassa integrazione salariale si applica ai dipendenti delle imprese di spedizione e trasporto non rientranti nel settore industriale ad esclusione di quelle di spedizione internazionale, che ricorrono a contrazioni o sospensioni dell'attività in conseguenza di sospensioni o contrazioni dell'impresa che esercita un flusso gestionale prevalente o comunque non inferiore al 30 per cento del fatturato. Se le predette imprese sono costituite in forma cooperativa, la norma si applica anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività in oggetto;

f) la disciplina del trattamento di cassa integrazione salariale ordinaria si applica ai dipendenti delle imprese appaltatrici di servizi di pulizia civili e, se costituite in forma cooperativa, anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività appaltate. Il trattamento di integrazione salariale è concesso nei casi in cui i predetti lavoratori siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni ad orario ridotto in conseguenza della riduzione delle attività appaltate ove connessa all'attuazione, da parte dell'appaltante, di programmi di crisi aziendale o di programmi di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale che abbiano dato luogo all'applicazione del trattamento a carico della cassa integrazione guadagni;

g) l'attuale durata della disoccupazione ordinaria è temporaneamente pro-

rogata di 180 giorni a favore dei lavoratori licenziati da imprese operanti nelle aree e nei settori merceologici collegati con il settore dell'automobile e che non siano beneficiari di altri trattamenti previdenziali.

10. Per le imprese che stipulano i contratti di solidarietà di cui all'articolo1 della legge 19 dicembre 1984, n. 863, resta ferma, nelle misure di cui all'articolo 6, comma 4, della legge 28 novembre 1996, n. 608, la riduzione dell'ammontare della contribuzione previdenziale ed assistenziale da esse dovuta per i lavoratori coinvolti nell'attuazione del contratto di solidarietà. Con riguardo ai lavoratori che ritornino all'impiego a tempo pieno prima del termine di scadenza del contratto di solidarietà, viene mantenuta la riduzione dell'ammontare della contribuzione dovuta, con un incremento di dieci punti percentuali, sino al termine di scadenza inizialmente previsto del contratto di solidarietà.

11. I periodi di integrazione salariale conseguenti alla stipulazione di un contratto di solidarietà non si computano ai fini di cui all'articolo 1, comma 9, primo periodo, della legge 23 luglio 1991, n. 223.

12. Fino all'entrata in vigore della riforma organica del sistema degli ammortizzatori sociali, si applicano le disposizioni in materia di contratti di solidarietà di cui all'articolo 5, commi 5, 6, 7 e 8, della legge 19 luglio 1993, n. 236.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita- DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

41. 3. Cordoni, Delbono, Innocenti, Gasperoni, Guerzoni, Duilio.

Al comma 9, sopprimere la parola: industriali.

Conseguentemente, aggiungere, alla fine del comma, il seguente periodo: Lo stesso trattamento, anche in rapporto alla sua durata temporale, è esteso anche alle imprese che non rientrano nel campo di applicazione della legge n. 164 del 1975, e che svolgono in maniera prevalente attività di fornitura o sub-fornitura di componenti, di supporto e di servizio alle imprese operanti nel settore automobilistico.

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista.

41. 2. Russo Spena, Giordano, Alfonso Gianni.

Al comma 9, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: Per le imprese che stipulano i contratti di solidarietà di cui all'articolo1 della legge 19 dicembre 1984, n. 863, resta ferma, nelle misure di cui all'articolo 6, comma 4, della legge 28 novembre 1996, n. 608, la riduzione dell'ammontare della contribuzione previdenziale ed assistenziale da esse dovuta per i lavoratori coinvolti nell'attuazione del contratto di solidarietà. Con riguardo ai lavoratori che ritornino all'impiego a tempo pieno prima del termine di scadenza del contratto di solidarietà, viene mantenuta la riduzione dell'ammontaredella contribuzione dovuta, con un incremento di dieci punti percentuali, sino al termine di scadenza inizialmente previsto del contratto di solidarietà. I periodi di integrazione salariale conseguenti alla stipulazione di un contratto di solidarietà non si computano ai fini di cui all'articolo 1, comma 9, primo periodo, della legge 23 luglio 1991, n. 223. Fino all'entrata in vigore della riforma organica del sistema degli ammortizzatori sociali, si applicano le disposizioni in materia di contratti di solidarietà di cui all'articolo 5, commi 5, 6, 7 e 8, della legge 19 luglio 1993, n. 236.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **41. 10.** Cordoni, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 9, aggiungere, infine, i seguenti periodi: Per le imprese che stipulano i contratti di solidarietà di cui all'articolo1 della legge 19 dicembre 1984, n. 863, resta ferma, nelle misure di cui all'articolo 6, comma 4, della legge 28 novembre 1996, n. 608, la riduzione dell'ammontare della contribuzione previdenziale ed assistenziale da esse dovuta per i lavoratori coinvolti nell'attuazione del contratto di solidarietà. Con riguardo ai lavoratori che ritornino all'impiego a tempo pieno prima del termine di scadenza del contratto di solidarietà, viene mantenuta la riduzione dell'ammontare della contribuzione dovuta, con un incremento di dieci punti percentuali, sino al termine di scadenza inizialmente previsto del contratto di solidarietà. I periodi di integrazione salariale conseguenti alla stipulazione di un contratto di solidarietà non si computano ai fini di cui all'articolo 1, comma 9, primo periodo, della legge 23 luglio 1991, n. 223. Fino all'entrata in vigore della riforma organica del sistema degli ammortizzatori sociali, si applicano le disposizioni in materia di contratti di solidarietà di cui all'articolo 5, commi 5, 6, 7 e 8, della legge 19 luglio 1993, n. 236.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita- DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• **41. 11.** Morgando, Michele Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:

9-*bis*. La disciplina del trattamento straordinario di cassa integrazione salariale si applica ai dipendenti delle imprese di spedizione e trasporto non rientranti nel settore industriale ad esclusione di quelle di spedizione internazionale, che ricorrono a contrazioni o sospensioni dell'attività in conseguenza di sospensioni o contrazioni dell'impresa che esercita un flusso gestionale prevalente o comunque non inferiore al 30 per cento del fatturato, collegato al settore dell'automobile. Se le predette imprese sono costituite in forma cooperativa, la norma si applica anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività in oggetto.

9-*ter*. La disciplina del trattamento di cassa integrazione salariale ordinaria si applica ai dipendenti delle imprese appaltatrici di servizi di pulizia civili e se costituite in forma cooperativa, anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività appaltate collegate al settore dell'automobile. Il trattamento di integrazione salariale è concesso nei casi in cui i predetti lavoratori siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni ad orario ridotto in conseguenza della riduzione delle attività appaltate ove connessa all'attuazione, da parte dell'appaltante, di programmi di crisi aziendale o di programmi di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale che abbiano dato luogo all'applicazione del trattamento a carico della cassa integrazione guadagni.

9-*quater*. L'attuale durata della disoccupazione ordinaria è temporaneamente prorogata di 180 giorni a favore dei lavoratori licenziati da imprese operanti nelle aree e nei settori merceologici collegati con il settore dell'automobile e che non siano beneficiari di altri trattamenti previdenziali.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita- DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

41. 4. Gasperoni, Delbono, Cordoni, Innocenti, Motta, Nigra, Duilio, Squeglia.

Al comma 10, primo periodo, sostituire le parole: 10 per cento *con le seguenti:* 20 per cento.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo

41. 1. Cordoni, Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 35)

ARTICOLO 43 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 43.

(Norme in materia di ENPALS).

1. Nell'ambito del processo di armonizzazione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS) al regime generale, con effetto dal 1° gennaio 2003:

a) l'aliquota di finanziamento in vigore per tutti gli assicurati di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 182, è quella in vigore nel Fondo pensione lavoratori dipendenti dell'INPS;

b) l'ENPALS non è tenuto al contributo di cui all'articolo 25 della legge 28 febbraio 1986, n. 41;

c) la disciplina prevista all'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, e successive modificazioni, è estesa all'ENPALS, con applicazione, relativamente agli organi, dei criteri di composizione e di nomina previsti per l'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), salvo che per il collegio dei revisori dei conti, per il quale continua ad applicarsi la vigente disciplina, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

2. L'articolo 3, secondo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, è sostituito dal seguente:

« Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale, su eventuale proposta dell'ENPALS, che provvede periodicamente al monitoraggio delle figure professionali operanti nel campo dello spettacolo e dello sport, sono adeguate le categorie dei soggetti assicurati di cui al primo comma. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può essere, altresì, integrata o ridefinita, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 181, la distinzione in tre gruppi dei lavoratori dello spettacolo iscritti all'ENPALS. Dalle disposizioni del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ».

3. Al fine di perseguire l'obiettivo di ridurre il contenzioso contributivo, i compensi corrisposti ai lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'articolo 3, primo comma, numeri da 1 a 14, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, e successive modificazioni, a titolo di cessione dello sfruttamento economico del diritto d'autore, d'immagine e di replica, non possono eccedere il 40 per cento dell'importo complessivo percepito per prestazioni riconducibili alla medesima attività. Tale quota rimane esclusa dalla base contributiva e pensionabile. La disposizione si applica anche per le posizioni contributive per le quali il relativo contenzioso in essere non è definito alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. All'articolo 1, comma 15, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 182, i periodi terzo, quarto e quinto sono soppressi.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 36)

ARTICOLO 44 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 44.

(Abolizione del divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro).

1. A decorrere dal 1° gennaio 2003, il regime di totale cumulabilità tra redditi da

lavoro autonomo e dipendente e pensioni di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della medesima, previsto dall'articolo 72, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è esteso ai casi di anzianità contributiva pari o superiore a 37 anni a condizione che il lavoratore abbia compiuto i 58 anni di età. I predetti requisiti devono sussistere all'atto del pensionamento.

2. Gli iscritti alle forme di previdenza di cui al comma 1, gia pensionati di anzianità alla data del 1° dicembre 2002 e nei cui confronti trovino applicazione i regimi di divieto parziale o totale di cumulo, possono accedere al regime di totale cumulabilità di cui al comma 1 a decorrere dal 1° gennaio 2003 versando un importo pari al 30 per cento della pensione lorda relativa al mese di gennaio 2003, ridotta di un ammontare pari al trattamento minimo mensile del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, moltiplicato per il numero risultante come differenza fra la somma dei requisiti di anzianità contributiva e di età anagrafica di cui al comma 1, pari a 95, e la somma dei predetti requisiti in possesso alla data del pensionamento di anzianità. Le annualità di anzianità contributiva e di età sono arrotondate al primo decimale e la loro somma è arrotondata all'intero più vicino. Se l'importo da versare è inferiore al 20 per cento della pensione di gennaio 2003 o se il predetto numero è nullo o negativo, ma alla data del pensionamento non erano stati raggiunti entrambi i requisiti di cui al comma 1, viene comunque versato il 20 per cento della pensione di gennaio 2003. Il versamento massimo è stabilito in misura pari a tre volte la predetta pensione. La disposizione si applica anche agli iscritti che hanno maturato i requisiti per il pensionamento di anzianità, hanno interrotto il rapporto di lavoro e presentato domanda di pensionamento entro il 30 novembre 2002; qualora essi non percepiscano nel gennaio 2003 la pensione di anzianità, è considerata come base di calcolo la prima rata di pensione effettivamente percepita. Se la pensione di gennaio 2003 è provvisoria, si effettua un versamento provvisorio, procedendo al ricalcolo entro due mesi dall'erogazione della pensione definitiva.

3. Per gli iscritti alle gestioni di cui al comma 1 titolari di reddito da pensione, che hanno prodotto redditi sottoposti al divieto parziale o totale di cumulo e che non hanno ottemperato agli adempimenti previsti dalla normativa di volta in volta vigente, le penalità e le trattenute previste, con i relativi interessi e sanzioni, non trovano applicazione, per il periodo fino al 31 marzo 2003, qualora l'interessato versi un importo pari al 70 per cento della pensione relativa al mese di gennaio 2003, moltiplicato per ciascuno degli anni relativamente ai quali si è verificato l'inadempimento. A tal fine le frazioni di anno sono arrotondate all'unità superiore. Il versamento non può eccedere la misura pari a quattro volte la pensione di gennaio 2003. La quota di versamento relativa ai mesi di gennaio, febbraio e marzo 2003 viene restituita all'iscritto che abbia proceduto anche al versamento di cui al comma 2. Se la pensione di gennaio 2003 è provvisoria, si effettua un versamento provvisorio, e si procede al ricalcolo entro due mesi dall'erogazione della pensione definitiva.

4. Gli importi di cui ai commi 2 e 3 sono versati entro il 16 marzo 2003, secondo modalità definite dall'ente previdenziale di appartenenza. L'interessato può comunque optare per il versamento entro tale data del 30 per cento di quanto dovuto, con rateizzazione in cinque rate trimestrali della differenza, applicando l'interesse legale. Per i pensionati non in attività lavorativa alla data del 30 novembre 2002, il versamento può avvenire successivamente al 16 marzo 2003, purché entro tre mesi dall'inizio del rapporto lavorativo, su una base di calcolo costituita dall'ultima mensilità di pensione lorda erogata prima dell'inizio della attività lavorativa, con la maggiorazione del 20 per cento rispetto agli importi determinati applicando la procedura di cui al comma 2. Per i soggetti di cui al penultimo periodo del comma 2, il versamento viene effet-

tuato entro sessanta giorni dalla corresponsione della prima rata di pensione. Per i soggetti di cui all'ultimo periodo del comma 2 e all'ultimo periodo del comma 3, il versamento di conguaglio avviene entro due mesi dall'erogazione della pensione definitiva.

5. Dalla data del 1° aprile 2003 i comparti interessati dell'amministrazione pubblica, ed in particolare l'anagrafe tributaria e gli enti previdenziali erogatori di trattamenti pensionistici, procedono all'incrocio dei dati fiscali e previdenziali da essi posseduti, per l'applicazione delle trattenute dovute e delle relative sanzioni nei confronti di quanti non hanno regolarizzato la propria posizione ai sensi del comma 3.

6. In attesa di un complessivo intervento di armonizzazione dei regimi contributivi delle diverse tipologie di attività di lavoro, anche in relazione alla riforma delle relative discipline, l'aliquota di finanziamento e l'aliquota di computo della pensione, per gli iscritti alla gestione previdenziale di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, che percepiscono redditi da pensione previdenziale diretta, sono incrementate di 2,5 punti a partire dal 1° gennaio 2003 e di ulteriori 2,5 punti a partire dal 1° gennaio 2004, ripartiti tra committente e lavoratore secondo le proporzioni vigenti nel caso di lavoro parasubordinato. Alla predetta gestione affluisce il 10 per cento delle entrate di cui al comma 4, vincolato al finanziamento di iniziative di formazione degli iscritti non pensionati; con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinati criteri e modalità di finanziamento e di gestione delle relative risorse.

7. Gli enti previdenziali privatizzati possono applicare le disposizioni di cui al presente articolo nel rispetto dei princìpi di autonomia previsti dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e dall'articolo 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 44 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 44.

(Abolizione del divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro).

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*: È consentito a coloro che sono stati rimborsati dei contributi versati alle casse di previdenza per liberi professionisti in forza di leggi vigenti e comunque prima della data di entrata in vigore della legge 5 marzo 1990, n. 45, di ripristinare i periodi di anzianità pregressa anche ai fini della ricongiunzione o della totalizzazione, restituendo alle casse di precendente appartenenza le somme rimborsate, con l'aggiunta degli interessi legali e della rivalutazione monetaria a decorrere dalla data dell'avvenuto rimborso.

Seguono compensazioni Gruppo Margherita, DL-l'Ulivo

44. 5. Stradiotto

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole da: versando un importo pari al 30 per cento *fino alla fine del comma.*

Seguono compensazioni Ulivo

44. 4. Michele Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: 30 per cento *con le seguenti:* 10 per cento

Conseguentemente, al medesimo comma 2, terzo periodo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: 20 per cento *con le seguenti:* 5 per cento.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo

44. 1. Cordoni, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Ro-

berto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. Una quota pari al 50 per cento delle entrate di cui ai commi precedenti è destinata alle regioni di residenza ed è finalizzata al finanziamento di attività di assistenza agli anziani non autosufficienti e al sostegno del reddito delle famiglie di appartenenza.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo

44. 2. Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 6, secondo periodo, dopo le parole: non pensionati *aggiungere le seguenti:* e al finanziamento dell'istituto dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti ridotti per i lavoratori non agricoli di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160; all'incremento delle risorse a disposizione del Fondo per favorire la continuità della copertura contributiva di cui all'articolo 69, comma 9, della legge 23 dicembre 2000, n. 388; all'integrazione dei versamenti contributivi pari ad una parte della differenza tra le aliquote di computo della Gestione separata e del Fondo pensione lavoratori dipendenti; alla copertura figurativa dei periodi di maternità e di malattia; all'indennizzo al datore di lavoro o al committente di eventuali assenze facoltative connesse alla maternità o alla paternità che determinino interruzione del lavoro, della collaborazione o della consulenza; al finanziamento di permessi retribuiti per allattamento; all'erogazione di un'indennità proporzionata al compenso giornaliero di lavoro, di collaborazione o di consulenza in caso di malattia; alla modifica e all'integrazione della disciplina dell'assegno familiare;.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo

44. 3. Cordoni, Innocenti, Motta, Trupia, Gasperoni, Guerzoni, Nigra.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 37)

ARTICOLO 45 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 45.

(Interventi per agevolare l'artigianato e i coltivatori diretti).

1. In sede di sperimentazione, per l'anno 2003, gli imprenditori artigiani iscritti nei relativi albi provinciali, qualora impossibilitati per causa di forza maggiore all'espletamento dell'attività lavorativa, nonché i coltivatori diretti iscritti negli elenchi provinciali, ai fini della raccolta di prodotti agricoli, possono avvalersi, in deroga alla normativa previdenziale vigente, di collaborazioni occasionali di parenti entro il secondo grado aventi anche il titolo di studente per un periodo complessivo nel corso dell'anno non superiore a novanta giorni. È fatto comunque obbligo dell'iscrizione all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle politiche agricole e forestali, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo, con indicazione delle cause di forza maggiore in relazione alle quali è possibile avvalersi delle collaborazioni di cui al comma 1, nonché le modalità di

comunicazione agli enti previdenziali interessati. Le suddette modalità di attuazione e cause di forza maggiore devono essere definite in modo che l'onere conseguente a carico della finanza pubblica non sia superiore a 10 milioni di euro per l'anno 2003.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 45 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 45.

(Interventi per agevolare l'artigianato e i coltivatori diretti).

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: In sede di sperimentazione, per l'anno 2003,

45. 1. Gambini, Nieddu, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: nonché *fino a:* prodotti agricoli,

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il periodo di sperimentazione di cui all'articolo 122, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è prorogato al 31 dicembre 2004.

45. 2. Rava, Sedioli, Marcora, Preda, Rossiello, Borrelli, Franci.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: coltivatori diretti *fino a:* prodotti agricoli *con le seguenti:* lavoratori autonomi.

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole: coltivatori diretti *con le seguenti:* lavoratori autonomi.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

45. 6. Michele Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'articolo 122, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, per consentire le tradizionali collaborazioni occasionali di parenti ed affini nella raccolta dei prodotti agricoli è prorogato a tempo indeterminato.

45. 4. Rossiello, Rava, Sedioli, Preda, Borrelli, Franci, Oliverio, Marcora.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: L'articolo 122, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, per consentire le tradizionali collaborazioni occasionali di parenti ed affini nella raccolta dei prodotti agricoli è prorogato a tempo indeterminato.

45. 5. Rava, Sedioli, Marcora, Preda, Rossiello, Leoni, Bressa, Boato, Amici, Marone.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 38)

ARTICOLO 46 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 46.

(Fondo nazionale per le politiche sociali. Finanziamento della federazione maestri del lavoro).

1. Il Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, è determinato dagli stanziamenti previsti per gli inter-

venti disciplinati dalle disposizioni legislative indicate all'articolo 80, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e dagli stanziamenti previsti per gli interventi, comunque finanziati a carico del Fondo medesimo, disciplinati da altre disposizioni. Gli stanziamenti affluiscono al Fondo senza vincolo di destinazione.

2. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, provvede annualmente, con propri decreti, alla ripartizione delle risorse del Fondo di cui al comma 1 per le finalità legislativamente poste a carico del Fondo medesimo, assicurando prioritariamente l'integrale finanziamento degli interventi che costituiscono diritti soggettivi e destinando almeno il 10 per cento di tali risorse a sostegno delle politiche in favore delle famiglie di nuova costituzione, in particolare per l'acquisto della prima casa di abitazione e per il sostegno alla natalità.

3. Nei limiti delle risorse ripartibili del Fondo nazionale per le politiche sociali, tenendo conto delle risorse ordinarie destinate alla spesa sociale dalle regioni e dagli enti locali e nel rispetto delle compatibilità finanziarie definite per l'intero sistema di finanza pubblica dal Documento di programmazione economico-finanziaria, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono determinati i livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale.

4. Le modalità di esercizio del monitoraggio, della verifica e della valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al comma 3 sono definite, secondo criteri di semplificazione ed efficacia, con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

5. In caso di mancato utilizzo delle risorse da parte degli enti destinatari entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono state assegnate, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali provvede alla revoca dei finanziamenti, i quali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva assegnazione al Fondo di cui al comma 1.

6. Per far fronte alle spese derivanti dalle attività statutarie della federazione dei maestri del lavoro d'Italia, consistenti nell'assistenza ai giovani al fine di facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro e nella collaborazione volontaristica con gli enti preposti alla difesa civile, alla protezione delle opere d'arte, all'azione ecologica, all'assistenza ai portatori di handicap ed agli anziani non autosufficienti, è conferito alla Federazione medesima, per il triennio 2003-2005 un contributo annuo di 260 mila euro. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 46 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 46.

(Fondo nazionale per le politiche sociali).

Sostituire il comma 6 con il seguente:

6. Per far fronte alle spese derivanti all'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 « Norme per il diritto al lavoro dei disabili », è conferito, per il triennio 2003, 2004, 2005, un contributo annuo di 260 mila euro.

Seguono compensazioni Gruppo Misto-Comunisti italiani

46. 1. Maura Cossutta, Pistone, Battaglia.

Al comma 6, primo periodo, sopprimere le parole da: consistenti *fino a:* autosufficienti,.

Seguono compensazioni Gruppo Margherita, DL-l'Ulivo

46. 2. Boccia

Al comma 6, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: È altresì implementato, di 500 milioni di euro, per l'anno 2003, il Fondo per la non autosufficienza di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 388.

Seguono compensazioni Gruppo Margherita, DL-l'Ulivo

46. 3. Bindi, Burtone, Fioroni, Mosella, Meduri, Molinari, Battaglia.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 39)

ARTICOLO 47 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 47.

(Finanziamento di interventi per la formazione professionale).

1. Nell'ambito delle risorse preordinate sul Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinati i criteri e le modalità per la destinazione dell'importo aggiuntivo di 1 milione di euro, per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 80, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

2. All'articolo 118, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dopo le parole: « per l'anno 2001 » sono aggiunte le seguenti: « e di cento milioni di euro per l'anno 2003 ».

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 40)

ARTICOLO 48 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 48.

(Fondi interprofessionali per la formazione continua).

1. All'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 1, 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

« *1.* Al fine di promuovere, in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, lo sviluppo della formazione professionale continua, in un'ottica di competitività delle imprese di garanzia di occupabilità dei lavoratori, possono essere istituiti, per ciascuno dei settori economici dell'industria, dell'agricoltura, del terziario e dell'artigianato, nelle forme di cui al comma 6, fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua, nel presente articolo denominati "fondi". Gli accordi interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale possono prevedere l'istituzione di fondi anche per settori diversi, nonché, all'interno degli stessi, la costituzione di un'apposita sezione relativa ai dirigenti. I fondi relativi ai dirigenti possono essere costituiti mediante accordi stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei dirigenti comparativamente più rappresentative, oppure come apposita sezione all'interno dei fondi interprofessionali nazionali. I fondi, previo accordo tra le parti, si possono articolare regionalmente o territorialmente. I fondi possono finanziare in tutto o in parte piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali concordati tra le parti

sociali, nonché eventuali ulteriori iniziative propedeutiche e comunque direttamente connesse a detti piani concordate tra le parti. I progetti relativi a tali piani ed iniziative sono trasmessi alle regioni ed alle province autonome territorialmente interessate affinché ne possano tenere conto nell'ambito delle rispettive programmazioni. Ai fondi afferiscono, progressivamente e secondo le disposizioni di cui al presente articolo, le risorse derivanti dal gettito del contributo integrativo stabilito dall'articolo 25, quarto comma, della legge 21 dicembre 1978, n. 845, e successive modificazioni, relative ai datori di lavoro che aderiscono a ciascun fondo.

2. L'attivazione dei fondi è subordinata al rilascio di autorizzazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, previa verifica della conformità alle finalità di cui al comma 1 dei criteri di gestione, degli organi e delle strutture di funzionamento dei fondi medesimi e della professionalità dei gestori. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali esercita altresì la vigilanza ed il monitoraggio sulla gestione dei fondi; in caso di irregolarità o di inadempimenti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può disporne la sospensione dell'operatività o il commissariamento. Entro tre anni dall'entrata a regime dei fondi, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali effettuerà una valutazione dei risultati conseguiti dagli stessi. Il presidente del collegio dei sindaci è nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Presso lo stesso Ministero è istituito, con decreto ministeriale, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, l'"Osservatorio per la formazione continua" con il compito di elaborare proposte di indirizzo attraverso la predisposizione di linee-guida e di esprimere pareri e valutazioni in ordine alle attività svolte dai fondi, anche in relazione all'applicazione delle suddette linee-guida. Tale Osservatorio è composto da due rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal consigliere di parità componente la Commissione centrale per l'impiego, da due rappresentanti delle regioni designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché da un rappresentante di ciascuna delle confederazioni delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale. Tale Osservatorio si avvale dell'assistenza tecnica dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL). Ai componenti dell'Osservatorio non compete alcun compenso né rimborso spese per l'attività espletata.

3. I datori di lavoro che aderiscono ai fondi effettuano il versamento del contributo integrativo di cui all'articolo 25 della legge n. 845 del 1978 all'INPS, che provvede a trasferirlo al fondo indicato dal datore di lavoro, fermo restando quanto disposto dall'articolo 66, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144. L'adesione ai fondi è fissata entro il 30 giugno 2003; le successive adesioni o disdette avranno effetto dal 30 giugno di ogni anno. Lo stesso Istituto provvede a disciplinare le modalità di adesione ai fondi e di trasferimento delle risorse agli stessi, mediante acconti bimestrali »;

b) il comma 6 è sostituito dal seguente:

« *6.* Ciascun fondo è istituito, sulla base di accordi interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale, alternativamente:

a) come soggetto giuridico di natura associativa ai sensi dell'articolo 36 del codice civile;

b) come soggetto dotato di personalità giuridica ai sensi degli articoli 1 e 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, concessa con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali »;

c) il comma 7 è abrogato;

d) il comma 8 è sostituito dal seguente:

« *8.* In caso di omissione, anche parziale, del contributo integrativo di cui all'articolo 25 della legge n. 845 del 1978, il datore di lavoro è tenuto a corrispondere il contributo omesso e le relative sanzioni, che vengono versate dall'INPS al fondo prescelto »;

e) il comma 10 è sostituito dal seguente:

« *10.* A decorrere dall'anno 2001 è stabilita al 20 per cento la quota del gettito complessivo da destinare ai fondi a valere sul terzo delle risorse derivanti dal contributo integrativo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, destinato al Fondo di cui all'articolo medesimo. Tale quota è stabilita al 30 per cento per il 2002 e al 50 per cento per il 2003 »;

f) il comma 12 è sostituito dal seguente:

« *12.* Gli importi previsti per gli anni 1999 e 2000 dall'articolo 66, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144, sono:

a) per il 75 per cento assegnati al fondo di cui al citato articolo 25 della legge n. 845 del 1978, per finanziare, in via prioritaria, i piani formativi aziendali, territoriali o settoriali concordati tra le parti sociali;

b) per il restante 25 per cento accantonati per essere destinati ai fondi, a seguito della loro istituzione. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinati i termini ed i criteri di attribuzione delle risorse di cui al presente comma ed al comma 10 ».

2. I fondi costituiti secondo le disposizioni previgenti adeguano i propri atti costitutivi alle disposizioni dell'articolo 118 della legge n. 388 del 2000, come modificato dal presente articolo.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 48 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 48.

(Fondi interprofessionali per la formazione continua).

Al comma 1, alla lettera a)*, capoverso 1, sesto periodo, sostituire le parole:* sono trasmessi alle regioni e alle province autonome territorialmente interessate affinché ne possano tenere conto *con le seguenti:* sono concordati con le regioni e le province autonome territorialmente interessati affinché le inseriscano.

48. 1. Michele Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 1, alla lettera a), capoverso 2, primo periodo, sostituire le parole: l'attivazione dei fondi è subordinata al rilascio di autorizzazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali *con le seguenti*: l'attivazione dei fondi è deliberata in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni.

48. 2. Delbono, Duilio, Carbonella, Camo, Squeglia.

Al comma 1, alla lettera a), capoverso 2, secondo periodo, dopo le parole: Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali *aggiungere le seguenti*: d'intesa con le regioni e le province.

48. 3. Delbono, Duilio, Carbonella, Camo, Squeglia.

Al comma 1, alla lettera a), capoverso 2, quinto periodo, sostituire le parole: È istituito, con decreto ministeriale *con le seguenti*: è istituito, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

48. 4. Delbono, Duilio, Carbonella, Camo, Squeglia.

Al comma 1, alla lettera a), dopo il capoverso 3, aggiungere il seguente: 4. Allo scopo di favorire la formazione continua del personale navigante, il termine di cui all'articolo 1, comma 3, lettere *b)* e *c)* del decreto-legge 13 luglio 1995, n. 287, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1995, n. 343, già prorogato dall'articolo 11 della legge 28 dicembre 1999, n. 522, è ulteriormente differito al 31 dicembre 2003. I contributi di cui al presente comma si intendono estesi anche ai corsi resi obbligatori dal decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 324.

Conseguentemente, all'articolo 93, tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2003: -15.000

48. 5. Duca, Raffaldini, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Rognoni, Susini, Tidei, Pasetto, Di Gioia, Pinotti.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 41)

ARTICOLO 49 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 49.

(Accertamenti sui redditi prodotti all'estero e finanziamento indennizzi ex Jugoslavia).

1. I redditi prodotti all'estero che, se prodotti in Italia, sarebbero considerati rilevanti per l'accertamento dei requisiti reddituali, da valutare ai fini dell'accesso alle prestazioni pensionistiche, devono essere accertati sulla base di certificazioni rilasciate dalla competente autorità estera. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli italiani nel mondo, sono definite le equivalenze dei redditi, le certificazioni e i casi in cui la certificazione può essere sostituita da autocertificazione. Per le prestazioni il cui diritto è maturato entro il 31 dicembre 2002 la certificazione dell'autorità estera sarà acquisita in occasione di apposita verifica reddituale da effettuare entro il 31 dicembre 2003.

2. Le economie derivanti dall'applicazione del comma 1 affluiscono ad uno specifico fondo presso l'INPS, per essere successivamente versate all'entrata del bilancio dello Stato e quindi destinate all'incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5 della legge 29 marzo 2001, n. 137, concernente disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e imprese operanti in territori della ex Jugoslavia, già soggetti alla sovranità italiana.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 42)

ARTICOLO 50 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 50.

(Disposizioni in materia di lavori socialmente utili).

1. Il comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, è sostituito dal seguente:

« *1.* Ai soggetti aventi titolo all'assegno di utilizzo per prestazioni in attività socialmente utili e relative prestazioni accessorie, con oneri a carico del fondo di cui all'articolo 1, comma 1, in possesso alla data del 31 dicembre 2003 dei requisiti di ammissione alla contribuzione volontaria di cui all'articolo 12, comma 5, lettera *a)*, del citato decreto legislativo n. 468 del 1997, e successive modificazioni, determinati con riferimento ai requisiti pensionistici vigenti alla data del 1° gennaio 2003, è riconosciuta una indennità commisurata al trattamento pensionistico spettante in relazione all'anzianità contributiva posseduta alla data della domanda di ammissione alla contribuzione volonta-

ria, nel limite delle risorse preordinate allo scopo dal decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 21 maggio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 19 giugno 1998. Tale indennità non potrà comunque essere inferiore all'ammontare dell'assegno di cui all'articolo 4, comma 1, spettante alla data della suddetta domanda. Dalla data di decorrenza del predetto trattamento provvisorio ai beneficiari non spettano i benefici previsti dall'articolo 12 del citato decreto legislativo n. 468 del 1997, e successive modificazioni, con esclusione di quelli di cui al comma 5-*bis* del medesimo articolo. Al raggiungimento dei requisiti pensionistici richiesti dalla disciplina vigente alla data del 1º gennaio 2003, il trattamento provvisorio viene rideterminato sulla base delle disposizioni recate dalla disciplina medesima. Ai lavoratori destinatari delle disposizioni di cui al presente comma si applicano anche le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, del citato decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 21 maggio 1998 ».

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, è inserito il seguente:

« 1-*bis*. I lavoratori rientranti nelle fattispecie di cui al comma 1, per potersi avvalere delle disposizioni di cui al medesimo comma, devono presentare apposita domanda, a pena di decadenza, entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello nel corso del quale maturano i requisiti di ammissione alla contribuzione volontaria di cui all'articolo 12, comma 5, lettera *a)*, del decreto legislativo 1º dicembre 1997, n. 468, determinati come indicato nel medesimo comma 1, ovvero, qualora abbiano già maturato detti requisiti anteriormente al 1º gennaio 2003, entro il termine di decadenza del 28 febbraio 2003. Nei loro confronti cessano di trovare applicazione le disposizioni in materia di attività socialmente utili a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello entro il quale possono presentare la relativa domanda ».

3. Per facilitare la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, con onere a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, la Cassa depositi e prestiti concede ai comuni, per l'anno 2003, mutui a tasso agevolato stabilito con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Il differenziale tra tasso ordinario e tasso agevolato non può comportare un onere finanziario complessivo a carico del predetto Fondo per l'occupazione, superiore alla somma di 5,16 milioni di euro, che a tale fine è preordinata nell'ambito del Fondo.

4. I lavoratori aventi titolo, alla data di entrata in vigore della presente legge, all'assegno di utilizzo per prestazioni in attività socialmente utili e relative prestazioni accessorie con oneri a carico del predetto Fondo per l'occupazione, che ne facciano richiesta per intraprendere un'attività lavorativa autonoma, dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa, ovvero per associarsi in cooperativa, possono ottenere la corresponsione anticipata del predetto assegno che sarebbe loro spettato fino a tutto il 31 dicembre 2003, detratte le mensilità già riscosse alla data della domanda, con la conseguente cancellazione dal bacino dei lavoratori socialmente utili. La domanda dovrà essere corredata da una apposita dichiarazione di responsabilità con la quale l'interessato dovrà fornire le indicazioni sull'attività che intende intraprendere, precisando la data di inizio della nuova attività. L'assegno anticipato è cumulabile con l'incentivo di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 21 maggio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 19 giugno 1998, che, a decorrere dal 1º gennaio 2003, è concesso con le modalità previste per l'assegno anticipato.

5. All'articolo 78, comma 6, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 2-*bis*, comma 1, del decreto-legge 11 giugno 2002, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio

2002, n. 172, le parole: « e limitatamente agli anni 2001 e 2002 » sono sostituite dalle seguenti: « e limitatamente agli anni 2001, 2002 e 2003 ». Gli interventi di cui al presente comma sono attivabili nei limiti di 2.789.000 euro per l'anno 2003 e subordinatamente al rispetto delle disposizioni del patto di stabilità interno per l'anno 2002.

6. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 1, 2, 3 e 5, pari ad euro 51,949 milioni per l'anno 2003, ad euro 53 milioni per l'anno 2004, ad euro 44 milioni per l'anno 2005, ad euro 36 milioni per l'anno 2006, ad euro 23 milioni per l'anno 2007 e ad euro 10 milioni per l'anno 2008, si provvede a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

7. Le istituzioni scolastiche proseguono nell'affidamento delle attività in base alle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 78, comma 31, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, con oneri per l'anno 2003 pari a 297 milioni di euro.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 50 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 50.

(Disposizioni in materia di lavori socialmente utili).

Sopprimere il comma 7.

50. 1. Pagliarini, Dario Galli, Sergio Rossi, Parolo.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 43)

ARTICOLO 51 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 51.

(Disposizioni in materia di assicurazione degli sportivi).

1. A decorrere dal 1° luglio 2003, sono soggetti all'obbligo assicurativo gli sportivi dilettanti tesserati in qualità di atleti, dirigenti e tecnici alle Federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate e agli enti di promozione sportiva.

2. L'obbligatorietà dell'assicurazione comprende i casi di infortunio avvenuti in occasione e a causa dello svolgimento delle attività sportive, dai quali sia derivata la morte o una inabilità permanente.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 44)

ARTICOLO 52 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

CAPO IV

INTERVENTI NEL SETTORE SANITARIO

ART. 52.

(Razionalizzazione della spesa sanitaria).

1. A decorrere dal 1° gennaio 2003, i cittadini che usufruiscono delle cure termali, con esclusione dei soggetti individuati dall'articolo 8, comma 16, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, dei soggetti individuati dal regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 28 maggio 1999, n. 329, degli invalidi di guerra titolari di pensione diretta vitalizia, dei grandi invalidi per servizio, degli invalidi civili al 100 per cento e dei grandi invalidi del lavoro, sono tenuti a partecipare alla spesa per un importo di 50 euro.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2004, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 4, comma 4, della legge 24 ottobre 2000, n. 323, sarà fissata la misura dell'importo massimo di partecipazione alla spesa per

cure termali di cui all'articolo 8, comma 15, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, qualora le previsioni di spesa definite nell'ambito degli stessi accordi rendano necessaria l'adozione di misure di contenimento della spesa predetta.

3. Al fine di consentire il pieno ed effettivo rilancio del settore termale, il Governo, anche nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, assicura la compiuta attuazione delle disposizioni contenute nella legge 24 ottobre 2000, n. 323.

4. Tra gli adempimenti cui sono tenute le regioni, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, ai fini dell'accesso all'adeguamento del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per gli anni 2003, 2004 e 2005, sono ricompresi anche i seguenti:

a) l'attivazione nel proprio territorio del monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche e ospedaliere, di cui ai commi 5-*bis*, 5-*ter* e 5-*quater* dell'articolo 87 della legge 23 dicembre 2000, n. 388; la relativa verifica avviene secondo modalità definite in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

b) l'adozione dei criteri e delle modalità per l'erogazione delle prestazioni che non soddisfano il principio di appropriatezza organizzativa e di economicità nella utilizzazione delle risorse, in attuazione del punto 4.3 dell'Accordo tra Governo, regioni e province autonome del 22 novembre 2001, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 19 del 23 gennaio 2002; la relativa verifica avviene secondo modalità definite in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

c) l'attuazione nel proprio territorio, nella prospettiva dell'eliminazione o del significativo contenimento delle liste di attesa, di adeguate iniziative, senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, dirette a favorire lo svolgimento, presso gli ospedali pubblici, degli accertamenti diagnostici in maniera continuativa, con l'obiettivo finale della copertura del servizio nei sette giorni della settimana, in armonia con quanto previsto dall'accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 14 febbraio 2002, sulle modalità di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e indirizzi applicativi sulle liste di attesa. A tale fine, la flessibilità organizzativa e gli istituti contrattuali della turnazione del lavoro straordinario e della pronta disponibilità, potranno essere utilizzati, unitamente al recupero di risorse attualmente utilizzate per finalità non prioritarie, per ampliare notevolmente l'offerta dei servizi, con diminuzione delle giornate complessive di degenza. Annualmente le regioni predispongono una relazione, da inviare al Parlamento, circa l'attuazione dei presenti adempimenti e i risultati raggiunti;

d) l'adozione di provvedimenti diretti a prevedere, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera *c)*, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, la decadenza automatica dei direttori generali nell'ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico delle aziende sanitarie e ospedaliere, nonché delle aziende ospedaliere autonome.

5. Il comma 3 dell'articolo 85 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, è abrogato.

6. Al secondo periodo del comma 40 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, le parole: « e al 12,5 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « , al 12,5 per cento » e le parole: « pari o superiore a lire 200.000 » sono sostituite dalle seguenti: « compreso tra euro 103,29 e euro 154,94 e al 19 per cento per le specialità medicinali il cui prezzo di ven-

dita al pubblico è superiore a euro 154,94. Il Ministero della salute, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle farmacie pubbliche e private, sottopone a revisione annuale gli intervalli di prezzo e i limiti di fatturato, di cui al presente comma ».

7. Il secondo periodo del comma 41 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è soppresso. Conseguentemente, sono rideterminati i prezzi dei medicinali stabiliti in base alla deliberazione del CIPE 1° febbraio 2001, n. 3/2001, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 28 marzo 2001.

8. La riduzione del prezzo delle specialità medicinali di cui al decreto del Ministro della salute 27 settembre 2002, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 249 del 23 ottobre 2002, è rideterminata nella misura massima del 20 per cento.

9. Anche al fine di potenziare il processo di attivazione del monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche e ospedaliere, di cui al comma 4, lettera *a)*, di contenere la spesa sanitaria, nonché di accelerare l'informatizzazione del sistema sanitario e dei relativi rapporti con i cittadini e le pubbliche amministrazioni e gli incaricati dei pubblici servizi, il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della salute, il Ministro dell'interno, e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con propri decreti di natura non regolamentare stabilisce le modalità per l'assorbimento, in via sperimentale e senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, della tessera recante il codice fiscale nella carta nazionale dei servizi e per la progressiva utilizzazione della carta medesima ai fini sopra descritti.

10. All'articolo 3 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, al comma 3, le parole: « l'anno 2002 » sono sostituite dalle seguenti: « gli anni 2002 e 2003 »; al comma 4, le parole: « l'esercizio 2002 » sono sostituite dalle seguenti: « gli esercizi 2002 e 2003 ».

11. Dalla data di entrata in vigore del decreto di riclassificazione dei medicinali adottato ai sensi dell'articolo 9, commi 2 e 3, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, e comunque entro e non oltre il 16 gennaio 2003 la riduzione di cui al comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, è rideterminata nella misura del 7 per cento.

12. Il termine del 31 dicembre 2003 previsto dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 185, come modificato dall'articolo 2, comma 2, della legge 8 ottobre 1997, n. 347, dall'articolo 5, comma 2, della legge 14 ottobre 1999, n. 362, e dall'articolo 85, comma 32, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è prorogato al 31 dicembre 2008.

13. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le imprese produttrici devono versare, a favore del Ministero della salute, per ogni medicinale omeopatico per il quale sia stato già corrisposto il contributo di lire 40.000 previsto dall'articolo 85, comma 34, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, la somma di euro 25 a titolo di acconto sulle tariffe dovute in sede di primo rinnovo delle autorizzazioni ai sensi dell'allegato 2, lettera *A)*, annesso al decreto del Ministro della sanità 22 dicembre 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 33 del 10 febbraio 1998.

14. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, a ciascuno dei medicinali omeopatici di cui al comma 13 sarà attribuito, da parte del Ministero della salute, un numero provvisorio di registrazione.

15. A tutti i medicinali omeopatici per i quali le aziende produttrici hanno versato la somma di lire 40.000, ai sensi dell'articolo 85, comma 34, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è consentita la

notifica di variazioni limitatamente ai seguenti casi:

a) variazioni del confezionamento primario;

b) quantità del contenuto;

c) variazione di una o più diluizioni del o dei materiali di partenza purché la nuova diluizione sia più alta della precedente;

d) sostituzione di un componente con uno analogo;

e) eliminazione di uno o più componenti;

f) variazione del titolare dell'autorizzazione alla commercializzazione;

g) variazione del nome commerciale;

h) variazione del sito di produzione;

i) variazione del produttore.

16. Il richiedente deve allegare, per ogni variazione notificata, la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tariffa prevista dal citato decreto del Ministro della sanità 22 dicembre 1997. La variazione si intende accordata trascorsi novanta giorni dalla data di notifica.

17. Ai medicinali omeopatici non si applicano le disposizioni previste dall'articolo 5-*bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 540, introdotto dal comma 1 dell'articolo 40 della legge 1° marzo 2002, n. 39.

18. Per il solo anno 2002 sono posti a carico dello Stato, in via aggiuntiva rispetto a quanto stabilito dall'Accordo tra Governo, regioni e province autonome di Trento e di Bolzano dell'8 agosto 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 6 settembre 2001, l'importo di 165 milioni di euro a compensazione della minore somma definita a titolo di entrate proprie e l'importo di 50 milioni di euro per il finanziamento dell'ospedale « Bambino Gesù » di Roma.

19. Alle imprese farmaceutiche titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali, è consentito organizzare o contribuire a realizzare mediante finanziamenti anche indiretti in Italia o all'estero per gli anni 2004, 2005 e 2006 congressi, convegni o riunioni ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 541, e successive modificazioni, nella misura massima del 50 per cento di quelli notificati al Ministro della salute nell'anno 2003 o autorizzati ai sensi del comma 7 del citato articolo. Non concorrono al raggiungimento della percentuale di cui al periodo precedente gli eventi espressamente autorizzati dalla Commissione nazionale per la formazione continua di cui all'articolo 16-*ter* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

20. A decorrere dal 1° gennaio 2003 l'importo del reddito annuo netto indicato all'articolo 1, comma 1, lettera *d)*, della legge 27 ottobre 1993, n. 433, è elevato a 10.717 euro. L'importo suddetto può essere elevato ogni due anni con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT.

21. Al fine di potenziare le attività di ricerca, assistenza e cura dei malati oncologici, è assegnato al Centro nazionale di adroterapia oncologica (CNAO) l'importo di 5 milioni di euro per l'anno 2003 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005 per la realizzazione di un centro nazionale di adroterapia oncologica integrato con strutture di ricerca e sviluppo di tecnologie utilizzanti fasci di particelle ad alta energia.

22. Al comma 37 dell'articolo 52 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel primo periodo, dopo le parole: « di alta formazione », sono inserite le seguenti: « di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 287, »;

b) nel secondo periodo, dopo le parole: « credito di imposta », sono inserite le seguenti: « , riconosciuto automaticamente secondo l'ordine cronologico dei relativi

atti di convenzionamento, e subordinatamente di quelli di presentazione delle relative domande da presentare entro il 31 marzo di ciascun anno al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento per le politiche fiscali, è assegnato nel limite massimo di 1 milione di euro per ciascun istituto richiedente, »;

c) nel terzo periodo, le parole: « sono individuati annualmente gli istituti » sono sostituite dalle seguenti: « sono individuate annualmente le categorie degli istituti » e le parole: « e la misura massima dello stesso » sono soppresse.

23. La lettera *e)* dell'articolo 2 della legge 7 luglio 1901, n. 306, e successive modificazioni, è sostituita dalla seguente:

« *e)* il contributo obbligatorio di tutti i sanitari iscritti agli ordini professionali italiani dei farmacisti, medici chirurghi odontoiatri e veterinari, nella misura stabilita dal consiglio di amministrazione della fondazione, che ne fissa misura e modalità di versamento con regolamenti soggetti ad approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 ».

24. All'articolo 29 della legge 18 febbraio 1999, n. 28, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è abrogato;

b) al comma 4, primo periodo, le parole da: « è autorizzato » fino a: « per l'anno 1999 e » sono sostituite dalle seguenti: « può assumere, secondo un piano approvato dal Ministro dell'economia e delle finanze, impegni pluriennali corrispondenti alle rate di ammortamento dei mutui contratti dai fornitori, nei limiti di impegno ventennali »;

c) al comma 4, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: « Le rate di ammortamento dei mutui contratti dai fornitori sono corrisposte dal Corpo della Guardia di finanza direttamente agli istituti bancari mutuanti, salvo il caso di autofinanziamento ».

25. Gli ulteriori adeguamenti al prezzo medio europeo da effettuarsi secondo criteri e modalità stabilite dal CIPE, sulla base dei dati di vendita e dei prezzi nell'anno 2001 nei Paesi dell'Unione europea, avranno effetto a partire dal 1º luglio 2003. Fino a tale data è comunque sospeso il processo di riallineamento al prezzo medio europeo calcolato secondo i criteri di cui alla deliberazione del CIPE n. 10 del 26 febbraio 1998, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 17 aprile 1998.

26. Il termine di cui al comma 25 è ulteriormente prorogato nel caso in cui l'incidenza della spesa per l'assistenza farmaceutica risulti eccedere il tetto programmato previsto dall'articolo 5 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405.

27. L'articolo 4, comma 9, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, è sostituito dal seguente:

« *9.* È istituita la struttura tecnica interregionale per la disciplina dei rapporti con il personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale. Tale struttura, che rappresenta la delegazione di parte pubblica per il rinnovo degli accordi riguardanti il personale sanitario a rapporto convenzionale, è costituita da rappresentanti regionali nominati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Della predetta delegazione fanno parte, limitatamente alle materie di rispettiva competenza, i rappresentanti dei Ministeri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali, e della salute, designati dai rispettivi Ministri. Con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è disciplinato il procedimento di contrattazione collettiva relativo ai predetti accordi tenendo conto di quanto previsto dagli articoli 40, 41, 42, 46, 47, 48 e 49 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

A tale fine è autorizzata la spesa annua nel limite massimo di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003 ».

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 52 DEL DISEGNO DI LEGGE

CAPO IV

INTERVENTI NEL SETTORE SANITARIO

ART. 52

(Razionalizzazione della spesa sanitaria).

Al comma 18 sostituire le parole: per il solo anno 2002, *con le seguenti* per ciascuno degli anni 2002 e 2003

Segue compensazione Verdi

• **52. 2.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion

Al comma 18 sostituire le parole: per il solo anno 2002, *con le seguenti* per ciascuno degli anni 2002 e 2003

Segue compensazione Ulivo

• **52. 3.** Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Ventura, Cusumano

Al comma 18 sostituire le parole: dell'ospedale Bambino Gesù di Roma, *con le parole* delle strutture sanitarie pubbliche pubblicate nel Comune di Roma

52. 1. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimere il comma 21

52. 4. Maura Cossutta, Pistone

Sopprimere il comma 22

52. 5. Maura Cossutta, Pistone

Sopprimere il comma 24

Segue compensazione Gruppo comunisti italiani

52. 6. Maura Cossutta, Pistone

Sopprimere il comma 25

Segue compensazione Gruppo comunisti italiani

• **52. 7.** Maura Cossutta, Pistone

Sopprimere il comma 25

Segue compensazione Gruppo Margherita

• **52. 8.** Bindi, Turco, Cossutta, Zanella, Fioroni, Battaglia, Burtone, Meduri, Mosella

Sopprimere il comma 26

Segue compensazione Gruppo comunisti italiani

• • **52. 9.** Maura Cossutta, Pistone

Sopprimere il comma 26

Segue compensazione Gruppo Margherita

• • **52. 10.** Bindi, Turco, Cossutta, Zanella, Fioroni, Battaglia, Burtone, Meduri, Mosella

Sopprimere il comma 27

Segue compensazione Ulivo

• **52. 11.** Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano

Sopprimere il comma 27

• **52. 12.** Maura Cossutta, Pistone

Sopprimere il comma 27

Segue compensazione Gruppo DS

• **52. 13.** Battaglia, Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Barbieri, Bur-

lando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 45)

ARTICOLO 53 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 53.

(Medici con titolo di specializzazione)

1. Ai medici che conseguono il titolo di specializzazione è riconosciuto, ai fini dei concorsi, l'identico punteggio attribuito per il lavoro dipendente.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 53 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 53.

(Medici con titolo di specializzazione).

Aggiungere in fine il seguente periodo In favore dei medici specializzandi per l'anno 2003 ai sensi della legge n. 368 del 1999 è autorizzata la spesa di 300 milioni di euro per i loro contratti.

Segue compensazione Gruppo Margherita

53. 1 Bindi, Turco, Zanella, Cossutta, Fioroni, Battaglia, Ruzzante, Labate.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. In attuazione della legge n. 368 del 1999 per la materia attinente l'attivazione dei contratti di formazione dei medici specializzandi è prevista per ciascuna delle annualità 2003, 2004 e 2005 una quota pari a 100 milioni di euro quali risorse aggiuntive al SN di parte corrente.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce del Ministero dell'Economia e delle Finanze, apportare le seguenti variazioni:

2003: – 100.000

2004: – 100.000

2005: – 100.000

53. 2. Maura Cossutta, Pistone, Ruzzante.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 46)

ARTICOLO 54 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 54.

(Livelli essenziali di assistenza).

1. Dal 1º gennaio 2001 sono confermati i livelli essenziali di assistenza previsti dall'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

2. Le prestazioni riconducibili ai suddetti livelli di assistenza e garantite dal Servizio sanitario nazionale sono quelle individuate all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 33 dell'8 febbraio 2002, con le esclusioni e i limiti di cui agli allegati 2 e 3 del citato decreto, con decorrenza dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto.

3. La individuazione di prestazioni che non soddisfano i princìpi e le condizioni stabiliti dall'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, nonché le modifiche agli allegati richiamati al comma 2 del presente articolo sono definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 54 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 54.

(Livelli essenziali di assistenza).

Sopprimerlo.

54. 1. Bindi, Turco, Maura Cossutta, Zanella, Battaglia, Fioroni, Burtone.

Sopprimere il comma 1.

54. 2. Bindi, Turco, Maura Cossutta, Zanella, Battaglia, Fioroni, Burtone.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. I livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale sono definiti contestualmente all'individuazione delle risorse da assegnare al Fondo nazionale per le politiche sociali, tenendo conto delle risorse ordinarie destinate alla spesa sociale delle regioni ed ai comuni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, secondo l'articolo 1 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229.

54. 3. Maura Cossuta, Bellillo, Pistone.

Sopprimere il comma 2.

***54. 4.** Maura Cossutta, Pistone.

Sopprimere il comma 2.

***54. 5.** Bindi, Turco, Zanella, Battaglia, Fioroni, Burtone.

Sopprimere il comma 3.

****54. 6.** Maura Cossutta, Pistone.

Sopprimere il comma 3.

****54. 7.** Bindi, Turco, Zanella, Battaglia, Fioroni, Burtone.

Al comma 3 aggiungere, in fine, le parole: previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

54. 8. Bindi, Maura Cossutta Turco, Zanella, Battaglia, Fioroni, Burtone.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 47)

ARTICOLO 55 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 55.

(Interventi di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico).

1. All'articolo 5-*bis,* comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, dopo le parole: « nei limiti delle disponibilità finanziarie, iscritte nel bilancio dello Stato » sono inserite le seguenti: « e nei bilanci regionali ».

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 55 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 55.

(Interventi di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico).

Sopprimerlo

Segue compensazione Gruppo Margherita

55.1 Bindi, Turco, Cossutta, Zanella, Fioroni, Burtone, Battaglia.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 55.

1. È autorizzata la spesa per l'anno 2003 pari a 250 milioni di euro finalizzati ad interventi in favore dell'edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie pubbliche.

Segue compensazione Gruppo Margherita

55. 2 Bindi, Turco, Cossutta, Zanella, Fioroni, Burtone, Battaglia.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 48)

ARTICOLO 56 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 56.

(Fondo per progetti di ricerca).

1. È istituito un fondo finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca, di rilevante valore scientifico, anche con riguardo alla tutela della salute e all'innovazione tecnologica, con una dotazione finanziaria di 225 milioni di euro per l'anno 2003 e di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004. Alla ripartizione del fondo, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, tra le diverse finalità provvede il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sentiti i Ministri dell'economia e delle finanze, della salute e per l'innovazione tecnologica. Con lo stesso decreto sono stabiliti procedure, modalità e strumenti per l'utilizzo delle risorse, assicurando in via prioritaria il finanziamento dei progetti presentati da soggetti che abbiano ottenuto, negli anni precedenti, un eccellente risultato nell'utilizzo e nella capacità di spesa delle risorse comunitarie assegnate e delle risorse finanziarie provenienti dai programmi quadro di ricerca dell'Unione europea o dai fondi strutturali.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 56 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 56.

(Fondo per progetti di ricerca).

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: « finanziamento di progetti », *aggiungere le seguenti:* « concertati a livello europeo e di quelli »

56. 1 Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: « 225 milioni di euro », *con le seguenti:* « 500 milioni di euro ».

Seguono compensazioni Gruppo DS-U

56. 2 Grandi, Benvenuto, Pistone

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: « 225 milioni di euro », *con le seguenti:* « 400 milioni di euro »; *al medesimo periodo, sostituire le parole:* « 100 milioni di euro » *con le seguenti:* « 300 milioni di euro ».

Seguono compensazioni Comunisti italiani

56. 3 Pistone

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: « 225 milioni di euro per l'anno 2003 e di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004 » *con le seguenti:* « 325 milioni di euro per l'anno 2003 e di 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004 »

Seguono compensazioni Gruppo Margherita DL-L'Ulivo

56. 5 Bimbi, Colasio

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: « 225 milioni di euro », *con le seguenti:* « 300 milioni di euro »; *al medesimo periodo, sostituire le parole:* « 100 milioni di euro » *con le seguenti:* « 300 milioni di euro ».

Seguono compensazioni Ulivo

56. 4. Grignaffini, Ventura, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi, Colasio, Bimbi

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: « istituito nello stato di previsione » *fino a :* « della ricerca » *con le seguenti:* « istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, provvede il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ».

56. 6 Bimbi, Colasio

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: « dell'economia e delle finanze » *fino alla fine del comma con le seguenti:* « dell'istruzione, dell'università e della ricerca, tra le diverse finalità provvede il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono stabilite, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, procedure modalità e strumenti per l'utilizzo delle risorse, assicurando in via prioritaria il finanziamento dei progetti presentati da enti che abbiano ottenuto, nell'anno precedente un eccellente risultato nell'utilizzo e nella capacità di spesa delle risorse nazionali e comunitarie ottenute. ».

56. 7 Tocci, Grignaffini, Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Bimbi, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano, Colasio

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: « Presidente del Consiglio » *fino a:* « finanze » *con le seguenti:* « Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per le attività produttive, con il Ministro delle comunicazioni e con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie »

56. 8 Grignaffini, Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Tocci

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: « della salute », *inserire le seguenti:* « , dell'ambiente »

56. 10 Realacci, Vernetti, Iannuzzi, Vigni, Vianello, Lion

Al secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole:« , d'intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni, la Conferenza nazionale dei rettori, gli IRCCS, l'Istituto Superiore di sanità e l'ISPEL. »

56. 9 Fioroni, Burtone, Meduri, Mosella

Aggiungere, in fine, le parole: « , avendo particolare riguardo alla ricerca biomedica pubblica effettuata dagli IRCCS. »

56. 11 Labate, Battaglia, Turco, Bimbi, Cossutta, Zanella, Petrella, Fioroni, Mosella, Burtone

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

« 1-*bis*. I progetti di ricerca finanziati riguardanti il *software* devono utilizzare programmi informatici a sorgente aperto ovvero programmi appartenenti alla categoria del *software* libero. »

56. 12 Folena

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 49)

ARTICOLO 57 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 57.

(Commissione unica sui dispositivi medici).

1. Presso il Ministero della salute è istituita, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, la Commissione unica sui dispositivi medici, organo consultivo tecnico del Ministero della salute, con il compito di definire e aggiornare il repertorio dei dispositivi medici, di classificare tutti i prodotti in classi e sottoclassi specifiche con l'indicazione del prezzo di riferimento.

2. La Commissione unica sui dispositivi medici è nominata con decreto del Ministro della salute, sentite le competenti Commissioni parlamentari, e presieduta dal Ministro stesso o dal vice presidente da lui designato ed è composta da cinque membri nominati dal Ministro della salute, da uno nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze e da sette membri nominati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Sono, inoltre, componenti di diritto il Direttore generale della Direzione generale della valutazione dei medicinali e della farmacovigilanza del Ministero della salute e il presidente dell'Istituto superiore di sanità o un suo direttore di laboratorio.

3. La Commissione dura in carica due anni e i componenti possono essere confermati una sola volta.

4. La Commissione può invitare a partecipare alle sue riunioni esperti nazionali e stranieri.

5. Le aziende sanitarie devono esporre *on line* via *Internet* i costi unitari dei dispositivi medici acquistati semestralmente, specificando aziende produttrici e modelli. Tali informazioni devono essere disponibili entro il 31 marzo 2003 e devono essere aggiornate almeno ogni sei mesi.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 50)

ARTICOLO 58 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 58.

(Incentivi per la ricerca farmaceutica).

1. Nell'ambito della procedura negoziale del prezzo dei farmaci innovativi registrati con procedura centralizzata o di mutuo riconoscimento è riconosciuto un sistema di « premio di prezzo » (*premium price*) alle aziende farmaceutiche che effettuano investimenti sul territorio nazionale finalizzati alla ricerca e allo sviluppo del settore farmaceutico. Tale procedura negoziale si applica anche ai farmaci innovativi registrati con procedura nazionale ove l'Italia sia designata Paese di riferimento per la procedura di mutuo riconoscimento in Europa.

2. Il « premio di prezzo » previsto dal comma 1, la cui entità è sottoposta a verifica annuale, è determinato sulla base dei seguenti criteri nell'ambito delle disponibilità finanziarie prefissate per la spesa farmaceutica: *a)* volume annuale assoluto di investimenti produttivi e in ricerca; *b)* rapporto investimenti in officine di produzione dell'anno considerato rispetto alla media degli investimenti del triennio precedente; *c)* livelli annuali delle esportazioni; *d)* rapporto incrementale delle esportazioni (prodotti finiti e semilavorati) rispetto all'anno precedente; *e)* numero degli occupati in ricerca e numero addetti per la ricerca, al netto del personale per il *marketing,* rapportato alla media degli addetti dei tre anni precedenti; *f)* incremento del rapporto tra la spesa per la ricerca effettuata sul territorio nazionale ed il fatturato relativo agli anni precedenti. I coefficienti dei criteri di cui

al presente comma e l'entità massima del « premio di prezzo » in rapporto al prezzo negoziato sono definiti con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, delle attività produttive e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su proposta del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nei limiti di un importo finanziario pari allo 0,1 per cento del finanziamento complessivo per la spesa farmaceutica.

3. I criteri di cui al comma 2 si applicano anche ai prodotti in licenza.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 51)

ARTICOLO 60 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

CAPO V

FINANZIAMENTI DEGLI INVESTIMENTI

ART. 60.

(Finanziamento degli investimenti per lo sviluppo).

1. Gli stanziamenti del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della presente legge nonchè le risorse del Fondo unico per gli incentivi alle imprese di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, limitatamente agli interventi territorializzati rivolti alle aree sottoutilizzate e segnatamente alle autorizzazioni di spesa di cui al decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, e alle disponibilità assegnate agli strumenti di programmazione negoziata, in fase di regionalizzazione, possono essere diversamente allocati dal CIPE, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri in maniera non delegabile. La diversa allocazione, limitata esclusivamente agli interventi finanziati con le risorse di cui sopra e ricadenti nelle aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della presente legge, è effettuata in relazione rispettivamente allo stato di attuazione degli interventi finanziati o alle esigenze espresse dal mercato in merito alle singole misure di incentivazione.

2. Il CIPE informa ogni quattro mesi il Parlamento delle operazioni effettuate in base al comma 1. A tal fine i soggetti gestori delle diverse forme di intervento, con la medesima cadenza, comunicano al CIPE i dati sugli interventi effettuati, includenti quelli sulla relativa localizzazione.

3. Presso il Ministero delle attività produttive è istituito un apposito Fondo in cui confluiscono le risorse del Fondo unico per gli incentivi alle imprese di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, con riferimento alle autorizzazioni di spesa di cui al decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, le disponibilità assegnate alla programmazione negoziata per patti territoriali, contratti d'area e contratti di programma, nonché le risorse che gli siano allocate in attuazione del comma 1. Allo stesso Fondo confluiscono le economie derivanti da provvedimenti di revoca totale o parziale degli interventi citati, nonché quelle di cui al comma 6 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1997, n. 266. Gli oneri relativi al funzionamento dell'Istituto per la promozione industriale, di cui all'articolo 14, comma 3, della legge 5 marzo 2001, n. 57, riguardanti le iniziative e le attività di assistenza tecnica afferenti le autorizzazioni di spesa di cui al Fondo istituito dal presente comma, gravano su detto Fondo. A tal fine provvede, con proprio decreto, il Ministro delle attività produttive.

4. Il 3 per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture è destinato alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali. Con regolamento del Ministro per i beni e le attività culturali, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23

agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sono definiti i criteri e le modalità per l'utilizzo e la destinazione della quota percentuale di cui al precedente periodo.

5. Ai fini del riequilibrio socio-economico e del completamento delle dotazioni infrastrutturali del Paese, nell'ambito del programma di infrastrutture strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, può essere previsto il rifinanziamento degli interventi di cui all'articolo 145, comma 21, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

6. Per le attività iniziate entro il 31 dicembre 2002 relative alle istruttorie dei patti territoriali e dei contratti d'area, nonché per quelle di assistenza tecnico-amministrativa dei patti territoriali, il Ministero delle attività produttive è autorizzato a corrispondere i compensi previsti dalle convenzioni a suo tempo stipulate dal Ministero dell'economia e delle finanze a valere sulle somme disponibili in relazione a quanto previsto dalle delibere CIPE 17 marzo 2000, n. 31, e 21 dicembre 2001, n. 123, pubblicate rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 31 maggio 2000 e n. 88 del 15 aprile 2002. Il Ministero delle attività produttive è altresì autorizzato, aggiornando le condizioni operative per gli importi previsti dalle convenzioni, a stipulare con gli stessi soggetti contratti a trattativa privata per il completamento delle attività previste dalle stesse convenzioni.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 52)

ARTICOLO 61 ED ALLEGATO 1 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 61.

(Fondo per le aree sottoutilizzate ed interventi nelle medesime aree).

1. A decorrere dall'anno 2003 è istituito il Fondo per le aree sottoutilizzate, coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge 30 giugno 1998, n. 208, al quale confluiscono le risorse disponibili autorizzate dalle disposizioni legislative, comunque evidenziate contabilmente in modo autonomo, con finalità di riequilibrio economico e sociale di cui all'allegato 1, nonchè la dotazione aggiuntiva di 400 milioni di euro per l'anno 2003, di 650 milioni di euro per l'anno 2004 e di 7.000 milioni di euro per l'anno 2005.

2. A decorrere dall'anno 2004 si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *f),* della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

3. Il Fondo è ripartito esclusivamente tra gli interventi previsti dalle disposizioni legislative di cui al comma 1, con apposite delibere del CIPE adottate sulla base del criterio generale di destinazione territoriale delle risorse disponibili e per finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché:

a) per gli investimenti pubblici, ai quali sono finalizzate le risorse stanziate a titolo di rifinanziamento degli interventi di cui all'articolo 1 della citata legge n. 208 del 1998, e comunque realizzabili anche attraverso le altre disposizioni legislative di cui all'allegato 1, sulla base, ove applicabili, dei criteri e dei metodi indicati all'articolo 73 della legge 28 dicembre 2001, n. 448;

b) per gli incentivi, secondo criteri e metodi volti a massimizzare l'efficacia complessiva dell'intervento e la sua rapidità e semplicità, sulla base dei risultati ottenuti e degli indirizzi annuali del Documento di programmazione economico-finanziaria, e a rispondere alle esigenze del mercato.

4. Le risorse finanziarie assegnate dal CIPE costituiscono limiti massimi di spesa ai sensi del comma 6-*bis* dell'articolo 11-*ter* della legge 5 agosto 1978, n. 468.

5. Il CIPE, con proprie delibere da sottoporre al controllo preventivo della Corte dei conti, stabilisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi previsti dalle disposizioni legislative di cui al

comma 1, anche al fine di dare immediata applicazione ai princìpi contenuti nel comma 2 dell'articolo 72. Sino all'adozione delle delibere di cui al presente comma, ciascun intervento resta disciplinato dalle disposizioni di attuazione vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

6. Al fine di dare attuazione al comma 3, il CIPE effettua un monitoraggio periodico della domanda rivolta ai diversi strumenti e del loro stato di attuazione; a tale fine si avvale, oltre che delle azioni di monitoraggio già in atto, di specifici contributi dell'ISTAT e delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Entro il 30 giugno di ogni anno il CIPE approva una relazione sugli interventi effettuati nell'anno precedente, contenente altresì elementi di valutazione sull'attività svolta nell'anno in corso e su quella da svolgere nell'anno successivo. Il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette tale relazione al Parlamento.

7. Partecipano in via ordinaria alle riunioni del CIPE, con diritto di voto, il Ministro per gli affari regionali in qualità di presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e il presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, o un suo delegato, in rappresentanza della Conferenza stessa. Copia delle deliberazioni del CIPE relative all'utilizzo del Fondo di cui al presente articolo sono trasmesse al Parlamento e di esse viene data formale comunicazione alle competenti Commissioni.

8. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, anche con riferimento all'articolo 60, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio in termini di residui, competenza e cassa tra le pertinenti unità previsionali di base degli stati di previsione delle amministrazioni interessate.

9. Le economie derivanti da provvedimenti di revoca totale o parziale delle agevolazioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, nonché quelle di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 7 agosto 1997, n. 266, sono utilizzate dal Ministero delle attività produttive per la copertura degli oneri statali relativi alle iniziative imprenditoriali comprese nei patti territoriali e per il finanziamento di nuovi contratti di programma. Per il finanziamento di nuovi contratti di programma, una quota pari al 70 per cento delle economie è riservata alle aree sottoutilizzate del Centro-Nord, ricomprese nelle aree ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera *c)*, del Trattato che istituisce la Comunità europea, nonché alle aree ricomprese nell'obiettivo 2, di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999.

10. Le economie derivanti da provvedimenti di revoca totale o parziale delle agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, sono utilizzate dal Ministero delle attività produttive, oltre che per gli interventi previsti dal citato decreto-legge n. 415 del 1992, anche, nel limite del 30 per cento delle economie stesse, per il finanziamento di nuovi contratti di programma. Per il finanziamento di nuovi contratti di programma una quota pari all'85 per cento delle economie è riservata alle aree depresse del Mezzogiorno ricomprese nell'obiettivo 1, di cui al citato regolamento (CE) n. 1260/1999, e una quota pari al 15 per cento alle aree sottoutilizzate del Centro-Nord, ricomprese nelle aree ammissibili alle deroghe previste dal citato articolo 87, paragrafo 3, lettera *c)*, del Trattato che istituisce la Comunità europea, nonché alle aree ricomprese nell'obiettivo 2, di cui al predetto regolamento.

11. All'articolo 18 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Sono esclusi dal finanziamento i progetti che si riferiscono a settori esclusi o sospesi dal CIPE, con propria delibera, sentita la Conferenza permanente per i

rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, o da disposizioni comunitarie ».

12. All'articolo 23 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

« 3-*bis*. La società di cui al comma 1 può essere autorizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze ad effettuare, con le modalità da esso stabilite ed a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 27, comma 11, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, una o più operazioni di cartolarizzazione dei crediti maturati con i mutui di cui al presente decreto. Alle predette operazioni di cartolarizzazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 15 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni. I ricavi rinvenienti dalle predette operazioni affluiscono al medesimo fondo per essere riutilizzati per gli interventi di cui al presente decreto. Dell'entità e della destinazione dei ricavi suddetti la società informa quadrimestralmente il CIPE ».

13. Nei limiti delle risorse di cui al comma 3 possono essere concesse agevolazioni in favore delle imprese operanti in settori ammissibili alle agevolazioni ai sensi del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, ed aventi sede nelle aree ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettere *a)* e *c)*, del Trattato che istituisce la Comunità europea, nonché nelle aree ricadenti nell'obiettivo 2 di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, che investono, nell'ambito di programmi di penetrazione commerciale, in campagne pubblicitarie localizzate in specifiche aree territoriali del Paese. L'agevolazione è riconosciuta sulle spese documentate dell'esercizio di riferimento che eccedono il totale delle spese pubblicitarie dell'esercizio precedente e nelle misure massime previste per gli aiuti a finalità regionale, nel rispetto dei limiti della regola « *de minimis* » di cui al regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001. Il CIPE, con propria delibera da sottoporre al controllo preventivo della Corte dei conti, stabilisce le risorse da riassegnare all'unità previsionale di base 6.1.2.7 « Devoluzione di proventi » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ed indica la data da cui decorre la facoltà di presentazione e le modalità delle relative istanze. I soggetti che intendano avvalersi dei contributi di cui al presente comma devono produrre istanza all'Agenzia delle entrate che provvede entro trenta giorni a comunicare il suo eventuale accoglimento secondo l'ordine cronologico delle domande pervenute. Qualora l'utilizzazione del contributo esposta nell'istanza non risulti effettuata, nell'esercizio di imposta cui si riferisce la domanda, il soggetto interessato decade dal diritto al contributo e non può presentare una nuova istanza nei dodici mesi successivi alla conclusione dell'esercizio fiscale.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 61 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 61.

(Fondo per le aree sottoutilizzate ed interventi nelle medesime aree).

Al comma 9, secondo periodo, sostituire le parole da: . Per il finanziamento *fino alla fine del comma con le seguenti:* , ricadenti nelle corrispondenti aree geografiche interessate dalle revoche.

61. 1. Boccia, De Franciscis, Gerardo Bianco.

Al comma 9, secondo periodo, sostituire le parole da: Per il finanziamento *fino alla fine del comma con le seguenti:* Una quota del 70 per cento delle economie è riservata alle aree del Mezzogiorno ricomprese nell'obiettivo 1 del regolamento (CE) 12760/1999.

61. 2. Folena.

Al comma 9, secondo periodo, sostituire le parole da: Per il finanziamento *fino alla fine del comma con le seguenti:* Per il finanziamento di nuovi contratti di programma, una quota pari al 70 per cento delle economie è riservata ad affrontare particolari situazioni di crisi di comparti industriali di rilevanza nazionale localizzate nelle aree sottoutilizzate del centro nord, ricomprese nelle aree ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera *c),* del Trattato che istituisce la Comunità europea, nonché alle aree ricomprese nell'obiettivo 2, di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999, e nelle aree ricomprese nell'obiettivo 1, di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999.

61. 3. Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone.

Sopprimere il comma 10

61. 4. Morgando, Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimere il comma 13

61. 5. Pagliarini, Dario Galli, Sergio Rossi, Parolo.

ALLEGATO 1
(Articolo 61, comma 1)

ELENCO DELLE LEGGI CHE CONFLUISCONO NEL FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

Legge n. 64 del 1986, Intervento straordinario nel Mezzogiorno

Legge n. 208 del 1998, art. 1, c. 1, come integrata dall'articolo 73 della legge n. 488 del 2001, Fondo aree depresse

Legge n. 488 del 1999, art. 27, c. 11, Autoimprenditorialità e autoimpiego

Legge n. 388 del 2000, art. 8, credito di imposta investimenti, come integrato dall'articolo 10 del decreto-legge n. 138 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 178 del 2002: Interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate

Legge n. 388 del 2000, art. 7, Credito di imposta incremento occupazione.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 53)

ARTICOLO 62 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 62.

(Incentivi agli investimenti).

1. Al fine di assicurare una corretta applicazione delle disposizioni in materia di agevolazioni per gli investimenti nelle aree svantaggiate di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, nonché di favorire la prevenzione di comportamenti elusivi, di acquisire all'amministrazione i dati necessari per adeguati monitoraggi e pianificazioni dei flussi di spesa, occorrenti per assicurare pieni utilizzi dei contributi, attribuiti nella forma di crediti di imposta:

a) i soggetti che hanno conseguito il diritto al contributo anteriormente alla data dell'8 luglio 2002 comunicano all'Agenzia delle entrate, a pena di decadenza dal contributo conseguito automaticamente, i dati occorrenti per la ricognizione degli investimenti realizzati e, in particolare, quelli concernenti le tipologie degli investimenti, gli identificativi dei contraenti con i quali i soggetti interessati intrattengono i rapporti necessari per la realizzazione degli investimenti, le modalità di regolazione finanziaria delle spese relative agli investimenti, l'ammontare degli investimenti, dei contributi fruiti e di quelli ancora da utilizzare, nonché ogni altro dato utile ai predetti fini. Tali dati sono stabiliti con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, emanato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con il quale sono altresì approvati il modello di comunicazione e il termine per la sua effettuazione, comunque non successivo al 28 febbraio 2003. I soggetti di cui al primo periodo sospendono l'effettuazione degli ulteriori utilizzi del contributo a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e la riprendono a decorrere dal 10 aprile 2003. La ripresa della utilizzazione dei contributi è consentita nella misura non superiore al rapporto tra lo stanziamento in bilancio, pari a 450 milioni di euro per l'anno 2003 e a 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004, e l'ammontare complessivo dei crediti d'imposta conseguenti ai contributi maturati e non utilizzati, risultante dalla analisi delle comunicazioni di cui al primo periodo. L'entità massima della predetta misura è determinata con provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* entro il termine stabilito per la ripresa della utilizzazione dei contributi;

b) i soggetti che, a decorrere dall'8 luglio 2002, hanno conseguito l'assenso dell'Agenzia delle entrate relativamente alla istanza presentata ai sensi del citato articolo 8 della legge n. 388 del 2000 effettuano la comunicazione di cui alla lettera *a)*, sospendono l'effettuazione degli ulteriori utilizzi del contributo a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e la riprendono a decorrere dal 10 aprile 2003. La ripresa della utilizzazione dei contributi è consentita fino a concorrenza del 35 per cento del suo ammontare complessivo nell'anno 2003 e, rispettivamente, del 70 per cento e del 100 per cento nei due anni successivi;

c) a decorrere dal 1° gennaio 2003 il contributo di cui al citato articolo 8 della legge n. 388 del 2000 è attribuito, nella forma di credito di imposta, esclusivamente per gli investimenti da effettuare nelle aree ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera *a)*, del Trattato che istituisce la Comunità europea, nonché nelle aree delle regioni Abruzzo e Molise ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera *c)*, dello stesso Trattato, individuate dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006. Nelle aree ammissibili alla deroga ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera *a)*, del predetto Trattato, il contributo spetta nel limite dell'85 per cento dell'intensità fis-

sata per tali aree della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006; nelle aree dell'Abruzzo e del Molise ammesse alla deroga, ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera *c)*, del Trattato, il contributo spetta nella misura della intensità fissata per tali aree dalla predetta Carta. Per gli investimenti da effettuare nelle aree ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera *c)*, dello stesso Trattato, diverse da quelle di cui al primo e secondo periodo della presente lettera, è attribuito un contributo nelle forme di credito d'imposta secondo le stesse modalità di cui al primo periodo, nei limiti di 30 milioni di euro annui fino al 2006. L'efficacia delle disposizioni del periodo precedente è subordinata, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea, alla preventiva approvazione da parte della Commissione europea;

d) i soggetti che, presentata l'istanza ai sensi delle disposizioni di cui alla lettera *b)*, non ne hanno ottenuto l'accoglimento per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2002, e che comunque intendono conseguire il contributo di cui alla lettera *c)*, a decorrere dalla data prevista nella medesima lettera, rinnovano l'istanza, esponendo un importo relativo all'investimento non superiore a quello indicato nell'istanza non accolta, nonché gli altri dati di cui alla medesima istanza, integrati con gli ulteriori elementi stabiliti con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate previsto dalla lettera *a)*. Rispettate tali condizioni, i soggetti di cui al periodo precedente conservano l'ordine di priorità conseguito con la precedente istanza non accolta, ai sensi del comma 1-*ter* del citato articolo 8 della legge n. 388 del 2000;

e) le istanze presentate per la prima volta dai soggetti che intendono effettuare investimenti a decorrere dal 1° gennaio 2003 contengono le indicazioni di cui al comma 1-*bis* del citato articolo 8 della legge n. 388 del 2000, come modificato dall'articolo 10 del citato decreto-legge n. 138 del 2002, integrate con gli ulteriori elementi stabiliti con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate previsto dalla lettera *a)*;

f) le istanze rinnovate ovvero presentate per la prima volta ai sensi delle lettere *d)* ed *e)* espongono gli investimenti e gli utilizzi del contributo suddivisi, secondo la pianificazione scelta dai soggetti interessati, con riferimento all'anno nel quale l'istanza viene presentata e ai due immediatamente successivi. In ogni caso, l'utilizzo del contributo, in relazione al singolo investimento, è consentito esclusivamente entro il secondo anno successivo a quello nel quale è presentata l'istanza e, in ogni caso, nel rispetto di limiti di utilizzazione minimi e massimi pari, in progressione, al 20 e al 30 per cento, nell'anno di presentazione dell'istanza, e al 60 e al 70 per cento, nell'anno successivo;

g) qualora le utilizzazioni del contributo pianificate ed esposte nella istanza, ai sensi della lettera *f)*, non risultino effettuate nei limiti previsti, per ciascun anno, dalla medesima lettera, il soggetto interessato decade dal diritto al contributo e non può presentare una nuova istanza prima dei dodici mesi successivi a quello nel quale la decadenza si è verificata;

h) l'Agenzia delle entrate, con riferimento alle istanze rinnovate ovvero presentate per la prima volta ai sensi delle lettere *d)* ed *e)*, provvede a dare attuazione al comma 1-*ter* del citato articolo 8 della legge n. 388 del 2000, come modificato dall'articolo 10 del citato decreto-legge n. 138 del 2002, nei limiti dello stanziamento di bilancio pari a 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2003 al 2006;

i) i soggetti comunque ammessi ai benefici di cui al citato articolo 8 della legge n. 388 del 2000, indicano nella dichiarazione annuale dei redditi relativa all'esercizio in cui sono effettuati gli investimenti il settore di appartenenza, l'ammontare dei nuovi investimenti effettuati suddivisi per area regionale interessata, l'ammontare del contributo utilizzato in compensazione, il limite di intensità di

aiuto utilizzabile, nonché ogni altro elemento ritenuto utile indicato nelle istruzioni dei modelli della predetta dichiarazione.

2. È abrogato il comma 1-*quater* dell'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

3. Al comma 1 dell'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 10, comma 1, lettera *b),* del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, le parole: « pari a 1.740 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2003 al 2006 » sono sostituite dalle seguenti: « pari a 1.725 milioni di euro per l'anno 2003, 1.740 milioni di euro per l'anno 2004, 1.511 milioni di euro per l'anno 2005, 1.250 milioni di euro per l'anno 2006, 700 milioni di euro per l'anno 2007 e 300 milioni di euro per l'anno 2008 ».

4. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è ridotta di 335 milioni di euro per l'anno 2004 e 250 milioni di euro per l'anno 2005.

5. I contribuenti titolari di reddito d'impresa o di lavoro autonomo che hanno dichiarato ricavi o compensi di ammontare non superiore a 5.164.569 euro sospendono, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 30 settembre 2003, l'effettuazione della compensazione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, limitatamente ai crediti d'imposta derivanti dalla rettifica del reddito d'impresa o di lavoro autonomo risultante da dichiarazioni integrative, presentate successivamente al 30 settembre 2002.

6. In caso di effettuazione della compensazione del credito in violazione di quanto stabilito dal comma 5 non si applicano le riduzioni delle sanzioni previste dalle disposizioni dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462.

7. Sono abrogati gli articoli 1 e 2 del decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253; restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base delle predette disposizioni.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 62 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 62.

(Incentivi agli investimenti).

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* 8 luglio 2002 *con le seguenti:* 31 dicembre 2002

Seguono compensazioni del Gruppo DS - L'Ulivo

62. 2. Grandi, Benvenuto,

Al comma 1, lettera c), *sopprimere il secondo periodo.*

62. 1. Morgando, Michele Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano

Sopprimere i commi 5, 6 e 7.

Seguono compensazioni del Gruppo DS - l'Ulivo

62. 3. Grandi, Benvenuto, Pistone.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 54)

ARTICOLO 63 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 63.

(Incentivi alle assunzioni).

1. L'incentivo per l'incremento dell'occupazione, costituito da un contributo at-

tribuito nella forma di credito di imposta, è prorogato fino al 31 dicembre 2006 nel rispetto delle seguenti disposizioni:

a) gli incrementi occupazionali che rientrano nella misura massima prevista dall'articolo 2 del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, determinano anche per l'anno 2003 il diritto al contributo negli importi stabiliti dall'articolo 7 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, relativamente ai datori di lavoro nei cui riguardi trova applicazione il citato articolo 2 del decreto-legge n. 209 del 2002. Per lo stesso anno 2003, ogni assunzione che dà luogo ad un incremento della base occupazionale ulteriore rispetto alla misura di cui al primo periodo attribuisce ai datori di lavoro indicati nello stesso periodo, per l'intero territorio nazionale, un contributo di 100 euro ovvero di 150 euro, se l'assunto è di età superiore ai quarantacinque anni, nel limite finanziario complessivo di 125 milioni di euro. Nei casi di cui al secondo periodo, se l'assunzione è effettuata negli ambiti territoriali di cui al comma 10 dell'articolo 7 della citata legge n. 388 del 2000, è attribuito un ulteriore contributo di 300 euro, nel limite finanziario complessivo fissato con deliberazione del CIPE in attuazione degli articoli 60 e 61 della presente legge, a valere sui fondi previsti dagli stessi articoli;

b) dal 1° gennaio 2003 al 31 dicembre 2006, relativamente ai datori di lavoro diversi da quelli di cui alla lettera *a)*, e dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2006, relativamente ai datori di lavoro di cui alla lettera *a)*, per ogni assunzione che dà luogo ad un incremento della base occupazionale, rispetto alla base occupazionale media riferita al periodo tra il 1° agosto 2001 e il 31 luglio 2002, è attribuito il contributo di 100 euro ovvero di 150 euro nonché quello ulteriore di 300 euro, ai sensi del secondo e terzo periodo della lettera *a)*, a valere, per l'anno 2003, sulle stesse dotazioni finanziarie di cui alla medesima lettera *a)* e, per gli anni dal 2004 al 2006, relativamente ai contributi di cui al secondo periodo della lettera *a)*, nei limiti finanziari complessivi di 125 milioni di euro annui, e, relativamente al contributo di cui al terzo periodo della lettera *a)*, nel limite finanziario complessivo annuo fissato con deliberazione del CIPE in attuazione degli articoli 60 e 61 della presente legge, a valere sui fondi previsti dagli stessi articoli;

c) per le assunzioni di cui alle lettere *a)* e *b)* rimangono ferme, nel resto, le disposizioni di cui al citato articolo 7 della legge n. 388 del 2000, in particolare quelle relative alle modalità e ai tempi di rilevazione delle assunzioni che determinano incremento della base occupazionale.

2. Il contributo di cui al comma 1, lettera *a)*, primo periodo, può essere attribuito comunque non oltre il 31 dicembre 2003; quelli di cui al comma 1, lettera *a)*, secondo e terzo periodo, e lettera *b)*, possono essere attribuiti comunque non oltre il 31 dicembre 2006. In entrambi i casi previsti dal primo periodo, i contributi possono essere fruiti, solo mediante compensazione ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, anche successivamente a tali date, in caso di incapienza.

3. Per maturare il diritto ai contributi di cui al comma 1, lettera *a)*, secondo e terzo periodo, e lettera *b)*, i datori di lavoro devono, in ogni caso, inoltrare al centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle entrate una istanza preventiva contenente i dati stabiliti con provvedimento del direttore della medesima Agenzia, emanato entro il 31 gennaio 2003, occorrenti per stabilire la base occupazionale di riferimento, il numero, la tipologia, la decorrenza e la durata dell'assunzione, l'entità dell'incremento occupazionale nonché gli identificativi del datore di lavoro e dell'assunto. I contributi di cui al periodo precedente possono essere fruiti ai sensi del comma 2 solo dopo l'atto di assenso adottato espressamente dall'Agenzia delle entrate entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza. Nel rendere l'atto di assenso, l'Agenzia delle entrate, d'intesa con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'eco-

nomia e delle finanze, tiene conto altresì, in funzione dei dati raccolti ai sensi del primo periodo, della proiezione degli effetti finanziari sugli anni successivi, in considerazione dei limiti di spesa progressivamente impegnati nel corso dell'anno in ragione dei contributi assentiti. Per la gestione delle istanze trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 6 del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 3 agosto 1998, n. 311.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non incidono sui diritti di utilizzazione dei crediti d'imposta previsti dall'articolo 2, comma 1, terzo periodo, del decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, relativamente ai quali non operano i limiti finanziari di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*, del presente articolo.

5. Al maggiore onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 725 milioni di euro per l'anno 2003, si provvede mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificata dall'articolo 10, comma 1, lettera *b)*, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 55)

ARTICOLO 65 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 65.

(Operazioni sui titoli di Stato).

1. Ai fini dell'articolo 8, ventinovesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, e successive modificazioni, i titoli di Stato di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 26 novembre 1993, n. 483, possono essere concambiati con effetto dal 30 dicembre 2002 con altri titoli di Stato per un ammontare di pari valore di mercato, previa intesa fra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia. Modalità e termini dell'operazione sono disciplinati con apposita convenzione.

2. A decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del concambio, la perdita conseguente alla minusvalenza patrimoniale di cui al predetto concambio è integralmente deducibile anche in deroga al limite temporale previsto dal comma 1 dell'articolo 102 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, e comunque non oltre il ventesimo periodo d'imposta successivo.

3. A copertura della minusvalenza di cui al comma 2 la Banca d'Italia può utilizzare, in esenzione d'imposta, i fondi costituiti con la rivalutazione dell'oro, per le quote accertate al 1° gennaio 1999 e ancora esistenti alla data del concambio. Il costo fiscalmente riconosciuto dell'oro è pari al valore iscritto in bilancio, al netto del relativo conto rivalutazione che residua dopo il concambio.

4. È abrogata la lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 104 del citato testo unico.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 65 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 65.

(Operazioni su titoli di Stato).

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista

65.1. Russo Spena, Giordano

Sopprimere i commi, 2, 3 e 4

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL-L'Ulivo

65.3. De Franciscis

Sopprimere il comma 2.

Seguono compensazioni del Gruppo DS-L'Ulivo

65.2. Visco, Agostini, Nicola Rossi, Ventura, Benvenuto

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 56)

ARTICOLO 69 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 69.

(Misure in materia agricola).

1. Al comma 1 dell'articolo 11 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, dopo le parole: « del 17 maggio 1999, » sono inserite le seguenti: « ovvero ai sensi di regimi di aiuto nazionali approvati con decisione della Commissione delle Comunità europee ».

2. Al comma 3 dell'articolo 11 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, dopo le parole: « di Trento e di Bolzano » sono inserite le seguenti: « nonché ai sensi di regimi di aiuto nazionali approvati con decisione della Commissione delle Comunità europee ».

3. Dopo il comma 3 dell'articolo 11 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, è inserito il seguente:

« 3-*bis*. Per le domande di cui al comma 3 relative a regimi di aiuto nazionali, nel caso in cui esse siano state presentate all'ente incaricato, ma non ancora istruite, la verifica della compatibilità dei requisiti dei richiedenti il credito d'imposta con la normativa comunitaria può essere richiesta dai richiedenti stessi al Ministero delle politiche agricole e forestali, che si esprime entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di ricevimento delle domande ».

4. Al comma 5 dell'articolo 11 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, dopo le parole: « 85 milioni di euro per l'anno 2002 e 175 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004 » è inserito il seguente periodo: « A decorrere dal 1° gennaio 2003, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali è determinato l'ammontare delle risorse destinate agli investimenti realizzati nelle aree ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettere *a)* e *c)*, del Trattato che istituisce la Comunità europea, e successive modificazioni ».

5. Dopo il comma 5 dell'articolo 11 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, è inserito il seguente:

« 5-*bis*. La richiesta del contributo di cui al comma 1 ha validità annuale. L'Agenzia delle entrate, con riferimento alle richieste rinnovate ovvero presentate per la prima volta, provvede a dare attuazione al comma 1-*ter* dell'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, introdotto dall'articolo 10 del presente decreto, in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande a decorrere dal 1° gennaio di ogni anno ».

6. Al fine di dare attuazione all'articolo 47, comma 6, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di 2 milioni di euro prevista al comma 7 del medesimo articolo, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) mutui ventennali per gli incentivi relativi allo sviluppo della proprietà coltivatrice di cui alla legge 14 agosto 1971, n. 817, e successive modificazioni.

7. All'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 2001, n. 441, le parole: « è prorogato di un anno » sono sostituite dalle seguenti: « è prorogato di due anni ».

8. Nell'ambito delle risorse finanziarie di cui ai decreti legislativi 18 maggio 2001,

n. 227 e n. 228, un importo pari a 30 milioni di euro per l'anno 2003 è destinato all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura per le esigenze connesse agli adempimenti di cui al regolamento (CEE) n. 729/70 del Consiglio, del 21 aprile 1970 ed al regolamento (CE) n. 1663/95 della Commissione, del 7 luglio 1995.

9. Per l'attuazione degli interventi autorizzati dall'Unione europea nel settore bieticolo-saccarifero è destinata per l'anno 2003 la somma di 10 milioni di euro. Al predetto onere si provvede, quanto a 5,165 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 145, comma 36, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e, quanto a 4,835 milioni di euro, nell'ambito delle risorse finanziarie di cui ai decreti legislativi 18 maggio 2001, n. 227 e n. 228.

10. Alla legge 14 febbraio 1992, n. 185, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, sono soppresse le parole: « con esclusione di quella zootecnica »;

b) all'articolo 3, comma 1, primo periodo, sono soppresse le parole: « esclusa quella zootecnica ».

11. All'articolo 3, comma 2, lettera *a),* della legge 14 febbraio 1992, n. 185, dopo le parole: « primo comma, numero 5), » sono inserite le seguenti: « lettere *a)* e *b)* ».

12. Le disponibilità finanziarie accertate al 31 dicembre 2002 sul fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura, di cui all'articolo 12 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnate alla pertinente unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali ai fini di trasferimento al fondo di cui all'articolo 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

13. Al comma 1 dell'articolo 11 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, dopo le parole: « è esteso » è inserita la seguente: « esclusivamente ».

14. Per armonizzare e coordinare le misure nazionali in favore del settore ittico con le misure comunitarie e consentire il consolidamento della riforma della politica comune della pesca, il periodo di vigenza del VI Piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura 2000-2002, di cui alla legge 17 febbraio 1982, n. 41, e successive modificazioni, è prorogato sino al 31 dicembre 2003.

15. In conseguenza di quanto previsto dal comma 14, le relative dotazioni finanziarie per l'anno 2003 sono finalizzate agli interventi di cui alla proroga del medesimo comma 14.

16. Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, su proposta del Comitato nazionale per la conservazione e la gestione delle risorse biologiche del mare di cui all'articolo 3 della legge 17 febbraio 1982, n. 41, e successive modificazioni, si provvede all'aggiornamento del Piano di cui al comma 14.

17. All'articolo 67 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è aggiunto il seguente comma:

« 2-*bis*. Agli investimenti finanziati ai sensi del comma 2 si applicano i limiti previsti dalle decisioni comunitarie relative ai regimi di aiuti di cui all'articolo 11 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, e successive modificazioni ».

18. All'articolo 129, comma 1, lettera *c),* della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dopo le parole: « Interventi strutturali e di prevenzione » sono inserite le seguenti: « e di indennizzo ».

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 69 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 69.

(Misure in materia agricola).

Al comma 8, sopprimere le parole: Nell'ambito delle risorse finanziarie di cui ai decreti legislativi 18 maggio 2001, n. 227 e n. 228.

Compensazioni gruppo DS.

69. 1. Rava, Marcora, Preda, Sedioli, Rossiello, Franci.

Al comma 9, sostituire le parole da: 10 milioni di euro *fino alla fine del comma con le seguenti:* 20 milioni di euro.

Compensazioni gruppo Margherita DL-l'Ulivo.

• **69. 2.** Marcora, Rava, Banti, Loddo, Potenza, Ruggieri, Meduri, Preda, Rossiello, Franci, Sedioli.

Al comma 9, sostituire le parole da: 10 milioni di euro *fino alla fine del comma con le seguenti:* 20 milioni di euro.

Conseguentemente, all'articolo 93, tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: -30.000

• **69. 3.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 9, sopprimere il secondo periodo.

Compensazioni gruppo DS.

69. 4. Rava, Marcora, Preda, Sedioli, Rossiello, Franci.

Sostituire il comma 10 con il seguente:

10. Alla legge 14 febbraio 1992, n. 185, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, dopo le parole: « con esclusione di quella zootecnica » sono aggiunte le seguenti: « nelle aziende con ordinamento produttivo misto »;

b) all'articolo 3, comma 1, primo periodo dopo le parole: « esclusa quella zootecnica » sono aggiunte le seguenti: « nelle aziende con ordinamento produttivo misto ».

69. 5. Rava, Marcora, Preda, Sedioli, Rossiello, Borrelli, Oliverio, Franci.

Sostituire il comma 12 con il seguente:

12. Il fondo di cui all'articolo 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è incrementato di 10 milioni di euro.

Compensazioni gruppo DS.

69. 6. Rava, Marcora, Preda, Sedioli, Rossiello, Franci.

Al comma 15, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le somme riscosse per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle pesche speciali, di cui all'articolo 4, comma 7, della legge 17 febbraio 1982, n. 41, e successive modificazioni, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate all'attuazione dell'articolo 20, comma 3, lettere *a)* e *b)*, della medesima legge n. 41 del 1982.

69. 7. Franci, Rava, Rossiello, Marcora, Sedioli, Preda, Crisci, Borrelli, Paola Mariani.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 57)

ARTICOLO 70 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 70.

(Fondo rotativo per la progettualità).

1. I commi 54, 56 e 57 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, come sostituiti dall'articolo 8 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, sono sostituiti dai seguenti:

a) « *54.* Al fine di razionalizzare e accelerare la spesa per investimenti pubblici, con particolare riguardo alla realizzazione degli interventi ammessi al cofi nanziamento comunitario, di competenza dello Stato, delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici, è istituito presso la Cassa depositi e prestiti il Fondo rotativo per la progettualità. Il Fondo anticipa le spese necessarie per la redazione degli

studi per l'individuazione del quadro dei bisogni e delle esigenze, degli studi di fattibilità, delle valutazioni di impatto ambientale, dei documenti componenti i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi previsti dalla normativa vigente. La dotazione del Fondo è stabilita periodicamente dalla Cassa depositi e prestiti, che provvede alla sua alimentazione, in relazione alle dinamiche di erogazione e di rimborso delle somme concesse in anticipazione, e comunque nel rispetto dei limiti annuali di spesa sul bilancio dello Stato fissati dal comma 58. La dotazione del Fondo è riservata, per un biennio ed entro il limite del 30 per cento, alle esigenze progettuali degli interventi inseriti nel piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici, con particolare riguardo a quelli che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico. La quota residua del Fondo è riservata, per almeno il 60 per cento, in favore delle aree depresse del territorio nazionale nonchè per l'attuazione di progetti comunitari da parte di strutture specialistiche universitarie e di alta formazione europea localizzati in tali aree, ed entro il limite del 10 per cento per le opere comprese nel programma di infrastrutture strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni, non localizzate nelle predette aree depresse »;

b) « *56*. I criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, i limiti e le condizioni per l'accesso, l'erogazione e il rimborso dei finanziamenti del Fondo sono stabiliti con deliberazione del consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti. Le anticipazioni, concesse con determinazione del direttore generale, non possono superare l'importo determinato sulla base delle tariffe professionali stabilite dalla vigente normativa e comunque il dieci per cento del costo presunto dell'opera.

56-bis. Nello stabilire le modalità di cui al comma 56, relativamente alle opere di importo previsto superiore a 4 milioni di euro, il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti è tenuto ad introdurre, tra i presupposti istruttori, i seguenti requisiti:

a) studio di fattibilità valutato positivamente, con parere motivato, dal nucleo di valutazione e verifica regionale di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144. Tale parere deve essere emesso entro il termine massimo di quarantacinque giorni dalla data di ricevimento dello studio, anche in caso di valutazione negativa. Scaduto il termine, in mancanza di parere espresso, si dà per acquisita la valutazione positiva;

b) provvedimento del presidente della regione che certifichi la compatibilità dell'opera con gli indirizzi della programmazione regionale.

c) « *57*. La Cassa depositi e prestiti stabilisce con deliberazione del consiglio di amministrazione, anche per le anticipazioni già concesse, le cause, le modalità e i tempi di revoca e riduzione, nel rispetto della natura rotativa del Fondo, per assicurarne il più efficace utilizzo ».

2. Sono abrogati il comma 8 dell'articolo 4 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e l'articolo 68 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

3. Il primo periodo del comma 5 dell'articolo 54 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è sostituito dai seguenti: « Le disponibilità del Fondo sono ripartite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, lo schema di decreto è trasmesso al Parlamento per l'acquisizione del parere da parte delle competenti Commissioni, da esprimere entro quindici giorni dalla data di trasmissione, decorsi i quali il decreto può essere emanato ».

4. Il primo periodo del comma 3 dell'articolo 55 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è sostituito dai seguenti: « Le disponibilità del Fondo sono ripartite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, lo schema di decreto è trasmesso al Parlamento per l'acquisi-

zione del parere da parte delle competenti Commissioni, da esprimere entro quindici giorni dalla data di trasmissione, decorsi i quali il decreto può essere emanato ».

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 70 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 70.

(Fondo rotativo per la progettualità).

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: è riservata, per un biennio ed entro il limite del 30 per cento *con le seguenti:* è riservata obbligatoriamente, per un biennio ed entro il limite del 40 per cento.

Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: ed entro il limite del 10 per cento *fino alla fine della lettera*.

70. 1. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: entro il limite del 30 per cento *con le seguenti:* entro il limite del 40 per cento.

Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: ed entro il limite del 10 per cento *fino alla fine della lettera*.

70. 2. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 1, lettera a), ultimo periodo, sopprimere la parola: almeno.

70. 4. Pagliarini, Dario Galli, Sergio Rossi, Parolo.

Al comma 1, lettera a), ultimo periodo, sostituire le parole: ed entro il limite *con le seguenti:* e per almeno il.

70. 3. Pagliarini, Dario Galli, Sergio Rossi, Parolo.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 58)

ARTICOLO 72 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 72.

(Fondi rotativi per le imprese).

1. Fatte salve le risorse destinate all'attuazione degli interventi e dei programmi cofinanziati dall'Unione europea, le somme iscritte nei capitoli del bilancio dello Stato aventi natura di trasferimenti alle imprese per contributi alla produzione e agli investimenti affluiscono ad appositi fondi rotativi in ciascuno stato di previsione della spesa.

2. I contributi a carico dei fondi di cui al comma 1, concessi a decorrere dal 1° gennaio 2003, sono attribuiti secondo criteri e modalità stabiliti dal Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro competente, sulla base dei seguenti princìpi:

a) l'ammontare della quota di contributo soggetta a rimborso non può essere inferiore al 50 per cento dell'importo contributivo;

b) la decorrenza del rimborso inizia dal primo quinquennio dalla concessione contributiva, secondo un piano pluriennale di rientro da ultimare comunque nel secondo quinquennio;

c) il tasso d'interesse da applicare alle somme rimborsate viene determinato in misura non inferiore allo 0,50 per cento annuo.

3. Al fine di assicurare la continuità delle concessioni, i decreti interministeriali di natura non regolamentare dovranno essere emanati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. In caso di inadempienza provvede con proprio decreto il Presidente del Consiglio dei ministri.

4. Ai fini del concorso delle autonomie territoriali al rispetto degli obblighi comu-

nitari per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le disposizioni di cui al presente articolo costituiscono norme di principio e di coordinamento. Conseguentemente gli enti interessati provvedono ad adeguare i propri interventi alle disposizioni di cui al presente articolo.

5. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano ai contributi in conto interessi nonché alla concessione di incentivi per attività produttive disposti con le procedure di cui al decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, inclusi i patti territoriali, i contratti d'area e i contratti di programma, e alla concessione di incentivi per la ricerca industriale di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297. Al fine di assicurare l'invarianza degli effetti finanziari, di cui al presente articolo, con decreto del Ministro delle attività produttive, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, per quanto riguarda gli aspetti finanziari, è definita la programmazione temporale, per il triennio 2003-2005, degli adempimenti amministrativi di cui alla citata legge n. 488 del 1992.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 59)

ARTICOLO 73 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 73.

(Estensione di interventi di promozione industriale).

1. Con delibera del CIPE, da emanare su proposta del Ministro delle attività produttive, può essere disposto che gli interventi di promozione industriale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, siano effettuati anche in aree interessate da crisi di settore nel comparto industriale, diverse da quelle individuate ai sensi del citato articolo 5 del decreto-legge n. 120 del 1989, nonché nelle aree industriali ricomprese nei territori per i quali con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri è stato dichiarato o prorogato lo stato di emergenza. Le aree sono individuate dal CIPE su proposta del Ministro delle attività produttive tenuto conto dello stato di crisi settoriale con notevoli ripercussioni sull'economia locale.

2. Il programma di promozione imprenditoriale ed attrazione degli investimenti nel settore delle industrie e dei servizi nelle aree individuati dal CIPE ai sensi del comma 1, predisposto da Sviluppo Italia Spa, su direttive del Ministero delle attività produttive, approvato dallo stesso Ministero, è finalizzato in primo luogo alla salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti, nonché allo sviluppo del tessuto economico locale, attraverso il ricorso ad attività sostitutive, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

3. Al fine di effettuare il monitoraggio dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi agevolativi, Sviluppo Italia Spa trasmette annualmente al Ministero delle attività produttive, che riferisce al CIPE, un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi di cui al comma 1 redatto sulla base dei criteri stabiliti dal Ministero delle attività produttive.

4. L'applicazione dell'estensione di cui al comma 1 è subordinata all'approvazione da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 73 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 73.

(Estensione di interventi di promozione industriale).

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo.

73. 1. Cordoni, Nicola Rossi, Michele Ventura.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: d'intesa con la Conferenza unificata.

Seguono compensazioni del gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo.

73. 2. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 2, dopo le parole: attività produttive *aggiungere le seguenti*: d'intesa con la Conferenza unificata.

Seguono compensazioni del gruppo Democratici di Sinistra, DL-L'Ulivo.

73. 3. Grandi, Benvenuto.

Al comma 3, aggiungere in fine, il seguente periodo: Per le aree industriali interessate da accordi di programma finalizzati a governare processi di deindustrializzazione e/o riconversione industriale a seguito delle dismissioni di attività poste in essere da parte delle aziende ad ex partecipazione statale, i cui risultati non risultano in linea con le previsioni, sono attivati, presso il Ministero delle attività produttive entro sessanta giorni dall'approvazione della presente legge, tavoli tecnico-istituzionali di concerto con le regioni interessate e con la partecipazione delle parti sociali, con l'obiettivo di rilanciare il tessuto economico e produttivo dei comprensori interessati mediante gli strumenti della programmazione negoziata.

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo.

73. 4. Molinari, Adduce, Lettieri, Boccia, Potenza, Luongo.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 60)

ARTICOLO 74 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 74.

(Incentivi per la riqualificazione e il potenziamento degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali).

1. Per l'anno 2003 è attribuito un contributo di 10 milioni di euro per il cofinanziamento di programmi regionali di investimento per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali.

2. Il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle attività produttive, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede con apposito decreto alla ripartizione delle risorse di cui al comma 1, nonché all'individuazione delle aree del territorio nazionale a maggiore incidenza di fenomeni di criminalità e microcriminalità urbana a danno delle piccole e medie imprese commerciali sulla base dei seguenti criteri:

a) la sussistenza e l'eventuale natura ed entità degli incentivi disposti da leggi regionali o da provvedimenti adottati da province, comuni e città metropolitane, per il sostegno agli investimenti in sicurezza delle piccole e medie imprese commerciali;

b) la densità di popolazione delle aree interessate dagli incentivi;

c) gli indici di criminalità locali.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 61)

ARTICOLO 75 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 75.

(Interventi ferroviari).

1. Infrastrutture Spa finanzia prioritariamente, anche attraverso la costituzione di uno o più patrimoni separati, gli inve-

stimenti per la realizzazione della infrastruttura ferroviaria per il « Sistema alta velocità/alta capacità », anche al fine di ridurre la quota a carico dello Stato. Le risorse necessarie per i finanziamenti sono reperite sul mercato bancario e su quello dei capitali secondo criteri di trasparenza ed economicità. Al fine di preservare l'equilibrio economico e finanziario di Infrastrutture Spa è a carico dello Stato l'integrazione dell'onere per il servizio della parte del debito nei confronti di Infrastrutture Spa che non è adeguatamente remunerabile utilizzando i soli flussi di cassa previsionali per il periodo di sfruttamento economico del « Sistema alta velocità/alta capacità ».

2. Nei casi di decadenza e revoca della concessione relativa alla gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, nella sua interezza o anche solo per la parte relativa alla realizzazione e gestione del « Sistema alta velocità/alta capacità », il nuovo concessionario assume, senza liberazione del debitore originario, il debito residuo nei confronti di Infrastrutture Spa e subentra nei relativi rapporti contrattuali. Le somme eventualmente dovute dal concedente al precedente concessionario per l'utilizzo dei beni necessari per lo svolgimento del servizio, per il riscatto degli stessi o a qualsiasi altro titolo sono destinate prioritariamente al rimborso del debito residuo nei confronti di Infrastrutture Spa. Lo Stato garantisce il debito residuo nei confronti di Infrastrutture Spa fino al rilascio della nuova concessione.

3. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esercita anche nell'interesse di Infrastrutture Spa la funzione di vigilanza e di controllo sull'attuazione della concessione di cui al comma 2 per la parte relativa alla realizzazione e gestione del « Sistema alta velocità/alta capacità ».

4. I crediti e i proventi derivanti dall'utilizzo del « Sistema alta velocità/alta capacità » sono destinati prioritariamente al rimborso dei finanziamenti concessi da Infrastrutture Spa; su di essi non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi da Infrastrutture Spa fino all'estinzione del relativo debito.

5. Il gestore dell'infrastruttura ferroviaria è autorizzato a compensare l'onere relativo alla manutenzione dell'infrastruttura medesima anche attraverso l'utilizzo del Fondo di ristrutturazione di cui all'articolo 43, comma 5, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

6. All'articolo 48, comma 4, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera *c)* è aggiunta la seguente:

« *c-bis)* per i servizi di trasporto ferroviario di persone prestati gratuitamente, si assume, al netto degli ammontari eventualmente trattenuti, l'importo corrispondente all'introito medio per passeggero/chilometro, desunto dal Conto nazionale dei trasporti e stabilito con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per una percorrenza media convenzionale, riferita complessivamente ai soggetti di cui al comma 3, di 2.600 chilometri. Il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è emanato entro il 31 dicembre di ogni anno ed ha effetto dal periodo di imposta successivo a quello in corso alla data della sua emanazione ».

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 75 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 75.

(Interventi ferroviari).

Sopprimere il comma 6.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo.

75.1. Duca.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 62)

ARTICOLO 76 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 76.

(Interventi stradali).

1. All'articolo 7 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modi-

ficazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, recante tra l'altro la trasformazione dell'ANAS in società per azioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

« *1-bis*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, è trasferita all'ANAS società per azioni, di seguito denominata "ANAS Spa", in conto aumento del capitale sociale la rete autostradale e stradale nazionale, individuata con decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, e successive modificazioni. La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto di cui al primo periodo produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile in favore dell'ANAS Spa, nonchè effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura. Il trasferimento non modifica il regime giuridico, previsto dagli articoli 823 e 829, primo comma, del codice civile, dei beni demaniali trasferiti. Modalità e valori di trasferimento e di iscrizione dei beni nel bilancio della società sono definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, anche in deroga agli articoli 2254 e da 2342 a 2345 del codice civile.

1-ter. Il Ministro dell'economia e delle finanze conferisce all'ANAS Spa, con proprio decreto, in conto aumento del capitale sociale, in tutto o in parte, l'ammontare dei residui passivi dovuto all'ANAS Spa medesima e in essere al 31 dicembre 2002. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è quantificato l'importo da conferire e sono definite le modalità di erogazione dello stesso.

1-quater. L'ANAS Spa è autorizzata a costituire, a valere sul proprio netto patrimoniale, un fondo speciale di importo pari alla somma del valore netto della rete autostradale e stradale nazionale di cui al comma 1-*bis* e del valore dei residui passivi dovuto all'ANAS Spa di cui al comma 1-*ter*. È escluso dal fondo il valore delle relative pertinenze ed accessori, strumentali alle attività della stessa società e già trasferite in proprietà all'Ente dall'articolo 3, commi da 115 a 119, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, della rete autostradale e stradale nazionale. Detto fondo è finalizzato principalmente alla copertura degli oneri di ammortamento, anche relativamente ai nuovi investimenti, e al mantenimento della rete stradale e autostradale nazionale, nonchè alla copertura degli oneri inerenti l'eventuale ristrutturazione societaria »;

b) al comma 2, il primo periodo è sostituito dal seguente: « All'ANAS Spa sono attribuiti con concessione ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, di seguito denominata "concessione", i compiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere da *a)* a *g)*, nonché *l)*, del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143 »;

c) al comma 2, l'ultimo periodo è soppresso;

d) al comma 6, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Le azioni sono inalienabili e attribuite al Ministro dell'economia e delle finanze, il quale esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, secondo le direttive del Presidente del Consiglio dei ministri »;

e) il comma 10 è sostituito dal seguente:

« *10*. Agli atti ed operazioni connesse alla trasformazione dell'ANAS in società per azioni si applica la disciplina tributaria di cui all'articolo 19 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, nell'interpretazione autentica di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75 »;

f) è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« *12-bis*. I mutui e i prestiti in capo all'Ente nazionale per le strade in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono da intendere a tutti gli effetti debiti dello Stato. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità per l'ammortamento del debito ».

2. Per il completamento degli interventi di adeguamento infrastrutturale previsti dall'articolo 19, comma 1, lettera *i)*, della legge 1° agosto 2002, n. 166, è autorizzata la spesa di 5,5 milioni di euro per l'anno 2003 e di 6 milioni di euro per l'anno 2004.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 76 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 76.

(Interventi stradali).

Al comma 2, sostituire le parole: Per il completamento degli interventi di adeguamento infrastrutturale previsti dall'articolo 19, comma 1, lettera *i)*, della legge 1° agosto 2002, n. 166 *con le seguenti*: Per gli interventi di cui alla legge 19 ottobre 1998, n. 366.

76. 1. Zanella, Pecoraro Scanio. Boato, Bulgarelli, Cento, Cim, Lion.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 63)

ARTICOLO 77 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 77.

(Interventi ambientali).

1. Ai fini dell'accelerazione dell'attività istruttoria della commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale di cui all'articolo 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio è autorizzato ad avvalersi del supporto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA), del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e di altri enti o istituti pubblici o privati a prevalente capitale pubblico, mediante la stipula di apposite convenzioni.

2. Per fare fronte al maggiore onere derivante dal comma 1 del presente articolo, il limite di valore dei progetti di opere di competenza statale sottoposti al versamento dello 0,5 per mille di cui all'articolo 27 della legge 30 aprile 1999, n. 136, è portato a 5 milioni di euro.

3. Sono soggetti ad autorizzazione integrata ambientale statale tutti gli impianti esistenti, nonché quelli di nuova realizzazione, relativi alle attività industriali di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377, rientranti nelle categorie elencate nell'allegato I della direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sono disciplinate le modalità di autorizzazione nel caso in cui più impianti o parti di essi siano localizzati sullo stesso sito, gestiti dal medesimo gestore, e soggetti ad autorizzazione integrata ambientale da rilasciare da più di una autorità competente. L'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sentite le regioni interessate.

5. Gli oneri per l'istruttoria e per i controlli di cui ai commi 3 e 4 sono determinati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le

regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e sono quantificati in relazione alla complessità delle attività svolte dall'autorità competente, sulla base del numero dei punti di emissione, della tipologia delle emissioni e delle componenti ambientali interessate. Tali oneri sono posti a carico del gestore e versati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ad apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per essere riutilizzati esclusivamente per le predette spese.

6. Al fine della bonifica e del risanamento ambientale dell'area individuata alla lettera p-*quater)* del comma 4 dell'articolo 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2003, di 1 milione di euro per l'anno 2004 e di 1 milione di euro per l'anno 2005.

7. All'articolo 15 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, dopo il comma 2, sono inseriti i seguenti:

« 2-*bis*. Il pagamento del corrispettivo dei servizi di depurazione e fognatura deve essere effettuato dal diverso gestore entro sessanta giorni dal ricevimento delle fatture per effetto del riparto.

2-*ter*. Previa richiesta del gestore del servizio di acquedotto e contestuale versamento degli interessi, calcolati con l'applicazione del tasso legale aumentato di due punti, il termine di pagamento, di cui al comma 2-*bis*, è differito di un anno dal ricevimento delle fatture.

2-*quater*. Per omesso o ritardato pagamento oltre l'anno dall'emissione delle fatture è dovuta una penalità pari al 10 per cento dell'importo dovuto, oltre agli interessi.

2-*quinquies*. Per le fatture o per i corrispettivi dovuti per il servizio di depurazione e fognatura maturati prima del 1° gennaio 2003 il termine di pagamento è fissato al 31 dicembre 2003 ».

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 64)

ARTICOLO 78 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 78.

(Fondo per lo sviluppo sostenibile).

1. La dotazione del fondo per lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 109 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è riservata, fino ad una percentuale pari al 25 per cento della dotazione complessiva, alle aree ad elevato rischio di crisi ambientale di cui all'articolo 74 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, istituite a decorrere dal 1° gennaio 2000.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 65)

ARTICOLO 79 E TABELLA 1 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 79.

(Limiti di impegno).

1. Al fine di agevolare lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione, sono autorizzati nel triennio 2003-2005 i limiti di impegno di cui alla tabella 1 allegata alla presente legge con la decorrenza e l'anno terminale ivi indicati.

TABELLA 1
(Articolo 79, comma 1)

	2003	2004	2005	Anno terminale
		(in migliaia di euro)		
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE				
Legge 30 novembre 1998, n. 413, articolo 8: Programma di interventi per l'adeguamento della componente aeronavale della Guardia di finanza (7.2.3.4 – cap. 7848)	–	15.000	–	2018
Legge 13 ottobre 1998, n. 362, articolo 1, comma 1: Edilizia scolastica (3.2.3.9 – cap. 7080)	10.000	–	–	2017
Legge 18 febbraio 1999, n. 28: Guardia di finanza: costruzione di immobili (7.2.3.1 – cap. 7822)	–	18.000	–	2023
Legge 9 ottobre 2000, n. 285: Interventi per i giochi olimpici invernali « Torino 2006 » (3.2.3.44 – cap. 7366)	10.000	–	–	2017
	–	10.000	–	2018
MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE				
Legge 7 agosto 1997, n. 266, articolo 4, comma 3: Interventi per l'industria aeronautica (3.2.3.8 – cap. 7420)	–	100.000	–	2018
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO				
Legge 9 dicembre 1998, n. 426: Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati (1.2.3.6 – cap. 7090)	140	–	–	2017
TOTALE LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI	20.140	143.000	–	
SPESA COMPLESSIVA ANNUA	20.140	163.140	163.140	

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 66)

ARTICOLO 80 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

CAPO VI

ALTRI INTERVENTI

ART. 80.

(Misure di razionalizzazione diverse).

1. Alla legge 25 luglio 2000, n. 209, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, comma 1, lettera *a)*, le parole: « , per un importo non inferiore al controvalore di 3.000 miliardi di lire italiane e non superiore al controvalore di 4.000 miliardi di lire italiane » sono soppresse;

b) all'articolo 2, comma 1, lettera *b)*, le parole: « , per un importo non inferiore al controvalore di 5.000 miliardi di lire italiane e non superiore al controvalore di 8.000 miliardi di lire italiane » sono soppresse;

c) all'articolo 2, il comma 3 è sostituito dal seguente:

« *3.* I crediti di cui al presente articolo sono annullati progressivamente ».

2. Le disponibilità finanziarie esistenti sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato al Fondo rotativo di cui all'articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227, e all'articolo 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, sono destinate fino ad un massimo del 20 per cento, nel corso del triennio 2003-2005, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro degli affari esteri e con il Ministro delle attività produttive, a fondi rotativi per l'internazionalizzazione finalizzati all'erogazione di prestiti per attività di investimento delle imprese italiane nei Paesi in via di sviluppo e nei Paesi in via di transizione.

3. Il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro, ai fini della valorizzazione dei beni trasferiti alla società costituita ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, convoca una o più conferenze di servizi o promuove accordi di programma fissandone i termini per sottoporre all'approvazione iniziative per la valorizzazione degli stessi. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabiliti i criteri per l'assegnazione agli enti territoriali interessati dal procedimento di una quota del ricavato attribuibile alla rivendita degli immobili valorizzati ovvero, in luogo della quota del ricavato, di uno o più beni immobili la cui valutazione, per tale finalità, è effettuata in conformità ai criteri fissati nel citato decreto.

4. Al fine della valorizzazione del patrimonio dello Stato, del recupero, della riqualificazione e della eventuale ridestinazione d'uso, entro il 30 aprile di ogni anno, gli enti locali interessati ad acquisire beni immobili del patrimonio dello Stato ubicati nel loro territorio possono fare richiesta di detti beni all'Agenzia del demanio.

5. Entro il 31 agosto di ogni anno, l'Agenzia del demanio, su conforme parere del Ministero dell'economia e delle finanze anche sulle modalità e sulle condizioni della cessione, comunica agli enti locali la propria disponibilità all'eventuale cessione.

6. Al fine di favorire l'autonoma iniziativa per lo svolgimento di attività, di interesse generale, in attuazione dell'articolo 118, quarto comma, della Costituzione, le istituzioni di assistenza e beneficenza e gli enti religiosi che perseguono rilevanti finalità umanitarie o culturali possono ottenere la concessione o locazione di beni immobili demaniali o patrimoniali dello Stato, non trasferiti alla « Patrimonio dello Stato Spa », costituita ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002,

n. 112, né suscettibili di utilizzazione per usi governativi, a un canone ricognitorio determinato ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge 11 luglio 1986, n. 390, e successive modificazioni.

7. Le operazioni di alienazione delle partecipazioni di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, qualora i relativi titoli siano già negoziati in mercati finanziari regolamentati, sono effettuate ad un prezzo determinato facendo riferimento al valore dei titoli riscontrato su tali mercati nel periodo dell'alienazione stessa e tenendo conto dell'esigenza di incentivare la domanda di titoli al fine di assicurare il buon esito dell'operazione, anche qualora tale valore risulti inferiore al prezzo al quale si sono completate offerte precedenti dei medesimi titoli. La congruità del prezzo di cui al primo periodo è attestata da un consulente finanziario terzo, non coinvolto nella strutturazione dell'operazione di alienazione.

8. Per la piena efficacia degli interventi in materia di immigrazione e di asilo, riguardanti tra l'altro le collaborazioni internazionali, l'apertura e la gestione di centri, la rapida attuazione del Programma asilo, l'ammodernamento tecnologico, è autorizzato l'incremento della spesa per il Ministero dell'interno di 100 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005. Con decreto del Ministro dell'economia e finanze, su proposta del Ministro dell'interno viene definito il riparto tra le singole unità previsionali di base. Con lo stesso stanziamento di 100 milioni di euro, ai medesimi fini e nell'arco degli anni 2003, 2004 e 2005, è incrementato l'organico del personale dei ruoli della Polizia di Stato di 1.000 agenti ed è altresì autorizzata l'assunzione di personale dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno nel limite di 1.000 unità delle aree funzionali B e C nell'ambito delle vacanze di organico esistenti. Alla copertura dei relativi posti di organico si provvede nei seguenti limiti massimi di spesa: per il personale della Polizia di Stato 9,2 milioni di euro nell'anno 2003, 32,7 milioni di euro per l'anno 2004 e 34,2 milioni di euro per l'anno 2005; per il personale dell'Amministrazione civile dell'interno, 6,3 milioni di euro per l'anno 2003, 19,3 milioni di euro per l'anno 2004, 25,3 milioni di euro per l'anno 2005. Le assunzioni per il personale della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'interno, di cui ai periodi precedenti, sono disposte in deroga all'articolo 34, comma 4, della presente legge.

9. Per il potenziamento dei mezzi aeroportuali, ai fini dell'adeguamento del servizio antincendi negli aeroporti alle norme ICAO *(International Civil Aviation Organization)* è autorizzata per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco la spesa di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

10. All'articolo 5, comma 3-*quinquies*, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, introdotto dall'articolo 5, comma 1, lettera *e)*, della legge 30 luglio 2002, n. 189, dopo le parole: « ne dà comunicazione anche in via telematica al Ministero dell'interno e all'INPS » sono inserite le seguenti: « nonché all'INAIL ».

11. All'articolo 22, comma 9, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come sostituito dall'articolo 18, comma 1, della legge 30 luglio 2002, n. 189, dopo le parole: « Le questure forniscono all'INPS » sono inserite le seguenti: « e all'INAIL ».

12. All'articolo 33, comma 4, della legge 30 luglio 2002, n. 189, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « È data facoltà all'INAIL di accedere al registro informatizzato ».

13. All'articolo 145, comma 40, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 22, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « al 70 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « all'80 per cento »;

b) le parole da: « incentivazione per » fino a: « istruzione universitaria » sono sostituite dalle seguenti: « incentivazione per l'alta formazione professionale tramite

l'istituzione di un *forum* permanente realizzato da una o più ONLUS per la professionalità nautica partecipate da istituti di istruzione universitaria o convenzionate con gli stessi. Tali misure, in una percentuale non superiore al 50 per cento, possono essere destinate dai citati enti alla realizzazione, tramite il recupero di beni pubblici, di idonee infrastrutture ».

14. Limitatamente alle misure adottate con riferimento ai disavanzi dell'esercizio 2001, ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale a carico dello Stato, sono considerate idonee le misure che danno luogo a maggiori entrate, ancorché le stesse, pur non manifestando i relativi effetti finanziari interamente nell'anno 2002, siano indicate, per le finalità di cui sopra, alla realizzazione di tali effetti complessivamente in un periodo pluriennale.

15. Per l'organizzazione e la promozione degli eventi culturali del programma « Genova capitale europea della cultura 2004 » sono assegnati al comune di Genova 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004.

16. Gli stanziamenti aggiuntivi per aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, sono aumentati, per l'anno 2003, di 10 milioni di euro per programmi di cooperazione internazionale nei Paesi in via di sviluppo, a favore della promozione dell'attuazione delle Convenzioni fondamentali dell'OIL e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Quota parte degli stanziamenti aggiuntivi, per un importo pari a 5 milioni di euro, è destinata al finanziamento di iniziative di sostegno delle istituzioni rappresentative nel quadro della cooperazione interparlamentare.

17. A decorrere dal 1° gennaio 2003, l'indennità di comunicazione di cui all'articolo 4 della legge 21 novembre 1988, n. 508, concessa ai sordomuti come definiti al secondo comma dell'articolo 1 della legge 26 maggio 1970, n. 381, è aumentata dell'importo di 41 euro per dodici mensilità.

18. Al fine di assicurare l'integrale utilizzo delle risorse comunitarie relative al Programma operativo assistenza tecnica e azioni di sistema 2000-2006, a supporto dei programmi operativi delle regioni dell'obiettivo 1, il fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è autorizzato ad anticipare, nei limiti delle risorse disponibili, su richiesta del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari, le quote dei contributi comunitari e statali previste per il periodo 2000-2004. Per le annualità successive il fondo procede alle relative anticipazioni sulla base dello stato di avanzamento del Programma.

19. Per il reintegro delle somme anticipate dal fondo ai sensi del comma 18, si provvede, per la parte comunitaria, con imputazione agli accrediti disposti dall'Unione europea a titolo di rimborso delle spese sostenute nell'ambito del Programma operativo assistenza tecnica e azioni di sistema 2000-2006 e, per la parte statale, con imputazione agli stanziamenti autorizzati in favore del medesimo Programma nell'ambito delle procedure di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183.

20. Al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, il comma 3 è sostituito dal seguente:

« *3.* I soggetti che svolgono funzioni di indirizzo, amministrazione, direzione o controllo presso le fondazioni non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o altre società operanti nel settore bancario, finanziario o assicurativo in rapporto di partecipazione azionaria o di controllo ai sensi dell'articolo 6 con tale società bancaria conferitaria, ad eccezione di quelle, non operanti nei confronti del pubblico, di limitato rilievo economico o patrimoniale »;

b) all'articolo 25, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

« *3-bis*. Per le fondazioni con patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato non superiore a 200 milioni di euro, e per quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale, le parole "quarto", "quattro" e "quadriennio", contenute negli articoli 12, 13 e nel comma 1 del presente articolo sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: "settimo", "sette" e "settennio" ».

21. Nell'ambito del programma di infrastrutture strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, possono essere ricompresi gli interventi straordinari di ricostruzione delle aree danneggiate da eventi calamitosi ed è inserito un piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici con particolare riguardo a quelli che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, presenta entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il predetto piano straordinario al CIPE che, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ripartisce una quota parte delle risorse di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166, tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23.

22. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 623, e successive modificazioni, concernente l'immissione in consumo in Valle d'Aosta di determinati contingenti annui di merci in esenzione fiscale, l'utilizzazione nei processi produttivi, nel territorio della regione medesima, di generi e di merci in esenzione fiscale ai sensi della predetta legge deve essere considerata, a tutti gli effetti, consumo nel territorio regionale. La disposizione di cui al presente comma costituisce interpretazione autentica ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, recante disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente.

23. Dopo il comma 11 dell'articolo 176 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, è inserito il seguente:

« *11*-bis. Al pagamento del pedaggio di cui al comma 11, quando esso è dovuto, e degli oneri di accertamento dello stesso, sono obbligati solidalmente sia il conducente sia il proprietario del veicolo, come stabilito dall'articolo 196 ».

24. Il limite d'impegno di cui all'articolo 73, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, deve intendersi come stanziamento annuo per quindici anni da erogare annualmente.

25. In deroga a quanto previsto dall'articolo 21, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, la sorveglianza sul territorio del Parco nazionale Gran Paradiso è esercitata dal Corpo delle guardie alle dipendenze dell'Ente Parco. In deroga a quanto previsto dall'articolo 9 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, il Parco nazionale Gran Paradiso ha sede legale in Torino, e una sede amministrativa ad Aosta, come già previsto dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 871, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561. Possono essere previsti uffici operativi e di coordinamento all'interno del Parco.

26. All'articolo 55, comma 3, lettera *b)*, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché quelli erogati alle cooperative edilizie a proprietà indivisa e di abitazione per la costruzione, ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili destinati all'assegnazione in godimento o locazione ».

27. Per il rifinanziamento delle iniziative per la promozione della cultura italiana all'estero e per le attività degli Istituti italiani di cultura all'estero, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2003.

28. Una quota degli importi autorizzati ai sensi dell'articolo 13 della legge 1° agosto 2002, n. 166, può essere destinata al finanziamento degli interventi previsti dall'articolo 6 della legge 29 novembre 1984, n. 798, con le modalità ivi previste, nonché di quelli previsti dalle relative ordinanze di protezione civile.

29. Per il completamento degli interventi urgenti per le opere pubbliche e la loro messa in sicurezza e dei rimborsi ai privati a seguito degli eventi alluvionali verificatisi negli anni 1994, 2000 e 2002, è autorizzato un limite di impegno quindicennale di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004 in favore degli enti e con le procedure di cui al comma 51 dell'articolo 52 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Per la prosecuzione degli interventi pubblici conseguenti a calamità naturali che abbiano formato oggetto di disposizioni legislative o per le quali sia stato deliberato lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a provvedere con contributi quindicennali ai mutui che i soggetti competenti possono stipulare allo scopo. A tale fine è autorizzato un limite d'impegno di 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004. Alla ripartizione del predetto limite d'impegno si provvede con ordinanze adottate ai sensi dell'articolo 5 della citata legge n. 225 del 1992, sulla base di un piano predisposto d'intesa con il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, tenendo conto dell'effettivo stato di utilizzo, da parte degli enti erogatori finali, dei finanziamenti già autorizzati.

30. Al fine di consentire la prosecuzione del programma di adeguamento della dotazione infrastrutturale del comune di Milano, nonché per l'ulteriore finanziamento degli interventi previsti ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 29 dicembre 2000, n. 400, è autorizzata la spesa di 24 milioni di euro per l'anno 2003 quale contributo agli oneri per la realizzazione di interventi infrastrutturali per la riqualificazione urbana e della rete della mobilità.

31. Ai fini della promozione culturale delle città e delle regioni che si affacciano sul Mediterraneo, con particolare riferimento al patrimonio storico e architettonico, per l'anno 2003 è autorizzata, in favore del Ministero per i beni e le attività culturali, la spesa di 400 mila euro, per il sostegno dell'attività dell'Agenzia per il patrimonio culturale euromediterraneo. La sede del coordinamento delle predette iniziative di promozione culturale è individuata nella città di Lecce.

32. I benefici previsti dall'articolo 4-*bis* del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, si applicano, nei limiti delle risorse individuate ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 4-*bis*, anche alle associazioni, alle fondazioni e agli enti, anche religiosi, nonché alle istituzioni che perseguono scopi di natura sociale, le cui strutture siano state danneggiate dalle calamità idrogeologiche verificatesi nei mesi di ottobre e novembre 2000.

33. All'articolo 52, comma 51, primo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, le parole: « e 2000 » sono sostituite dalle seguenti: « , 2000 e 2002 ».

34. Al comma 1 dell'articolo 146 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dopo le parole: « per il 2001 » sono inserite le seguenti: « e di 2 milioni di euro per l'anno 2003 ».

35. Il finanziamento annuale previsto dall'articolo 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è incrementato di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003. Limitatamente al 2003 la predetta somma è incrementata di ulteriori 5 milioni di euro.

36. Al fine di favorire il coordinamento delle attività e degli interventi per il contrasto dello sfruttamento sessuale e dell'abuso sessuale dei minori, nonché il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali, è autorizzata, per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, la spesa di 2 milioni di euro. A decorrere

dalla data di entrata in vigore della presente legge, tali autorizzazioni di spesa nonché le spese relative al coordinamento delle attività di contrasto dello sfruttamento sessuale e dell'abuso sessuale dei minori di cui all'articolo 17 della legge 3 agosto 1998, n. 269, e quelle relative all'esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aia il 29 maggio 1993, di cui all'articolo 9 della legge 31 dicembre 1998, n. 476, sono iscritte nel Fondo per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

37. Le disposizioni recate dal regolamento per la semplificazione delle modalità di certificazione dei corrispettivi per le società e le associazioni sportive dilettantistiche, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2002, n. 69, si applicano anche alle associazioni *pro-loco* per le manifestazioni dalle stesse organizzate.

38. Il contributo previsto dall'articolo 145, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in favore del Club alpino italiano (CAI), per le attività del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS), è incrementato, a decorrere dall'anno 2003, di 200.000 euro.

39. Il soccorso in montagna, in grotta, in ambienti ostili e impervi, è, di norma, attribuito al CNSAS del CAI ed al *Bergrettungs - Dienst (BRD) dell'Alpenverein Sudtirol* (AVS). Al CNSAS ed al BRD spetta il coordinamento dei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni, con esclusione delle grandi emergenze o calamità.

40. Il requisito della distanza tra le ricevitorie del lotto gestite da rivenditori di generi di monopolio e le ricevitorie gestite da ex dipendenti del lotto, introdotto dal decreto del Ministro delle finanze 6 maggio 1987 e dalla legge 19 aprile 1990, n. 85, distanza successivamente ridotta dall'articolo 33 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, è soppresso a decorrere dal 30 giugno 2003.

41. Con decreto del Ministro degli affari esteri, da emanare entro il 28 febbraio 2003, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla variazione in aumento della tariffa di cui all'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 200, e successive modificazioni, ed in particolare al riallineamento degli importi da percepire per il rilascio dei visti nazionali di lunga durata alle somme riscosse, per analoghe finalità, dagli altri Stati che aderiscono alla Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen.

42. Il 10 per cento delle maggiori entrate, determinate prendendo a base la differenza tra la somma accertata e quella rilevata nell'anno immediatamente precedente, provenienti dalla riscossione dei diritti consolari in relazione all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 41, certificate con decreto del Ministro degli affari esteri, è prioritariamente destinato, attraverso gli strumenti della contrattazione integrativa, all'incentivazione della produttività del personale non dirigente in servizio presso il predetto Ministero, in ragione dei maggiori impegni derivanti dallo svolgimento del semestre di presidenza dell'Unione europea e dalle attività di contrasto all'immigrazione clandestina alle quali sono chiamate le rappresentanze diplomatiche e consolari. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

43. All'articolo 10, comma 7, della legge 11 gennaio 2001, n. 7, le parole da: « ventiquattro » fino a: « legge » sono sostituite dalle seguenti: « il 30 marzo 2005 ».

44. All'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, e successive modificazioni, la parola: « quattro » è sostituita dalla seguente: « sei ».

45. All'articolo 141 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

« 3-*bis*. Al fine di assicurare il corretto funzionamento degli enti di cui al comma 1 nonché per la realizzazione di ulteriori

investimenti è autorizzato il limite d'impegno quindicennale di 5.270.000 euro a decorrere dall'anno 2003. Entro il 30 giugno 2003 i suddetti enti presentano al Ministero delle politiche agricole e forestali propri programmi finalizzati al loro corretto funzionamento e alla realizzazione di investimenti ».

46. Al terzo comma dell'articolo 490 del codice di procedura civile, è aggiunto, il seguente periodo: « Sono equiparati ai quotidiani, i giornali di informazione locale, multisettimanali o settimanali editi da soggetti iscritti al Registro operatori della comunicazione (ROC) e aventi caratteristiche editoriali analoghe a quelle dei quotidiani che garantiscono la maggior diffusione nella zona interessata ».

47. Per la prosecuzione degli interventi relativi alla biblioteca europea di Milano, anche attraverso soggetti a tali fini costituiti, cui lo Stato può partecipare, è autorizzata la spesa di 5.000.000 di euro per l'anno 2004 e di 15.000.000 di euro per l'anno 2005.

48. È concesso un contributo straordinario di 516.000 euro a favore dell'UNICEF, per l'anno 2003.

49. I trasferimenti erariali correnti di cui all'articolo 27, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono aumentati: *a)* di 20 milioni di euro per l'anno 2003; *b)* di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005. Agli oneri derivanti dall'attuazione della lettera *b)* si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'attuazione dell'articolo 22.

50. Le disposizioni previste dall'articolo 44, comma 3, ultimo periodo, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, si intendono applicabili alle procedure di alienazione di cui al comma 1 del medesimo articolo 44, con esclusione delle permute.

51. È concessa al Ministro dell'interno la facoltà, per l'esercizio 2003, di effettuare variazioni compensative tra le unità previsionali di base, concernenti il funzionamento, 1.1.1.0. e 5.1.1.1. nella misura massima di euro 2.521.300, ed altresì tra le unità previsionali di base, concernenti, il funzionamento, le spese generali e i mezzi operativi e strumentali, 1.1.1.0. e 2.1.1.0., 3.1.1.1., 5.1.1.1., 5.1.1.3. nella misura massima rispettivamente di euro 1.333.000, euro 841.825, euro 191.089, euro 516.457 ed euro 816.543.

52. All'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'alinea, le parole: « valorizzazione dei beni culturali e ambientali » sono sostituite dalle seguenti: « gestione dei servizi relativi ai beni culturali di interesse nazionale individuati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere *b)* e *c)*, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283 »;

b) alla lettera *b-bis)*, primo periodo, le parole da: « servizi finalizzati » a: « numero 112, » sono sostituite dalle seguenti: « servizi relativi ai beni culturali di interesse nazionale ».

53. All'Istituto per la contabilità nazionale è concesso un contributo a valere sulle risorse di cui all'articolo 32 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. A tale fine, a decorrere dall'anno 2003, l'Istituto per la contabilità nazionale viene inserito nell'elenco degli enti indicati nella tabella 1 allegata alla citata legge n. 448 del 2001 per essere incluso nel riparto delle risorse di cui al predetto articolo 32. L'Istituto invia annualmente alle Camere, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, i rendiconti dell'attività svolta.

54. Le disponibilità finanziarie di EFIM in liquidazione coatta amministrativa, di Alumix spa in liquidazione coatta amministrativa, di Efimpianti spa in liquidazione coatta amministrativa, depositate presso la tesoreria centrale dello Stato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 7, del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive modificazioni, e dell'articolo 156, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388,

possono essere versate al Capo X, capitolo 2368, entrate eventuali e diverse, dello stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2003 e corrispondente capitolo per gli anni successivi. Con decreti del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro, sulla base delle comunicazioni fornite dal commissario liquidatore dell'EFIM in liquidazione coatta amministrativa, tenuto conto del fabbisogno finanziario delle suddette procedure liquidatorie, è determinato l'ammontare delle somme da versare al Capo X dello stato di previsione dell'entrata e le modalità di versamento.

55. La concessione di costruzione e gestione di appalti pubblici di cui all'articolo 19, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, non costituisce operazione permutativa.

56. Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, alle aziende agricole dei comuni della Sicilia colpiti dal sisma del 12 e 16 dicembre 1990 e da successivi eventi calamitosi, per tutti i debiti contributivi ed alle aziende industriali, per i mutui agevolati di ricerca, di cui all'articolo 4 del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089, per entrambe maturati e scaduti fino alla data di entrata in vigore della presente legge, è concessa una sospensione fino al 30 giugno 2003.

57. All'articolo unico della legge 27 settembre 1963, n. 1316, è aggiunto il seguente comma:

« Il venditore ha tuttavia facoltà di produrre al competente ufficio del Pubblico registro automobilistico gli atti di cui al primo comma entro dieci giorni dalla data in cui è stata effettuata la prima iscrizione del veicolo a seguito della presentazione di idonea autocertificazione, provvisoriamente sostitutiva degli atti predetti, e della contestuale corresponsione di tutti gli importi a qualsiasi titolo dovuti; l'iscrizione è cancellata d'ufficio se gli atti non sono prodotti nel termine ».

58. Gli effetti economici dei decreti legislativi di cui all'articolo 7 della legge 29 marzo 2001, n. 86, da adottare entro il 31 maggio 2003, sono determinati utilizzando anche le risorse stanziate allo scopo dall'articolo 16, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

59. Per fronteggiare le esigenze derivanti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2002, per le quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza di cui ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 288, n. 289 e n. 290, rispettivamente del 9, 10 e 11 dicembre 2002, il Dipartimento della protezione civile provvede, con ordinanze emanate ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, d'intesa con le regioni interessate, ed è autorizzato a concorrere con contributi in favore delle regioni medesime che contraggono mutui allo scopo. A tale fine, in aggiunta alle risorse già a disposizione del Dipartimento medesimo, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2003.

60. Per l'anno 2003 è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per le esigenze di prosecuzione del programma EFA (*European Fighter Aircraft*).

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 80 DEL DISEGNO DI LEGGE

CAPO VI

ALTRI INTERVENTI

ART. 80.

(Misure di razionalizzazione diverse).

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: progressivamente *aggiungere le seguenti*: in relazione alle intese raggiunte sia in sede multilaterale nelle competenti sedi internazionali, sia in sede bilaterale con i Paesi interessati.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Comunisti Italiani

80. 1. Pistone, Maura Cossutta.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: progressivamente *aggiungere le seguenti*: e comunque non oltre il 31 dicembre 2005.

80. 2. Pinotti, Marcora, Stradiotto, Calzolaio, Sereni, Folena, Crucianelli, Realacci, Cento, Zanotti.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: progressivamente *aggiungere le seguenti*: e comunque non oltre il 31 dicembre 2004.

80. 3. Pinotti, Marcora, Stradiotto, Calzolaio, Folena, Crucianelli, Realacci, Cento, Zanotti, Sereni, Boato.

Sopprimere il comma 6.

80. 4. Grignaffini, Chiaromonte.

Al comma 6, sostituire le parole: le istituzioni di assistenza e beneficenza e gli enti religiosi *con le seguenti*: gli organismi di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 328 del 2000.

80. 5. Maura Cossutta, Pistone.

Al comma 6, dopo le parole: gli enti religiosi *aggiungere le seguenti*: nonché i soggetti di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 e alla legge 8 novembre 1991, n. 381, limitatamente a quelli indicati all'articolo 1, lettera *b)*.

80. 6. Fioroni, Castagnetti, Delbono, Morgando, Bindi, Realacci.

Al comma 21, primo periodo, sostituire le parole: possono essere *con la seguente*: sono.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

80. 7. Vigni, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 29, primo periodo, sopprimere la parola: 1994.

80. 8. Dameri. Panattoni.

Sopprimere il comma 49.

80. 10. Pagliarini, Galli, Sergio Rossi, Parolo.

Al comma 49, primo periodo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: di 20 milioni di euro *con le seguenti*: di 50 milioni di euro.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

80. 11. Leoni, Tocci, Montecchi, Michele Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 49, primo periodo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: di 20 milioni di euro *con le seguenti*: di 30 milioni di euro.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

• **80. 12.** Milana, Pasetto, Giachetti, Gentiloni.

Al comma 49, primo periodo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: di 20 milioni di euro *con le seguenti*: di 30 milioni di euro.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

• **80. 13.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimere il comma 52.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• • **80. 14.** Colasio, Grignaffini, Morgando, Michele Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sopprimere il comma 52.

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista

• • **80. 15.** Russo Spena, Giordano, Titti De Simone.

Sopprimere il comma 52.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• • **80. 16.** Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco, Tocci, Capitelli, Sasso, Lolli, Melandri, Chiaromonte, Carli, Martella.

Sopprimere il comma 52.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

• • **80. 17.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Sopprimere il comma 52.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Comunisti Italiani

• • **80. 18.** Pistone, Bellillo, Maura Cossutta.

Al comma 52, sopprimere la lettera a).

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

80. 20. Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, sostituire le lettere a) e b) con la seguente:

a) la lettera *b*-bis*)* è sostituita con le seguenti:

b-bis*)* dare in concessione a soggetti diversi da quelli statali, la gestione di servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio artistico come definiti dall'articolo 152, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, secondo modalità, criteri e garanzie definiti con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Il suddetto regolamento dovrà stabilire, tra l'altro:

le procedure di affidamento dei servizi, che dovrà avvenire mediante licitazione privata, con i criteri concorrenti dell'offerta economica più vantaggiosa e della proposta di offerta di servizi qualitativamente più favorevole dal punto di vista della crescita culturale degli utenti e della tutela e valorizzazione dei beni, e comunque nel rispetto della normativa nazionale ed europea;

i rispettivi compiti dello Stato e dei concessionari riguardo alle questioni relative ai restauri e all'ordinaria manutenzione dei beni oggetto del servizio, ferma restando la riserva statale sulla tutela dei beni;

i criteri, le regole e le garanzie per il reclutamento del personale, le professionalità necessarie rispetto ai diversi compiti, i livelli retributivi minimi per il personale, a prescindere dal contratto di impiego;

i parametri di offerta al pubblico e di gestione dei siti culturali. Tali parametri dovranno attenersi ai principi stabiliti dall'articolo 2, comma, 1, dello Statuto dell'International Council of Museums nonché dell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (come indicato dall'articolo 150, comma 6, del decreto legislativo n. 112 del 1998);

Il regolamento dovrà altresì fissare:

i meccanismi per la determinazione della durata della concessione per un periodo non superiore a tre anni, rinnovabili per ulteriori due anni qualora il servizio, ad insindacabile giudizio del Ministero, sia stato reso nei modi adeguati, ferma restando la facoltà del Ministero per i beni e le attività culturali di revocare in qualunque momento e con decorrenza immediata la concessione di gestione qualora si ravvisino irregolarità nel trattamento economico degli addetti, nelle condizioni di conservazione dei beni, nel servizio offerto al pubblico o in qualsivoglia altro aspetto regolato da leggi o regolamenti;

il canone complessivo da corrispondere allo Stato per tutta la durata stabilità, e da versare anticipatamente all'atto della stipulazione della relativa convenzione;

b-ter) ai fini della valorizzazione dei siti e dei beni meno conosciuti, sarà considerato elemento di preferenza all'atto della valutazione delle offerte, l'elaborazione da parte dei soggetti concorrenti al bando di gara, di progetti di gestione integrata di reti di musei o siti culturali, nei quali, accanto ad un sito o museo di maggiore rilevanza, dovranno esserne presenti almeno altri due cosiddetti « minori ».

80. 21. Grignaffini, Chiaromonte, Carli, Martella, Tocci, Capitelli, Sasso, Lolli, Melandri.

Al comma 52, lettera a), *sostituire la parola*: gestione *con le seguenti*: miglioramento della fruizione pubblica.

80. 22. Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, lettera a), *sostituire la parola*: gestione *con le seguenti*: quegli aspetti della gestione finalizzati alla valorizzazione.

80. 23. Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, lettera a), *dopo la parola*: gestione *aggiungere le seguenti*: dei servizi.

80. 25. Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, lettera a), *dopo la parola*: gestione *aggiungere le seguenti*: di servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica.

***80. 26.** Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, lettera a), *dopo la parola*: gestione *aggiungere le seguenti*: di servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica.

***80. 27.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 52, lettera a), *sostituire le parole da*: relativi ai beni culturali *fino a*: ai sensi dell' *con le seguenti*: inerenti ai beni culturali indicati nell'.

Conseguentemente, alla lettera b),*sostituire le parole*: servizi relativi ai beni culturali di interesse nazionale *con le seguenti*: gestione di servizi inerenti ai beni culturali.

****80. 28.** Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, lettera a), *sostituire le parole da*: relativi ai beni culturali *fino a*: ai sensi dell' *con le seguenti*: inerenti ai beni culturali indicati nell'.

Conseguentemente, alla lettera b),*sostituire le parole*: servizi relativi ai beni culturali di interesse nazionale *con le seguenti*: gestione di servizi inerenti ai beni culturali.

****80. 29.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 52, lettera a), *sostituire le parole da*: relativi *fino a*: individuati *con le seguenti*: inerenti ai beni culturali indicati.

80. 30. Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, lettera a), *sostituire le parole*: di interesse nazionale *con le seguenti*: , con esclusione della concessione dei beni a soggetti diversi da quelli statali.

80. 32. Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, lettera a), *dopo le parole*: interesse nazionale *aggiungere le seguenti*: per quanto attiene alla gestione dei servizi,

80. 34. Tocci, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, lettera a), *sostituire le parole da*: individuati ai sensi dell'articolo 2 *fino alla fine della lettera, con le seguenti*: nel rispetto del vincolo di inalienabilità.

80. 35. Tocci, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, lettera a), *aggiungere, in fine, le parole*: con il divieto di dare in concessione a soggetti diversi di quelli statali la gestione dei beni.

80. 37. Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, sopprimere la lettera b).

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

• **80. 38.** Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, sopprimere la lettera b).

Seguono compensazioni del Gruppo Misto - Verdi - L'Ulivo

• **80. 39.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 52, lettera b), *sostituire le parole*: servizi relativi ai *con le seguenti*: servizi per la fruizione dei.

80. 40. Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Oli-

vieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, lettera b), *sostituire le parole*: servizi relativi *con le seguenti*: servizi di fruizione relativi.

80. 41. Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, lettera b), *sostituire le parole*: beni culturali di interesse nazionale *con le seguenti*: gestione di servizi inerenti ai beni culturali.

***80. 42.** Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 52, lettera b), *sostituire le parole*: beni culturali di interesse nazionale *con le seguenti*: gestione di servizi inerenti ai beni culturali.

***80. 43.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 52, lettera b), *aggiungere, in fine, le parole*: per quanto attiene ai servizi finalizzati alla loro valorizzazione.

80. 44. Grignaffini, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 53.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

80. 45. Morgando, Michele Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Sostituire il comma 56 con il seguente:

56. Tutti i contributi, ceduti e cartolarizzati dall'INPS, sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 13 della legge n. 448 del 1998, dovuti da aziende agricole ubicate nei territori colpiti da eventi calamitosi per almeno due anni consecutivi nell'ultimo triennio sono sospesi fino al 20 giugno 2003.

80. 46. Rossiello, Rava, Marcora, Sedioli, Preda, Franci, Oliverio, Borrelli.

Al comma 58, dopo le parole: 31 maggio 2003 *aggiungere le seguenti*: contestualmente ad un riallineamento dei gradi e delle qualifiche del personale delle forze di polizia ad ordinamento civile e militare e delle forze armate.

80. 47. Minniti, Bressa, Ruzzante, Molinari, Angioni, Fistarol, Pisa, Pinotti, Longo, Rotundo.

Al comma 59, primo periodo, dopo le parole: 29 novembre 2002 *aggiungere le seguenti*: nonché le esigenze di ricostruzione delle aree della regione Molise colpite dal sisma del 31 ottobre 2001,

Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire le parole: 50 milioni di euro per l'anno 2003 *con le seguenti*. 200 milioni di euro per il 2003 e 100 milioni di euro per l'anno 2004.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

80. 50. Vigni, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 59, primo periodo, dopo le parole: 29 novembre 2002 *aggiungere le seguenti*: ed al fine di realizzare gli interventi di ricostruzione nelle zone del Molise, della Puglia e della Sicilia colpite dalle calamità naturali di cui al decreto-legge n. 245 del 2002 nonché gli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna nel territorio della provincia di Catania ed agli eventi sismici concernenti la medesima area.

Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire le parole: 50 milioni di euro *con le seguenti*: 500 milioni di euro.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

80. 51. Vigni, Michele Ventura, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi, Morgando, Jannuzzi, Vernetti.

Al comma 59, primo periodo, dopo le parole: del 9, 10 e 11 dicembre 2002 *aggiungere le seguenti*: ed al fine di realizzare gli interventi di ricostruzione nelle zone del Molise, della Puglia e della Sicilia colpite dalle calamità naturali di cui al decreto-legge n. 245 del 2002 nonché gli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna nel territorio della provincia di Catania ed agli eventi sismici concernenti la medesima area.

Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire le parole: 50 milioni di euro *con le seguenti*: 500 milioni di euro.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

80. 48. Vigni, Michele Ventura, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi.

Al comma 59, primo periodo, dopo le parole: 11 dicembre 2002 *aggiungere le seguenti*: nonché le esigenze di ricostruzione delle aree della regione Molise colpite dal sisma del 31 ottobre 2001,

Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire le parole: 50 milioni di euro per l'anno 2003 *con le seguenti*. 200 milioni di euro per il 2003 e 100 milioni di euro per l'anno 2004.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

80. 49. Ruta, Alberta De Simone, Morando, Michele Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 59, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Inoltre per fronteggiare le esigenze derivanti dai gravi eventi sismici verificatisi il 31 ottobre nel Molise, per i quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2002, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a concorrere con contributi in favore dei comuni, della regione Molise interessati dal sisma, per la loro ricostruzione. A tal fine in aggiunta alle risorse già a disposizione del Dipartimento medesimo, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2003 per l'aiuto alle regioni che contraggono i mutui di cui sopra e la spesa di 300 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2003-2005 per la ricostruzione dei comuni colpiti dal terremoto in Molise. La sospensione dei termini attinenti agli adempimenti ed ai versamenti di natura tributaria di cui al decreto-legge n. 245 del 4

novembre 2002 è estesa a tutti i contribuenti residenti nella provincia di Campobasso.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

80. 52. Ruta.

Al comma 59, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: Inoltre per fronteggiare le esigenze derivanti dai gravi eventi sismici verificatisi il 31 ottobre nel Molise, per i quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2002, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a concorrere con contributi in favore dei comuni, della regione Molise interessati dal sisma, per la loro ricostruzione. A tal fine in aggiunta alle risorse già a disposizione del Dipartimento medesimo, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2003 per l'aiuto alle regioni che contraggono i mutui di cui sopra e la spesa di 300 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2003-2005 per la ricostruzione dei comuni colpiti dal terremoto in Molise.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

80. 53. Ruta.

Al comma 59, ultimo periodo, sostituire le parole: è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2003 *con le seguenti*: sono autorizzati due limiti d'impegno quindicennali di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2003 e 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero dell'economia e delle finanze, modificare gli importi come segue:

2004:-100.000
2005:-100.000

80. 54. Parolo, Guido Dussin, Pagliarini, Sergio Rossi.

Al comma 59, ultimo periodo, sostituire le parole: è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2003 *con le seguenti*: 53 milioni di euro per l'anno 2003 e 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004 e 2005.

Conseguentemente, sopprimere il comma 12 dell'articolo 94.

80. 57. Parolo, Guido Dussin, Sergio Rossi, Pagliarini.

Al comma 59, ultimo periodo, sostituire le parole: 50 milioni di euro *con le seguenti*: 200 milioni di euro.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

80. 55. Vigni, Realacci, Iannuzzi, Michele Ventura, Montecchi, Reduzzi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Maiortti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 59, ultimo periodo, sostituire le parole: 50 milioni di euro *con le seguenti*: 150 milioni di euro.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

80. 56. Morgando, Michele Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

Al comma 59, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al fine di realizzare gli interventi di ricostruzione nelle zone del Molise, della Puglia e della Sicilia colpite dalle calamità naturali di cui al decreto-legge n. 245 del 2002, è autorizzato un limite di impegno quindicennale pari a 50 milioni di euro a partire dall'anno 2003.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

80. 58. Vigni, Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 59, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al fine di realizzare gli interventi di ricostruzione nelle zone del

Molise, della Puglia e della Sicilia colpite dalle calamità naturali di cui al decreto-legge n. 245 del 2002, è autorizzata, per ciascuno degli anni 2003 e 2004, la spesa di 300 milioni di euro.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

80. 59. Vigni, Realacci, Iannuzzi, Reduzzi, Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Sopprimere il comma 60.

80. 60. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 60, sostituire le parole: 50 milioni di euro per le esigenze di prosecuzione del programma EFA *con le seguenti*: 80 milioni di euro per le esigenze di prosecuzione del programma EFA finalizzati all'accensione di un mutuo ordinario destinato a finanziarie la legge n. 266 del 1997, articolo 4, comma 3, interventi per l'industria aeronautica

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

80. 62. Minniti, Bressa, Molinari, Fistarol, Lumia, Angioni, Pinotti, Luongo, Rotundo, Lucidi.

Al comma 60, sostituire le parole: 50 milioni di euro *con le seguenti*: 450 milioni di euro.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

80. 61. Minniti, Bressa, Molinari, Fistarol, Lumia, Angioni, Pinotti, Luongo, Rotundo, Lucidi.

Al comma 60, aggiungere, in fine, le parole: e di ulteriori 50 milioni di euro per gli altri progetti del settore aerospaziale.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

80. 63. Tocci, Cialente.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 67)

ARTICOLO 81 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 81.

(Misure di contenimento dell'inflazione nel mercato assicurativo).

1. Al fine di prevenire o attenuare il fenomeno dell'inflazione e in attuazione dei princìpi di libera concorrenza stabiliti dal diritto comunitario e delle disposizioni del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, recante attuazione della direttiva 92/49/CEE del Consiglio, del 18 giugno 1992, e coerentemente con le norme sul rispetto dell'obbligo a contrarre, sono o restano inapplicabili ai rapporti in atto alla data di entrata in vigore della presente legge, o costituiti dopo tale data, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative che impongono limiti alle imprese di assicurazione nella individuazione dei parametri tariffari statisticamente significativi ai fini della costruzione della tariffa stessa.

2. Il Ministro delle attività produttive è autorizzato ad adottare i provvedimenti necessari per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 68)

ARTICOLO 82 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 82.

(Continuità territoriale).

1. Le disposizioni di cui all'articolo 36 della legge 17 maggio 1999, n. 144, si applicano anche alle città di Albenga, Cuneo, Taranto, Trapani, Crotone, Bolzano, Aosta, e per le isole di Pantelleria e Lampedusa, in conformità alle disposizioni

di cui al regolamento (CEE) n. 2408/92 del Consiglio, del 23 luglio 1992, nei limiti delle risorse già preordinate.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 69)

ARTICOLO 83 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 83.

(Mutui agevolati).

1. Al fine di assicurare, per l'anno 2003, il finanziamento degli interventi a titolo di mutuo agevolato di cui ai titoli I e II del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, è concesso un contributo, limitatamente al triennio 2003-2005, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2003, a 20 milioni di euro per l'anno 2004 e a 45 milioni di euro per l'anno 2005, quale concorso dello Stato a fronte degli oneri per interessi derivanti dai mutui che Sviluppo Italia Spa può contrarre sul mercato, o derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari emessi dalla medesima Sviluppo Italia.

2. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione aggiuntiva di cui al comma 1 dell'articolo 61.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, anche con riferimento all'articolo 61, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio tra le pertinenti unità previsionali di base degli stati di previsione delle amministrazioni interessate.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 83 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 83.

(Mutui agevolati).

Al comma 1, sostituire le parole da 10 milioni *fino a* 45 milioni *con le seguenti:* pari a 20 milioni di euro per l'anno 2003, a 40 milioni di euro per l'anno 2004 e a 80 milioni.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra -l'Ulivo, Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti Democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa.

83. 1. Morgando, Michele Ventura, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 70)

ARTICOLO 84 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 84.

(Privatizzazione del patrimonio immobiliare delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici).

1. Le regioni, le province, i comuni e gli altri enti locali sono autorizzati a costituire o a promuovere la costituzione, anche attraverso soggetti terzi, di più società a responsabilità limitata con capitale iniziale di 10.000 euro, aventi ad oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione dei rispettivi patrimoni immobiliari.

2. Si applicano le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 4, 6 e 7 dell'articolo 2 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, in quanto compatibili. Ai fini delle imposte sui redditi, ai titoli emessi dalle società di cui al comma 1 si applica il trattamento stabilito all'articolo 6, comma 1, della legge 30 aprile 1999, n. 130.

3. I beni immobili individuati ai sensi dei commi 1 e 2 possono essere trasferiti a titolo oneroso alle società costituite ai sensi del comma 1 con atto pubblico o scrittura privata autenticata, previa deli-

bera dell'organo competente degli enti proprietari secondo il rispettivo ordinamento. La predetta delibera ha il contenuto previsto al comma 1 dell'articolo 3 del citato decreto-legge n. 351 del 2001. Gli onorari notarili relativi al trasferimento sono ridotti a un terzo.

4. L'inclusione dei beni nelle delibere di cui al comma 3 non modifica il regime giuridico, previsto dagli articoli 823 e 829, primo comma, del codice civile, dei beni demaniali trasferiti.

5. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui ai commi 2, 7, 9, 17, 18, secondo e terzo periodo e 19 dell'articolo 3 del citato decreto-legge n. 351 del 2001.

6. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 5 si applicano anche ai beni immobili degli enti pubblici strumentali di regioni, province, comuni ed altri enti locali che ne facciano richiesta all'ente territoriale di riferimento, e ai beni immobili delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere. I predetti beni immobili sono trasferiti a titolo oneroso dagli enti proprietari ai rispettivi enti territoriali di riferimento mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata. Gli onorari notarili relativi al trasferimento sono ridotti a un terzo. Al trasferimento si applica la disposizione di cui al comma 6 dell'articolo 2 del citato decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351.

7. Gli enti territoriali di riferimento ai quali sono trasferiti i beni immobili ai sensi del comma 6 procedono alla realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione in conformità alle disposizioni del presente articolo. Il prezzo per il trasferimento dei beni immobili è corrisposto agli enti i cui beni costituiscono oggetto delle operazioni di trasferimento.

8. Gli enti che intendono realizzare operazioni di cartolarizzazione ai sensi del presente articolo ne danno comunicazione preventiva al Ministero dell'economia e delle finanze.

9. All'articolo 15, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, alla fine del primo periodo sono aggiunte le seguenti parole: « ovvero di altri crediti dello Stato e di altri enti pubblici ».

10. La destinazione del ricavo delle operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi del comma 9 è stabilita con le modalità previste ai sensi del comma 5 del citato articolo 15 della legge n. 448 del 1998.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 84 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 84.

(Privatizzazione del patrimonio immobiliare delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici).

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita,Dl-l'Ulivo.

• **84. 1.** Realacci.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista..

• **84. 2.** Russo Spena, Giordano.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Comunisti Italiani.

• **84. 3.** Pistone, Sgobio.

Sopprimerlo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

• **84. 4.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le parole: e comunque ad esclusione degli

immobili individuati nelle aree a rischio idrogeologico elevato per l'incolumità delle persone e del patrimonio ambientale e culturale stabilite dai piani straordinari di cui alla legge 3 agosto 1998, n. 267.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

• • **84. 5.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le parole: e comunque ad esclusione degli immobili individuati nelle aree a rischio idrogeologico elevato per l'incolumità delle persone e del patrimonio ambientale e culturale stabilite dai piani straordinari di cui alla legge 3 agosto 1998, n. 267.

• • **84. 10.** Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le parole: fatta eccezione per gli immobili situati nelle aree individuate nei piani paesistici di cui al testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 6. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le parole: ad eccezione degli immobili tutelati ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 7. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le parole: ad esclusione dei beni demaniali.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 8. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le parole: esclusi gli immobili ricadenti in aree del demanio marittimo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 9. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 1 aggiungere, in fine, le parole: ad esclusione di quelli aventi rilevante valore artistico, o storico, o culturale, o ambientale.

84. 11. Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo sono esclusi gli immobili ricompresi nelle aree a elevato rischio idrogeologico nonché nelle aree del demanio idrico, forestale e marittimo e lacuale.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 12. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Le operazioni di cui al comma 1 non possono comunque riguardare le aree del demanio forestale ricadenti nei parchi nazionali, nelle riserve naturali dello Stato, nei siti di interesse comunitario (SIC), nelle zone di protezione speciale e

nelle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 13. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Per gli immobili ricompresi in aree sottoposte ai vincoli di tutela per i beni paesaggistici, ambientali ed architettonici di cui al testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, non si applica il seguente articolo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 14. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. L'intero demanio marittimo e lacuale nonché tutte le aree interessate da programmi di rilocalizzazione sulle quali insistono attività produttive e abitazioni private realizzate in conformità alla normativa urbanistica edilizia o condonate individuate dai piani stralcio di cui al decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito dalla legge 3 agosto 1998, n. 267 sono escluse dall'applicazione del presente articolo.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 15. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole beni immobili *aggiungere le seguenti:* ad esclusione dei beni demaniali.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 16. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole beni immobili *aggiungere le seguenti:* fatta eccezione per gli immobili situati nelle aree individuate nei piani paesistici di cui al testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 19. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole beni immobili *aggiungere le seguenti:* e comunque ad esclusione degli immobili individuati nelle aree a rischio idrogeologico elevato per l'incolumità delle persone e del patrimonio ambientale e culturale stabilite dai piani straordinari di cui alla legge 3 agosto 1998, n. 267.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 18. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole dei commi 1 e 2 *aggiungere le seguenti:* limitatamente ai beni ricadenti nelle aree definite dalle autorità competenti non soggette ad alcuna situazione di pericolosità derivante dalle caratteristiche e condizioni idro-geologiche del territorio,

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 20. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole dei commi 1 e 2 *aggiungere le seguenti:* ad esclusione dei territori inclusi

nei piani di risanamento delle acque dei piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183,

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 21. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole dei commi 1 e 2 *aggiungere le seguenti:* ad esclusione di quelli aventi rilevante valore artistico, o storico, o culturale, o ambientale

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 22. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Nel caso in cui i beni immobili soggetti al trasferimento appartengano al demanio forestale, la delibera deve essere adottata previo parere vincolante dell'Ente Parco territorialmente competente.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 23. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Qualora i beni trasferiti rientrino nell'ambito di aree naturali protette, ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni, o all'interno di aree di particolare pregio naturalistico, individuate ai sensi della normativa comunitaria, per il loro trasferimento, nonché per la definizione dei criteri di valorizzazione, occorre l'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 24. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Il trasferimento di beni di particolare valore artistico, storico e paesaggistico, così come definiti e individuati dal testo unico di cui al decreto legislativo n. 490 del 1999, è effettuato d'intesa con il Ministero dei beni e le attività culturali che dovrà preventivamente approvare l'elenco dei beni trasferibili, nonché i criteri di valorizzazione con cui questi potranno essere gestiti e l'eventuale cambio di destinazione d'uso.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 25. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: Prima del definitivo trasferimento dei beni alle società costituite ai sensi del comma 3, l'elenco di questi dovrà essere approvato dalla Conferenza unificata Stato-regioni-enti locali che dovrà essere altresì interpellata relativamente agli elenchi dei beni su cui si intendesse procedere all'alienazione anche attraverso eventuale applicazione delle procedure di sdemanializzazione.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 26. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: Nel caso in cui i beni immobili di cui al presente comma ricadano nel territorio comunale, il trasferimento degli stessi può avvenire solo dopo la verifica, effettuata dal sindaco, sulla regolarità dell'esecuzione delle opere con particolare riferimento alla presenza, nella stessa area, di manufatti abusivamente eseguiti.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 27. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: L'inclusione dei beni nelle delibere di cui al presente comma non produce il passaggio dei beni stessi al patrimonio disponibile.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 28. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano agli immobili tutelati ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché agli immobili ricadenti nelle aree del demanio marittimo, lacuale, fluviale e forestale.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

• **84. 29.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 3, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano agli immobili tutelati ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché agli immobili ricadenti nelle aree del demanio marittimo, lacuale, fluviale e forestale.

• **84. 17.** Chiaromonte, Grignaffini, Carli, Melandri.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-*bis*. I beni immobili d'interesse storico e artistico di proprietà delle regioni, delle province e dei comuni, costituenti il demanio artistico e storico a norma dell'articolo 822 del codice civile non possono essere conferiti, utilizzati mediante convenzioni, alienati, dati in garanzia o comunque formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei limiti e con le modalità stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo.

84. 30. Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano in ogni caso ai beni di cui agli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo.

84. 31. Chiaromonte, Grignaffini, Carli, Melandri.

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. Non possono essere oggetto di trasferimento i beni appartenenti al demanio individuati ai sensi dell'articolo 822 del codice civile nonché di quelli appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato, nonché delle regioni, delle province e dei comuni.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 32. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Al comma 4 dopo la parola 823 *aggiungere le seguenti:* , 824.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 33. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano ai seguenti beni:

a) beni riconosciuti, con provvedimento avente forza di legge, monumenti nazionali;

b) beni di interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera

b) del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

c) beni di interesse archeologico;

d) beni che documentano l'identità e la storia delle istituzioni pubbliche, collettive, ecclesiastiche, riconosciuti con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, anche su proposta delle altre amministrazioni statali, delle regioni e degli altri enti territoriali o di associazioni titolari di interessi diffusi.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo.

• **84. 34.** Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano ai seguenti beni:

a) beni riconosciuti, con provvedimento avente forza di legge, monumenti nazionali;

b) beni di interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *b)*, del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

c) beni di interesse archeologico;

d) beni che documentano l'identità e la storia delle istituzioni pubbliche, collettive, ecclesiastiche, riconosciuti con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, anche su proposta delle altre amministrazioni statali, delle regioni e degli altri enti territoriali o di associazioni titolari di interessi diffusi.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

• **84. 35.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Il trasferimento dei beni immobili non ha valore di sanatoria agli effetti urbanistici.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo.

• • **84. 36.** Michele Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Roberto Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. Il trasferimento dei beni immobili non ha valore di sanatoria agli effetti urbanistici.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

• • **84. 37.** Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-bis. Non sono comunque trasferibili i beni riconosciuti come monumenti nazionali, i beni di interesse archeologico, gli edifici destinati ad uso amministrativo dello Stato, delle regioni e degli enti locali

fino a quando ne sussista l'uso, i beni di particolare importanza per il loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, ai sensi dell'articolo 2 della legge 1 giugno 1939, n. 1089, così come recepito nel Titolo I del testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, nonché ogni altro bene, riconosciuto con proprio decreto dal Ministro per i beni e le attività culturali, che documenti o testimoni l'identità e la storia delle istituzioni pubbliche, collettive, ecclesiastiche. Il trasferimento di beni di particolare valore artistico, storico e paesaggistico, così come definiti e individuati dal citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 490 del 1999, è effettuato d'intesa con il Ministero per i beni e leattività culturali che dovrà preventivamente approvare l'elenco dei beni trasferibili, nonché i criteri di valorizzazione con cui questi potranno essere gestiti e l'eventuale cambio di destinazione d'uso. Qualora i beni trasferiti rientrino nell'ambito di aree naturali protette, ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni, o all'interno di aree di particolare pregio naturalistico, individuate ai sensi della normativa comunitaria, per il loro trasferimento, nonché per la definizione dei criteri di valorizzazione, occorre l'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Prima del definitivo trasferimento dei beni alle società costituite ai sensi del comma 3, l'elenco di questi dovrà essere approvato dalla Conferenza unificata Stato-regioni-enti locali che dovrà essere altresì interpellata relativamente agli elenchi dei beni su cui si intendesse procedere all'alienazione anche attraverso eventuale applicazione delle procedure di sdemanializzazione. Tutti i soggetti pubblici hanno diritto di prelazione sulle eventuali alienazioni.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo.

84. 38. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

10-bis. Sono esclusi dalle operazioni di cui al comma 1 i beni immobili sottoposti a qualunque vincolo di tipo ambientale, paesaggistico, storico, artistico, archeologico e architettonico.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL-l'Ulivo.

84. 39. Realacci.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 71)

ARTICOLO 85 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 85.

(Tutela dei prodotti tipici delle zone di montagna).

1. Al fine di tutelare l'originalità del patrimonio storico-culturale dei territori montani, attraverso la valorizzazione dei loro prodotti protetti con « denominazione di origine » o « indicazione geografica » ai sensi del regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio, del 14 luglio 1992, ed in accoglimento della raccomandazione 1575/2002, approvata dal Consiglio d'Europa il 3 settembre 2002, è istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali l'Albo dei prodotti di montagna, autorizzati a fregiarsi della menzione aggiuntiva « prodotto nella montagna » seguita dall'indicazione geografica del territorio interessato, da attribuire, sentite le comunità montane interessate, alle sole produzioni agroalimentari originate nei comuni montani per quanto riguarda sia tutte le fasi di produzione e di trasformazione sia la provenienza della materia prima.

2. Le produzioni di cui al comma 1 possono fregiarsi della menzione aggiuntiva anche se aggregate a più vasti comprensori di consorzi di tutela.

3. L'iscrizione all'Albo di cui al comma 1 per l'uso della menzione « prodotto nella montagna » è esente dai diritti annuali di segreteria.

4. In deroga ai requisiti previsti dall'articolo 2 della legge 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, e con riferimento alle strutture artigianali destinate alla preparazione di prodotti alimentari tipici situate in comuni montani ad alta marginalità, le regioni possono individuare i requisiti strutturali minimi necessari per il rilascio della relativa autorizzazione, salva comunque l'esigenza di assicurare l'igiene completa degli alimenti da accertare con i controlli previsti dalla normativa vigente.

5. L'articolo 15 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, è abrogato.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 72)

ARTICOLO 86 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 86.

(Interventi per la ricostruzione nei comuni colpiti da eventi sismici di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219).

1. Al fine della definitiva chiusura degli interventi infrastrutturali di cui all'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, nelle aree della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria, è nominato, con decreto del Ministro delle attività produttive, un commissario *ad acta* che provvede alla realizzazione in regime di concessione di ogni ulteriore intervento funzionalmente necessario al completamento del programma, le cui opere siano state già individuate e la cui progettazione già affidata alla data del 28 febbraio 1991. Il commissario provvede altresì alla realizzazione degli interventi resi necessari da eventi naturali eccezionali e riferiti ad opere non ancora consegnate in via definitiva al destinatario finale, nonché alla consegna definitiva delle opere collaudate agli enti destinatari preposti alla relativa gestione.

2. Sono revocate le concessioni per la realizzazione di opere di viabilità, finanziate ai sensi della legge 14 maggio 1981, n. 219, i cui lavori alla data del 31 dicembre 2001 non abbiano conseguito significativi avanzamenti da almeno tre anni. Il commissario di cui al comma 1, con propria determinazione, affida, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il completamento della realizzazione delle opere suddette con le modalità ritenute più vantaggiose per la pubblica amministrazione sulla base della medesima disciplina straordinaria di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219, e ne cura l'esecuzione.

3. Il commissario, nel dare avvio alle attività di cui ai commi 1 e 2, valuta l'onere derivante dal loro completamento e ne informa il CIPE per l'individuazione delle risorse finanziarie, d'intesa con le regioni destinatarie degli interventi e a valere sui trasferimenti ad esse assegnati. All'onere per il compenso del commissario e per il funzionamento della struttura di supporto composta da personale in servizio presso il Ministero delle attività produttive, per un massimo di 300.000 euro annui, si provvede a valere sulle disponibilità del Ministero delle attività produttive di cui alla contabilità speciale 1728, che saranno versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione allo stato di previsione del predetto Ministero.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 86 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 86.

(Interventi per la ricostruzione nei comuni colpiti da eventi sismici di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219).

Al comma 1, premettere il seguente:

01. Per la prosecuzione degli interventi finalizzati alla ricostruzione delle aree

terremotate delle regioni Campania e Basilicata di cui alla legge 23 gennaio 1992, n. 32, e successive modificazioni, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2003.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita, DL - L'Ulivo

86.1. Molinari, Lettieri.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 73)

ARTICOLO 87 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 87.

(Banconote e monete).

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 3 della legge 7 aprile 1997, n. 96, è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Le banconote in lire possono essere convertite in euro presso le filiali della Banca d'Italia non oltre il 28 febbraio 2012 ».

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 52-*ter* del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, è aggiunto il seguente:

« 1-*bis*. Le monete in lire possono essere convertite in euro presso le filiali della Banca d'Italia non oltre il 28 febbraio 2012 ».

3. Restano fermi i termini di prescrizione delle banconote e delle monete in lire, di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 7 aprile 1997, n. 96, e all'articolo 52-*ter*, comma 1, del citato decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, anche ai fini della conversione in euro di cui ai commi 1 e 2.

4. Entro il 31 gennaio 2003 il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia effettueranno una stima delle banconote in lire che si prevede non saranno presentate per la conversione in euro entro il 28 febbraio 2012. Il 65 per cento dell'importo risultante dalla stima predetta sarà corrisposto dalla Banca d'Italia all'erario entro il 28 febbraio 2003; fino al 25 per cento dell'importo risultante dalla stima sarà corrisposto dalla Banca d'Italia all'erario entro il 31 gennaio 2008, tenuto conto dell'andamento dei rimborsi effettuati. L'importo residuo delle banconote in lire non presentate per la conversione in euro entro il 28 febbraio 2012 sarà corrisposto dalla Banca d'Italia all'erario entro il 31 marzo 2012. Nell'ipotesi in cui il valore delle banconote in lire presentate per il rimborso eccedesse gli importi versati all'erario, la Banca d'Italia provvederà alla conversione in euro, utilizzando le disponibilità del conto di cui all'articolo 4 della legge 26 novembre 1993, n. 483.

5. È autorizzata la coniazione e l'emissione di monete per collezionisti aventi corso legale solo in Italia nei tagli da 5, 10, 20 e 50 euro. Con decreti del Ministero dell'economia e delle finanze sono determinate le caratteristiche tecniche ed artistiche, i contingenti e la data dalla quale le monete di cui al presente comma avranno corso legale in Italia.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 74)

ARTICOLO 88 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 88.

(Disposizioni concernenti i consorzi agrari).

1. All'articolo 4 della legge 28 ottobre 1999, n. 410, e successive modificazioni, il comma 2 è sostituito dal seguente:

« *2.* I provvedimenti di cui agli articoli 2540, 2543, 2544 e 2545 del codice civile sono adottati dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero

delle politiche agricole e forestali, che assicura il monitoraggio economico e finanziario sull'attività dei consorzi agrari, anche in funzione dell'emanazione dei provvedimenti di cui al presente comma ».

2. All'articolo 5 della legge 28 ottobre 1999, n. 410, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« *7-bis*. Nel caso in cui per la presentazione del concordato ai sensi dell'articolo 214 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, il Ministero delle attività produttive, di concerto con il Ministero delle politiche agricole e forestali, abbia disposto la nomina di un commissario *ad acta* in sostituzione di organi statutari del consorzio, al fine di assicurare l'efficiente gestione del consorzio stesso e la ricostituzione ordinaria degli organi sociali, apportando le opportune modifiche statutarie, in linea con gli scopi anche pubblicistici assegnati ai consorzi agrari, può essere nominato, con le modalità di cui all'articolo 4, comma 2, della presente legge e per una durata massima di dodici mesi, un commissario con i poteri di cui all'articolo 2543 del codice civile ».

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 88 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 88.

(Disposizioni concernenti i consorzi agrari).

Al comma 2, capoverso 7-bis, sopprimere le parole: in linea con gli scopi anche pubblicistici assegnati ai consorzi agrari.

88.1. Marcora, Rava, Banti, Loddo, Potenza, Ruggeri, Meduri, Pereda, Rossiello, Franci, Sedioli.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 75)

ARTICOLO 89 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 89.

(Contributo per l'acquisto o il noleggio di ricevitori per la televisione digitale terrestre e per l'accesso a larga banda ad INTERNET).

1. Per l'anno 2003, in sostituzione di quanto previsto dall'articolo 22 della legge 5 marzo 2001, n. 57, alle persone fisiche, ai pubblici esercizi e agli alberghi che acquistano o noleggiano un apparato idoneo a consentire la ricezione dei segnali televisivi in tecnica digitale terrestre (T-DVB) e la conseguente interattività, è riconosciuto un contributo statale pari a 150 euro.

2. Un contributo statale pari a 75 euro è altresì riconosciuto alle persone fisiche o giuridiche che acquistano o noleggiano o detengono in comodato un apparato di utente per la trasmissione o la ricezione a larga banda dei dati via INTERNET. Il contributo è corrisposto mediante uno sconto di ammontare corrispondente, praticato sull'ammontare previsto nei contratti di abbonamento al servizio di accesso a larga banda ad INTERNET, stipulati dopo il 1° dicembre 2002.

3. Nel caso dell'acquisto, il contributo è riconosciuto immediatamente sulle prime bollette di pagamento e fino alla concorrenza dello sconto. Nel caso del noleggio o della detenzione in comodato, il cui contratto deve avere durata annuale, il contributo è riconosciuto ripartendo lo sconto sulle bollette del primo anno.

4. La concessione dei contributi previsti ai commi 1 e 2 è disposta entro il limite di spesa di 31 milioni di euro per l'anno 2003 a valere sulle disponibilità, utilizzabili sulla base della vigente normativa contabile, derivanti dall'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 22, comma 1, della legge 5 marzo 2001, n. 57.

5. Con decreto del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di attribuzione del contributo.

6. Con decreto del Ministro delle comunicazioni, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è stabilita la disciplina dei contributi inerenti alle licenze individuali e alle autorizzazioni generali per i servizi di telecomunicazione ad uso privato sulla base dei criteri indicati nei commi 20 e 21 dell'articolo 6 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 1997, n. 318.

7. Fino all'emazione del decreto di cui al comma 6 resta ferma la disciplina transitoria di cui al decreto del Ministro delle comunicazioni 30 gennaio 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 32 del 7 febbraio 2002.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 76)

ARTICOLO 90 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 90.

(Disposizioni per l'attività sportiva dilettantistica).

1. Le disposizioni della legge 16 dicembre 1991, n. 398, e successive modificazioni, e le altre disposizioni tributarie riguardanti le associazioni sportive dilettantistiche si applicano anche alle società sportive dilettantistiche costituite in società di capitali senza fine di lucro.

2. A decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, l'importo fissato dall'articolo 1, comma 1, della legge 16 dicembre 1991, n. 398, come sostituito dall'articolo 25 della legge 13 maggio 1999, n. 133, e successive modificazioni, è elevato a 250.000 euro.

3. Al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 81, comma 1, lettera *m),* è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Tale disposizione si applica anche ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale di natura non professionale resi in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche »;

b) all'articolo 83, comma 2, le parole: « a lire 10.000.000 » sono sostituite dalle seguenti: « a 7.500 euro ».

4. Il CONI, le Federazioni sportive nazionali e gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI non sono obbligati ad operare la ritenuta del 4 per cento a titolo di acconto sui contributi erogati alle società e associazioni sportive dilettantistiche, stabilita dall'articolo 28, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

5. Gli atti costitutivi e di trasformazione delle società e associazioni sportive dilettantistiche, nonché delle Federazioni sportive e degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI direttamente connessi allo svolgimento dell'attività sportiva, sono soggetti all'imposta di registro in misura fissa.

6. Al n. 27-*bis* della tabella di cui all'allegato B annesso al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e dalle federazioni sportive ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI ».

7. All'articolo 13-*bis*, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, dopo le parole: « organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) », sono inserite le seguenti: « e le società e associazioni sportive dilettantistiche ».

8. Il corrispettivo in denaro o in natura in favore di società, associazioni sportive dilettantistiche e fondazioni costituite da

istituzioni scolastiche, nonché di associazioni sportive scolastiche che svolgono attività nei settori giovanili riconosciuta dalle Federazioni sportive nazionali o da enti di promozione sportiva costituisce, per il soggetto erogante, fino ad un importo annuo complessivamente non superiore a 200.000 euro, spesa di pubblicità, volta alla promozione dell'immagine o dei prodotti del soggetto erogante mediante una specifica attività del beneficiario, ai sensi dell'articolo 74, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

9. Al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 13-*bis*, comma 1, la lettera *i-ter)* è sostituita dalla seguente:

« *i-ter)* le erogazioni liberali in denaro per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 1.500 euro, in favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche, a condizione che il versamento di tali erogazioni sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero secondo altre modalità stabilite condecreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 »;

b) all'articolo 65, comma 2, la lettera *c-octies)* è abrogata.

10. All'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, le parole: « delle indennità e dei rimborsi di cui all'articolo 81, comma 1, lettera *m)*, del citato testo unico delle imposte sui redditi » sono soppresse.

11. All'articolo 111-*bis*, comma 4, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ed alle associazioni sportive dilettantistiche ».

12. Presso l'Istituto per il credito sportivo è istituito il Fondo di garanzia per la fornitura di garanzia sussidiaria a quella ipotecaria per i mutui relativi alla costruzione, all'ampliamento, all'attrezzatura, al miglioramento o all'acquisto di impianti sportivi, ivi compresa l'acquisizione delle relative aree da parte di società o associazioni sportive dilettantistiche con personalità giuridica.

13. Il Fondo è disciplinato con apposito regolamento adottato, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, dal Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio nazionale del CONI. Il regolamento disciplina, in particolare, le forme di intervento del Fondo in relazione all'entità del finanziamento e al tipo di impianto.

14. Il Fondo è gestito e amministrato a titolo gratuito dall'Istituto per il credito sportivo.

15. La garanzia prestata dal Fondo è di natura sussidiaria, si esplica nei limiti e con le modalità stabiliti dal regolamento di cui al comma 13 e opera entro i limiti delle disponibilità del Fondo.

16. La dotazione finanziaria del Fondo è costituita dall'importo annuale acquisito dal fondo speciale di cui all'articolo 5 dellalegge 24 dicembre 1957, n. 1295, e successive modificazioni, dei premi riservati al CONI a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 aprile 1948, n. 496, colpiti da decadenza.

17. Le società e associazioni sportive dilettantistiche devono indicare nella denominazione sociale la finalità sportiva e la ragione o la denominazione sociale dilettantistica e possono assumere una delle seguenti forme:

a) associazione sportiva priva di personalità giuridica disciplinata dagli articoli 36 e seguenti del codice civile;

b) associazione sportiva con personalità giuridica di diritto privato ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;

c) società sportiva di capitali costituita secondo le disposizioni vigenti, ad eccezione di quelle che prevedono le finalità di lucro.

18. Con uno o più regolamenti, emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento generale e dell'ordinamento sportivo, secondo i seguenti princìpi generali, sono individuati:

a) i contenuti dello statuto e dell'atto costitutivo delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche, con particolare riferimento a:

1) assenza di fini di lucro;

2) rispetto del principio di democrazia interna;

3) organizzazione di attività sportive dilettantistiche, compresa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nelle attività sportive;

4) disciplina del divieto per gli amministratori di ricoprire cariche sociali in altre società e associazioni sportive nell'ambito della medesima disciplina;

5) gratuità degli incarichi degli amministratori;

6) devoluzione ai fini sportivi del patrimonio in caso di scioglimento delle società e delle associazioni;

7) obbligo di conformarsi alle norme e alle direttive del CONI nonché agli statuti e ai regolamenti delle Federazioni sportive nazionali o dell'ente di promozione sportiva cui la società o l'associazione intende affiliarsi;

b) le modalità di approvazione dello statuto, di riconoscimento ai fini sportivi e di affiliazione ad una o più Federazioni sportive nazionali del CONI o alle discipline sportive associate o a uno degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, anche su base regionale;

c) i provvedimenti da adottare in caso di irregolare funzionamento o di gravi irregolarità di gestione o di gravi infrazioni all'ordinamento sportivo.

19. Sono fatte salve le disposizioni relative ai gruppi sportivi delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di cui all'articolo 6, comma 4, della legge 31 marzo 2000, n. 78, firmatari di apposite convenzioni con il CONI.

20. Presso il CONI è istituito, anche in forma telematica e senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, il registro delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche distinto nelle seguenti tre sezioni:

a) associazioni sportive dilettantistiche senza personalità giuridica;

b) associazioni sportive dilettantistiche con personalità giuridica;

c) società sportive dilettantistiche costituite nella forma di società di capitali.

21. Le modalità di tenuta del registro di cui al comma 20, nonché le procedure di verifica, la notifica delle variazioni dei datie l'eventuale cancellazione sono disciplinate da apposita delibera del Consiglio nazionale del CONI, che è trasmessa al Ministero vigilante ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 gennaio 1992, n. 138.

22. Per accedere ai contributi pubblici di qualsiasi natura, le società e le associazioni sportive dilettantistiche devono dimostrare l'avvenuta iscrizione nel registro di cui al comma 20.

23. I dipendenti pubblici possono prestare la propria attività, nell'ambito delle società e associazioni sportive dilettantistiche, fuori dall'orario di lavoro, purchè a titolo gratuito e fatti salvi gli obblighi di servizio, previa comunicazione all'amministrazione di appartenenza. Ai medesimi soggetti possono essere riconosciuti esclusivamente le indennità e i rimborsi di cui all'articolo 81, comma 1, lettera *m)*, del

testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

24. L'uso degli impianti sportivi in esercizio da parte degli enti locali territoriali è aperto a tutti i cittadini e deve essere garantito, sulla base di criteri obiettivi, a tutte le società e associazioni sportive.

25. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 29 della presente legge, nei casi in cui l'ente pubblico territoriale non intenda gestire direttamente gli impianti sportivi, la gestione è affidata in via preferenziale a società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e Federazioni sportive nazionali, sulla base di convenzioni che ne stabiliscono i criteri d'uso e previa determinazione di criteri generali e obiettivi per l'individuazione dei soggetti affidatari. Le regioni disciplinano, con propria legge, le modalità di affidamento.

26. Le palestre, le aree di gioco e gli impianti sportivi scolastici, compatibilmente con le esigenze dell'attività didattica e delle attività sportive della scuola, comprese quelle extracurriculari ai sensi delregolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, devono essere posti a disposizione di società e associazioni sportive dilettantistiche aventi sede nel medesimo comune in cui ha sede l'istituto scolastico o in comuni confinanti.

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 77)

ARTICOLO 91 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 91.

(Asili nido nei luoghi di lavoro).

1. Al fine di assicurare un'adeguata assistenza familiare alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti con prole, è istituito dall'anno 2003 il Fondo di rotazione per il finanziamento dei datori di lavoro che realizzano, nei luoghi di lavoro, servizi di asilo nido e micro-nidi, di cui all'articolo 70 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

2. Ai fini dell'ammissione al finanziamento, i datori di lavoro presentano apposita domanda al Ministero del lavoro e delle politiche sociali contenente le seguenti indicazioni:

a) stima dei tempi di realizzazione delle opere ammesse al finanziamento;

b) entità del finanziamento richiesto, in valore assoluto e in percentuale del costo di progettazione dell'opera;

c) stima del costo di esecuzione dell'opera.

3. Il prospetto contenente le informazioni di cui al comma 2 e le relative modalità di trasmissione sono definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali da emanare entro il 31 marzo 2003. In caso di ingiustificati ritardi o gravi irregolarità nell'impiego del contributo, il finanziamento è revocato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

4. I criteri per la concessione dei finanziamenti sono determinati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le pari opportunità, entro il 31 marzo 2003, tenendo conto in ogni caso dei seguenti princìpi:

a) il tasso di interesse da applicare alle somme rimborsate è determinato in misura non inferiore allo 0,50 per cento annuo;

b) i finanziamenti devono essere rimborsati al cinquanta per cento mediante un piano di ammortamento di durata non superiore a sette anni, articolato in rate semestrali posticipate corrisposte a decorrere dal terzo anno successivo a quello di effettiva erogazione delle risorse;

c) equa distribuzione territoriale dei finanziamenti.

5. Per l'anno 2003, nell'ambito delle risorse stanziate sul Fondo nazionale per le politiche sociali a sostegno delle politiche in favore delle famiglie di cui all'articolo 46, comma 2, e nel limite massimo di 10 milioni di euro, sono preordinate le risorse da destinare per la costituzione del Fondo di rotazione di cui al comma 1. Per gli anni successivi, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è determinata la quota da attribuire al predetto Fondo di rotazione nell'ambito del menzionato Fondo nazionale per le politiche sociali.

6. Il comma 6 dell'articolo 70 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, si interpreta nel senso che la deduzione relativa alle spese di partecipazione alla gestione dei nidi e dei micro-nidi nei luoghi di lavoro, prevista per i genitori e i datori di lavoro, si applica con riferimento ai nidi e ai micro-nidi gestiti sia dai comuni sia dai datori di lavoro. Dalle disposizioni di cui al periodo precedente non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 91 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 91.

(Asili nido nei luoghi di lavoro).

Sopprimere il comma 5.

91. 1. Maura Cossutta, Pistone.

Sostituire il comma 5 con il seguente:

5. Per la costituzione del Fondo di cui al comma 1 è destinata una somma pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

Compensazioni Gruppo DS.

91. 2. Turco, Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e sono destinati 20 milioni di euro ai comuni per la costruzione di asili nido.

Compensazioni Gruppo DS.

91. 3. Grandi, Pistone.

*(A.C. 3200-***bis-***B – Sezione 78)*

ARTICOLO 92 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 92.

(Esenzioni a favore dei centri sociali per anziani).

1. I centri sociali per anziani gestiti dai soggetti e per le finalità di cui al comma 2, nelle cui strutture ricettive siano installati apparecchi radio-riceventi destinati all'ascolto collettivo, sono esentati dal pagamento del canone annuo di abbonamento alle radiodiffusioni. I medesimi centri sono altresì esentati dal pagamento dell'imposta sugli intrattenimenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, per lo svolgimento delle attività indicate nella tariffa allegata al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 640 del 1972, e successive modificazioni, svolte occasionalmente e in attuazione delle finalità di cui al comma 2 del presente articolo.

2. L'esenzione di cui al comma 1 è concessa ai centri sociali per anziani ge-

stiti da ONLUS, da associazioni o enti di promozione sociale, da fondazioni o enti di patronato, da organizzazioni di volontariato nonché da altri soggetti, pubblici o privati, le cui finalità rientrino nei princìpi generali del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, e in particolare siano volte alla socializzazione ed all'integrazione delle persone anziane.

3. La richiesta di esenzione ai sensi del comma 1, primo periodo, è presentata dai soggetti legalmente responsabili dei centri per anziani all'Ufficio registro abbonamento radio e TV (URAR-TV) di Torino, e deve riportare la documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui al comma 2. La richiesta di esenzione ai sensi del comma 1, secondo periodo, è presentata, prima dell'inizio di ciascuna manifestazione, all'ufficio accertatore territorialmente competente.

4. Per l'attuazione del presente articolo è istituito un apposito fondo che costituisce limite di spesa. Tale fondo è definito in 300.000 euro annui.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 92 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 92.

(Esenzioni a favore dei centri sociali per anziani).

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: 300 mila euro *con le seguenti*: 400 mila euro.

Seguono compensazioni del gruppo Misto-Comunisti italiani.

92. 1. Pistone.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 79)

ARTICOLO 93, ALLEGATO 2 E TABELLE A, B, C, D, E, F NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

TITOLO IV

NORME FINALI

ART. 93.

(Fondi speciali e tabelle).

1. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 11-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 2003-2005, restano determinati, per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, nelle misure indicate nelle Tabelle A e B, allegate alla presente legge, rispettivamente per il fondo speciale destinato alle spese correnti e per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale.

2. Le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 2003 e triennio 2003-2005, in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, sono indicate nella Tabella C allegata alla presente legge.

3. Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *f)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituita dall'articolo 2, comma 16, della legge 25 giugno 1999, n. 208, gli stanziamenti di spesa per il rifinanziamento di norme che prevedono interventi di sostegno dell'economia classificati fra le spese di conto capitale restano determinati, per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, nelle misure indicate nella Tabella D allegata alla presente legge.

4. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *e)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nella Tabella E allegata alla presente legge sono ridotte degli importi determinati nella medesima Tabella.

5. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, nelle misure indicate nella Tabella F allegata alla presente legge.

6. A valere sulle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi a carattere pluriennale, riportate nella Tabella di cui al comma 5, le amministrazioni e gli enti pubblici possono assumere impegni nell'anno 2003, a carico di esercizi futuri nei limiti massimi di impegnabilità indicati per ciascuna disposizione legislativa in apposita colonna della stessa Tabella, ivi compresi gli impegni già assunti nei precedenti esercizi a valere sulle autorizzazioni medesime.

7. In applicazione dell'articolo 46, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, le autorizzazioni di spesa e i relativi stanziamenti confluiti nei fondi per gli investimenti dello stato di previsione di ciascun Ministero interessato sono indicati nell'allegato 2. All'articolo 46, comma 1, della citata legge n. 448 del 2001, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , con autonoma evidenziazione contabile in allegato delle corrispondenti autorizzazioni legislative ».

8. Al fine di ricondurre all'unitario bilancio dello Stato le gestioni che comunque interessano la finanza statale, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, con uno o più decreti da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua le gestioni fuori bilancio per le quali permangono le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione. A decorrere dal 1º luglio 2003 le altre gestioni fuori bilancio, fatto salvo quanto previsto dagli articoli da 1 a 20 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, e successive modificazioni, sono ricondotte al bilancio dello Stato alla cui entrata sono versate le relative disponibilità per essere riassegnate alle pertinenti unità previsionali di base. L'elenco delle gestioni fuori bilancio, esistenti presso le amministrazioni dello Stato dopo le operazioni previste dal presente comma, è allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

ALLEGATO 2
(Articolo 93, comma 7)

AMMINISTRAZIONE	STANZIAMENTI 2003 *(in euro)*
Ministero dell'economia e delle finanze	
Calamità naturali	254.035.000
Legge 11 marzo 1988, n. 67, art. 17, c. 5	2.582.000
Legge 28 dicembre 2001, n. 448, art. 45, c. 1	5.000.000
Legge 31 dicembre 1991, n. 433, art. 1, c. 1	180.760.000
Legge 2 maggio 1990, n. 102	65.693.000
Incentivi alle imprese	204.001.000
Legge 27 dicembre 1983, n. 730, art. 18, c. ottavo e nono.	103.292.000
Legge 7 agosto 1997, n. 266, art. 12, c. 2	25.823.000
Decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1995, n. 35	36.152.000
Legge 7 agosto 1997, n. 266, art. 12, c. 1	38.734.000
Difesa del suolo e tutela ambientale	82.116.000
Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 141, c. 1	23.757.000
Legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 12	5.165.000
Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 144, c. 15	1.549.000
Legge 31 gennaio 1994, n. 97	51.645.000
Totale Ministero dell'economia e delle finanze	*540.152.000*

segue: ALLEGATO 2

AMMINISTRAZIONE	STANZIAMENTI 2003 *(in euro)*
Ministero della giustizia	
Edilizia penitenziaria e giudiziaria	137.367.207
Regio decreto 18 giugno 1931, n. 787	116.708.931
Decreto-legge 11 settembre 2002, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 2002, n. 259	20.658.276
Totale Ministero della giustizia	*137.367.207*
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	
Università e ricerca	348.337.743
Legge 7 agosto 1997, n. 266, art. 5	28.405.000
Legge 10 gennaio 2000, n. 6	10.329.138
Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 108, c. 7	46.481.121
Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 104	115.493.707
Decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n. 463, art. 8-*nonies,* c. 1, lett. *c)*	20.658.000
Decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n. 463, art. 8-*nonies,* c. 1, lett. *a)*	43.124.000
Legge 21 febbraio 1980, n. 28	34.783.372
Decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19, art. 13	49.063.405
Edilizia universitaria	201.447.393
Legge 22 dicembre 1986, n. 910, art. 7, c. 8	158.228.000
Legge 3 agosto 1998, n. 295, art. 3, c. 2	820.393
Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 1, c. 90	42.399.000
Totale Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	*549.785.136*

segue: ALLEGATO 2

AMMINISTRAZIONE	STANZIAMENTI 2003 *(in euro)*
Ministero dell'interno	
Enti locali	2.271.052.527
Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, art. 28, c. 1.	1.863.502.299
Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, art. 34, c. 3.	105.874.000
Legge 7 dicembre 1999, n. 472	100.000.000
Decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, art. 3	98.127.000
Legge 23 dicembre 1998, n. 448, art. 27	103.291.000
Legge 11 dicembre 2000, n. 381	258.228
Totale Ministero dell'interno	*2.271.052.527*
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio	
Difesa del suolo e tutela ambientale	991.683.207
Legge 9 dicembre 1998, n. 426	141.856.827
Legge 28 dicembre 2001, n. 448	23.411.000
Legge 8 ottobre 1997, n. 344	13.118.005
Legge 23 dicembre 2000, n. 388	118.785.087
Legge 22 febbraio 2001, n. 36	6.713.940
Legge 23 marzo 2001, n. 93	2.065.828
Legge 5 marzo 1963, n. 366	11.568.634
Decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267	154.937.000
Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523	41.316.552
Decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010	2.006.705
Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1534	2.220.764
Legge 18 maggio 1989, n. 183	388.760.865
Legge 31 luglio 2002, n. 179	7.453.000
Legge 23 dicembre 1998, n. 448, art. 49	77.469.000
Totale Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.	*991.683.207*

segue: ALLEGATO 2

AMMINISTRAZIONE	STANZIAMENTI 2003 *(in euro)*
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	
Opere strategiche	
Legge 1° agosto 2002, n. 166, art. 13	354.300.000
Totale Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	*354.300.000*
Ministero della difesa	
Ricerca scientifica	154.505.000
Decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 264, art. 9, 10 e 11	116.700.320
Decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 264, art. 12	37.804.680
Totale Ministero della difesa	*154.505.000*
Ministero delle politiche agricole e forestali	
Agricoltura, foresta e pesca	474.933.156
Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 123, c. 1, lett. *b)*	7.746.853
Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 129, c. 1, lett. *a)*	10.329.138
Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 129, c. 1, lett. *b)*	10.329.138
Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 129, c. 1, lett. *c)*	15.493.707
Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 129, c. 1, lett. *d)*	12.911.422
Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 129, c. 1, lett. *e)*	12.911.422
Legge 14 agosto 1971, n. 817	5.164.569
Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 145, c. 36	5.164.569
Legge 15 dicembre 1998, n. 441	1.549.371

segue: ALLEGATO 2

AMMINISTRAZIONE	STANZIAMENTI 2003 *(in euro)*
Legge 27 luglio 1999, n. 268	1.549.371
Legge 25 febbraio 2000, n. 39	2.582.285
Legge 2 dicembre 1998, n. 423	2.582.284
Decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, art. 2	6.870.908
Legge 23 dicembre 1999, n. 499, art. 4	232.276.000
Legge 27 marzo 2001, n. 122, art. 15, c. 1	18.323.000
Legge 8 agosto 1991, n. 267, art. 1, c. 1	13.428.000
Legge 8 agosto 1991, n. 267, art. 2, c. 1	2.066.000
Legge 8 novembre 1986, n. 752, art. 4, c. 3, lett. *d)*	5.164.568
Legge 30 aprile 1976, n. 386, art. 18, c. quarto	551.060
Decreto-legge 3 maggio 1995, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 1995, n. 265, art. 6, c. 1.	14.977.250
Decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, art. 19	67.139.397
Decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 giugno 2002, n. 118, art. 2, c. 1	25.822.844
Totale Ministero delle politiche agricole e forestali	*474.933.156*
Ministero per i beni e le attività culturali	
Patrimonio culturale	348.931.050
Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368	211.897.564
Legge 23 febbraio 2001, n. 29, art. 1, c. 1, art. 7, c. 1 e 2.	25.306.389
Legge 23 febbraio 2001, n. 29, art. 3, c. 1	5.164.569
Legge 29 dicembre 2000, n. 400, art. 3, c. 1	206.583

segue: ALLEGATO 2

AMMINISTRAZIONE	STANZIAMENTI 2003 *(in euro)*
Legge 28 dicembre 1995, n. 549, art. 2, c. 32	2.582.285
Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 3, c. 83	77.468.535
Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441	896.793
Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490	11.387.874
Decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409	6.504.001
Legge 1° agosto 2002, n. 166, art. 23, c. 1	5.000.000
Legge 1° agosto 2002, n. 166, art. 42, c. 6	2.000.000
Decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19	516.457
Totale Ministero per i beni e le attività culturali	*348.931.050*

TABELLE

N.B. — *per le voci e le cifre introdotte dal Senato, il testo è stampato in* **neretto***;*

— *per le voci e le cifre modificate dal Senato, il testo, per la parte modificata, è stampato in* **neretto***;*

— *tra parentesi e in corsivo sono riportate le cifre approvate dalla Camera dei deputati.*

TABELLE

TABELLA A. — INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE

TABELLA B. — INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE

TABELLA C. — STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE LA CUI QUANTIFICAZIONE ANNUA È DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA

TABELLA D. — RIFINANZIAMENTO DI NORME RECANTI INTERVENTI DI SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CLASSIFICATI TRA LE SPESE IN CONTO CAPITALE

TABELLA E. — VARIAZIONI DA APPORTARE AL BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE A SEGUITO DELLA RIDUZIONE DI AUTORIZZAZIONI LEGISLATIVE DI SPESA PRECEDENTEMENTE DISPOSTE

TABELLA F. — IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA RECATE DA LEGGI PLURIENNALI

TABELLA A

INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE

TABELLA A

INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE

MINISTERI	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Ministero dell'economia e delle finanze	244.668 *(242.034)*	188.494 *(193.295)*	184.734 *(187.535)*
Di cui: regolazione debitoria 2003: 100.000 2004: 100.000 2005: 100.000			
Ministero delle attività produttive	4.000	5.165	5.165
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	287.354 *(700.000)*	782.000	785.000
Ministero della giustizia	33.005	39.643	39.643
Ministero degli affari esteri	191.167 *(272.167)*	201.065 *(275.565)*	162.065 *(236.565)*
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	286.527	241.951	248.951
Ministero dell'interno	15.429 *(50.000)*	12.956 *(50.000)*	12.579 *(50.000)*
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio	6.000	6.000	6.000
Ministero delle comunicazioni	19.648 *(24.648)*	4.648	4.648
Ministero della difesa	6.697	6.709	399.709

Segue: TABELLA A

MINISTERI	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Ministero delle politiche agricole e forestali	517.058 *(517.329)*	519.911	519.911
Di cui: regolazione debitoria 2003: 517.000 2004: 517.000 2005: 517.000			
Ministero per i beni e le attività culturali	12.537	8.130	500
Ministero della salute	123.582	222.267 *(162.267)*	222.267 *(202.267)*
TOTALE TABELLA A . . .	1.747.672 *(2.278.526)*	2.238.939 *(2.295.284)*	2.591.172 *(2.685.894)*
DI CUI REGOLAZIONE DEBITORIA . . .	617.000	617.000	617.000
DI CUI LIMITE D'IMPEGNO . . .	–	–	–

TABELLA B

INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE

TABELLA B

INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE

MINISTERI	2003	2004	2005
	(migliaia di euro)		
Ministero dell'economia e delle finanze	1.011.732 *(980.799)*	1.057.919 *(1.035.536)*	1.302.434 *(1.283.384)*
Di cui: regolazione debitoria: 2003: 75.000 2004: 75.000 2005: 75.000 limite di impegno: 2003: 41.862 2004: 137.520 2005: 137.520			
Ministero delle attività produttive	76.769	104.740	104.740
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	9.350 *(7.500)*	9.100 *(7.500)*	9.100 *(7.500)*
Ministero dell'interno	6.550 *(85.000)*	10.300 *(85.000)*	9.500 *(85.000)*
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio	101.550 *(100.000)*	201.050 *(200.000)*	201.050 *(200.000)*
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	95.200 *(41.000)*	76.550 *(33.500)*	72.600 *(31.500)*
Ministero delle comunicazioni	5.165	5.165	5.165
Ministero delle politiche agricole e forestali	7.388	7.388	7.388
Di cui: limite di impegno: 2003: 5.058 2004: 5.058 2005: 5.058			

Segue: TABELLA B

MINISTERI	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Ministero per i beni e le attività culturali	52.029 *(41.079)*	50.279 *(41.079)*	52.279 *(44.079)*
Ministero della salute	83.200 *(75.000)*	83.400 *(75.000)*	82.900 *(75.000)*
TOTALE TABELLA B . . .	1.448.933 *(1.419.700)*	1.605.891 *(1.594.908)*	1.847.156 *(1.843.756)*
DI CUI REGOLAZIONE DEBITORIA . . .	75.000	75.000	75.000
DI CUI LIMITE D'IMPEGNO . . .	46.920	142.578	142.578

TABELLA C

STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE LA CUI QUANTIFICAZIONE ANNUA È DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA

N.B. - Le autorizzazioni di spesa di cui alla presente tabella riportano il riferimento alla unità previsionale di base, con il relativo codice, sotto la quale è ricompreso il capitolo.

TABELLA C

STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE LA CUI QUANTIFICAZIONE ANNUA È DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE			
Legge n. 195 del 1958 e legge n. 1198 del 1967: Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (3.1.5.1 - Organi costituzionali - cap. 2107)	28.852	27.358	27.358
Legge n. 17 del 1973: Aumento dell'assegnazione annua a favore del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (3.1.5.1 - Organi costituzionali - cap. 2106)	14.646	14.742	14.742
Decreto-legge n. 95 del 1974, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 216 del 1974: Disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari (CONSOB) (3.1.2.11 - CONSOB - cap. 1560)	23.299	22.768	22.768
Decreto del Presidente della Repubblica n. 701 del 1977: Approvazione del regolamento di esecuzione del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972, n. 472, sul riordinamento e potenziamento della Scuola superiore della pubblica amministrazione (12.1.2.15 - Scuola superiore della pubblica amministrazione - cap. 5217)	11.248	11.026	11.026
Legge n. 385 del 1978: Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (4.1.5.4 - Fondi da ripartire per oneri di personale - cap. 3026)	50.000	50.000	50.000

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Legge n. 468 del 1978: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio:			
– ART. 9-*ter*: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (4.1.5.2 - Altri fondi di riserva - cap. 3003) . . .	448.733 *(270.640)*	449.676 *(315.107)*	561.256 *(339.207)*
Legge n. 16 del 1980 e legge n. 137 del 2001: Disposizioni concernenti la corresponsione di indenizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (3.2.3.29 - Accordi ed organismi internazionali - cap. 7256)	41.316	25.823	25.823
Legge n. 146 del 1980: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):			
– ART. 36: Assegnazione a favore dell'Istituto nazionale di statistica (3.1.2.27 - Istituto nazionale di statistica - cap. 1680)	114.062	111.415	111.415
Legge n. 67 del 1987: Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria (3.1.5.14 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Editoria - cap. 2183; 3.2.10.2 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Editoria - cap. 7442)	490.664	480.119	480.119
Legge n. 440 del 1989: Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare ungherese sulla utilizzazione del porto franco di Trieste, firmato a Trieste il 19 aprile 1988 (3.1.2.8 - Ferrovie dello Stato - cap. 1539)	286	286	286

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Decreto-legge n. 142 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 195 del 1991: Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991:			
– ART. 6, comma 1: Reintegro fondo protezione civile (3.2.10.3 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Protezione civile - cap. 7446/p)	154.937	154.937	154.937
– ART. 6, comma 1: Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto del 1990 (3.2.10.3 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Protezione civile - cap. 7446/p)	92.962	92.962	92.962
Legge n. 225 del 1992: Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile:			
– ART. 1: Servizio nazionale della protezione civile (3.1.5.15 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Protezione civile - cap. 2184)	47.273	46.198	46.198
– ART. 3: Attività e compiti di protezione civile (3.2.10.3 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Protezione civile - cap. 7447)	472.733	472.733	472.733
Decreto legislativo n. 39 del 1993: Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche:			
– ART. 4: Istituzione dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (3.1.2.33 - Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione - cap. 1707)	12.087	11.820	11.820

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Legge n. 20 del 1994: Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti:			
– ART. 4: Autonomia finanziaria Corte dei conti (3.1.5.10 - Corte dei conti - cap. 2160)	213.563	213.141	213.141
Legge n. 109 del 1994: Legge quadro in materia di lavori pubblici:			
– ART. 4: Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (3.1.2.32 - Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici - cap. 1702)	13.979	13.661	13.661
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (3.1.2.17 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 1613)	2.219	2.214	2.214
Legge n. 675 del 1996: Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (3.1.2.42 - Ufficio del garante per la tutela della *privacy* - cap. 1733)	10.252	10.018	10.018
Legge n. 94 del 1997: Modifiche alla legge n. 468 del 1978, e successive modificazioni e integrazioni, recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Delega al Governo per l'individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato:			
– ART. 7, comma 6: Contributo in favore dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE) (2.1.2.4 Istituti di ricerche e studi economici e congiunturali - cap. 1321)	10.200	10.173	10.173

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Legge n. 249 del 1997: Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo (3.1.2.14 - Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - cap. 1575) . . .	23.298	22.768	22.768
Decreto legislativo n. 446 del 1997: Imposta regionale sulle attività produttive:			
– ART. 39, comma 3: Integrazione FSN, minori entrate IRAP, eccetera (Regolazione debitoria) (4.1.2.1 - Fondo sanitario nazionale - cap. 2701)	—	—	—
Legge n. 128 del 1998: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee:			
– ART. 23: Istituzione Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (3.1.2.37 - Agenzia nazionale per la sicurezza del volo - cap. 1723)	4.660	4.554	4.554
Legge n. 230 del 1998: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza:			
– ART. 19: Fondo nazionale per il servizio civile (3.1.5.16 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Servizio civile nazionale - cap. 2185)	119.475	119.239	119.239
Legge n. 144 del 1999: Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonchè disposizioni per il riordino degli enti previdenziali:			
– ART. 51: Contributo dello Stato in favore dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) (3.2.3.38 - SVIMEZ - cap. 7330)	1.790	1.753	1.753

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Decreto legislativo n. 165 del 1999 e decreto legislativo n. 188 del 2000: Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (3.1.2.7 - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - cap. 1525/p) . . .	193.108 *(193.108)*	125.425 *(105.425)*	125.425 *(105.425)*
Decreto legislativo n. 285 del 1999: Riordino del centro di formazione studi (FORMEZ), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (12.1.2.12 - FORMEZ - cap. 5200) . . .	14.026	13.706	13.706
Decreto legislativo n. 287 del 1999: Riordino della Scuola superiore della pubblica amministrazione e riqualificazione del personale delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (6.1.2.13 - Scuola superiore dell'economia e delle finanze - cap. 3935)	4.758	4.650	4.650
Decreto legislativo n. 300 del 1999: Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59:			
– ART. 70, comma 2: Finanziamento agenzie fiscali (Agenzia delle entrate) (6.1.2.8 - Agenzia delle entrate - capp. 3890, 3891; 6.2.3.4 - Agenzia delle entrate - cap. 7775)	2.316.310	2.316.310	2.316.310
– ART. 70, comma 2: Finanziamento agenzie fiscali (Agenzia del demanio) (6.1.2.9 - Agenzia del demanio - capp. 3901, 3902; 6.2.3.5 - Agenzia del demanio - cap. 7777)	211.970	211.970	211.970
– ART. 70, comma 2: Finanziamento agenzie fiscali (Agenzia del territorio) (6.1.2.10 - Agenzia del territorio - capp. 3911, 3912; 6.2.3.6 - Agenzia del territorio - cap. 7779)	428.014	428.014	428.014

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
– ART. 70, comma 2: Finanziamento agenzie fiscali (Agenzia delle dogane) (6.1.2.11 - Agenzia delle dogane - capp. 3920, 3921; 6.2.3.7 - Agenzia delle dogane - cap. 7781)	528.723	528.723	528.723
Decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge n. 59 del 1997 (3.1.5.2 - Presidenza del Consiglio dei ministri - cap. 2115)	308.450	300.577	300.577
Legge n. 205 del 2000: Disposizioni in materia di giustizia amministrativa:			
– ART. 20: Autonomia finanziaria del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali (3.1.5.11 - Consiglio di Stato e tribunali amministrativi regionali - cap. 2170/p)	137.922	134.783	134.783
Legge n. 353 del 2000: Legge quadro in materia di incendi boschivi (4.1.2.14 - Interventi diversi - cap. 2820)	10.329	10.329	10.329
Legge n. 38 del 2001: Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia:			
– ART. 16, comma 2: Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia (4.2.3.12 - Sviluppo economico delle regioni a statuto speciale e province autonome - cap. 7513)	5.000	5.000	5.000
Decreto legislativo n. 165 del 2001: Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:			
– ART. 46: Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (12.1.2.16 - Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni - cap. 5223) . . .	4.194	4.098	4.098
	6.565.338 *(6.387.245)*	6.452.969 *(6.298.400)*	6.564.549 *(6.322.500)*

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
	(migliaia di euro)		
MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE			
Legge n. 287 del 1990: Norme per la tutela della concorrenza e del mercato:			
– ART. 10, comma 7: Somme da erogare per il finanziamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (3.1.2.3 - Autorità garante della concorrenza e del mercato - cap. 2275)	23.298	22.768	22.768
Legge n. 292 del 1990: Ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (3.1.2.2 - Ente nazionale italiano per il turismo - cap. 2270)	26.174	24.171	24.171
Legge n. 282 del 1991, decreto-legge n. 496 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 61 del 1994 e decreto-legge n. 26 del 1995, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 95 del 1995: Riforma dell'ENEA (4.2.3.4 - Ente nazionale energia e ambiente - cap. 7630)	201.419	201.419	201.419
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (3.1.2.4 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 2280)	29.021 *(26.021)*	28.968 *(25.968)*	28.968 *(25.968)*
Legge n. 68 del 1997: Riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero:			
– ART. 8, comma 1, lettera *a):* Spese di funzionamento ICE (5.1.2.2 - Istituto commercio estero - cap. 5101)	109.639	106.784	106.784
– ART. 8, comma 1, lettera *b):* Contributo di finanziamento attività promozionale (5.1.2.2 - Istituto commercio estero - cap. 5102)	64.454	61.534	61.534
	454.005 *(451.005)*	445.644 *(442.644)*	445.644 *(442.644)*

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI			
Legge n. 335 del 1995: Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare:			
– ART. 13: Vigilanza sui fondi pensione (3.1.2.19 - Vigilanza sui fondi pensione - cap. 1990)	2.331	2.277	2.277
Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo:			
– ART. 80, comma 4: Formazione professionale (2.1.2.5 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 1395)	2.331	2.277	2.277
Legge n. 328 del 2000: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali:			
– ART. 20, comma 8: Fondo da ripartire per le politiche sociali (3.1.5.1 - Fondo per le politiche sociali - cap. 1711) . .	1.528.034	1.202.525	1.202.525
	1.532.696	1.207.079	1.207.079
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA			
Decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990: Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza:			
– ART. 135: Programmi finalizzati alla prevenzione e alla cura dell'AIDS, al trattamento socio-sanitario, al recupero e al successivo reinserimento dei tossicodipendenti detenuti (4.1.2.1 - Mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti - cap. 1768/p)	9.956	9.936	9.936

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica: – ART. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (1.1.2.1 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 1160)	138	137	137
	10.094	10.073	10.073
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
Legge n. 1612 del 1962: Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze: – ART. 12: Mezzi finanziari per il funzionamento dell'Istituto (9.1.2.2 - Paesi in via di sviluppo - cap. 2201) .	2.796	2.732	2.732
Legge n. 794 del 1966: Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la costituzione dell'Istituto italo-latino-americano, firmata a Roma il 1° giugno 1966 (16.1.2.2 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 4131) . .	1.632	1.595	1.595
Legge n. 883 del 1977: Approvazione ed esecuzione dell'accordo relativo ad un programma internazionale per l'energia, firmato a Parigi il 18 novembre 1974 (13.1.2.2 - Accordi ed organismi internazionali - cap. 3749)	946	944	944
Legge n. 140 del 1980: Partecipazione italiana al Fondo europeo per la gioventù (15.1.2.5 - Accordi ed organismi internazionali - cap. 4052)	274	273	273
Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (9.1.1.0 - Funzionamento - capp. 2150, 2152, 2153, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170; 9.1.2.2 - Paesi in via di sviluppo - capp. 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2195)	617.813	546.516	546.516

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Legge n. 960 del 1982: Rifinanziamento della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernente la ratifica degli accordi di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia (15.1.2.2 - Collettività italiana all'estero - capp. 4061, 4063)	2.738	2.733	2.733
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (2.1.2.2 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 1163)	9.981	9.960	9.960
Legge n. 299 del 1998: Finanziamento italiano della PESC (Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea) relativo all'applicazione dell'articolo J. 11, comma 2, del Trattato sull'Unione europea (20.1.2.1 - Accordi ed organismi internazionali - cap. 4534)	4.978	4.968	4.968
	641.158	569.721	569.721
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA			
Legge n. 407 del 1974: Ratifica ed esecuzione degli accordi firmati a Bruxelles il 23 novembre 1971 nell'ambito del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica, ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (25.2.3.4 - Accordi internazionali per la ricerca scientifica - cap. 8973)	4.648	4.648	4.648
Legge n. 394 del 1977: Potenziamento dell'attività sportiva universitaria (25.1.2.9 - Altri interventi per le università statali - cap. 5547)	7.990	7.830	7.830

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Legge n. 181 del 1990: Ratifica ed esecuzione dell'accordo, effettuato mediante scambio di note, tra il Governo italiano ed il Consiglio superiore delle Scuole europee che modifica l'articolo 1 della convenzione del 5 settembre 1963 relativa al funzionamento della Scuola europea di Ispra (Varese), avvenuto a Bruxelles i giorni 29 febbraio e 5 luglio 1988 (7.1.2.3 - Interventi diversi - cap. 2193)	373	373	373
Legge n. 245 del 1990: Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990 (25.1.2.3 - Piani e programmi di sviluppo dell'università - cap. 5496) .	121.964	121.724	121.724
Legge n. 243 del 1991: Università non statali legalmente riconosciute (25.1.2.4 - Università ed istituti non statali - cap. 5502)	104.355	104.149	104.149
Legge n. 147 del 1992: Modifiche ed integrazioni alla legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante norme sul diritto agli studi universitari (25.1.2.7 - Diritto allo studio - cap. 5517)	124.453	124.208	124.208
Legge n. 537 del 1993: Interventi correttivi di finanza pubblica:			
– ART. 5, comma 1, lettera *a):* Costituzione fondo finanziamento ordinario delle università (25.1.2.5 - Finanziamento ordinario delle Università statali - cap. 5507/p)	6.225.000 *(6.030.000)*	6.235.000 *(6.040.000)*	6.235.000 *(6.040.000)*
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (25.1.2.1 - Ricerca scientifica - cap. 5483)	18.537	18.500	18.500

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Legge n. 662 del 1996: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 1, comma 87: Costituzione del Fondo per il finanziamento ordinario degli Osservatori (25.1.2.6 - Finanziamento ordinario degli Osservatori - cap. 5512)	39.607	38.705	38.705
Legge n. 440 del 1997 e legge n. 144 del 1999 (articolo 68, comma 4, lettera *b)*: Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa (4.1.5.1 - Fondo per il funzionamento della scuola - cap. 1722) .	214.059	198.732	198.723
Decreto legislativo n. 204 del 1998: Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica (25.2.3.1 - Ricerca scientifica - cap. 8922)	1.550.000	1.600.000	1.600.000
Legge n. 338 del 2000: Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari:			
– ART. 1, comma 1: Interventi per alloggi e residenze per studenti universitari (25.2.3.3 - Edilizia universitaria, grandi attrezzature e ricerca scientifica - cap. 8967)	30.987	30.987	30.987
	8.441.973	8.484.856	8.484.847
	(8.246.973)	*(8.289.856)*	*(8.289.847)*
MINISTERO DELL'INTERNO			
Legge n. 451 del 1959: Istituzione del capitolo « Fondo scorta » per il personale della Polizia di Stato (5.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - cap. 2674)	24.891	24.842	24.842

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Legge n. 968 del 1969 e decreto-legge n. 361 del 1995, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 437 del 1995 (articolo 4): « Fondo scorta » del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (3.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - cap. 1916)	19.913	19.873	19.873
Decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990: Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza:			
– ART. 101: Potenziamento delle attività di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (5.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - cap. 2668; 5.1.1.4 - Potenziamento - cap. 2815)	3.385	3.378	3.378
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (2.1.2.1 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 1286)	440	122	122
	48.629	48.215	48.215
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO			
Legge n. 979 del 1982: Disposizioni per la difesa del mare (articolo 7) (5.1.2.1 - Difesa del mare - capp. 2754, 2756) .	48.785	47.696	47.696

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Decreto-legge n. 2 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 59 del 1993: Modifiche e integrazioni alla legge 7 febbraio 1992, n. 150, in materia di commercio e detenzione di esemplari di fauna e flora minacciati di estinzione (4.1.1.0 - Funzionamento - capp. 2068, 2069/p)	249	248	248
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (4.1.2.4 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 2251)	53.779	53.672	53.672
Decreto legislativo n. 300 del 1999: Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59:			
– ART. 38: Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (2.1.2.1 - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - cap. 1550; 2.2.3.3 - Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - cap. 7240)	57.747	56.516	56.516
	160.560	158.132	158.132
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI			
Legge n. 721 del 1954: Istituzione del fondo scorta per le Capitanerie di porto (6.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - cap. 2661)	4.978	4.968	4.968

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Legge n. 267 del 1991: Attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima e misure in materia di credito peschereccio, nonché di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti da posta derivante:			
– ART. 1, comma 1: Attuazione del piano nazionale della pesca marittima (6.1.1.5 - Mezzi operativi e strumentali - cap. 2719)	1.529	1.495	1.495
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (2.1.2.2 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 1336)	410	409	409
Decreto-legge n. 535 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 647 del 1996 (articolo 3): Contributo al « Centro internazionale radio-medico CIRM » (4.1.2.7 - Centro internazionale radio-medico - cap. 2098)	729	727	727
Decreto legislativo n. 250 del 1997: Istituzione dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) (articolo 7) (4.1.2.13 - Ente nazionale per l'aviazione civile - cap. 2161)	48.537	48.441	48.441
Legge n. 431 del 1998: Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo (articolo 11, comma 1) (3.1.2.1 - Sostegno all'accesso alle locazioni abitative - cap. 1690) . .	246.496	246.010	246.010
	302.679	302.050	302.050

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
MINISTERO DELLA DIFESA			
Regio decreto n. 263 del 1928: Testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari:			
– ART. 17, primo comma: Esercito, Marina ed Aeronautica (27.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - cap. 3908)	45.550	45.460	45.460
– ART. 17, primo comma: Arma dei carabinieri (23.1.1.1 - Spese generali di funzionamento - cap. 2691)	16.179	16.147	16.147
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (27.1.2.2 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 4091) .	6.224	4.339	4.339
Decreto legislativo n. 300 del 1999: Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59:			
– ART. 22, comma 1: Agenzia industrie difesa (31.1.2.1 - Agenzia industrie difesa - cap. 4761)	1.865	1.822	1.822
	69.818	67.768	67.768

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI			
Legge n. 267 del 1991: Attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima e misure in materia di credito peschereccio, nonché di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti da posta derivante:			
– ART. 1, comma 1: Attuazione del piano nazionale della pesca marittima (2.1.1.0 - Funzionamento - capp. 1173, 1413, 1414, 1415; 2.1.2.1 - Enti e istituti di ricerca, informazione, sperimentazione e controllo - cap. 1467; 2.1.2.7 - Pesca - capp. 1476, 1477, 1482)	22.402	22.358	22.358
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (3.1.2.8 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 2200)	5.653	5.641	5.641
Decreto legislativo n. 454 del 1999: Riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (3.1.2.1 - Enti e istituti di ricerca, informazione, sperimentazione e controllo - cap. 2083)	19.415	19.377	19.377
	47.470	47.376	47.376
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI			
Legge n. 190 del 1975: Norme relative al funzionamento della biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele II » di Roma (3.1.1.0 - Funzionamento - cap. 1941) . . .	2.797	2.732	2.732

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Decreto del Presidente della Repubblica n. 805 del 1975: Organizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali - Assegnazioni per il funzionamento degli istituti centrali (2.1.1.0 - Funzionamento - capp. 1261, 1262; 3.1.1.0 - Funzionamento - capp. 1942, 1943)	4.660	4.556	4.556
Legge n. 163 del 1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (2.1.2.1 - Fondo unico per lo spettacolo - capp. 1381, 1382; 7.1.2.2 - Fondo unico per lo spettacolo - capp. 3191, 3192, 3193, 3194, 3195; 7.2.3.2 - Fondo unico per lo spettacolo - capp. 8501, 8502; 8.1.2.1 - Fondo unico per lo spettacolo - cap. 3460; 8.2.3.2 - Fondo unico per lo spettacolo - capp. 8641, 8642, 8643, 8645)	506.629	500.000	500.000
Legge n. 118 del 1987: Norme relative alla Scuola archeologica italiana in Atene (4.1.2.1 - Enti ed attività culturali - cap. 2363)	986	967	967
Legge n. 466 del 1988: Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei (3.1.2.1 - Enti ed attività culturali - cap. 2052)	3.262	3.188	3.188
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (3.1.2.3 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 2100)	32.336	33.248	33.248
	550.670	544.691	544.691
MINISTERO DELLA SALUTE			
Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1068 del 1947: Contributo all'Organizzazione mondiale della sanità (3.1.2.14 - Organizzazione Mondiale della Sanità - cap. 3440)	18.668	18.631	18.631

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Decreto del Presidente della Repubblica n. 613 del 1980: Contributo alla Croce rossa italiana (2.1.2.8 - Croce Rossa Italiana - cap. 2380)	34.476	34.408	34.408
Decreto legislativo n. 502 del 1992: Riordino della disciplina in materia sanitaria:			
– ART. 12: Fondo da destinare ad attività di ricerca e sperimentazione (2.1.2.1 - Ricerca scientifica - cap. 2300)	191.160	186.809	186.809
Decreto legislativo n. 267 del 1993: Riordinamento dell'Istituto superiore di sanità (2.1.2.2 - Istituto superiore di sanità - cap. 2320)	93.191	91.070	91.070
Decreto legislativo n. 268 del 1993: Riordinamento dell'Istituto superiore di prevenzione e sicurezza del lavoro (2.1.2.3 - Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro - cap. 2330)	69.893	68.302	68.302
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 1, comma 43: Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (2.1.2.9 - Contributi ad enti ed altri organismi - cap. 2390)	6.413	6.400	6.400
Legge n. 434 del 1998: Finanziamento degli interventi in materia di animali di affezione e per la prevenzione del randagismo (3.1.2.12 - Prevenzione del randagismo - cap. 3420)	2.389	2.335	2.335
Decreto-legge n. 17 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 129 del 2001: Agenzia per i servizi sanitari regionali (articolo 2, comma 4) (2.1.2.10 - Agenzia per i servizi sanitari regionali - cap. 2391)	5.966	5.829	5.829
	422.156	413.784	413.784
TOTALE GENERALE	19.247.246 *(18.871.153)*	18.752.358 *(18.399.789)*	18.863.929 *(18.423.880)*

TABELLA D

RIFINANZIAMENTO DI NORME RECANTI INTERVENTI DI SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CLASSIFICATI TRA LE SPESE IN CONTO CAPITALE

N.B. - Le autorizzazioni di spesa di cui alla presente tabella riportano – dopo l'indicazione del settore di intervento – il riferimento alla unità previsionale di base, con il relativo codice, sotto la quale è ricompreso il capitolo.

TABELLA D

RIFINANZIAMENTO DI NORME RECANTI INTERVENTI DI SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CLASSIFICATI TRA LE SPESE IN CONTO CAPITALE

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
	(migliaia di euro)		
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE			
Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo. (Settore n. 27) (3.2.4.4 - Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo - cap. 7415)	20.000	20.000	20.000
Decreto-legge n. 251 del 1981, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 394 del 1981: Provvedimenti per il sostegno delle esportazioni italiane:			
– ART. 2: Fondo rotativo finanziamento imprese esportatrici. (Settore n. 9) (3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - cap. 7301) .	46.000	123.000	102.000
Legge n. 26 del 1986: Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia:			
– ART. 6, primo comma, lettera *b):* Fondo per Trieste (Settore n. 6) (4.2.3.7 - Fondo per gli interventi nel territorio di Trieste - cap. 7490)	—	—	5.000
Legge n. 183 del 1987: Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari:			
– ART. 5: Fondo destinato al coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. (Settore n. 27) (4.2.3.8 - Fondo di rotazione per le politiche comunitarie - cap. 7493/p)	1.844.723 *(2.305.123)*	— —	4.292.225 *(4.376.425)*

Segue: TABELLA D

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):			
– ART. 15, comma 43: Fondo per il consorzio statale nel pagamento degli interessi (settore n. 10) (3.2.3.19 - Artigiancassa - cap. 7165)	10.500	59.500	–
– ART. 17, comma 35: Somme occorrenti per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalla Banca europea per gli investimenti. (Settore n. 27) (5.2.3.4 - Progetti immediatamente eseguibili - cap. 7646)	13.000	13.000	13.000
Legge n. 86 del 1989: Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari (articolo 3). (Settore n. 27) (4.2.3.8 – Fondo di rotazione per le politiche comunitarie - cap. 7493/p)	50.000	50.000	50.000
Legge n. 321 del 1990: Aumento del fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane costituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane. (Settore n. 10) (3.2.3.19 - Artigiancassa - cap. 7165)	4.500	25.500	–
Decreto-legge n. 142 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 195 del 1991: Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991:			
– ART. 6, comma 1: Reintegro fondo protezione civile. (Settore n. 3) (3.2.10.3 — Presidenza del Consiglio dei ministri – Protezione civile - cap. 7446)	77.000	77.000	77.000

Segue: TABELLA D

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Legge n. 185 del 1992: Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale:			
– ART. 1, comma 3: Fondo di solidarietà nazionale. (Settore n. 21) (3.2.4.3 - Fondo di solidarietà nazionale - cap. 7411)	100.000	—	—
Legge n. 97 del 1994: Nuove disposizioni per le zone montane. (Settore n. 19) (1.2.3.6 - Fondo unico da ripartire - Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale – cap. 7003/p)	10.000	15.000	20.000
Legge n. 662 del 1996: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:			
– ART. 2, comma 14: Apporto al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato spa. (Settore n. 11) (3.2.3.15 - Ferrovie dello Stato - cap. 7122)	500.000	1.000.000	2.442.000
Decreto legislativo n. 143 del 1998: Disposizioni in materia di commercio con l'estero:			
– ART. 8, comma 2: Fondo di riserva e indennizzi SACE. (Settore n. 27) (3.2.4.1 - SACE - cap. 7400).	50.000	50.000	—
Legge n. 84 del 2001: Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica:			
– ART. 3, comma 3: Fondo stabilizzazione Balcani. (Settore n. 27) (4.2.3.13 - Accordi ed organismi internazionali - cap. 7521)	25.000	—	—
Legge n. 448 del 2001: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002):			
– ART. 54: Fondo nazionale per il sostegno alla progettazione delle opere pubbliche delle regioni e degli enti locali (Settore n. 27) (5.2.3.17 – Fondo progettazione opere pubbliche – cap. 7719) . .	5.000	15.000	15.000

Segue: TABELLA D

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
– ART. 55: Fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale (Settore 27) (5.2.3.18 – Province, comuni e comunità montane – cap. 7720)	69.000	50.000	50.000
	2.824.723 *(3.285.123)*	1.498.000	7.086.225 *(7.165.425)*
MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE			
Legge n. 26 del 1986: Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia:			
– ART. 6, primo comma, lettera *c):* Fondo per Gorizia (Settore n. 6) (3.2.3.6 - Aree depresse - cap. 7380) .	—	—	5.000
Decreto-legge n. 415 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488 del 1992: Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64, recante disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno:			
– ART. 1, comma 3: Interventi di agevolazione alle attività produttive. (Settore n. 4) (3.2.3.8 – Fondo investimenti – Incentivi alle imprese - cap. 7420) .	100.000	100.000	750.000
	100.000	100.000	755.000 *(750.000)*

Segue: TABELLA D

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
	(migliaia di euro)		
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI			
Decreto-legge n. 791 del 1981, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 54 del 1982: Disposizioni in materia previdenziale:			
– ART. 12: Finanziamento delle attività di formazione professionale (Settore n. 27) (2.2.3.2 - Formazione professionale - cap. 7111)	**12.746**	**12.746**	**12.746**
Decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993: Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione:			
– ART. 1, comma 7: Fondo per l'occupazione. (Settore n. 27) (2.2.3.3 - Occupazione - cap. 7141)	44.667 *(38.000)*	11.467 *(1.000)*	520.999 *(517.199)*
	57.413 *(38.000)*	24.213 *(1.000)*	533.745 *(517.199)*
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA			
Legge n. 448 del 2001: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002), art. 46, comma 3 – Fondo investimenti: Legge n. 266 del 1997: Interventi urgenti per l'economia:			
– ART. 5, comma 3: Programma nazionale di ricerche in Antartide. (Settore n. 13) (25.2.3.7 – Fondo unico da ripartire – Investimenti università e ricerca - cap. 9000/p)	—	—	28.405

Segue: TABELLA D

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
Decreto legislativo n. 297 del 1999: Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori:			
– ART. 5: Fondo agevolazioni per la ricerca. (Settore n. 4) (25.2.3.7 - Fondo unico da ripartire - Investimenti università e ricerca - cap. 8932/p)	20.000	40.000	40.000
Legge n. 388 del 2000: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001):			
– ART. 104: Ricerca di base. (Settore n. 13) (25.2.3.7 – Fondo unico da ripartire - Investimenti università e ricerca - cap. 9000/p)	100.000	100.000	100.000
	120.000	140.000	168.405
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO			
Legge n. 448 del 2001: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002), art. 46, comma 3 – Fondo investimenti: Legge n. 979 del 1982: Disposizioni per la difesa del mare (articolo 7). (Settore n. 27) (1.2.3.6 – Fondo unico da ripartire - Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale - cap. 7090/p)	10.500	10.500	10.500
Legge n. 426 del 1998: Nuovi interventi in campo ambientale:			
– ART. 1, comma 1: Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati. (Settore n. 19) (1.2.3.6 – Fondo unico da ripartire – Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale - cap. 7090/p)	33.360	33.360	33.360
	43.860	43.860	43.860

Segue: TABELLA D

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI			
Legge n. 979 del 1982: Disposizioni per la difesa del mare, art. 4 (Settore n. 27) (6.2.3.4 - Mezzi navali ed aerei - cap 8344) .	**2.500**	—	—
Legge n. 396 del 1990: Interventi per Roma, capitale della Repubblica (Settore n. 25) (3.2.3.20 - Fondo per Roma capitale - cap. 7657)	**30.000**	—	—
	32.500	—	—
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI			
Legge n. 185 del 1992: Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale:			
– ART. 1, comma 3: Fondo di solidarietà nazionale. (Settore n. 21) (3.2.3.3 - Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario - cap. 7439)	100.000	100.000	100.000
	100.000	100.000	100.000
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI			
Legge n. 400 del 2000: Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali:			
– ART. 3, comma 4: Biblioteca europea di Milano. (Settore n. 27) (3.2.3.2 - Enti ed attività culturali - cap. 7431)	2.000	—	—
Legge n. 29 del 2001: Nuove disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali:			
– ART. 4: Interventi per Genova capitale europea della cultura 2004. (Settore n. 27) (6.2.3.4 – Patrimonio culturale statale - cap. 8337)	500	—	—
	2.500	—	—

Segue: TABELLA D

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005
		(migliaia di euro)	
MINISTERO DELLA SALUTE			
Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo:			
– ART. 71, comma 1: Interventi sanitari nei grandi centri urbani. (Settore n. 27) (2.2.3.3 – Riqualificazione assistenza sanitaria - cap. 7040)	—	—	100.000
	–	–	100.000
TOTALE GENERALE	3.280.996	1.906.073	8.787.235
	(3.689.483)	*(1.882.860)*	*(8.844.889)*

TABELLA E

VARIAZIONI DA APPORTARE AL BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE A SEGUITO DELLA RIDUZIONE DI AUTORIZZAZIONI LEGISLATIVE DI SPESA PRECEDENTEMENTE DISPOSTE

Nella colonna « definanziamento » il codice « 0 » indica che la riduzione dell'autorizzazione di spesa viene operata per gli anni relativi al triennio considerato e per gli importi previsti; il codice « 1 » indica che la riduzione viene disposta in via permanente per gli importi stessi, fino all'anno di scadenza dell'autorizzazione di spesa.

N.B. - Le autorizzazioni di spesa di cui alla presente tabella riportano – dopo l'indicazione della amministrazione – il riferimento alla unità previsionale di base, con il relativo codice, sotto la quale è ricompreso il capitolo.

TABELLA E

VARIAZIONI DA APPORTARE AL BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE A SEGUITO DELLA RIDUZIONE DI AUTORIZZAZIONI LEGISLATIVE DI SPESA PRECEDENTEMENTE DISPOSTE

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005	Definanziamento
		(migliaia di euro)		
Legge n. 183 del 1987: Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari:				
– ART. 5: Fondo destinato al coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (Settore n. 27) (Ministero dell'economia e delle finanze: 4.2.3.8 – Fondo di rotazione per le politiche comunitarie – cap. 7493/p)	—	-103.950 *(-27.500)*	—	
Legge n. 144 del 1999: Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali:				
– ART. 22: Ristrutturazione finanziaria dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato. (Settore n. 27) (Ministero dell'economia e delle finanze: 3.2.3.39 - Servizi del Poligrafico dello Stato - cap. 7335/p)	-8.500	-8.500	-8.500	1
Legge n. 28 del 2000: Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (Ministero delle comunicazioni: 4.1.2.5 – Radiodiffusione televisiva locale – cap. 3123)	-5.000	-5.000	-5.000	1

Segue: TABELLA E

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	2003	2004	2005	Definanziamento
		(migliaia di euro)		
Legge n. 122 del 2001: Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale:				
– ART. 15, comma 1: Incremento stanziamento previsto dall'articolo 2, comma 2, della legge n. 499 del 1999 (Settore n. 21) (Ministero delle politiche agricole e forestali: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p)	-7.500	—	—	
Legge n. 166 del 2002: Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti:				
– ART. 13, comma 1: Realizzazione opere strategiche (limite impegno) (Settore n. 27) (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti: 1.2.10.2 – Fondo opere strategiche – cap. 7060/p)	–	-18.000	-18.000	
TOTALE GENERALE	-21.000	-135.450 (-59.000)	-31.500	

TABELLA F

IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA RECATE DA LEGGI PLURIENNALI

N.B. – Le autorizzazioni di spesa di cui alla presente tabella riportano – dopo l'indicazione della amministrazione – il riferimento alla unità previsionale di base, con il relativo codice, sotto la quale è ricompreso il capitolo.

Gli importi risultanti dalla presente tabella scontano gli eventuali effetti delle precedenti tabelle « D » (Rifinanziamento) ed « E » (Definanziamento).

Nelle autorizzazioni di spesa che confluiscono nei Fondi investimenti di cui all'articolo 46 della legge finanziaria 2002 (Allegato 2 – Fondo investimenti) viene indicato il capitolo relativo al fondo pertinente.

I limiti di impegno figurano nella tabella solo se la loro decorrenza coincide con uno degli esercizi del bilancio triennale.

La natura dei limiti stessi consente solo uno spostamento di decorrenza e non una loro rimodulazione, per cui non viene esposto l'importo complessivo residuale successivo al triennio, né l'anno terminale, elementi fissati dalla legge che autorizza il limite.

Per quanto sopra la tabella non espone più i limiti con decorrenza anteriore al primo anno del bilancio triennale di riferimento.

Nella colonna « Limite impeg. » i numeri 1, 2 e 3 stanno ad indicare:

1) non impegnabili le quote degli anni 2004 ed esercizi successivi;

2) impegnabili al 50 per cento le quote degli anni 2004 e successivi;

3) interamente impegnabili le quote degli anni 2004 e successivi.

Sono comunque fatti salvi gli impegni assunti entro il 31 dicembre 2002 e quelli derivanti da spese di annualità.

INDICE DEI SETTORI DI INTERVENTO

1. – Infrastrutture portuali e delle capitanerie di porto
2. – Interventi a favore delle imprese industriali
3. – Interventi per calamità naturali
4. – Interventi nelle aree depresse
5. – Credito agevolato al commercio
6. – Interventi a favore della regione Friuli-Venezia Giulia ed aree limitrofe – Interventi per Venezia
7. – Provvidenze per l'editoria
8. – Edilizia residenziale e agevolata
9. – Mediocredito centrale – SIMEST Spa
10. – Artigiancassa
11. – Interventi nel settore dei trasporti
12. – Costruzione nuove sedi di servizio per gli appartenenti alle Forze dell'ordine
13. – Interventi nel settore della ricerca
14. – Interventi a favore dell'industria navalmeccanica
15. – Ristrutturazione dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano
16. – Interventi per la viabilità ordinaria, speciale e di grande comunicazione
17. – Edilizia penitenziaria e giudiziaria
18. – Metropolitana di Napoli
19. – Difesa del suolo e tutela ambientale
20. – Realizzazione strutture turistiche
21. – Interventi in agricoltura
22. – Protezione dei territori dei comuni di Ravenna, Orvieto e Todi
23. – Università (compresa edilizia)
24. – Impiantistica sportiva
25. – Sistemazione aree urbane
26. – Ripiano disavanzi pregressi aziende sanitarie locali
27. – Interventi diversi

N.B.: I seguenti settori sono privi di autorizzazioni: nn. 5, 15, 18, 20, 22.

TABELLA F

IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA RECATE DA LEGGI PLURIENNALI

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
1. Infrastrutture portuali e delle capitanerie di porto.						
Legge n. 166 del 2002: Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti:						
– ART. 36, comma 2: Ammodernamento e riqualificazione delle infrastrutture portuali (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 4.2.3.3 – Opere marittime e portuali – cap. 7849/p)	34.000	34.000	34.000	–		3
– ART. 36, comma 2: Ammodernamento e riqualificazione delle infrastrutture portuali (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 4.2.3.3 – Opere marittime e portuali – cap. 7849/p)	–	64.000	64.000	–		3
	34.000	98.000	98.000	–		
2. Interventi a favore delle imprese industriali.						
Legge n. 808 del 1985: Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico, articolo 3, primo comma, lettera *a)*; decreto-legge n. 547 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 644 del 1994, articolo 2, comma 6 (limite impegno) (Attività produttive: 3.2.3.8 – Fondo investimenti – Incentivi alle imprese – cap. 7421).....	42.349	42.349	42.349	–		3
Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo:						
– ART. 52, comma 1: Fondo unico per gli incentivi alle imprese (Attività produttive: 3.2.3.8 – Fondo investimenti – Incentivi alle imprese – cap. 7420/p)	393.925	358.228	100.000	–		3
	436.274	400.577	142.349	–		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
3. Interventi per calamità naturali.						
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):						
– ART. 17, comma 5: Completamento degli interventi nelle zone del Belice terremotate nel 1968 (Economia e finanze: 1.2.3.3 – Fondo unico da ripartire – Investimenti calamità naturali – cap. 7004/p)	5.165	2.582	–	–		3
Legge n. 102 del 1990: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987 (Economia e finanze: 1.2.3.3 – Fondo unico da ripartire – Investimenti calamità naturali – cap. 7004/p)	65.693	–	–	–		
Decreto-legge n. 142 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 195 del 1991: Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991:						
– ART. 6, comma 1: Reintegro fondo protezione civile (Economia e finanze: 3.2.10.3 – Presidenza del Consiglio dei ministri – Protezione civile – cap. 7446/p)	335.228	391.811	227.000	–		3
Legge n. 433 del 1991: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa:						
– ART. 1, comma 1: Contributo straordinario alla Regione siciliana per la ricostruzione dei comuni colpiti da eventi sismici (Economia e finanze: 1.2.3.3 – Fondo unico da ripartire – Investimenti calamità naturali – cap. 7004/p)	180.760	168.558	100.000	–		3
Legge n. 32 del 1992: Disposizioni in ordine alla ricostruzione dei territori di cui al testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982, approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76 (articolo 1, comma 4) (Economia e finanze: 3.2.10.3 – Presidenza del Consiglio dei ministri – Protezione civile – cap. 7444)	2.582	–	–	–		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Decreto-legge n. 6 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 61 del 1998: Ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle regioni Marche e Umbria e di altre zone colpite da eventi calamitosi:						
– ART. 15, comma 1: Contributi straordinari alle regioni Marche e Umbria per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici (limite impegno) (Economia e finanze: 3.2.10.3 - Presidenza del Consiglio dei ministri - Protezione civile – cap. 7443/p).....	170.430	201.417	201.417	738.533	2019	3
– ART. 21, comma 1: Contributi straordinari alla regione Emilia-Romagna e alla provincia di Crotone (Economia e finanze: 3.2.10.3 – Presidenza del Consiglio dei ministri – Protezione civile – cap. 7443/p)	18.076	18.076	18.076	216.912	2017	3
Decreto-legge n. 180 del 1998, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 267 del 1998: Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania:						
– ART. 1, comma 2: Misure di prevenzione per le aree a rischio (Ambiente e territorio: 1.2.3.6 - Fondo unico da ripartire - Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale – cap. 7090/p)	154.937	206.583	–	–		3
– ART. 4, comma 5: Piani di insediamenti produttivi e rilocalizzazione delle attività produttive. (Economia e finanze: 3.2.10.3 – Presidenza del Consiglio dei ministri – Protezione civile – cap. 7443/p).....	2.066	2.066	2.066	4.131	2007	3
Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo:						
– ART. 50, comma 1, lettera *i)*: Ricostruzione zone terremotate Basilicata e Campania (limite impegno) (Economia e finanze: 3.2.3.12 – Calamità naturali e danni bellici – cap. 7095)	5.000	5.000	5.000	–		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Decreto-legge n. 132 del 1999, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 226 del 1999: Interventi urgenti in materia di protezione civile:						
– ART. 4, comma 1: Contributi in favore delle regioni Basilicata, Calabria e Campania colpite da eventi calamitosi (Economia e finanze: 3.2.10.3 – Presidenza del Consiglio dei ministri – Protezione civile – cap. 7443/p)	24.273	24.273	24.273	339.829	2019	3
– ART. 4, comma 2: Contributi per il recupero degli edifici monumentali privati (Economia e finanze: 3.2.10.3 – Presidenza del Consiglio dei ministri – Protezione civile – cap. 7443/p)	1.549	1.549	1.549	22.208	2019	3
– ART. 7, comma 1: Contributi a favore delle regioni Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Toscana, colpite da eventi calamitosi (Economia e finanze: 3.2.10.3 – Presidenza del Consiglio dei ministri – Protezione civile – cap. 7443/p)	17.043	17.043	17.043	238.603	2019	3
Legge n. 388 del 2000: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001):						
– ART. 144, comma 5: Spese per fronteggiare le esigenze derivanti da eventi calamitosi e avversità atmosferiche (limite impegno) (Economia e finanze: 3.2.10.3 – Presidenza del Consiglio dei ministri – Protezione civile – cap. 7443/p)	38.734	38.734	38.734	–		
Legge n. 448 del 2001: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002):						
– ART. 52, comma 51: Contributi regione Piemonte (limite impegno) (Economia e finanze: 3.2.10.3 – Presidenza del Consiglio dei ministri – Protezione civile – cap. 7443/p)	10.000	10.000	10.000	–		
Legge n. 166 del 2002: Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti:						
– ART. 42, comma 4: Eventi sismici 1980-1981, provincia di Foggia (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.4 – Risanamento e ricostruzione zone terremotate – cap. 7417)	1.000	1.000	–	–		3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
– ART. 42, comma 6: Interventi nelle aree colpite dagli eventi sismici del 1997 (Beni e attività culturali: 2.2.10.3 – Fondo unico da ripartire – Investimenti patrimonio culturale – cap. 7370/p).....	2.000	2.000	–	–		3
	1.034.536	1.090.692	645.158	1.560.216		
4. Interventi nelle aree depresse.						
Legge n. 64 del 1986, e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 246 del 1989: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Economia e finanze: 4.2.3.27 – Aree sottoutilizzate – cap. 7576/p).....	877.914	677.914	674.685	300.000	2006	3
Decreto-legge n. 415 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488 del 1992: Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64, recante disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno:						
– ART. 1, comma 3: Interventi di agevolazione alle attività produttive (Attività produttive: 3.2.3.8 – Fondo investimenti – Incentivi alle imprese – cap. 7420/p).....	1.203.800	893.925	750.000	–		3
Legge n. 36 del 1994: Disposizioni in materia di risorse idriche (limite impegno) (Ambiente e territorio: 5.2.3.7 – Acquedotti, fognature ed opere igienico-sanitarie – cap. 8614)	7.747	7.747	7.747	–		3
Decreto-legge n. 548 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 641 del 1996: Interventi per le aree depresse e protette (articolo 1) (Attività produttive: 3.2.3.8 – Fondo investimenti – Incentivi alle imprese – cap. 7420/p)	258.228	–	–	–		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 208 del 1998: Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse:						
– ART. 1, comma 1: Prosecuzione degli interventi per le aree depresse:						
Economia e finanze: 4.2.3.27 – Aree sottoutilizzate – cap. 7576/p; 4.2.3.16 – Intese istituzionali di programma – cap. 7531; 5.2.3.8 – Aree depresse – cap. 7669; 5.2.3.10 – Accordi di programma – cap. 7685; 5.2.3.16 – Intese istituzionali di programma – capp. 7707, 7709, 7710	5.023.961	1.659.245	–	–		3
Attività produttive: 3.2.3.8 – Fondo investimenti – Incentivi alle imprese – cap. 7420/p.....	1.167.193	1.032.914	2.375.702	–		3
Lavoro e politiche sociali: 2.2.3.3 – Occupazione – cap. 7141	28.405	–	–	–		3
Istruzione, università e ricerca: 2.1.2.1 – Aree depresse – cap. 1272; 25.2.3.2 – Ricerca applicata – cap. 8932/p.....	151.993	–	–	–		3
Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.11 – Aree depresse – cap. 7546	46.481	–	–	–		
Decreto legislativo n. 297 del 1999: Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori:						
– ART. 5: Fondo agevolazioni per la ricerca (Istruzione, università e ricerca: 25.2.3.7 – Fondo unico da ripartire – Investimenti università e ricerca – cap. 8932/p)	200.760	246.583	40.000	–		3
Legge n. 488 del 1999: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000):						
– ART. 27, comma 11: Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi per la imprenditorialità giovanile (Economia e finanze: 4.2.3.27 – Aree sottoutilizzate – cap. 7576)	309.937	216.975	–	–		3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 388 del 2000: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001):						
– ART. 8: Agevolazione per gli investimenti nelle aree svantaggiate (Economia e finanze: 4.2.3.27 – Aree sottoutilizzate – cap. 7576/p)	557.000	–	–	–		
– ART. 145, comma 21: Metanizzazione del Mezzogiorno (Economia e finanze: 3.2.3.17 – Metanizzazione – cap. 7150)	77.469	51.646	–	–		3
	9.910.888	4.786.949	3.848.134	300.000		
6. Interventi a favore della regione Friuli-Venezia Giulia ed aree limitrofe – Interventi per Venezia.						
Legge n. 798 del 1984, articolo 3, primo comma; legge n. 295 del 1998, articolo 3, comma 2; legge n. 448 del 1998, articolo 50, comma 1, lettera *b):* Prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia (limite impegno):						
Economia e finanze: 3.2.3.30 – Interventi per Venezia – cap. 7270	12.237	21.244	21.244	–		3
– Istruzione, università e ricerca: 25.2.3.8 – Fondo unico per l'edilizia universitaria – cap. 9005/p.....	821	1.182	1.182	–		3
– Infrastrutture e trasporti: 2.2.3.7 – Interventi per Venezia – capp. 7186, 7187, 7188, 7189, 7193, 7194, 7195; 4.2.3.3 – Opere marittime e portuali – capp. 7846, 7860; 4.2.3.12 – Ente nazionale per l'aviazione civile – cap. 7954/p	28.257	49.875	49.875	–		3
Legge n. 26 del 1986: Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia:						
– ART. 6, primo comma, lettera *b)*: Fondo per Trieste (Economia e finanze: 4.2.3.7 – Fondo per gli interventi nel territorio di Trieste – cap. 7490).	10.000	10.000	5.000 (–)	–		3
– ART. 6, primo comma, lettera *c)*: Fondo per Gorizia (Attività produttive: 3.2.3.6 – Aree depresse – cap. 7380)	10.165	5.000	5.000 (–)	–		3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 483 del 1998: Finanziamenti e interventi per opere di interesse locale:						
– ART. 3, comma 1: Progetto di ampliamento della base di Aviano (Economia e finanze: 4.2.3.12 – Sviluppo economico delle regioni a statuto speciale e province autonome – cap. 7505).....	2.066	–	–	–		
	63.546	87.301	82.301 *(72.301)*	–		
7. Provvidenze per l'editoria.						
Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:						
– ART. 2, comma 32: Mutui agevolati per l'editoria libraria (Beni e attività culturali: 2.2.10.3 – Fondo unico da ripartire – Investimenti patrimonio culturale – cap. 7370/p)	2.582	2.582	2.582	–		3
	2.582	2.582	2.582	–		
8. Edilizia residenziale e agevolata.						
Decreto-legge n. 9 del 1982, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 94 del 1982: Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti (Economia e finanze: 3.2.3.8 – Edilizia abitativa – cap. 7073)	51.646	–	–	–		
Legge n. 662 del 1996: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:						
– ART. 2, comma 63, lettera *b)*: Edilizia residenziale (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.5 – Edilizia abitativa – cap. 7437)	41.317	41.317	–	–		3
	92.963	41.317	–	–		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
9. Mediocredito centrale – SIMEST Spa.						
Decreto-legge n. 251 del 1981, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 394 del 1981: Provvedimenti per il sostegno delle esportazioni italiane:						
– ART. 2: Fondo rotativo finanziamento imprese esportatrici (Economia e finanze: 3.2.3.33 – Sostegno finanziario del sistema produttivo – cap. 7301)	46.000	123.000	102.000	–		
Legge n. 730 del 1983: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1984):						
– ART. 18, commi ottavo e nono: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Economia e finanze: 1.2.3.4 – Fondo unico da ripartire – Investimenti incentivi alle imprese – cap. 7005/p)	103.292	25.823	–	–		3
Decreto-legge n. 691 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 35 del 1995: Misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994:						
– ART. 2, comma 1: Fondo per contributi conto interessi su finanziamenti concessi (Economia e finanze: 1.2.3.3 – Fondo unico da ripartire – Investimenti incentivi alle imprese – cap. 7005/p).....	36.152	281.985	–	–		3
Legge n. 266 del 1997: Interventi urgenti per l'economia:						
– ART. 12, comma 1: Contributi per l'acquisto di nuove macchine utensili (Economia e finanze: 1.2.3.4 – Fondo unico da ripartire – Investimenti incentivi alle imprese – cap. 7005/p)	38.734	38.734	38.734	77.469	2007	3
– ART. 12, comma 2: Finanziamento di esportazioni a pagamento differito (Economia e finanze: 1.2.3.4 – Fondo unico da ripartire – Investimenti incentivi alle imprese – cap. 7005/p)	25.823	25.823	25.823	232.405	2006	3
	250.001	495.365	166.557	309.874		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
10. Artigiancassa.						
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):						
– ART. 15, comma 43: Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi (Economia e finanze: 3.2.3.19 – Artigiancassa – cap. 7165)	10.500	59.500	–	–	–	
Legge n. 321 del 1990: Aumento del fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane, costituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane (Economia e finanze: 3.2.3.19 – Artigiancassa – cap. 7165)	4.500	25.500	–	–	–	
	15.000	85.000	–	–		
11. Interventi nel settore dei trasporti.						
Legge n. 211 del 1992: Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa:						
– ART. 9: Contributi per lo sviluppo del trasporto pubblico nelle aree urbane e per l'installazione di sistemi di trasporto rapido di massa (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.9 – Trasporto rapido di massa – cap. 8163)	25.307	25.307	25.307	–		3
Decreto-legge n. 517 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 611 del 1996: Interventi nel settore dei trasporti:						
– ART. 1, comma 3: Oneri derivanti dall'ammortamento dei mutui contratti dalle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.4 – Trasporti in gestione diretta ed in concessione – cap. 8095)	20.658	20.658	20.658	–		3
Legge n. 662 del 1996: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:						
– ART. 2, comma 14: Apporto al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato Spa (Economia e finanze: 3.2.3.15 – Ferrovie dello Stato – cap. 7122):	3.804.000	3.751.000	4.082.000	7.371.596		3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Decreto legislativo n. 250 del 1997: Istituzione dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) (articolo 7) (Infrastrutture e trasporti: 4.2.3.12 – Ente Nazionale per l'Aviazione civile – cap. 7954/p):.....	53.502	–	–	–		
Decreto-legge n. 457 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 30 del 1998: Disposizioni urgenti per lo sviluppo del settore dei trasporti e l'incremento dell'occupazione:						
– ART. 9-*bis*: Piano triennale per l'informatica e sistema di controllo del traffico marittimo (*Vessel Traffic Services – VTS)* (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.3 – Informatica di servizio – cap. 8079/p).....	3.873	3.873	3.873	–		
– ART. 10, comma 1: Contributi alle Ferrovie dello Stato Spa per il completamento della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e per la progettazione del nodo ferroviario di Genova (Economia e finanze: 3.2.3.15 – Ferrovie dello Stato – cap. 7123/p)	1.808	1.808	1.808	5.422	2008	3
Legge n. 194 del 1998: Interventi nel settore dei trasporti:						
– ART. 2, comma 5: Parco autobus (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.8 – Trasporti pubblici locali – cap. 8151/p)	15.494	15.494	15.494	–		3
– ART. 2, comma 5: Acquisto di autobus e di altri mezzi di trasporto di persone (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.8 – Trasporti pubblici locali – cap. 8151/p)	100.709	100.709	100.709	604.255	2011	3
– ART. 2, comma 10: Parco automobilistico regione Sicilia (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.8 – Trasporti pubblici locali – cap. 8151/p)	516	516	516	3.612	2012	3
– ART. 3, comma 1: Contributi per la realizzazione dei passanti ferroviari di Milano e di Torino (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.9 – Trasporto rapido di massa – cap. 8164)	25.823	25.823	25.823	87.798	2009	3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 354 del 1998: Piano triennale per la soppressione di passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato. Misure per il potenziamento di itinerari ferroviari di particolare rilevanza:						
– ART. 1, comma 3: Apporto al capitale sociale delle Ferrovie dello Stato Spa per il piano triennale di soppressione di passaggi a livello (Economia e finanze: 3.2.3.15 – Ferrovie dello Stato – cap. 7123/p)	56.810	56.810	56.810	115.687	2007	3
– ART. 3: Potenziamento e ammodernamento di itinerari ferroviari (Economia e finanze: 3.2.3.15 – Ferrovie dello Stato – cap. 7123/p)	129.114	129.114	129.114	258.229	2007	1
Legge n. 366 del 1998: Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.11 – Mobilità ciclistica – cap. 8188)	10.829	500	–	–		3
Legge n. 413 del 1998: Rifinanziamento degli interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione della normativa comunitaria di settore:						
– ART. 9: Opere infrastrutturali relative ai porti e per la realizzazione delle autostrade del mare (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 4.2.3.3 – Opere marittime e portuali – cap. 7849/p)	20.658	20.658	20.658	–		3
Legge n. 388 del 2000: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001):						
– ART. 144, comma 12: Raddoppio galleria di valico della ferrovia Parma-La Spezia (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.6 – Ferrovie dello Stato – cap. 8128)	2.582	–	–	–		
– ART. 144, comma 13: Mutui per la regione Sicilia per il completamento della tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela (limite impegno) (Economia e finanze: 4.2.3.12 – Sviluppo economico delle regioni a statuto speciale e province autonome – cap. 7511)	516	516	516	–		3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
– ART. 145, comma 48: Interventi infrastrutturali nel canale navigabile dei Navicelli (Infrastrutture e trasporti: 4.2.3.7 – Sistemi idroviari – cap. 7901)	2.582	–	–	–		
– ART. 145, comma 71: Realizzazione di infrastrutture nuovo polo fieristico Milano (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.9 – Trasporto rapido di massa – cap. 8167/p)	25.823	–	–	–		
Legge n. 448 del 2001: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002):						
– ART. 45, comma 2: Infrastrutture per la mobilità nuovo polo fieristico di Milano (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.9 – Trasporto rapido di massa – cap. 8167/p)	4.000	9.000	9.000	–		
– ART. 45, comma 3: Infrastrutture per la mobilità Fiere di Bari e Verona (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.9 – Trasporto rapido di massa – capp. 8168, 8169)	2.000	2.000	2.000	–		
Legge n. 166 del 2002: Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti:						
– ART. 13, comma 2: Riduzioni emissioni inquinanti trasporti pubblici (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.8 – Trasporti pubblici locali – cap. 8151/p)	30.000	30.000	30.000	–		3
– ART. 13, comma 2: Riduzioni emissioni inquinanti trasporti pubblici (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.8 – Trasporti pubblici locali – cap. 8151/p)	–	40.000	40.000	–		3
– ART. 17, comma 1: Veicoli a minimo impatto ambientale (Economia e finanze: 3.2.3.35 – Prevenzione inquinamento atmosferico e acustico – cap. 7320)	30.000	30.000	–	–		3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
– ART. 38, comma 6: Fondo per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.10 – Autotrasporto di cose per conto terzi – cap. 8179/p)	5.000	5.000	5.000	–		3
– ART. 38, comma 6: Fondo per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.10 – Autotrasporto di cose per conto terzi – cap. 8179/p) ..	–	13.000	13.000	–		3
	4.371.604	4.281.786	4.582.286	8.446.599		
12. Costruzione nuove sedi di servizio per gli appartenenti alle Forze dell'ordine.						
Legge n. 28 del 1999: Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'Amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto:						
– ART. 29: Costruzione, ammodernamento e acquisto immobili per il Corpo della guardia di finanza (limite impegno) (Economia e finanze: 7.2.3.1 – Edilizia di servizio – cap. 7822)	12.911	12.911	12.911	–		3
Legge n. 166 del 2002: Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti:						
– ART. 30, comma 8: Ammodernamento infrastrutture e impianti Forze dell'ordine (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.1 – Edilizia di servizio – cap. 7354/p)	10.000	10.000	10.000	–		3
– ART. 30, comma 8: Ammodernamento infrastrutture e impianti Forze dell'ordine (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.1 – Edilizia di servizio – cap. 7354/p)	–	15.000	15.000	–		3
	22.911	37.911	37.911	–		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
13. Interventi nel settore della ricerca.						
Legge n. 266 del 1997: Interventi urgenti per l'economia:						
– ART. 5, comma 3: Programma nazionale di ricerche in Antartide (Istruzione, università e ricerca: 25.2.3.7 – Fondo unico da ripartire – Investimenti università e ricerca – cap. 9000/p)	28.405	28.405	28.405	–		3
Legge n. 388 del 2000: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001):						
– ART. 104: Ricerca di base (Istruzione, università e ricerca: 25.2.3.7 – Fondo unico da ripartire – Investimenti università e ricerca – cap. 9000/p)	100.000	100.000	100.000	–		
Legge n. 166 del 2002: Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti:						
– ART. 35, comma 3: Ricerca in materia di cabotaggio e navigazione a corto raggio (Infrastrutture e trasporti: 4.2.3.1 – Imprese navalmeccaniche e armatoriali – cap. 7812)	300	300	–	–		3
	128.705	128.705	128.405	–		
14. Interventi a favore dell'industria navalmeccanica.						
Legge n. 522 del 1999: Misure di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale (articolo 2) (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 4.2.3.1 – Imprese navalmeccaniche e armatoriali – cap. 7807).	11.620	11.620	11.620	–		3
	11.620	11.620	11.620	–		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
16. Interventi per la viabilità ordinaria, speciale e di grande comunicazione.						
Legge n. 662 del 1996: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:						
– ART. 2, comma 86: Completamento del raddoppio dell'autostrada A6 Torino-Savona (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.8 – Opere stradali – cap. 7142)	10.329	10.329	10.329	113.621	2016	3
– ART. 2, comma 87: Avvio della realizzazione della variante di valico Firenze-Bologna (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.8 – Opere stradali – cap. 7143)	10.329	10.329	10.329	113.621	2016	3
Decreto-legge n. 67 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 1997: Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione:						
– ART. 19-*bis:* Realizzazione e potenziamento tratte autostradali (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.8 – Opere stradali – cap. 7144)	38.734	38.734	38.734	529.370	2017	3
Legge n. 295 del 1998: Disposizioni per il finanziamento di interventi e opere di interesse pubblico:						
– ART. 3: Autostrade (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.8 – Opere stradali – cap. 7145)	12.911	12.911	12.911	–		3
Legge n. 388 del 2000: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001):						
– ART. 144, comma 8: Completamento dorsale appenninica Atina-Isernia (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.8 – Opere stradali – cap. 7146)	2.582	–	–	–		
Decreto-legge n. 138 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 178 del 2002: Interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate:						
– ART. 7: Apporto al capitale sociale dell'ANAS Spa (Economia e finanze: 3.2.3.48 – ANAS – cap. 7372)	1.817.892	1.526.094	562.360	–		3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 166 del 2002: Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti:						
– ART. 19, comma 1: Interventi per la viabilità di interesse locale – Province, comuni, comunità montane (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.8 – Opere stradali – cap. 7493)	5.500	6.000	–	–		3
	1.898.277	1.604.397	634.663	756.612		
17. Edilizia penitenziaria e giudiziaria.						
Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987):						
– ART. 7, comma 6: Completamento delle opere, di cui al programma costruttivo predisposto d'intesa con il Ministro di grazia e giustizia per gli immobili da destinare agli istituti di prevenzione e pena (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.7 – Edilizia giudiziaria – cap. 7473)	51.646	327.950	–	–		3
Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo:						
– ART. 50, comma 1, lettera *f):* Mutui per manutenzione straordinaria uffici giudiziari (limite impegno) (Economia e finanze: 4.2.3.15 – Edilizia giudiziaria – cap. 7528)	12.911	12.911	12.911	–		3
	64.557	340.861	12.911	–		
19. Difesa del suolo e tutela ambientale.						
Legge n. 752 del 1986: Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura:						
– ART. 4, comma 3, lettera *d):* Opere di bonifica idraulica (Politiche agricole: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p).....	5.165	–	–	–		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 183 del 1989 e decreto-legge n. 398 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 493 del 1993 (articolo 12): Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo:						
– Economia e finanze: 1.2.3.6 – Fondo unico da ripartire – Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale – cap. 7003/p	5.165	258.228	–	–		3
– Ambiente e territorio: 1.2.3.6 – Fondo unico da ripartire – Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale – cap. 7090/p	388.761	200.000	–	–		3
Legge n. 97 del 1994: Nuove disposizioni per le zone montane:						
– Economia e finanze: 1.2.3.6 – Fondo unico da ripartire – Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale – cap. 7003/p	61.646	61.481	20.000	–		3
Legge n. 426 del 1998: Nuovi interventi in campo ambientale:						
– ART. 1, comma 1: Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati (Ambiente e territorio: 1.2.3.6 – Fondo unico da ripartire – Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale – cap. 7090/p)	33.360	33.360	33.360	–		
– ART. 1, comma 1: Ripristino ambientale dei siti inquinati (Ambiente e territorio: 1.2.3.6 – Fondo unico da ripartire – Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale – cap. 7090/p)	106.291	183.760	–	–		3
– ART. 4, comma 8: Piano di risanamento ambientale dell'area portuale di Genova (Ambiente e territorio: 1.2.3.5 – Programmi di tutela ambientale – cap. 7082/p)	2.066	–	–	–		
Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo:						
– ART. 49: Programmi di tutela ambientale (Ambiente e territorio: 1.2.3.6 – Fondo unico da ripartire – Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale – cap. 7090/p).....	77.469	206.583	–	–		3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 388 del 2000: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001):						
– ART. 144, comma 15: Autorità di bacino del fiume Arno e interventi urgenti per la difesa del suolo (limite impegno) (Economia e finanze: 1.2.3.6 – Fondo unico da ripartire – Investimenti del suolo e tutela ambientale – cap. 7003/p).....	1.549	1.549	1.549	–		3
* Legge n. 448 del 2001: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002):						
– ART. 46, comma 3: Fondo investimenti (Ambiente e territorio: 1.2.3.6 – Fondo unico da ripartire – Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale – cap. 7090/p)	–	–	–	–		
Legge n. 166 del 2002: Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti:						
– ART. 16, comma 1: Fondo di rotazione per gli interventi di compensazione ambientale (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.8 – Opere stradali – cap. 7495).....	10.000	10.000	10.000	–		3
	691.472	954.961	64.909	–		

21. Interventi in agricoltura.

Legge n. 817 del 1971: Disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice:						
– Politiche agricole: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p).....	5.165	–	–	–		
Legge n. 185 del 1992: Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale:						
– ART. 1, comma 3: Fondo di solidarietà nazionale (Economia e finanze: 3.2.4.3 – Fondo di solidarietà nazionale – cap. 7411).....	100.000	–	–	–		
– ART. 1, comma 3: Fondo di solidarietà nazionale (Politiche agricole: 3.2.3.3 – Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario – cap. 7439).....	100.000	100.000	100.000	–		

* La voce è soppressa.

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 499 del 1999: Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale:						
– ART. 4: Attività di competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali. (Politiche agricole: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p) ...	232.276	103.291	–	–		3
Legge n. 388 del 2000: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001):						
– ART. 129, comma 1, lettera *a):* Interventi allevamenti ovini. (Politiche agricole: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p).....	10.329	–	–	–		
– ART. 129, comma 1, lettera *b):* Prevenzione BSE. (Politiche agricole: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p)	10.329	–	–	–		
– ART. 129, comma 1, lettera *c):* Influenza aviaria. (Politiche agricole: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p)	15.494	–	–	–		
– ART. 129, comma 1, lettera *d):* Impianti viticoli. (Politiche agricole: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p)	12.911	–	–	–		
– ART. 129, comma 1, lettera *e):* Crisi mercato degli agrumi. (Politiche agricole: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p)	12.911	–	–	–		
– ART. 141, comma 3: Recupero di risorse idriche. (limite impegno) (Politiche agricole: 1.2.10.2 — Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p)	5.165	5.165	5.165	–		3
– ART. 145, comma 36: Contributi per l'acquisto di macchine agricole. (Politiche agricole: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p)	5.165	–	–	–		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 122 del 2001: Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale:						
– ART. 15, comma 1: Incremento stanziamento previsto dall'articolo 2, comma 2, della legge n. 499 del 1999. (Politiche agricole: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p)	18.323	–	–	–		
Decreto-legge n. 68 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 118 del 2002: Disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi:						
– ART. 2, comma 1: Lotta agli incendi boschivi. (Politiche agricole: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p)	25.823	25.823	–	–		3
	553.891	234.279	105.165	–		

23. Università (compresa edilizia)

Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987):						
– ART. 7, comma 8: Edilizia universitaria. (Istruzione, università e ricerca: 25.2.3.8 – Fondo unico per l'edilizia universitaria – cap. 9005/p)	158.228	153.773	300.000	–		3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 662 del 1996: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:						
– ART. 1, commi 90, 91 e 92; legge n. 331 del 1985, articolo 1; legge n. 910 del 1986, articolo 7, comma 8: Interventi di decongestionamento degli atenei (limite impegno) (Istruzione, università e ricerca: 25.2.3.8 – Fondo unico per l'edilizia universitaria – cap. 9005/p)	73.386	73.386	42.399	–		3
	231.614	227.159	342.399	–		
24. Impiantistica sportiva.						
Legge n. 285 del 2000: Interventi per i Giochi olimpici invernali « Torino 2006 » (limite impegno) (Economia e finanze: 3.2.3.44 – Giochi olimpici invernali – cap. 7366)	14.323	14.323	14.323	–		3
Legge n. 166 del 2002: Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti:						
– ART. 20, comma 1: Campionati mondiali di sci alpino del 2005 in Valtellina (limite impegno) (Economia e finanze: 4.2.3.21 – Regioni a statuto ordinario – cap. 7558/p)	5.165	5.165	5.165	–		3
– ART. 20, comma 1: Campionati mondiali di sci alpino del 2005 in Valtellina (limite impegno) (Economia e finanze: 4.2.3.21 – Regioni a statuto ordinario – cap. 7558/p)	–	165	165	–		3
– ART. 21, comma 3: Giochi olimpici invernali Torino 2006 (limite impegno) (Economia e finanze: 3.2.3.44 – Giochi olimpici invernali – cap. 7366/p)	10.329	10.329	10.329	–		3
– ART. 21, comma 3: Giochi olimpici invernali Torino 2006 (limite impegno) (Economia e finanze: 3.2.3.44 – Giochi olimpici invernali – cap. 7366/p)	–	5.165	5.165	–		3
	29.817	35.147	35.147	–		
25. Sistemazione aree urbane.						
Legge n. 396 del 1990: Interventi per Roma, capitale della Repubblica (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.20 – Fondo per Roma capitale – cap. 7657)	184.937 *(154.937)*	103.291	–	–		3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 662 del 1996: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica:						
– ART. 2, comma 63: Programmi di riqualificazione urbana (Infrastrutture e trasporti: 2.2.3.3 – Edilizia abitativa – cap. 7131).....	152.355	–	–	–		
Legge n. 166 del 2002: Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti:						
– ART. 19, comma 3: Conservazione e recupero dei rioni Sassi di Matera (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.19 – Patrimonio culturale non statale – cap. 7647).....	1.500	1.500	–	–		3
	338.792 *(308.792)*	104.791	–	–		3
26. Ripiano disavanzi pregressi aziende sanitarie locali.						
Decreto-legge n. 17 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 129 del 2001: Agenzia per i servizi sanitari regionali (articolo 2, comma 4): (Economia e finanze: 4.2.3.22 – Ripiano *deficit* spesa sanitaria – cap. 7563).....	1.549.371	–	–	–		
	1.549.371	–	–	–		
27. Interventi diversi.						
Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (Economia e finanze: 3.2.4.4. – Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo – cap. 7415).....	20.000	20.000	20.000	–		
Decreto-legge n. 791 del 1981, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 54 del 1982: Disposizioni in materia previdenziale (articolo 12): Finanziamento delle attività di formazione professionale (Lavoro e politiche sociali: 2.2.3.2 – Formazione professionale – cap. 7111)	12.746	12.746	12.746			
Legge n. 979 del 1982: Disposizioni per la difesa del mare:						
– ART. 4 (Infrastrutture e trasporti: 6.2.3.4 – Mezzi navali ed aerei – cap. 8344)	2.500	–	–	–		
– ART. 7 (Ambiente e territorio: 1.2.3.6 – Fondo unico da ripartire – Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale – cap. 7090/p)	10.500	10.500	10.500	–		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 183 del 1987: Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari:						
– ART. 5: Fondo destinato al coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (Economia e finanze: 4.2.3.8 – Fondo di rotazione per le politiche comunitarie – cap. 7493/p)	3.772.100 *(4.232.500)*	3.946.050 *(4.022.500)*	10.189.300 *(10.273.500)*	–		3
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988):						
– ART. 17, comma 35: Somme occorrenti per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalla Banca europea per gli investimenti (Economia e finanze: 5.2.3.4 – Progetti immediatamente eseguibili – cap. 7646)	13.000	13.000	13.000	–		
Legge n. 86 del 1989: Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari (articolo 3) (Economia e finanze: 4.2.3.8 – Fondo di rotazione per le politiche comunitarie – cap. 7493)	50.000	50.000	50.000	–		
Decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 246 del 1989: Contributo straordinario al comune di Reggio Calabria. (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.3 – Interventi nelle grandi città – cap. 7374)	5.165	5.165	5.165	–		3
Legge n. 267 del 1991: Attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima e misure in materia di credito peschereccio, nonché di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti da posta derivante:						
– ART. 1, comma 1: Attuazione del piano nazionale della pesca marittima (Politiche agricole: 1.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti agricoltura foreste e pesca – cap. 7003/p)	15.495	10.329	–	–		3
Legge n. 212 del 1992: Collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale (Economia e finanze: 4.2.3.13 – Accordi ed organismi internazionali – cap. 7520)	15.494	15.494	–	–		3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Decreto legislativo n. 502 del 1992: Riordino della disciplina in materia sanitaria:						
– ART. 12: Fondo da destinare ad attività di ricerca e sperimentazione (Salute: 2.2.3.2 – Ricerca scientifica – cap. 7010)	77.469	–	–	–		
Decreto legislativo n. 504 del 1992: Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421:						
– ART. 34, comma 3: Fondo nazionale ordinario per gli investimenti (Interno: 2.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti enti locali – cap. 7272)	105.874	103.291	–	–		3
Decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993: Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione:						
– ART. 1, comma 7: Fondo per l'occupazione (Lavoro e politiche sociali: 2.2.3.3 – Occupazione – cap. 7141)	560.866 *(554.199)*	527.666 *(517.199)*	520.999 *(517.199)*	–		3
– ARTT. 3, comma 9, e 8, comma 4-*bis*: Contributo speciale alla regione Calabria (Economia e finanze: 4.2.3.10 – Interventi straordinari per la Calabria – cap. 7499)	160.102	160.102	–	–		3
Decreto-legge n. 67 del 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 1997: Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione:						
– ART. 3: Contributi per spese pubbliche nei comuni di Napoli e Palermo (Interno: 2.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti enti locali – cap. 7272)	98.127	98.127	–	–		3
Decreto legislativo n. 143 del 1998: Disposizioni in materia di commercio con l'estero:						
– ART. 6, comma 1: Fondo dotazione SACE (Economia e finanze: 3.2.4.1 – SACE – capp. 7400, 7401)	46.481	–	–	–		3
– ART. 8, comma 2: Fondo di riserva e indennizzi SACE (Economia e finanze: 3.2.4.1 – SACE – cap. 7400)	50.000	50.000	–	–		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 362 del 1998: Edilizia scolastica.						
– ART. 1, comma 1: Edilizia scolastica (limite impegno) (Economia e finanze: 3.2.3.9 – Edilizia scolastica – cap. 7080)	–	30.987	30.987	–		3
Legge n. 398 del 1998: Disposizioni finanziarie a favore dell'Ente autonomo acquedotto pugliese – EAAP (articolo 1) (Infrastrutture e trasporti: 2.2.3.5 – Opere varie – cap. 7156)	15.494	15.494	15.494	201.418	2018	1
Legge n. 448 del 1998: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo:						
– ART. 27: Fornitura gratuita libri di testo (Interno: 2.2.10.2 – Fondo unico da ripartire – Investimenti enti locali – cap. 7272)	103.291	103.291	–	–		3
– ART. 50, comma 1, lettera *c):* Edilizia sanitaria pubblica (Economia e finanze: 4.2.3.3 – Edilizia sanitaria – cap. 7464)	700.136	670.116	761.119	1.500.000	2006	3
– ART. 71, comma 1: Interventi sanitari nei grandi centri urbani (Salute: 2.2.3.3 – Riqualificazione assistenza sanitaria – cap. 7040)	–	–	100.000	–		
Legge n. 477 del 1998: Acquisto, ristrutturazione e costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale (Affari esteri: 6.2.3.3 – Edilizia di servizio – cap. 7245)	11.879	10.071	–	–		3
Legge n. 144 del 1999: Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli inventivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali:						
– ART. 22: Ristrutturazione finanziaria dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (Economia e finanze: 3.2.3.39 – Servizi del Poligrafico dello Stato – cap. 7335)	32.817	32.817	32.817	459.438	2019	3
– ART. 28: Metanizzazione comuni montani centro-sud (Economia e finanze: 3.2.3.17 – Metanizzazione – cap. 7151)	5.165	5.165	5.165	20.658	2009	3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 388 del 2000: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001):						
– ART. 141, comma 1: Recupero di risorse idriche nelle aree di crisi del territorio nazionale (limite impegno) (Economia e finanze: 1.2.3.6 – Fondo unico da ripartire – Investimenti difesa del suolo e tutela ambientale – cap. 7003/p)	23.757	23.757	23.757	–		3
– ART. 145, comma 4: Finanziamento programmi interforze ad elevato contenuto tecnologico (autorizzazione permanente) (Difesa: 10.2.3.2 – Attrezzature e impianti – cap. 7127; 11.2.3.2 – Attrezzature e impianti – cap. 7177; 26.2.3.2 – Attrezzature e impianti – cap. 7510)	103.291	103.291	103.291	103.291		3
Legge n. 400 del 2000: Rifinanziamento della legge n. 513 del 1999 e altre disposizioni in materia di beni e attività culturali:						
– ART. 3, comma 4: Biblioteca europea di Milano (Beni e attività culturali: 3.2.3.2 – Enti ed attività culturali – cap. 7431)	2.000	–	–	–		
Legge n. 29 del 2001: Nuove disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali:						
– ART. 1, comma 1: Interventi su beni culturali (Beni e attività culturali: 2.2.10.3 – Fondo unico da ripartire – Investimenti patrimonio culturale – cap. 7370/p)	20.658	–	–	–		
– ART. 4: Interventi per Genova capitale europea della cultura 2004 (Beni e attività culturali: 6.2.3.4 – Patrimonio culturale statale – cap. 8337)	500	–	–	–		
– ART. 7, comma 1: Interventi per la città di Siena (Beni e attività culturali: 2.2.10.3 – Fondo unico da ripartire – Investimenti patrimonio culturale – cap. 7370/p)	2.066	–	–	–		
– ART. 7, comma 2: *Auditorium* del Maggio musicale fiorentino (Beni e attività culturali: 2.2.10.3 – Fondo unico da ripartire – Investimenti patrimonio culturale – cap. 7370/p)	2.582	–	–	–		

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
Legge n. 57 del 2001: Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati:						
– ART. 22, comma 1: Acquisto ricevitori – decodificatori (Comunicazioni: 4.2.3.4 – Apparati di comunicazioni – cap. 7590)	12.911	–	–	–		
Legge n. 84 del 2001: Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica:						
– ART. 3, comma 3: Fondo stabilizzazione Balcani (Economia e finanze: 4.2.3.13 – Accordi ed organismi internazionali – cap. 7521)	25.000	–	–	–		
Legge n. 135 del 2001: Riforma della legislazione nazionale del turismo:						
– ART. 12, comma 3: Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica (Attività produttive: 3.2.3.5 – Strutture turistiche e ricettive – cap. 7359)	77.582	75.000	–	–		3
Legge n. 448 del 2001: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002):						
– ART. 54: Fondo nazionale per il sostegno alla progettazione delle opere pubbliche delle regioni e degli enti locali (Economia e finanze: 5.2.3.17 – Fondo progettazione opere pubbliche – cap. 7719)	5.000	15.000	15.000			
– ART. 55: Fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale (Economia e finanze: 5.2.3.18 – Province, comuni e comunità montane – cap. 7720)	69.000	50.000	50.000			
Legge n. 166 del 2002: Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti:						
– ART. 13, comma 1: Infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale (limite impegno) (Infrastruttue e trasporti: 1.2.10.2 – Fondo opere strategiche – cap. 7060/p)	135.400 *(160.400)*	135.400 *(160.400)*	135.400 *(160.400)*	–		3
– ART. 13, comma 1: Realizzazione opere strategiche (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 1.2.10.2 – Fondo opere strategiche – cap. 7060/p)	–	91.400	91.400	–		3

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORE DI INTERVENTO	2003	2004	2005	2006 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
			(migliaia di euro)			
– ART. 13, comma 9: Strutture logistiche dell'Istituto universitario europeo di Firenze (Infrastrutture e trasporti: 3.2.3.9 – Opere varie – cap. 7508)	4.500	5.000	–	–		3
– ART. 23, comma 1: Genova capitale europea della cultura (Beni e attività culturali: 2.2.10.3 – Fondo unico da ripartire – Investimenti patrimonio culturale – cap. 7370/p)	5.000	5.000	–	–		3
– ART. 39, comma 2: Sistemi informativi automatizzati (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.3 – Informatica di servizio – cap. 8079/p)	6.229	6.229	6.229	–		3
– ART. 39, comma 2: Sistemi informativi automatizzati (limite impegno) (Infrastrutture e trasporti: 5.2.3.3 – Informatica di servizio – cap. 8079/p)	–	18.228	18.228	–		3
	6.380.177 *(6.843.664)*	6.418.716 *(6.496.953)*	12.210.597 *(12.303.251)*	2.284.805 *(2.695.243)*		
TOTALE GENERALE ...	28.112.598 *(28.546.085)*	21.468.116 *(21.546.353)*	23.151.094 *(23.248.748)*	13.658.106 *(14.068.544)*		

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 93 DEL DISEGNO DI LEGGE

TITOLO IV

NORME FINALI

ART. 93.

(Fondi speciali e tabelle).

All'articolo 93, tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: -250.000;
2004: -300.000;
2005: -350.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, voce: Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +250.000;
2004: +300.000;
2005: +350.000.

Tab. A. 1. Ruta.

All'articolo 93, tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: -250.000;
2004: -250.000;
2005: -250.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, voce: Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +250.000;
2004: +250.000;
2005: +250.000.

Tab. A. 3. Ruta.

All'articolo 93, tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: -200.000;
2004: -300.000;
2005: -300.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, voce: Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +200.000;
2004: +300.000;
2005: +300.000.

Tab. A. 2. Ruta.

All'articolo 93, tabella A, voce: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *apportare la seguente variazione:*

2003: +712.646.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo.

Tab. A. 4. Grandi, Pistone.

All'articolo 93, tabella A, voce: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *apportare la seguente variazione:*

2003: +494.646.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo.

Tab. A. 5. Cordoni, Benvenuto, Ventura, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi, Guerzoni, Gasperoni, Montecchi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

All'articolo 93, tabella A, voce: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *apportare la seguente variazione:*

2003: +8.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, voce: Ministero degli affari esteri, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: -8.000.

Tab. A. 6. Maran, Illy, Damiani.

All'articolo 93, tabella A, voce: Ministero delle politiche agricole e forestali, *apportare la seguente variazione:*

2003: +7.000.

Seguono compensazioni Gruppo Margherita DL-l'Ulivo

Tab. A. 7. Carra.

All'articolo 93, tabella B, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: -250.000;
2004: -300.000;
2005: -350.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, voce: Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +250.000;
2004: +300.000;
2005: +350.000.

Tab. B. 1. Ruta.

All'articolo 93, tabella B, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: -250.000;
2004: -250.000;
2005: -250.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, voce: Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +250.000;
2004: +250.000;
2005: +250.000.

Tab. B. 3. Ruta.

All'articolo 93, tabella B, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: -200.000;
2004: -300.000;
2005: -300.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, voce: Ministero dell'interno, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +200.000;
2004: +300.000;
2005: +300.000.

Tab. B. 2. Ruta.

All'articolo 93, tabella B, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: -200.000;
2004: -300.000;
2005: -300.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, voce: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +200.000;
2004: +300.000;
2005: +300.000.

Tab. B. 4. Ruta.

All'articolo 93, tabella B, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +10.000;
2004: +10.000;
2005: +10.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, ridurre gli importi relativi alle voci modificate dal Senato fino a concorrenza della somma necessaria a copertura.

Tab. B. 5. Damiani, Illy, Maran.

All'articolo 93, tabella B, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +2.000;
2004: +1.000;
2005: +1.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, ridurre gli importi relativi a tutte le voci modificate dal Senato fino a concorrenza della somma necessaria a copertura.

Tab. B. 6. Illy, Damiani, Maran.

All'articolo 93, tabella B, voce: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +300.000;
2004: +300.000;
2005: +300.000.

Seguono compensazioni del Gruppo Margherita DL-l'Ulivo

Tab. B. 7. Ruta.

All'articolo 93, tabella C, voce: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Legge n.537 del 1993: Interventi correttivi di finanza pubblica: Art. 5, comma 1, lettera *a):* Costituzione fondo finanziamento ordinario delle università (25.1.2.5 - finanziamento ordinario delle università statali - cap. 5507/p), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +7.225.000;
2004: +7.500.000;
2005: +7.750.000.

Seguono compensazioni del Gruppo Rifondazione Comunista.

Tab. C. 1. Russo Spena, Giordano, Titti De Simone.

All'articolo 93, tabella C, voce: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Legge n.537 del 1993: Interventi correttivi di finanza pubblica: Art. 5, comma 1, lettera *a):* Costituzione fondo finanziamento ordinario delle università (25.1.2.5 - finanziamento ordinario delle università statali - cap. 5507/p), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +469.000;
2004: +469.000;
2005: +469.000.

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita- DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

• **Tab. C. 2.** Colasio, Bimbi, Ventura, Morgando, Villetti, Lion, Pistone, Cusumano.

All'articolo 93, tabella C, voce: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Legge n.537 del 1993: Interventi correttivi di finanza pubblica: Art. 5, comma 1, lettera *a):* Costituzione fondo finanziamento ordinario delle università (25.1.2.5 - finanziamento ordinario delle università statali - cap. 5507/p), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +469.000;
2004: +469.000;
2005: +469.000.

Seguono compensazioni del Gruppo Misto-Comunisti Italiani.

• **Tab. C. 3.** Bellillo, Pistone, Maura Cossutta.

All'articolo 93, tabella C, voce: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Legge n.537 del 1993: Interventi correttivi di finanza pubblica: Art. 5, comma 1, lettera *a):* Costituzione fondo finanziamento ordinario delle università (25.1.2.5 - finanziamento ordinario delle università statali - cap. 5507/p), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +374.000;
2004: +374.000;
2005: +374.000.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

Tab. C. 4. Grignaffini, Montecchi, Ventura, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

All'articolo 93, tabella C, voce: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Legge n.537 del 1993: Interventi correttivi di finanza pubblica: Art. 5, comma 1, lettera *a):* Costituzione fondo finanziamento ordinario delle università (25.1.2.5 - finanziamento ordinario delle università statali - cap. 5507/p), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +300.000;

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

- **Tab. C. 5.** Grignaffini, Ventura, Montecchi, Agostini, Nicola Rossi, Olivieri, Barbieri, Burlando, Manzini, Mariotti, Maurandi, Pennacchi, Visco.

All'articolo 93, tabella C, voce: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Legge n.537 del 1993: Interventi correttivi di finanza pubblica: Art. 5, comma 1, lettera *a):* Costituzione fondo finanziamento ordinario delle università (25.1.2.5 - finanziamento ordinario delle università statali - cap. 5507/p), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +300.000;

Seguono compensazioni presentate unitariamente dai Gruppi Democratici di Sinistra-L'Ulivo, Margherita- DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti Italiani, Misto-Socialisti Democratici Italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa

- **Tab. C. 6.** Grignaffini, Ventura, Pistone, Villetti, Lion, Cusumano, Agostini, Nicola Rossi.

All'articolo 93, tabella C, voce: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Legge n.537 del 1993: Interventi correttivi di finanza pubblica: Art. 5, comma 1, lettera *a):* Costituzione fondo finanziamento ordinario delle università (25.1.2.5 - finanziamento ordinario delle università statali - cap. 5507/p), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +100.000;
2004: +100.000;
2005: +100.000.

Seguono compensazioni del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo

Tab. C. 7. Grignaffini, Tocci, Martella, Capitelli, Sasso.

All'articolo 93, tabella D, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, Legge n.26 del 1986: Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia: Art. 6, comma 1, lettera *b):* Fondo per Trieste (Settore n. 6) (4.2.3.7 - Fondo per gli interventi nel territorio di Trieste - cap. 7490), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +20.000;
2005: +5.000.

Conseguentemente, alla medesima tabella, voce Ministero dell'economia e delle finanze, Legge n. 183 del 1987: Art. 5: Fondo destinato al coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (Settore n. 27) (4.2.3.8 - Fondo di rotazione per le politiche comunitarie - cap. 7493/p), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: -20.000;
2005: -5.000.

Tab. D. 1. Illy, Damiani, Maran.

All'articolo 93, tabella D, voce Ministero dell'economia e delle finanze, Legge n. 183 del 1987: Art. 5: Fondo destinato al coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (Settore n. 27) (4.2.3.8 - Fondo di rotazione per le politiche comunitarie - cap. 7493/p), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: -15.165;
2005: -10.500.

Conseguentemente, alla medesima tabella, voce: Ministero delle attività produttive, Legge n.26 del 1986: Incentivi per il

rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia: Art. 6, comma 1, lettera *c):* Fondo per Gorizia (Settore n. 6) (3.2.3.6 - Aree depresse - cap. 7380), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: +15.165;
2005: +10.500.

Tab. D. 2. Maran, Illy, Damiani.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 80)

ARTICOLO 94 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 94.

(Disposizioni varie).

1. Nei comuni con sede di tribunale è mantenuta l'autonomia dell'Ufficio unico delle entrate. Ove questa sia stata soppressa, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, essa è ripristinata con i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni.

2. All'articolo 115, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, è aggiunto il seguente periodo: « Nel caso in cui il difensore sia iscritto nell'albo degli avvocati di un distretto di corte d'appello diverso da quello dell'autorità giudiziaria procedente, in deroga all'articolo 82, comma 2, sono sempre dovute le spese documentate e le indennità di trasferta nella misura minima consentita ».

3. In considerazione del carattere specifico della disabilità intellettiva solo in parte stabile, definita ed evidente, e in particolare al fine di contribuire a prevenire la grave riduzione di autonomia di tali soggetti nella gestione delle necessità della vita quotidiana e i danni conseguenti, le persone con sindrome di Down, su richiesta corredata da presentazione del cariotipo, sono dichiarate, dalle competenti commissioni insediate presso le aziende sanitarie locali o dal proprio medico di base, in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ed esentate da ulteriori successive visite e controlli. Per l'accertamento delle condizioni di invalidità e la conseguente erogazione di indennità, secondo la legge in vigore, delle persone affette dal morbo di Alzheimer, le commissioni deputate sono tenute ad accogliere le diagnosi prodotte secondo i criteri del DSM-IV dai medici specialisti del Servizio sanitario nazionale o dalle unità di valutazione Alzheimer.

4. Fra le calamità naturali, di cui all'articolo 80 comma 29, si intendono comprese anche le ceneri vulcaniche.

5. Il termine per l'installazione degli apparecchi misuratori fiscali o delle biglietterie automatizzate idonei all'emissione dei titoli di accesso, di cui all'articolo 11 del regolamento recante norme per la semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in materia di imposta sugli intrattenimenti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, è prorogato al 30 giugno 2003.

6. Al fine di accrescere la presenza e la professionalità di personale italiano nell'ambito delle organizzazioni internazionali e delle istituzioni europee, le amministrazioni pubbliche e gli enti territoriali, per finalità connesse alle attribuzioni istituzionali delle amministrazioni interessate, nell'ambito dei programmi formativi e delle risorse allo scopo destinate, promuovono anche in forma consorziata o associata, ovvero mediante convenzioni con soggetti terzi finanziatori, pubblici o privati, tramite le strutture specialistiche universitarie e di alta formazione europea, corsi specialistici e di aggiornamento del proprio personale su tematiche comunitarie ed internazionali.

7. All'articolo 13, comma 3, della legge 27 luglio 2000, n. 212, il primo periodo è sostituito dal seguente: « L'incarico ha durata quadriennale ed è rinnovabile tenendo presenti professionalità, produttività ed attività già svolta ».

8. All'articolo 13 della legge 27 luglio 2000, n. 212, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 13-*bis*. Con relazione annuale, il Garante fornisce al Governo ed al Parlamento dati e notizie sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nel campo della politica fiscale ».

9. Le disposizioni dell'articolo 72, comma 5, primo periodo, della presente legge riferite al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2006.

10. È autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2003 a favore del Policlinico «S. Matteo » di Pavia per la realizzazione del Dipartimento di emergenza e accettazione (DEA).

11. I contributi erogati ai sensi dell'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai fini di cui all'articolo 162, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono essere utilizzati in compensazione della parte capitale di precedenti finanziamenti per i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti.

12. Per fronteggiare la crisi occupazionale del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e del Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga è autorizzato a favore dei citati Parchi un contributo, rispettivamente, di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

13. Le disposizioni relative al Fondo rotativo per la progettualità di cui all'articolo 1, comma 54, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e successive modificazioni, si applicano anche per i documenti preparatori del concorso di idee e di progettazione.

14. Il contributo di cui all'articolo 62, comma 1, lettera *c)*, primo periodo, della presente legge, è concesso nella misura di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005 anche per i territori individuati ai sensi dell'articolo 4 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 94 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 94.

(Disposizioni varie).

Al comma 3, secondo periodo, dopo la parola: Alzheimer *aggiungere la seguente*: Parkinson.

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo.

94. 1. Burtone, Molinari.

Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: e nel contempo prevedere che a conclusione della sperimentazione del progetto CRONOS le prestazioni ivi previste siano estese a tutti i soggetti affetti da Alzheimer.

Seguono compensazioni del gruppo Democratici di Sinistra, DL-L'Ulivo.

94. 2. Labate, Battaglia, Turco, Bindi, Maura Cossutta, Zanella, Petrella, Fioroni, Mosella, Burtone.

Sopprimere il comma 4.

94. 3. Pagliarini, Dario Galli, Sergio Rossi, Parolo.

Sopprimere il comma 10.

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo.

• **94. 5.** Bindi, Turco, Fioroni, Burtone, Mosella, Meduri, Battaglia, Zanella.

Sopprimere il comma 10.

• **94. 6.** Maura Cossutta, Pistone.

Sostituire il comma 10 con il seguente: È autorizzata la spesa di 200 milioni di

euro per l'anno 2003 in favore dell'attività di ricerca effettuata dagli IRCCS.

Seguono compensazioni del gruppo Margherita, DL-L'Ulivo.

94. 7. Bindi, Turco, Fioroni, Burtone, Meduri, Mosella, Battaglia, Maura Cossutta, Zanella.

Al comma 11, dopo le parole: possono essere utilizzati *aggiungere le seguenti*: dai comuni che abbiano rispettato il patto di stabilità.

Conseguentemente sopprimere le parole: per i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti.

94. 8. Pagliarini, Dario Galli, Sergio Rossi, Parolo.

Al comma 12 sostituire le parole: 2 milioni di euro *con le seguenti*: 3 milioni di euro.

Seguono compensazioni del gruppo Misto-Verdi.

94. 9. Lion, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima.

(A.C. 3200*-bis-*B – Sezione 81)

ARTICOLO 95 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 95.

(Copertura finanziaria ed entrata in vigore).

1. La copertura della presente legge per le nuove o maggiori spese correnti, per le riduzioni di entrata e per le nuove finalizzazioni nette da iscrivere nel Fondo speciale di parte corrente viene assicurata, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, secondo il prospetto allegato.

2. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti.

3. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 2003.

PROSPETTO DI COPERTURA
(Articolo 95, comma 1)

COPERTURA DEGLI ONERI DI NATURA CORRENTE PREVISTI DALLA LEGGE FINANZIARIA
(Articolo 11, comma 5, della legge n. 468 del 1978)

	2003	2004	2005
	(importi in milioni di euro)		
1) ONERI DI NATURA CORRENTE			
Nuove o maggiori spese correnti			
Articolato:	5.814	6.225	6.824
Disposizioni per enti locali	838	417	417
Pubblico impiego	1.147	1.334	1.711
Assistenza e previdenza (1)	2.757	3.167	3.711
Spesa sanitaria	755	1.091	788
Altri interventi	303	170	129
Effetti indotti	14	47	68
Tabella « A »	565	1.088	1.423
Tabella « C »	878	606	718
Minori entrate correnti			
Articolato:	4.291	9.009	5.144
Sgravi fiscali	4.222	8.884	5.102
Altro	69	125	42
Totale oneri da coprire	11.548	16.929	14.110
2) MEZZI DI COPERTURA			
Nuove o maggiori entrate			
Articolato:	7.287	3.432	1.485
Interventi (condoni, ecc.)	7.148	3.286	1.307
Effetti indotti	139	146	178
Altro	0	0	0

Segue: PROSPETTO DI COPERTURA

	2003	2004	2005
	(importi in milioni di euro)		
Riduzione spese correnti			
Articolato:	2.398	4.241	4.823
Consumi intermedi	725	700	700
Pubblico impiego	37	130	192
Disposizioni per enti locali	63	95	121
Assistenza e previdenza	516	568	568
Spesa sanitaria	501	153	0
Effetti indotti (effetto netto)	556	2.595	3.243
Totale mezzi di copertura	9.685	7.673	6.309
Utilizzo miglioramento risparmio pubblico	1.863	9.256	7.801
TOTALE	11.548	16.929	14.110
Miglioramento risparmio pubblico	4.301	15.731	29.843
Margine	2.438	6.475	22.042

N.B.: La copertura è al netto di 2.000 milioni di euro relativi alle maggiori entrate previste per il rientro dei capitali dall'estero e 975 milioni relativi al signoraggio Banca d'Italia in quanto considerate secondo i criteri di contabilità nazionale entrate in conto capitale.

(1) Comprende:

Disavanzo INPDAI	1041	1055	1067
Maggiori spese assistenza – DL 194/2002	353	799	1323
Adeguamento ISTAT pensioni	533	533	533

già scontati nel tendenziale.

COMPENSAZIONI

COMPENSAZIONI DEL GRUPPO DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis (Ripristino dell'imposta di successione sui grandi patrimoni)*

1. L'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.

Compensazione n. 1

All'articolo 93, tabella A, sopprimere gli importi delle voci modificate dal Senato, con l'esclusione di quella relativa al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli importi finalizzati alle regolazioni debitorie.

Compensazione n. 2

All'articolo 93, tabella B, sopprimere gli importi delle voci modificate dal Senato, con l'esclusione degli importi finalizzati alle regolazioni debitorie.

Compensazione n. 3

All'articolo 93, tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, *voce:* Legge n. 468 del 1978 - Articolo 9-*ter:* Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (4.1.5.2. - Altri fondi di riserva - cap 3003), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 440.000;

2004: – 440.000;

2005: – 440.000.

Compensazione n. 4

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis.*

1. Sono stabilite nella misura del 19 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-*ter* e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1º dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n.77;

d)articoli 5 e 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

f) articolo 2 del decreto legislativo 1º aprile 1996, n. 239;

g) articoli 5, 7 e 13 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

Compensazione n. 5

COMPENSAZIONI PRESENTATE UNITARIAMENTE DAI GRUPPI DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO, MARGHERITA, DL-L'ULIVO, MISTO-COMUNISTI ITALIANI, MISTO-SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI, MISTO-VERDI-L'ULIVO E MISTO-UDEUR-POPOLARI PER L'EUROPA

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis (Ripristino dell'imposta di successione sui grandi patrimoni)*

1. L'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.

Compensazione n. 1

All'articolo 93, tabella A, sopprimere gli importi delle voci modificate dal Senato, con l'esclusione di quella relativa al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli importi finalizzati alle regolazioni debitorie.

Compensazione n. 2

All'articolo 93, tabella B, sopprimere gli importi delle voci modificate dal Senato, con l'esclusione degli importi finalizzati alle regolazioni debitorie.

Compensazione n. 3

All'articolo 93, tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, *voce:* Legge n. 468 del 1978 - Articolo 9-*ter:* Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (4.1.5.2. - Altri fondi di riserva - cap 3003), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 440.000;

2004: – 440.000;

2005: – 440.000.

Compensazione n. 4

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. Sono stabilite nella misura del 19 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-*ter* e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n.77;

d)articoli 5 e 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n.84;

f) articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;

g) articoli 5, 7 e 13 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

Compensazione n. 5

COMPENSAZIONI DEL GRUPPO MISTO-COMUNISTI ITALIANI

All'articolo 93, tabella C, apportare le seguenti variazioni:

a) rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze:

voce: Decreto legislativo n. 165 del 1999 e decreto legislativo n. 188 del 2000: Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) (3.1.2.7 - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - cap. 1525 / p):

2003: – 10.800

2004: – 10.800

2005: – 10.800

voce: Legge n. 468 del 1978 « Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio » - Art. 9 *ter* , Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (4.1.5.2 Altri fondi di riserva cap. 3003):

2003: – 25.000

2004: – 25.000

2005: – 25.000

b) rubrica: Ministero della difesa, *voce*: Decreto legislativo n. 300 del 1999 riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 - Articolo 22, comma 1,

agenzie industrie difesa (31.1.2.1 Agenzia industrie difesa cap. 4761):

2003: – 75

2004: – 75

2005: – 75

Compensazione n. 1

All'articolo 9, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera a),* sostituire le parole: euro 150 *con le seguenti:* euro 200*;*

b) *alla lettera b),* sostituire le parole: dieci per cento *con le seguenti:* quindici per cento.

Compensazione n. 2

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-*bis (Misure contro l'elusione e l'evasione fiscale*)

1. Non sono opponibili all'Amministrazione finanziaria i fatti, gli atti ed i negozi giuridici, singoli o comunque collegati tra loro, che siano anomali o inusuali rispetto alla disciplina di una fattispecie normativa, posti in essere al fine principale di eludere l'applicazione di norme tributarie o al fine di rendere applicabile una disciplina tributaria più favorevole di quella che specifiche norme impositive prevedono per la tassazione di risultati economici, sostanzialmente equivalenti, che si possono ottenere con fatti, atti o negozi giuridici diversi da quelli posti in essere. Alle fattispecie elusive l'Amministrazione finanziaria applica lo stesso trattamento tributario previsto dalla norma elusa.

2. Le disposizioni dell'articolo 21 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, si applicano anche con riferimento ai pareri relativi all'applicazione, ai casi concreti rappresentati dal contribuente, delle disposizioni antielusive contenute nel comma 1.

3. L'articolo 10 della legge 29 dicembre 1990, n. 408, e successive modificazioni, è abrogato.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai fatti, atti e negozi giuridici posti in essere successivamente al 30 giugno 1996.

5. All'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la disciplina dell'accertamento delle imposte sui redditi, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel primo comma, le parole: « delle persone fisiche » sono soppresse;

b) nel secondo comma, le parole: « dalle persone fisiche » fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: « ; gli Uffici delle imposte devono trasmettere ai comuni di domicilio fiscale dei soggetti passivi, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui scade il termine per l'accertamento, le proprie proposte di accertamento in rettifica o di ufficio, nonché quelle relative agli accertamenti integrativi o modificativi di cui al terzo comma dell'articolo 43. »;

c) nel terzo comma, le parole: « dalle persone fisiche ai sensi dell'articolo 2 » sono soppresse;

d) nel quarto comma le parole: « novanta giorni » sono sostituite dalle seguenti: « centocinquanta giorni »;

e) dopo l'ultimo comma, è aggiunto il seguente: « Una quota pari a due terzi delle maggiori imposte riscosse in via definitiva, derivanti dalle proposte di aumento degli imponibili, è attribuita al comune che ha deliberato le proposte stesse; con decreto del Ministro dell'economia, di concerto con il Ministro dell'interno, sono stabilite annualmente le modalità di applicazione delle disposizioni del presente comma ».

6. All'articolo 45, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, le parole: « è presieduta dal capo dello stesso ufficio o da un impiegato della carriera direttiva da lui delegato » sono sostituite dalle seguenti: « è presieduta dal sindaco del comune con il

maggior numero di abitanti, tra i comuni ricompresi nel distretto territoriale dell'ufficio, ».

7. All'articolo 69 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 4 è sostituito dal seguente: « 4. Il centro informativo delle imposte dirette forma annualmente, per ciascun comune, i seguenti elenchi nominativi da distribuire, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di presentazione delle dichiarazioni dei redditi, ai comuni ed agli uffici delle imposte territorialmente competenti:

1) un elenco nominativo dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, con la specificazione, per ognuno, del reddito complessivo, al lordo e al netto degli oneri deducibili;

2) un elenco nominativo delle persone fisiche che esercitano imprese commerciali, arti e professioni con l'indicazione, per ciascuna di esse, del reddito netto e dell'ammontare complessivo degli elementi attivi e passivi, risultanti dalle dichiarazioni.« ;

b) il comma 5 è sostituito dal seguente: « 5. Il Ministro dell'Economia può, con proprio decreto, individuare ulteriori elementi da indicare negli elenchi di cui al comma 4. »;

c) al comma 6, è aggiunto in fine il seguente periodo: « Per la durata di novanta giorni dall'avvenuto deposito, è disposta la pubblica affissione degli elenchi stessi presso gli uffici delle imposte ed i comuni interessati e, laddove esistano, anche presso le sedi delle circoscrizioni comunali territorialmente competenti ».

8. Le spese sostenute dalle persone fisiche e dagli enti di cui alla lettera *c)*, del comma 1 dell'articolo 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per gli interventi, non assistiti da contribuzione diretta o indiretta dello Stato o di altro ente pubblico, di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici di cui all'articolo 31, primo comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 5 agosto 1978, n. 457, sono deducibili dal reddito complessivo. Gli interventi devono essere posti in essere nelle unità immobiliari destinate ad uso di civile abitazione diverse da quelle di cui all'articolo 40 del citato testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, e successive modificazioni. La deduzione spetta nella misura del 50 per cento della spesa rimasta effettivamente a carico del possessore del reddito stesso, proporzionata alla sua quota di possesso, per il periodo d'imposta in cui è stato eseguito il pagamento a saldo. La deduzione si applica per gli interventi il cui pagamento a saldo sia intervenuto non oltre il 31 dicembre 1999.

9. L'avvenuta realizzazione degli interventi di cui al comma 1 ed il relativo sostenimento delle spese devono essere comprovati da idonea documentazione, da allegare alla dichiarazione dei redditi relativa al primo periodo di imposta da cui si applica la deduzione.

10. All'articolo 2 del decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30, il comma 2, è sostituito dal seguente: « 2. Fino al 31 dicembre 1999, per le prestazioni di servizio aventi ad oggetto la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, di cui all'articolo 31, primo comma, lettera *a)*,e *b)*, della legge 5 agosto 1978, n. 457, l'imposta sul valore aggiunto è stabilita nella misura del 4 per cento. ».

10. All'articolo 13-*bis*, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, nell'alinea, le parole: « pari al 22 per cento » sono sostituite dalle altre: « pari al 34 per cento »;

b) al comma 1, la lettera e), è sostituita dalla seguente: « e) le spese per frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria, per importo complessivamente non superiore a 2.000 euro »;

c) al comma 1, dopo la lettera *i)*, sono aggiunte le seguenti:

1) « i-*bis*) le spese di riparazione relative ad autovetture o autoveicoli di cilindrata non superiore a 2.000 centimetri cubici o con motore diesel di cilindrata non superiore a 2.500 centrimetri cubici, nonché quelle relative a ciclomotori e motocicli di cilindrata non superiore a 350 centimetri cubici, per un importo complessivamente non superiore a 1.000 euro »;

2) « i-*ter*) i canoni di locazione non finanziaria pagati per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, per un importo non superiore a 2.500 euro ».

d) il comma 2 è sostituito dal seguente: « 2. Per gli oneri indicati alle lettere *c)*, *e)*, *f)* e *i)*-bis) del comma 1 la detrazione spetta anche se sono stati sostenuti nell'interesse delle persone indicate nell'articolo 12 che si trovino nelle condizioni ivi previste, fermo restando, per gli oneri di cui alle lettere *e)*, *f)* e *i)*-bis), i limiti complessivi ivi stabiliti. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le tipologie di spese di cui alla lettera *e)*, ammesse al beneficio della detrazione, tra le quali saranno comunque ricomprese le spese sostenute per sussidi didattici e per corsi di recupero, nonché le modalità di documentazione degli oneri da parte dei contribuenti. ».

11. Le disposizioni di cui al comma 13 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 1[00a7] gennaio 2003.

12. Al comma 4 dell'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, e successive modificazioni, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: « In ogni caso è garantito il libero esercizio dell'attività di assistenza e di difesa nei rapporti tributari e contributivi a chiunque sia competente a svolgerla sulla base delle disposizioni vigenti, inclusa la possibilità per gli iscritti negli albi dei dottori commercialisti o dei ragionieri liberi professionisti di apporre alle medesime condizioni, previa autorizzazione dell'Amministrazione finanziaria e su richiesta dei contribuenti, il visto di conformità di cui al presente comma nonché di inoltrare ai competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria le dichiarazioni da essi predisposte e le relative registrazioni, con le modalità previste per i Centri; i consulenti del lavoro e i consulenti tributari possono, previa autorizzazione dell'Amministrazione finanziaria, apporre il visto di conformità di cui al presente comma per quanto riguarda gli adempimenti dei sostituti d'imposta e di dichiarazione e, nei confronti dell'utenza di cui al comma 3 del presente articolo, anche per quanto riguarda gli adempimenti previsti dal presente comma. ».

13. Al comma 6 dell'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: « Nei confronti dei soggetti di cui all'ultimo periodo del comma 4, l'autorizzazione all'apposizione del visto di conformità è revocata quando nello svolgimento dell'attività di assistenza vengano commesse gravi e ripetute violazioni alle disposizioni previste da norme legislative e regolamentari in materia tributaria, ovvero quando risultino inosservati le prescrizioni e gli obblighi posti dall'Amministrazione finanziaria per l'esercizio dell'attività di assistenza. ».

14. All'articolo 2403, primo comma, del codice civile e aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Valuta altresì l'adeguatezza delle procedure utilizzate dalla società per rispettare le disposizioni fiscali e controlla, con metodo a campione, la effettiva applicazione delle medesime. ».

15. Al decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, le parole: « e dell'ammenda da lire dieci milioni a lire venti milioni » sono sostituite dalle

seguenti: « e dell'ammenda da 10.000 euro a 20.000 euro »; nonché le parole: « o dell'ammenda fino a lire cinque milioni » sono sostituite dalle seguenti: « o dell'ammenda fino 7.500 euro »;

b) all'articolo 1, comma 2, le parole: « e dell'ammenda da lire dieci milioni a lire venti milioni » sono sostituite dalle seguenti: « e dell'ammenda da 10.000 euro a 20.000 euro »;

c) all'articolo 1, comma 3, le parole: « o dell'ammenda fino a lire quattro milioni » sono sostituite dalle seguenti: « o dell'ammenda fino a 6.000 euro »;

d) all'articolo 1, comma 6, le parole: « o con l'ammenda fino a lire quattro milioni » sono sostituite dalle seguenti: « o con l'ammenda fino a 6.000 euro », nonché le parole: « con l'ammenda da lire 200.000 a un milione » sono sostituite dalle altre: « con l'ammenda da cento euro a 1.500 euro »;

e) all'articolo 2, comma 1, le parole: « o con l'ammenda fino a lire cinque milioni » sono sostituite dalle seguenti: « o con l'ammenda fino a 7.500 euro »;

f) all'articolo 2, comma 2, le parole: « o con l'ammenda fino a lire sei milioni » sono sostituite dalle seguenti: « o con l'ammenda fino a 9.000 euro »;

g) all'articolo 2, comma 3, le parole: « e con la multa da lire tre milioni a lire cinque milioni » sono sostituite dalle seguenti: « e con la multa da 4.500 euro a 7.500 euro »; nonché le parole: « o dell'ammenda fino a lire sei milioni » sono sostituite dalle altre: « o dell'ammenda fino a 9.000 euro »;

h) all'articolo 3, secondo comma, le parole: « o con l'ammenda fino a lire due milioni » sono sostituite dalle seguenti: « o con l'ammenda fino a 3.000 euro »;

i) all'articolo 4, comma 1, le parole: « e con la multa da cinque a dieci milioni di lire » sono sostituite dalle seguenti: « e con la multa da 7.500 a 15.000 euro »;

l) all'articolo 4, comma 2; le parole: « o della multa fino a lire cinque milioni » sono sostituite dalle seguenti: « o della multa fino a 7.500 euro ».

16. L'articolo 47 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, è abrogato.

17. All'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, la lettera *i)* e sostituita dalla seguente: « *i)* gli iscritti negli albi professionali degli avvocati, procuratori legali, notai, commercialisti, ragionieri e periti commerciali, o gli iscritti nei ruoli o elenchi istituiti presso le direzioni regionali delle entrate di cui all'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n 287, che esercitano, in qualsiasi forma, attività di consulenza, assistenza e rappresentanza dei contribuenti; ».

18. Presso il Ministero dell'Economia e delle finanze è istituito il Servizio ispettivo di sicurezza (SIS) posto alle dipendenze del Ministro dell'Economia e delle finanze.

19. Il SIS esercita le funzioni indicate all'articolo 12.

20. Il SIS si articola in uffici ed è costituito da un direttore e da dieci componenti.

21. Il direttore è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, ed è scelto tra i magistrati ordinari con qualifica non inferiore a magistrato di Cassazione e con effettivo esercizio di tale funzione per almeno tre anni, o tra magistrati amministrativi, contabili e militari, con qualifica equiparata, o tra avvocati dello Stato in servizio da almeno dieci anni. Il direttore dura in carica un quinquennio, indipendentemente dai limiti di età previsti dagli ordinamenti di provenienza; l'incarico non è rinnovabile.

22. I componenti, che devono avere un'età non superiore a sessantacinque anni, sono nominati con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze e sono scelti tra magistrati ordinari, con qualifica non inferiore a consigliere di Corte di appello e con effettivo esercizio di tali funzioni per almeno tre anni, tra magistrati amministrativi, contabili e militari,

con qualifica equiparata, tra avvocati e procuratori dello Stato in servizio da almeno cinque anni, tra dirigenti generali dell'Amministrazione finanziaria in numero non superiore ad una unità, tra ufficiali generali della Guardia di finanza in numero non superiore ad una unità, tra dirigenti del servizio ispettivo della Banca d'Italia e tra professori universitari ordinari. I componenti durano in carica cinque anni e sono preposti agli uffici. L'incarico non e rinnovabile. Il direttore e i componenti del SIS sono collocati fuori del ruolo organico dell'amministrazione di appartenenza.

23. Al SIS sono addetti non più di cento dipendenti, per un periodo non superiore a quattro anni, nominati con decreto del Ministro delle finanze, scelti tra il personale dell'Amministrazione finanziaria e della Guardia di finanza.

24. L'indirizzo dell'attività del SIS compete al Ministro dell'Economia e delle finanze, sentito un apposito Comitato composto dal direttore del SIS, dai capi degli uffici e dal segretario generale del Ministero delle finanze che partecipa alle sedute senza diritto di voto. Il Comitato è presieduto dal direttore del SIS o da altro componente da lui delegato.

25. Ai componenti del Comitato con diritto di voto compete un compenso, articolato in una indennità in misura fissa e in un gettone di presenza il cui importo sarà determinato con decreto dei Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro.

26. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze è determinato il contingente di personale, con qualifica non superiore alla sesta per l'espletamento dei compiti di segreteria.

27. Al fine di verificare l'osservanza da parte degli appartenenti all'Amministrazione finanziaria civili e militari, degli obblighi derivanti da norme di legge o regolamento, il SIS, su direttive generali del Ministro dell'Economia e delle finanze e secondo le modalità contenute nel regolamento di cui all'articolo 14, svolge le seguenti funzioni:

a) compie ispezioni presso gli organi centrali e periferici dell'Amministrazione finanziaria;

b) esegue indagini patrimoniali sui soggetti di cui al presente comma;

c) richiede alle amministrazioni pubbliche, all'amministrazione postale, alle banche, alle società di intermediazione mobiliare (SIM), alle società fiduciarie e agli altri intermediari finanziari di cui al decreto legislativo 2, 3 luglio 1996, n. 415, alle società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare, alle imprese ed enti assicurativi e alla società Monte Titoli S.p.a. di cui alla legge 19 giugno 1986, n. 289, copia della documentazione inerente i rapporti intrattenuti con i soggetti di cui al presente comma, nonché ogni altra notizia o informazione utile ai fini dello svolgimento delle indagini di cui alla lettera *b)*. Le notizie e i dati richiesti, qualora non siano trasmessi entro i termini fissati, ovvero sussista motivo di ritenere che gli stessi siano infedeli o incompleti, possono essere acquisiti direttamente anche con perquisizioni e sequestri autorizzati dal procuratore della Repubblica con le modalità di cui all'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni;

d) richiede informazioni o documenti all'autorità giudiziaria salvo il rispetto delle norme che disciplinano il segreto delle indagini;

e) può invitare qualsiasi altro soggetto a fornire notizie, informazioni e documenti utili ai fini degli accertamenti e delle indagini di cui alla lettera *b)*;

f) cura la tenuta e l'aggiornamento dell'anagrafe patrimoniale prevista all'articolo 13;

g) richiede agli organi dell'Amministrazione finanziaria, civili e militari, le verifiche e i controlli fiscali occorrenti ai fini delle indagini;

h) esegue ogni altra inchiesta o indagine patrimoniale o accertamento sul

tenore di vita dei soggetti di cui al presente comma. Agli accessi, perquisizioni e sequestri si provvede con le modalità di cui alla lettera *c)*;

i) ove dalle indagini di cui al presente comma emergano fatti rilevanti ai fini delle responsabilità penale, amministrativo-contabile, o comunque relative al corretto adempimento degli obblighi di servizio e dei doveri di ufficio, ne dà tempestiva comunicazione agli organi di rispettiva competenza;

l) acquisisce le comunicazioni che l'Amministrazione finanziaria è tenuta ad effettuare tempestivamente al SIS medesimo, con riferimento all'inizio di procedimenti disciplinari o all'invio di segnalazioni all'autorità giudiziaria relativi ai propri dipendenti. Le informazioni, i documenti e gli elementi acquisiti dal SIS nel corso delle indagini si considerano a tutti gli effetti attività istruttoria del procedimento disciplinare instaurato nei confronti del dipendente, secondo i rispettivi ordinamenti.

28. Le indagini patrimoniali possono essere estese, previa autorizzazione del procuratore della Repubblica del luogo di residenza o di sede, ai prossimi congiunti dei dipendenti dell'amministrazione finanziaria, nonché a terzi, persone fisiche o giuridiche, imprese ed enti rispetto ai quali vi siano specifici elementi per ritenere che agiscano come prestanome dei suddetti dipendenti. Per prossimi congiunti si intendono quelli indicati nell'articolo 307, ultimo comma, del codice penale.

29. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai componenti togati e non togati delle commissioni tributarie, nonché ai soggetti che partecipano a comitati, organi consultivi e a qualsiasi altro organo collegiale dell'Amministrazione finanziaria ancorché non appartenenti a quest'ultima.

30. Gli accertamenti, le indagini e gli atti acquisiti sono coperti da segreto di ufficio. Le relative attività debbono essere specificamente verbalizzate.

31. I procedimenti di accertamento e di ispezione posti in essere dagli appartenenti al SIS si svolgono in osservanza dei princìpi e delle regole stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, con esclusione dell'avviso di procedimento.

32. Le disposizioni di cui al presente articolo, nonché quelle di cui all'articolo 13, si applicano a tutti gli appartenenti al SIS. In attesa dell'emanazione di un sistema di controllo esteso a tutti i dipendenti dell'amministrazione statale, su richiesta del Ministro competente, il SIS può estendere la sua attività anche nei confronti di dipendenti di altre amministrazioni.

33. Presso il SIS è costituita l'anagrafe patrimoniale dei soggetti indicati nei commi 1 e 3 dell'articolo 12.

34. I soggetti di cui al comma 1 debbono comunicare ogni due anni e per iscritto al SIS i dati e le notizie stabilite con il regolamento di cui all'articolo 14, indicativi della situazione patrimoniale delle disponibilità del nucleo familiare nonché i dati relativi all'esercizio da parte di coniugi non separati e figli conviventi, anche per il tramite di società ed enti, di attività di consulenza e assistenza fiscale e tributaria e di servizi a queste collegati.

35. Con il regolamento di cui all'articolo 14 sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, la cui mancata osservanza costituisce grave contrasto con i doveri di fedeltà del dipendente secondo le disposizioni dell'ordinamento di appartenenza.

36. Il SIS acquisisce elementi, dati, informazioni e notizie, anche attraverso il sistema informativo dell'anagrafe tributaria e della Guardia di finanza, nonché gli altri sistemi informativi ad essi connessi, in base alla normativa vigente ed aggiorna le posizioni dell'anagrafe patrimoniale.

37. Con il regolamento di cui all'articolo 14 sono dettate le modalità di accesso ai sistemi informativi, nonché le modalità procedurali per garantire la riservatezza degli accessi ai sistemi da parte del solo direttore del SIS e degli addetti alle attività di cui al comma 5 dell'articolo 11.

Restano ferme le disposizioni normative relative al trattamento dei dati personali.

38. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono dettate le disposizioni necessarie per l'applicazione dei commi 11, 12 e 13.«

Compensazione n. 3

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-*bis (Modifica delle aliquote Irap stabilite per banche, assicurazioni e gli altri enti e società finanziarie)*

1. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni, apportare le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 16, comma 1, le parole: « nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45 » sono sostituite dalle seguenti: « nonché dal comma 1 dell'articolo 45 »;

b) all'articolo 16, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: « 1-*bis*. Per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 6,5 per cento »;

c) l'articolo 45 è soppresso.

2. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Compensazione n. 4

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-*bis (Norme di carattere antielusivo*)

1. All'articolo 37-*bis*, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, dopo la lettera *f)* è aggiunta la seguente: « f-*bis*) pattuizioni intercorse tra società collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, aventi ad oggetto il pagamento di somme a titolo di clausola penale, multa, caparra confirmatoria o penitenziale.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 2003« .

Compensazione n. 5

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-*bis*.

1. A decorrere dall'anno 2003 si autorizza l'effettuazione di lotterie nazionali fino ad un massimo di sei ogni anno, nonché di una lotteria internazionale.

2. Ad ogni lotteria possono essere abbinate non più di due manifestazioni aventi rilevanza nazionale.

3. Le lotterie di cui al comma 1 sono individuate tenendo conto della rilevanza nazionale od internazionale, del collegamento con fatti e rievocazioni storici, artistici, culturali e sportivi, della validità, della finalità e della continuità nel tempo dell'avvenimento abbinato. I predetti avvenimenti devono consistere in eventi conosciuti al grande pubblico su tutto il territorio nazionale, con esperienza organizzativa decennale, e preferibilmente eventi guida, a cui affiancare altre manifestazioni di grande interesse. Nell'individuazione delle lotterie si deve osservare una equilibrata ripartizione geografica e garantire un avvicendamento, tale da garantire l'abbinamento con ogni tipo di manifestazioni culturali, storiche, artistiche, sportive, purché aventi i requisiti sopra indicati.

4. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze delle finanze, sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, che devono esprimersi entro trenta giorni dalla richiesta, sono individuate le manifestazioni cui collegare le lotterie di cui all'articolo 1. Il decreto ha validità triennale, è emanato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge ed ha effetto a decorrere dall'anno successivo a quello di emanazione.

5. Gli utili di ciascuna lotteria sono versati in conto entrata al bilancio dello Stato.

6. Per le lotterie abbinate a manifestazioni organizzate dai comuni un terzo degli utili è devoluto ai comuni stessi, con l'obbligo dell'utilizzo per il perseguimento di finalità educative, culturali, di conservazione e recupero del patrimonio artistico, culturale ed ambientale, di potenziamento delle strutture turistiche e sportive e di valorizzazione della manifestazione collegata.

7. Le entrate di cui al comma 2 sono iscritte in apposito capitolo di bilancio del comune ed il loro utilizzo, secondo le finalità indicate nello stesso comma 2, è documentato in un allegato al bilancio.

8. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, è stabilita la destinazione degli utili, limitatamente ad un terzo degli utili stessi, per le lotterie abbinate a manifestazioni organizzate da soggetti diversi dai comuni, secondo le finalità indicate nel comma 2. Il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le variazioni di bilancio eventualmente occorrenti.

9. I biglietti della lotteria possono essere venduti anche all'estero, nel rispetto delle norme vigenti nei singoli Stati e in conformità alle disposizioni definite dal Ministro dell'economia di concerto con il Ministro degli affari esteri e con il Ministro per le politiche comunitarie.

10. I comuni provvedono all'organizzazione delle manifestazioni di cui all'articolo 2 direttamente ovvero attraverso appositi organismi operanti sotto il loro controllo e sono responsabili del perseguimento delle finalità di cui allo stesso articolo 2. La mancata realizzazione di tali finalità entro i tre anni successivi alla messa a disposizione dei fondi comporta, salvo ritardi determinati da cause di forza maggiore, debitamente documentate, il versamento delle somme al bilancio dello Stato.

11. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze sono stabiliti, anno per anno, il prezzo del biglietto, la data, le modalità di estrazione dei premi, nonché la nomina del funzionario incaricato della redazione del verbale di estrazione e di abbinamento.

12. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad istituire anche per le lotterie nazionali, in sostituzione della cartolina, un biglietto che contenga un meccanismo assimilabile a quello dell'estrazione istantanea.

13. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a costituire una struttura distributiva che garantisca la più ampia diffusione dei biglietti nell'intero territorio nazionale, anche mediante il coinvolgimento delle agenzie di distribuzione dei giornali.

Compensazione n. 6

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-*bis*.

1. All'articolo 1 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 466, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: « 1-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano alle società i cui titoli di partecipazione sono ammessi alle quotazioni dei mercati regolamentati aventi patrimonio netto superiore a 200 milioni di euro, così come risulta dal bilancio dell'esercizio precedente a quello di riferimento. »

Compensazione n. 7

All'articolo 93, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla tabella A: ridurre del 33 per cento, limitatamente agli anni 2004 e 2005, gli importi delle voci relative agli accantonamenti dei diversi ministeri modificate dal Senato, al netto delle regolazioni debitorie;

b) alla tabella B: ridurre del 20 per cento, per ognuno degli anni del triennio 2003 - 2005, gli importi delle voci modificate dal Senato;

c) alla tabella C, rubrica Ministero dell'economia e delle finanze: *sopprimere la voce*: Legge n. 468 del 1978 - Articolo 9-ter: Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente (4.1.5.2. - Altri fondi di

riserva - CAP 3003) *e ridurre del 20 per cento, per ognuno degli anni del triennio 2003 - 2005, gli importi delle restanti rubriche modificate dal Senato;*

d) alla tabella D, ridurre del 20 per cento, per ognuno degli anni del triennio 2003 - 2005, gli importi delle voci modificate dal Senato.

Compensazione n. 8

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. Gli interventi a favore di imprese a carico del bilancio dello Stato per il triennio 2003 - 2005 sono ridotti di complessivi 2 milioni di euro per ciascun anno, intendendosi correlativamente ridotte le relativa autorizzazioni di spesa.

Compensazione n. 9

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sono emanate le disposizioni concernenti le variazioni delle tariffe dei prezzi di vendita al pubblico dei generi soggetti a monopolio fiscale ai sensi dell'articolo 2 della legge 13 luglio 1965, n. 285, e successive modificazioni, anche in applicazione della direttiva 1999/81/CE. Contemporaneamente alla indicata variazione tariffaria il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto può disporre la variazione della struttura dell'accisa sulle sigarette di cui all'articolo 6 della legge 7 marzo 1985, n. 76. Le predette disposizioni devono assicurare maggiori entrate in misura non inferiore a 1,5 milioni di euro, in ragione annua.

Compensazione n. 10

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. Le detrazioni per spese mediche previste dall'articolo 10, comma 1, lettera *e*), del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1982, n. 217, e successive modificazioni, non si applicano per i redditi superiori ai 10.329 euro annui.

Compensazione n. 11

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. Con provvedimenti amministrativi adottati in attuazione dell'articolo 16 , comma 1 della legge 13 maggio 1999, n. 133, con particolare riferimento alla corresponsione dell'aggio per la raccolta del gioco del lotto, sono assicurate maggiori entrate pari a 1,5 milioni di euro a partire dal 2003.

Compensazione n. 12

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. Gli stanziamenti delle unità previsionali di base della spesa del Bilancio dello Stato e delle Aziende autonome per l'anno 2003, e relative proiezioni per gli esercizi successivi, sono ridotti, per la parte di competenza e di cassa fino alla concorrenza dello stanziamento di ciascun capitolo, di una somma equivalente all'importo dei residui accertati alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, al netto delle spese per le quali sia stato emanato, entro la medesima data, atto di impegno. La riduzione non si applica ai capitoli di spesa corrente destinati a far fronte a spesa di carattere obbligatorio o la cui entità è definita con atto avente forza di legge.

Compensazione n. 13

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. L'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383 sono abrogati.

Compensazione n. 14

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-bis.

1. Gli stanziamenti iscritti nelle unità previsionali di base del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e le relative proiezioni per gli anni 2004 e 2205 concernenti le spese classificate « Consumi intermedi » sono ridotti del 5 per cento per ciascun anno, con esclusione di quelli relativi ed accordi internazionali , ad intese con confessioni religiose, a regolazioni contabili, a garanzie assunte dallo Stato nonché quelli aventi natura obbligatoria.

Compensazione n. 15

COMPENSAZIONI DEL GRUPPO MISTO-VERDI L'ULIVO

All'articolo 93, tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 20.000;

2004: – 13.333;

2005: – 10.000.

Compensazione n. 1

All'articolo 93, tabella B, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 20.000;

2004: – 13.333;

2005: – 10.000.

Compensazione n. 2

All'articolo 93, tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 200.000;

2004: – 133.333;

2005: – 100.000.

Compensazione n. 3

All'articolo 93, tabella B, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportate le seguenti variazioni:*

2003: – 200.000;

2004: – 133.333;

2005: – 100.000.

Compensazione n. 4

All'articolo 21, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. A decorrere dall'esercizio finanziario 2003, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono rideterminati gli aumenti intermedi delle aliquote delle accise sugli oli minerali, sul carbone, sul *coke* di petrolio, sull'« *orimulsion* », nonché sulle emissioni stabilizzate di cui all'articolo 24, comma 1, lettera *d)*, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, occorrenti per il raggiungimento progressivo della misure delle aliquote decorrenti dal 1° gennaio 2005, ai sensi dell'allegato 1 annesso alla legge 388 del 2000.

Compensazione n. 5

All'articolo 21, dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

15-bis. L'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383 è abrogato.

Compensazione n. 6

All'articolo 21, dopo il comma 15, aggiungere il seguente:

15-*bis*. Alla tariffa di cui alla tabella 5, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, in materia di tasse sulle concessioni governative e successive modificazioni, l'importo annuale della tassa è fissato in 250 euro.

Compensazione n. 7

All'articolo 80, sopprimere il comma 60.

Compensazione n. 8

All'articolo 15, comma 2, lettera a), *sostituire le parole:* 30 per cento *con le seguenti:* 40 per cento.

Compensazione n. 9

All'articolo 15, comma 2, lettera b), *sostituire le parole:* 32 per cento *con le seguenti:* 45 per cento.

Compensazione n. 10

All'articolo 15, comma 2, lettera c), *sostituire le parole:* 35 per cento *con le seguenti:* 50 per cento.

Compensazione n. 11

All'articolo 17, comma 1, sostituire le parole: 10 euro *con le seguenti:* 20 euro.

Compensazione n. 12

All'articolo 93, tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 240.000;

2004: – 188.000;

2005: – 184.000.

Compensazione n. 13

All'articolo 93, tabella B, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 400.000;

2004: – 400.000;

2005: – 400.000.

Compensazione n. 14

COMPENSAZIONI DEL GRUPPO MARGHERITA DL-L'ULIVO

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

« ART. 94-*bis*. *(Nuove norme in materia di imposizione sulle successioni e donazioni).*

1. È abrogato l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383.«

Compensazione n. 1

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

« ART. 94-*bis*. *(Nuove norme in materia di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati).*

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'imposta sui tabacchi lavorati e l'imposta di fabbricazione e sui superalcolici sono uniformemente incrementate del 50 per cento.«

Compensazione n. 2

All'articolo 93, tabella A, sopprimere gli importi delle voci modificate dal Senato, con l'esclusione di quella relativa al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli importi finalizzati alle regolazioni debitorie.

Compensazione n. 3

All'articolo 93, tabella B, sopprimere gli importi delle voci modificate dal Senato, con l'esclusione degli importi finalizzati alle regolazioni debitorie.

Compensazione n. 4

All'articolo 93, tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, *voce:* Legge n. 385 del 1978, articolo 9-*ter* (Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente), *apportare le seguenti variazioni:*

2003: – 448.733;

2004: – 449.676;

2005: – 561.256.

Compensazione n. 5

All'articolo 93, tabella C, ridurre gli importi delle rubriche modificate dal Senato del 15 per cento, fatte salve le spese obbligatorie.

Compensazione n. 6

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*. 1.Gli stanziamenti iscritti nelle unità previsionali di base del bilancio per l'anno finanziario 2003 e le relative proiezioni per gli anni 2004-2005 relativi alla categoria IV, con esclusione delle spese aventi natura obbligatoria o legislativamente prederminate, sono ridotti del 20 per cento.

2.Gli stanziamenti iscritti nelle unità previsionali di base del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e le relative proiezioni per gli anni 2004 e 2005, concernenti le spese classificate « Consumi intermedi » sono ridotti del 20 per cento per ciascun anno, con esclusione di quelli relativi ad accordi internazionali, ad intese con confessioni religiose, a regolazioni contabili, a garanzie assunte dallo Stato, nonché di quelli aventi natura obbligatoria.

3. Alla tariffa di cui alla tabella 5 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, in materia di tasse sulle concessioni governative e successive modificazioni, l'importo annuale è fissato in 25 euro.

Compensazione n. 7

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis (Razionalizzazione dell'imposizione sui redditi di capitale)*

1. Sono stabilite nella misura del 18 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-*ter* e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n.77;

d) articolo 5 e 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 luglio 1992, n. 84.

f) articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;

g) articolo 5, 7 e 13 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

Compensazione n. 8

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

« ART. 94-*bis (Carbon tax)*

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2003, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono rideterminati gli aumenti intermedi delle aliquote delle accise sugli oli minerali, sul carbone, sul *coke* di petrolio, sull'« *orimulsion* », nonché

sulle emissioni stabilizzate di cui all'articolo 24, comma 1, lettera *d)*, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, occorrenti per il raggiungimento progressivo della misure delle aliquote decorrenti dal 1° gennaio 2005, ai sensi dell'allegato 1 annesso alla legge 388 del 2000.«

Compensazione n. 9

COMPENSAZIONI DEL GRUPPO RIFONDAZIONE COMUNISTA

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. Le transazioni finanziarie tra soggetti individuali e collettivi residenti in Italia ed enti, istituzioni e soggetti residenti in Paesi extra-Unione europea, sono assoggettate al versamento dello 0,05 per cento delle somme trasferite.

Compensazione n. 1

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. Il comma 29 dell'articolo 17 della legge n. 449 del 27 dicembre 1997 è sostituito dal seguente: « 29. A decorrere dal 1° gennaio 2003 viene istituita una tassa sulle emissioni di anidride solforosa (SO2) e di ossidi da azoto (Nox). La tassa è dovuta nella misura di 516 euro per tonnellata/anno per anidride solforosa e di 516 euro per tonnellata/anno di ossido di azoto, per le emissioni uguali o minori ai valori guida e nella misura doppia per le emissioni superiori e comunque entro i valori limite così come definiti dal decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203. Restano validi i provvedimenti sanzionatori o penali per le emissioni superiori consentite per legge. La tassa si applica ai grandi impianti di combustione.

Compensazione n. 2

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. Al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 16, comma 1, le parole « nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45 sono sostituite dalle seguenti: »e nel comma 1 dell'articolo 45, nonché l'aliquota del 7,25 per cento per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 e per le imprese manifatturiere con oltre 500 dipendenti e con fatturato annuo superiore a 516.456.900 euro« ;

b) all'articolo 45, il comma 2 è soppresso;

2. All'articolo 3, comma 144, lettera *e)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, le parole: « fra il 3,5 ed il 4,5 » sono sostituite dalle seguenti: « fra il 3,5 e il 7,5.

Compensazione n. 3

Dopo l'articolo 36, aggiungere il seguente:

ART. 36-*bis*.

1. La retribuzione massima dei dipendenti della pubblica amministrazione, qualunque ruolo o incarico essi ricoprano, non può essere superiore a dieci volte la retribuzione minima prevista per il livello retributivo più basso relativo ai dipendenti pubblici.

2. La somma delle voci economiche aggiuntive eventualmente previste ed erogate ai dipendenti della pubblica amministrazione di cui al comma 1 non può superare il 50 per cento del totale della retribuzione.

3. Il limite di cui al comma 1 si intende valido anche per i contratti di natura privatistica sottoscritti tra pubblica amministrazione e singoli prestatori d'opera,

qualunque siano il livello, i compiti e la durata del rapporto di lavoro. Qualora tale rapporto abbia una durata inferiore ai dodici mesi o preveda comunque un periodo non coincidente con l'intera annualità, la retribuzione è calcolata in dodicesimi.

Compensazione n. 4

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. Gli interventi a favore di imprese a carico del bilancio dello Stato per il triennio 2003-2005 sono ridotti di complessivi 4,5 miliardi di euro per ciascun anno, intendendosi correlativamente ridotte le relative autorizzazioni di spesa.

Compensazione n. 5

All'articolo 93, tabella B, sopprimere gli importi delle voci modificate dal Senato.

Compensazione n. 6

All'articolo 93, tabella A, sopprimere gli importi delle voci modificate dal Senato, con l'esclusione degli importi finalizzati alle regolazioni debitorie.

Compensazione n. 7

All'articolo 93, tabella A, ridurre le voci relative modificate dal Senato, al netto delle regolazioni debitorie, del 92 per cento per il 2003 e dell'85 per cento per gli anni 2004 e 2005.

Compensazione n. 8

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. A decorrere dal 1° gennaio 2003, l'accisa sul tabacco è aumentata del 40 per cento.

Compensazione n. 9

Dopo l'articolo 94, aggiungere il seguente:

ART. 94-*bis*.

1. A decorrere dal 1° gennaio 2003, la tassa sui superalcolici è aumentata del 75 per cento.

Compensazione n. 10

(A.C. 3200-bis-B – Sezione 82)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

in attuazione del previsto stabilimento, nel marzo 2003, del Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea, deciso da questa Assemblea internazionale nella sua riunione di Skopje (Macedonia) dell'8 novembre 2002, e confermato dal Summit dei Capi di Governo dell'INCE tenutosi il 15 novembre 2002

impegna il Governo

a destinare la quota parte degli stanziamenti aggiuntivi di cui all'articolo 80, comma 16, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2003, relativi al finanziamento di istituzioni rappresentative nel quadro della cooperazione interparlamentare – contributo che dovrebbe essere inserito sotto l'unità previsionale di base 9.1.2.2. « Paesi in via di sviluppo » capitolo 2182 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri – al sostegno delle spese di funzionamento, delle attività operative e di formazione del suddetto Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'INCE;

9/3200-*bis*-B/**1**. Zanetta, Rosso.

La Camera,

considerato che:

nel testo della legge finanziaria per il 2003 non è previsto alcun finanziamento del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68;

è stata ulteriormente prorogata l'attuazione dell'articolo 18 comma 3 della legge n. 68 del 1999, che rimane ancora quasi del tutto inattuato;

sul fronte della copertura assicurativa del danno biologico in caso di infortunio e malattie professionali, gli indennizzi per le basse percentuali di invalidità e per le liquidazioni in capitale sono inferiori a quelli erogati quando si teneva conto del solo danno patrimoniale;

l'assenza di un gruppo dirigente stabile – perdurando il commissariamento dell'Inail – ha introdotto ritardi, disfunzioni, ed un senso di precarietà diffuso

impegna il Governo

a promuovere quanto prima le opportune iniziative, attraverso un confronto con le parti sociali e le associazioni di categoria interessate, a favore degli invalidi sul lavoro e dei disabili.

9/3200-*bis*-B/**2**. Cordoni, Capitelli, Ruzzante, Innocenti, Bimbi.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 8, comma 2, del disegno di legge finanziaria per il 2003, nel testo modificato dal Senato della Repubblica prevede un condono per le imposte dovute dai concessionari delle agenzie ippiche e sportive;

tale disposizione, in particolare nel suo ultimo periodo, potrebbe ingenerare l'equivoco di un'estensione del condono a tutte le controversie che tali soggetti hanno in essere con lo Stato;

il condono in questione non può in nessun caso trovare applicazione con riferimento alle somme dovute dai concessionari a titolo diverso dalle imposte, a causa della inequivoca collocazione della disposizione nel novero delle disposizioni dedicate al condono fiscale;

l'allevamento ippico italiano ed il relativo comparto rivestono un'importanza fondamentale a livello economico e sociale, anche per il grande rilievo dell'indotto;

occorre consentire al settore ippico di recuperare il ruolo centrale che richiedono sia la sua importanza sociale ed economica, sia i successi sportivi dell'ippica italiana;

a tale riguardo è necessario che l'Unire, per le sue funzioni strategiche a tutela dell'allevamento italiano, sia posta nelle condizioni finanziarie idonee al perseguimento dei suddetti obiettivi

impegna il Governo

ad applicare la misura di cui all'articolo 8, comma 2, del disegno di legge finanziaria per il 2003, con esclusivo riferimento alle imposte dovute dai concessionari, escludendo espressamente dall'applicazione di tale norma, in conformità con il chiaro intento del legislatore, tutte le altre somme dovute a titolo diverso dai concessionari stessi;

a presentare entro il prossimo mese di gennaio un provvedimento legislativo urgente per il rilancio dell'allevamento ippico italiano e del relativo comparto, anche con riguardo al fondamentale ruolo dell'Unire.

9/3200-*bis*-B/**3**. Masini, Misuraca, Burani Procaccini, Collavini, De Ghislanzoni Cardoli, Fratta Pasini, Grimaldi, Jacini, Marinello, Ricciuti, Romele, Scaltritti, Zama, Losurdo, Catanoso, Franz, La Grua, Onnis, Patarino, Villani Miglietta, Santulli.

La Camera,

considerato che:

in sede di approvazione dell'articolo 29, comma 18 (Patto di stabilità interno per gli enti territoriali) del disegno di legge recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) »;

visto che lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, ed in particolare il Titolo VI, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

visto il decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale)

impegna il Governo

a proseguire, nel rispetto del principio costituzionale di leale collaborazione, l'accordo previsto dall'articolo 29, comma 18, con le regioni a statuto speciale e province autonome che abbiano avanzato proposta di intesa, e quindi a dare attuazione all'articolo medesimo in coerenza e nell'osservanza delle rispettive prerogative istituzionali e statutarie.

9/3200-*bis*-B/**4**. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Olivieri, Detomas, Maurandi.

La Camera,

considerato che:

l'atto di indirizzo del 09.01.2002, inviato all'Aran per favorire la chiusura del primo contratto di ingresso dell'Area V (dirigenza scolastica) in cui si riconosce la necessità dell'armonizzazione retributiva tra dirigenti scolastici e altri dirigenti dello Stato;

per la prosecuzione delle iniziative dirette alla valorizzazione professionale del personale docente della scuola;

in relazione alle esigenze di miglioramento del trattamento economico del personale Ata della scuola;

visto che le risorse destinate al rinnovo dei contratti collettivi dei pubblici dipendenti della legge finanziaria 2003 non consentono di realizzare i suddetti obiettivi, che appaiono comunque meritevoli di essere raggiunti per motivi di equità e di giustizia retributiva, e per precisi

impegni già assunti dal Governo nei confronti degli operatori della scuola pubblica;

impegna il Governo

a reperire nel corso dell'esercizio finanziario 2003 le risorse economiche necessarie per realizzare appieno i suddetti obiettivi nell'ambito di un qualificato incremento delle risorse finanziarie da destinare al funzionamento della scuola pubblica statale

9/3200-*bis*-B/**5**. Capitelli, Ruzzante, Grignaffini, Sasso, Bimbi.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 62 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 prevede il ricorso per Cassazione avverso la sentenza della commissione regionale tributaria;

secondo la relazione ministeriale allo schema di decreto legislativo tale ricorso è possibile « per tutti i motivi di cui all'articolo 360, comma 1, del codice di procedura civile, normativizzando in tal modo quella che in dottrina già era stata indicata come l'inevitabile ordinarizzazione dell'impugnativa alla Suprema Corte in materia ben al di fuori dei più ristretti limiti dell'impugnativa ai sensi dell'articolo 111 della Costituzione... »;

la circolare n. 98/E del ministero dell'economia e delle finanze precisa che « ... il ricorso per cassazione, a differenza dell'appello, non dà luogo a una nuova valutazione del merito della causa, bensì ad una revisione delle attività processuali che hanno portato alla sentenza impugnata, nonché al giudizio di diritto reso con la sentenza stessa... »;

giace pendente presso la Corte di cassazione un nutrito contenzioso la cui soluzione non sembra prefigurare tempi rapidi;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di adottare iniziative normative volte ad estendere la chiusura delle liti fiscali anche a quelle pendenti presso le sezioni della Corte di cassazione

9/3200-*bis*-B/**6**. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Volontè.

La Camera,

premesso che:

diverse proposte di legge (nn.1773, 1891, 2009, 2167, 2461) recanti norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001, sono da mesi in stato di relazione ed attendono di essere discusse in Aula;

tali proposte intervengono per regolare la posizione degli studenti ammessi con riserva alla frequentazione dei corsi in base alla sospensiva concessa dai Tar a seguito dei ricorsi presentati contro i provvedimenti di esclusione dai corsi;

la situazione di incertezza venutasi a creare, anche per le norme sull'autonomia universitaria che consentono sul territorio nazionale di seguire soluzioni assai difformi, è suscettibile di creare trattamenti sostanzialmente discriminatori. In particolare in alcuni casi sono state concesse delle « sanatorie » (Padova-Roma) mentre in altri non è stato possibile sostenere gli esami o, una volta sostenuti, questi non sono stati convalidati (Napoli);

a tutt'oggi non sono state fissate le udienze dei Tar competenti per discutere i ricorsi nel merito;

il notevole pregiudizio subito dagli studenti in relazione all'esercizio di una serie di diritti conseguenti all'iscrizione stessa rende opportuno a livello nazionale un intervento che consenta quanto meno: di considerare validi gli esami eventualmente sostenuti dagli studenti ed i relativi crediti formativi; di riconoscere agli studenti beneficiari per l'anno accademico 2000 e 2001 delle provvidenze per il diritto

allo studio di cui alla legge 1991, n. 390, di poter continuare a fruire di tali provvidenze ove abbiano i requisiti richiesti nel corso universitario frequentato nel predetto anno accademico; di riconoscere agli studenti interessati il ritardo della ferma di leva per motivi di studio;

le richieste di studenti e genitori perché si dia un esito positivo alle loro legittime aspettative sono pressanti a tutti i livelli istituzionali;

gli studenti interessati alla regolarizzazione sono circa 1600;

occorre giungere ad un intervento in tempo utile rispetto alle date definite dal calendario universitario;

impegna il Governo

ad assumere ogni opportuna ed urgente iniziativa per regolarizzare la posizione degli studenti ammessi con riserva all'iscrizione a diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001 al fine di riconoscergli i diritti elencati in premessa in modo uniforme a livello nazionale.

9/3200-*bis*-B/**7**. Brusco, Emerenzio Barbieri, Ranieli, Riccardo Conti, Volontè.

La Camera,

premesso che:

esaminato l'A.C. 3200 bis, « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) »;

preso atto del problema dei medici con rapporto di lavoro a tempo definito, di cui è stata prevista la soppressione con l'articolo 15 bis, comma 3 del decreto legislativo n. 502 del 1992, come integrato dal decreto legislativo n. 229 del 1999;

tali rapporti, anche per le note difficoltà di adeguamento delle strutture sanitarie, sono già stati prorogati una prima volta con il decreto-legge n. 347 del 2001 e di recente con il decreto-legge n. 8 del 2002 fino al 31 dicembre 2002;

un analogo problema è presente anche per gli ex medici condotti, di cui l'articolo 5 del decreto legislativo n. 415 del 1990 già prevede la conservazione ad esaurimento dei rapporti di lavoro in essere al 30 dicembre 1990;

impegna il Governo

a prevedere a favore dei dirigenti sanitari con rapporto di lavoro a tempo definito, nonché a favore dei medici condotti ex decreto-legge n. 415 del 1990, articolo 5 la conservazione ad esaurimento del rapporto di lavoro, a domanda dell'interessato.

9/3200-*bis*-B/**8.** Ercole.

La Camera,

premesso che:

all'articolo 31 concernente il contributo spettante alle unioni di comuni, al comma 6, sono stati stanziati per l'anno 2003 ulteriori 25 milioni di euro per l'esercizio associato di funzioni al fine di ridurre i costi di gestione;

risulta che sono state realizzate numerose unioni di comuni che in realtà non effettuano nuovi servizi congiuntamente ma servono esclusivamente a ricevere le risorse aggiuntive a danno degli altri comuni;

impegna il Governo

ad attribuire le risorse aggiuntive alle unioni di comuni previa verifica che siano effettivamente utilizzate per la realizzazione congiunta di nuovi servizi o nuovi investimenti, al fine di evitare, come già successo, il finanziamento di unioni di comuni « fittizie ».

9/3200-*bis*-B/**9.** Sergio Rossi.

La Camera,

premesso che:

in sede di discussione del disegno di legge 3200-bis-B, legge finanziaria per il 2003,

impegna il Governo

a proseguire nell'obiettivo di razionalizzare e semplificare i rapporti tra i contribuenti ed il fisco, procedendo al completamento della riforma della disciplina tributaria;

in particolare, per quanto riguarda le disposizioni relative alla definizione per gli anni pregressi, a valutare l'opportunità di valutare tutte le opportune iniziative, anche di carattere normativo, volte a chiarire:

1. la disciplina relativa alla sanatoria delle irregolarità formali, in quanto non risulta chiara la loro non sanzionabilità, anche alla luce della circolare n. 77/E del 3 agosto 2001 dell'Agenzia delle entrate;

2. la disciplina relativa alla sanatoria delle irregolarità in tema di versamento;

3. i termini applicabili agli eredi per l'adesione degli tessi alla definizione, in relazione ad irregolarità riferibili al *de cuius*;

4. la disciplina sui versamenti delle somme dovute a titolo di definizione e, in ipotesi di versamento rateale, le conseguenze scaturenti dalla irregolarità nel versamento della prima rata;

5. l'irrilevanza, ai fini della definizione agevolata, degli atti di accertamento, ivi compresi quelli parziali, e dei processi verbali di constatazione notificati a far data dal 1° gennaio 2003;

6. l'applicabilità delle disposizioni di cui agli articoli 7 e 9 anche agli enti non commerciali;

7. la disciplina relativa alle perdite risultanti dalla dichiarazione, omogeneizzandola e razionalizzandola tra le diverse ipotesi di definizione;

nonché a chiarire i seguenti ulteriori aspetti:

a) in riferimento all'articolo 8, l'estensione della disposizione all'imposta sugli spettacoli ed all'imposta sugli intrattenimenti;

b) sempre in riferimento all'articolo 8, l'esclusione, al pari di quanto previsto per le ritenute alla fonte, della rivalsa sui percettori dell'Iva dovuta;

c) ancora con riferimento all'articolo 8, le conseguenze sulla presentazione della dichiarazione di inizio di attività per i contribuenti che abbiano sistematicamente omesso la presentazione di detta dichiarazione;

d) in riferimento all'articolo 9, l'estensione della disposizione all'imposta sugli spettacoli ed all'imposta sugli intrattenimenti;

e) la previsione della non operatività della definizione automatica qualora l'ultima dichiarazione abbia evidenziato un credito Iva integralmente computato in detrazione nell'anno successivo e non si rinunci a detto credito;

f) l'applicabilità dei meccanismi di definizione alle denunce ed alle dichiarazioni relative a contratti verbali di locazione;

g) l'estensione della disciplina sulla regolarizzazione delle scritture contabili anche alle imprese minori;

h) con riferimento ala disciplina sulla definizione degli accertamenti di cui all'articolo 15, nonché sulla definizione delle liti pendenti di cui all'articolo 16, la possibilità di fruire dell'integrativa semplice e dell'integrativa automatica anche in aggiunta alla definizione degli accertamenti o dei rilievi mossi dall'Amministrazione finanziaria.

9/3200-*bis*-B/**10**. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Leo.

La Camera,

premesso che:

la situazione economica per le aree delle comunità montane del Fortore è fortemente negativa con un reddito annuo medio pro capite che si aggira intorno ai 2200 euro;

impegna il Governo

a prevedere degli interventi strutturali e la possibilità di garantire delle agevolazioni alle popolazioni locali e ai comuni e alle comunità montane in oggetto affinché possano uscire dalla situazione di marginalità economica in cui si dibattono.

9/3200-*bis*-B/**11**. Grotto, Di Gioia, Folena, Bonito.

La Camera,

premesso che:

le calamità naturali che hanno colpito le popolazioni nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia hanno avuto un'estensione territoriale molto vasta;

nel disegno di legge sullo stanziamento dei fondi straordinari da destinare alle popolazioni colpite dalle calamità naturali si è deciso di sospendere i termini per l'adempimento degli obblighi di natura tributaria;

l'entità dei danni causati dalle calamità naturali che hanno colpito le aree in oggetto sono tali da richiedere l'immediato e il massimo impegno da parte di tutte le istituzioni;

le diocesi di Lucera e San Severo hanno subito notevoli danni in seguito alle scosse sismiche che hanno colpito la provincia di Foggia;

in particolare, i comuni che nella provincia di Foggia sono stati colpiti dal terremoto risultano essere i seguenti: Casalnuovo Monteraro, Carlantino, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, San Marco la Catola, Pietramontecorvino, Volturara Appula, Motta Montecorvino, Volturino, Roseto Valfortore, Lucera, San Severo, Torremaggiore, San Paolo di Civitate, Chieuti e Scalo, Poggio Imperiale, Serracapriola, Lesina, Apricena, Biccari e Alberona e che a moltissimi di questi non è stato ancora riconosciuto lo stato di emergenza;

la situazione economica nel territorio della provincia di Foggia che è stato colpito dal sisma era già pesante precedentemente con un reddito medio pro capite che si aggirava intorno a 2200 euro l'anno;

impegna il Governo

a valutare l'ipotesi di emanare un decreto legge o un atto similare, per le aree colpite dalle calamità naturali, che:

a) stabilisca maggiori contributi per tutte le aree colpite;

b) allarghi la sospensione dei termini per quanto riguarda l'adempimento di cambiali e contributi agrari;

c) riconosca agli enti locali interessati, per i lavori di emergenza e di ricostruzione, nonché per le attività di servizio, di un'aliquota Iva pari al 4 per cento;

d) riconosca altresì, anche ai comuni, le attuali agevolazioni previste per i cittadini;

ad accelerare, determinare e rendere noti i tempi per la ricostruzione;

a prevedere interventi di urgenza per quanto riguarda le diocesi di Lucera e San Severo;

a rivedere e rendere noti i comuni che, nella provincia di Foggia, potranno usufruire dei fondi e delle agevolazioni previste affinché si possa lavorare, in questo difficile momento, per un rapido, per quanto possibile, ritorno alla normalità.

9/3200-*bis*-B/**12**. Pappaterra, Di Gioia, Folena, Bonito.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 34 comma 14 della legge finanziaria 2003 dispone uno stanziamento di 4 milioni di euro per l'assolvimento di compiti di ricerca di interesse nazionale da parte dell'Istituto superiore della sanità;

è intendimento del Governo evitare fughe all'estero di giovani ricercatori italiani;

l'aumento dell'aliquota di base dell'imposta di consumo sulle sigarette, prevista dall'articolo 21, consente di reperire nuove risorse per la ricerca;

impegna il Governo

a rafforzare la propria azione per il sostegno della ricerca sanitaria effettuata dall'Istituto superiore della sanità;

a destinare ulteriori fondi per l'anno 2003 per il prolungamento dei contratti a tempo determinato del personale altamente specializzato che attualmente opera presso l'istituto medesimo.

9/3200-*bis*-B/**13**. Giuseppe Drago.

La Camera,

premesso che:

nella politica sportiva del Paese assume un rilievo centrale il tema delle garanzie in ordine all'esercizio di tutte le attività sportive dilettantistiche che devono essere tutelate attraverso adeguate forme assicurative senza discriminazione alcuna;

l'attuale stesura dell'articolo 51 della legge finanziaria 2003 prevede un generico obbligo assicurativo per gli sportivi dilettanti senza precisare, peraltro, le modalità ed i termini attraverso i quali ottemperare all'obbligo stesso;

in attuazione della legge n. 70 del 1975, con il decreto del Presidente della Repubblica 1 aprile 1978 n. 250, l'ente Sportass è stato dichiarato ente pubblico non economico « necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese » ed inserito nella tabella 1° allegata alla succitata legge n. 70 tra gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza;

il non affidamento alla Sportass delle funzioni assicurative di base obbligatorie, comporterebbe per il legislatore la necessità di definire le sorti di tale ente pubblico con conseguente necessità di stanziare ingenti somme per far fronte alle obbligazioni fin qui assunte;

impegna il Governo

ad intervenire tempestivamente affinché l'ente pubblico Sportass sia messo in grado di operare efficacemente, anche mediante l'immediata ricostituzione dei propri organi statutari e realizzare i fini istituzionali per i quali è stato istituito, attribuendo ad esso le funzioni assicurative di base obbligatorie.

9/3200-*bis*-B/**14**. Colucci, Aracu.

La Camera,

premesso che

la crisi della Fiat auto sta determinando in Sicilia nel comprensorio interessato dalla presenza dello stabilimento di Termini Imerese gravi conseguenze a causa della perdita dei posti di lavoro e delle ripercussioni su tutte le attività direttamente e indirettamente legate all'attività dello stabilimento;

nonostante le promesse di riapertura dello stabilimento prevista per il mese di settembre del 2003 permangono invariate le preoccupazioni relative al futuro dello stabilimento e della presenza dell'automobile a Termini Imerese;

nel corso di queste settimane abbiamo assistito ad una babele di linguaggi da parte del Governo fino ad ipotizzare l'utilizzo degli operai come infermieri;

le lettere della Cigs a zero ore sono pervenute senza che il Governo intervenisse per evitare la decisione o per utilizzare altri strumenti come i contratti di

solidarietà che assicurasse una operatività e funzionalità dello stabilimento di Termini Imerese;

ad oggi non si intravede alcuna prospettiva per il gruppo industriale come dimostra anche la decisione di porre in vendita ad una finanziaria internazionale la quota di General Motors;

la Regione Sicilia si è limitata a fare da spettatrice se non per mettere in giro notizie che hanno alimentato speranze e speculato sul dramma dei lavoratori di Termini Imerese, come nel caso del falso interessamento da parte della Toyota;

impegna il Governo

a definire entro 30 giorni dalla entrata in vigore della presente legge una serie di misure finalizzate a garantire il recupero produttivo della realtà industriale di Termini Imerese;

a garantire ai lavoratori piani di aggiornamento e di formazione professionale legati all'attività industriale dell'automobile.

9/3200-*bis*-B/**15**. Burtone, Enzo Bianco, Finocchiaro, Mattarella, Cardinale.

La Camera,

premesso che:

la legge n. 39/2002, la cosiddetta legge comunitaria 2001, disciplina all'articolo 40 la definizione del bollino autoadesivo a lettura automatica riferito ai farmaci erogati dal servizio sanitario nazionale al fine della loro autenticità e sicurezza da applicarsi a partire dal 1° gennaio 2003;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative legislative affinché vengano prorogati al 1° marzo 2003 di cui all'articolo 40 della legge n. 39 del 2002.

9/3200-*bis*-B/**16**. Meduri, Burtone, Fioroni, Mosella, Morgando.

La Camera,

premesso che:

i medici specializzandi rappresentano una risorsa fondamentale per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale;

la loro situazione è diventata insostenibile in quanto non vengono riconosciute le esigenze della categoria sia in termini economici sia, soprattutto, in termini di formazione;

nei passaggi parlamentari del presente disegno di legge sono stati ignorati tutti gli emendamenti finalizzati a reperire risorse adeguate per i loro contratti ai sensi della legge n.368 del 1999;

la legge n. 368 del 1999 recependo la direttiva comunitaria ha introdotto nel nostro ordinamento il riconoscimento del loro ruolo e dei loro diritti;

il disegno di legge in oggetto ha disatteso quanto invece contenuto nel Dpef presentato e approvato a luglio 2002 che invece faceva esplicito riferimento alle risorse da destinare ai medici specializzandi;

i medici specializzandi hanno protestato e manifestato, nei limiti della loro condizione, in tutta Italia affinché le loro istanze trovassero risposta;

il Governo non ha reperito in questa legge finanziaria le risorse per dare applicazione alla legge n. 368 del 1999;

impegna il Governo

ad intervenire con un provvedimento d'urgenza a trovare una soluzione adeguata alle istanze dei medici specializzandi garantendo la piena applicazione della legge n.368 del 1999 e garantendo un trattamento economico adeguato ai profili professionale e alle funzioni esercitate nell'attività medica.

9/3200-*bis*-B/**17**. Bindi, Fioroni, Burtone, Meduri, Mosella, Molinari, Maurandi, Bimbi, Manzini.

La Camera,

premesso che

l'articolo 2 comma 9 determina la non deducibilità delle spese per l'acquisto di beni o servizi destinati anche indirettamente a medici, veterinari o farmacisti allo scopo di agevolare la diffusione di specialità di medicinali o di altro prodotto ad uso farmaceutico;

è necessario introdurre ulteriori e migliori elementi di chiarezza nei rapporti tra le imprese produttrici di farmaci e gli operatori professionali;

l'offerta farmaceutica è composta da medicinali a carico del Servizio sanitario nazionale e cioè rimborsati dallo Stato e da farmaci a prescrizione medica e non rimborsati;

questi ultimi concorrono al risparmio della spesa farmaceutica pubblica;

impegna il Governo

a chiarire che quanto disposto ai sensi del comma 9 dell'articolo 2 non è riferibile ai medicinali senza obbligo di prescrizione medica ossia di quelli di cui all'articolo 3 comma 1 del decreto legislativo n. 539 del 30 dicembre 1992.

9/3200-*bis*-B/**18**. Mosella, Meduri, Fioroni, Burtone, Morgando.

La Camera,

premesso che:

il governo Usa ha deciso di bloccare il rinnovo di un importante accordo sulla vendita di farmaci a basso prezzo in favore dei paesi poveri e in via di sviluppo per contrastare il virus dell'Hiv;

tale decisione rischia di determinare conseguenze catastrofiche in questi paesi con un'espansione dell'epidemia esponenziale e con cifre di popolazioni interessate spaventose;

secondo i dati del 2002 i malati di aids nel mondo sono circa 42 milioni e che solo nell'ultimo anno si sono verificati cinque milioni di morti;

l'azione degli Usa ha di fatto reso nullo il lavoro avviatosi a Doha nell'ultima conferenza del WTO per consentire la vendita nei paesi poveri di farmaci a basso costo contro l'aids;

la comunità internazionale e le Ong e le società del nostro Paese hanno protestato vivamente contro questa decisione;

impegna il Governo

a stanziare idonee risorse per favorire la fornitura di questi farmaci nei paesi in via di sviluppo;

ad adottare una politica di brevetti che non sia in contrasto con questi obiettivi;

ad intraprendere ogni utile iniziativa in sede internazionale affinché si prosegua nella ricerca di un accordo con le case farmaceutiche finalizzato a vendere farmaci a basso costo nei paesi poveri per contrastare il virus dell'aids e combattere ogni tipo di patologia che pone a rischio milioni di persone.

9/3200-*bis*-B/**19**. Fioroni, Bimbi.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 24 prevede l'obbligo per tutti gli enti pubblici istituzionali di utilizzare le convenzioni quadro definite dalla Consip SpA, ribadendo la facoltà per i comuni le province, le comunità montane e i consorzi di enti locali di procedere ad acquisti in maniera autonoma, adottando i prezzi delle convenzioni Consip come base d'asta al ribasso;

impegna il Governo

a valutare l'andamento del mercato a seguito dell'applicazione del citato articolo 24 e le eventuali ricadute negative sull'at-

tività imprenditoriale locale e considerare la possibilità di rendere pià flessibile la norma, estendendo la facoltà di procedere in maniera autonoma, attraverso l'utilizzo dei prezzi delle convenzioni Consip come base d'asta al ribasso, a tutti gli enti pubblici o enti privati interamente partecipati dallo Stato diversi dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.

9/3200-*bis*-B/**20**. Polledri.

La Camera,

premesso che:

il comma 18-*bis* dell'articolo 39 della legge n. 449 del 1997 (come introdotto dall'articolo 20, comma 1, lett. f) della legge n. 488 del 1999) contiene una esplicita esclusione dei dirigenti sanitari medici dalla generale previsione di accesso ad un regime di impegno ridotto;

l'articolo 2 del contratto collettivo nazionale di lavoro del 22 febbraio 2001, integrativo del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'8 giugno 2000 ammette, anche se con norma programmatica, il ricorso all'istituto del *part-time* – in misura non superiore al 4 per cento della dotazione organica complessiva dell'area dirigenziale, incrementabile in presenza di idonee situazioni organizzative o gravi documentate situazioni familiari sopraggiunte dopo la copertura della percentuale di base di un ulteriore 2 per cento massimo – per i dirigenti con comprovate esigenze familiari e sociali, ferma restando la disciplina del rapporto di lavoro esclusivo e con sospensione provvisoria della eventuale libera professione intramuraria svolta;

in riferimento al comma 18-*bis* dell'articolo 39 della legge n. 449 del 1997, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 336 del 19 ottobre 2001, ha affermato che « nell'interpretazione della norma legislativa in questione può assumere rilievo la disciplina adottata in sede di contrattazione collettiva, in quanto soprattutto il più volte citato articolo 15 del decreto legislativo n. 502 del 1992 opera un espresso rinvio, come logica conseguenza della privatizzazione del rapporto di impiego, alla contrattazione collettiva nazionale relativamente a determinati aspetti della disciplina della dirigenza sanitaria »

impegna il Governo

a prevedere a favore dei dirigenti medici la facoltà di ricorrere all'istituto del *part-time* in quei casi in cui risulti comprovata una particolare esigenza familiare o sociale – fermo rimanendo il rapporto di lavoro esclusivo e con sospensione provvisoria della eventuale libera professione intramuraria svolta rimettendo alla contrattazione collettiva la definizione delle circostanze familiari o sociali per cui è consentito il ricorso all'istituto del *part-time*, nonché degli effetti sul trattamento economico conseguenti al ricorso al regime di impegno ridotto alla contrattazione collettiva;

ad incrementare il limite di accesso al regime di impegno ridotto dell'area dirigenziale di almeno il doppio, in termini percentuali, rispetto a quanto previsto dall'articolo 2 del contratto collettivo nazionale di lavoro.

9/3200-*bis*-B/**21**. Cè, Ercole.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge finanziaria 2003 contiene numerose disposizioni relative agli enti locali, nonché l'istituzione dell'Alta Commissione di studio per indicare al Governo i principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario ai sensi degli articoli 117, terzo comma, 118 e 119 della Costituzione;

considerata la necessità di omogeneizzare le procedure di riscossione tra diversi sistemi normativi, con vantaggi in termini di snellimento dell'attività amministrativa ed alleggerimento degli oneri burocratici per l'adempimento degli obblighi tributari;

impegna il Governo

a prevedere in sede di riforma del sistema fiscale locale il coordinamento delle norme della disciplina delle tariffe e dei canoni comunali per le iniziative pubblicitarie, nonché la semplificazione e snellimento delle procedure, anche mediante l'unificazione dei versamenti ed il coordinamento della disciplina delle tariffe e dei canoni comunali per le iniziative pubblicitarie al fine di consentire l'applicazione, a parità di gettito per l'ente locale, di un unico canone per le iniziative pubblicitarie svolte su suolo pubblico.

9/3200-*bis*-B/**22**. Lettieri, Leo.

La Camera,

premesso che:

alla luce anche dell'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione Affari sociali della Camera dei deputati sull'attività dei medici negli ospedali riguardante l'intraextramenia

impegna il Governo

a promuovere al più presto dei provvedimenti legislativi alla modifica della legge n. 229 riguardante il rapporto dell'esclusività della classe medica.

9/3200-*bis*-B/**23**. Baiamonte, Caminiti, Stagno d'Alcontres, Palumbo, Di Virgilio.

La Camera,

alla luce delle norme della Comunità europea che riguardano i medici specializzandi

impegna il Governo

a promuovere dei provvedimenti al fine di trovare i fondi necessari perché tali medici possano avere tutti i diritti che la stessa legislazione italiana prevede (legge n. 368 del 1999).

9/3200-*bis*-B/**24**. Palumbo, Baiamonte, Caminiti, Stagno d'Alcontres, Di Virgilio.

La Camera,

premesso che:

il 23 novembre 1980 la Basilicata e la Campania furono colpite da un devastante terremoto che causò 2.735 morti, 8.000 feriti e la distruzione di interi paesi;

ricorre fra qualche giorno il ventiduesimo anniversario di quell'immensa sciagura e l'opera di ricostruzione disposta dalle leggi n. 219 del 1981 e n. 32 del 1992 non è ancora terminata;

il fabbisogno finanziario per completare la ricostruzione è stato stimato in circa 800 milioni di euro per la Basilicata e 2.200 milioni di euro per la Campania, tenendo conto dei risultati della Commissione d'inchiesta insediata dal Parlamento;

la ricostruzione delle abitazioni non procede in modo omogeneo, per cui vi sono comuni che hanno giacenze di risorse assegnate presso le contabilità speciali delle tesorerie provinciali e comuni che avendo esauriti i fondi loro assegnati non possono procedere nell'opera di ricostruzione;

la regione Basilicata ha già provveduto alla destinazione ai comuni delle disponibilità finanziarie rinvenienti dal contributo con limite di impegno quindicennale erogato dallo Stato con la legge finanziaria 2001 e procurate con un mutuo collegato al conto speciale aperto presso l'IMI San Paolo sul quale maturano già congrui interessi utilizzabili per l'opera di ricostruzione e la regione Campania vi provvederà a breve;

non è ancora stata autorizzata dal competente ministero la contrazione dei mutui rinvenienti dalle risorse stanziate con la legge finanziaria 2002 e di conseguenza non sono ancora state assegnate le risorse ai comuni per quest'anno;

risulta disponibile presso il ministero delle infrastrutture e dei trasporti un residuo di circa 45 milioni di euro che non viene ancora ripartito ai comuni;

nella legge finanziaria 2003, per la prima volta dopo tanti anni, il Governo non ha stanziato fondi per la ricostruzione;

quanto era stato determinato alla Camera in sedi di prima lettura del presente disegno di legge all'articolo 61 ora articolo 86 si limitava a destinare una cifra irrisoria di fondi derivanti dagli interessi che sarebbero maturati sulle giacenze esistenti presso le Tesorerie provinciali e sulle risorse derivanti dai mutui trasferendole preso la Cassa depositi e prestiti, con un'operazione di improbabile realizzazione, anche alla luce delle critiche mosse dalle amministrazioni locali;

nel corso dei lavori parlamentari del Senato, l'articolo 61, a seguito delle osservazioni formulate dallo stesso Governo è stato modificato con la soppressione di tutti i commi concernenti la creazione di un fondo e il finanziamento dell'azione di ricostruzione mediante gli interessi maturati;

si ricorda che con l'ultima legge finanziaria varata nella scorsa legislatura dal governo di centrosinistra furono destinati alla ricostruzione in Basilicata e Campania circa mille miliardi di vecchie lire;

è assolutamente necessario dare continuità all'opera di ricostruzione, realizzata ormai in percentuale superiore all'80 per cento, per completarla nel corso dell'attuale legislatura;

impegna il Governo

a procedere all'assegnazione ai comuni terremotati dei fondi residui giacenti presso il ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

a procedere all'utilizzazione dei fondi rinvenienti dalla legge finanziaria 2002;

ad assicurare nel 2003 le risorse finanziarie necessarie per dare continuità all'opera di ricostruzione.

9/3200-*bis*-B/**25**. Molinari, Iannuzzi, De Mita, Gerardo Bianco, Boccia, Annunziata, Adduce, Lettieri, Potenza, Luongo.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 2 comma 11 del disegno di legge finanziaria per l 2003 ha stabilito per i lavoratori frontalieri la tassazione dei redditi prodotti all'estero per l'importo eccedente gli 8000 euro;

tale misura interrompe la proroga della esenzione dalla doppia tassazione che si ripeteva dal 1997 e che, all'atto della sua prima adozione, aveva anche sanato il contenzioso sui presupposti di tassazione maturati negli anni precedenti;

sono da tempo attivati, sia per ciò che concerne i lavoratori italiani nella Repubblica di San Marino, sia per quelli nel Principato di Monaco, negoziati tra l'Italia ed i due stati limitrofi sul tema della doppia imposizione e dei diritti e dei rapporti di lavoro transfrontaliero;

tali negoziati hanno diverso stato di avanzamento, e per entrambi si impone una consultazione dei lavoratori sulle nuove misure che verranno ad incidere sui loro redditi, come d'altra parte è stato più volte autorevolmente promesso da esponenti del governo;

le nuove misure adottate intervengono invece a determinare un nuovo quadro di tassazione al di fuori di ogni tavolo di concertazione causano un pesante taglio dei redditi dei lavoratori che hanno la sola colpa di avere dovuto cercare all'estero, con tutte le difficoltà, la precarietà ed i disagi del caso, il proprio lavoro;

la nuova norma si presta a diverse interpretazioni per ciò che concerne il trattamento riservato alla tassazione già subita dai redditi da lavoro transfronta-

liero nei paesi dove essi vengono prodotti e per ciò che riguarda la cumulabilità tra la quota esente da imposizione da essa prevista e quella di carattere generale valida per tutti i redditi soggetti ad Irpef

impegna il Governo

a costituire immediatamente un tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali e con quelle di rappresentanza dei lavoratori frontalieri, per verificare gli effetti della nuova norma e l'impatto sui redditi colpiti. La verifica deve contemplare la possibilità di un sollecito intervento di correzione della misura adottata;

a chiarire in modo inequivocabile che il principio di esclusione dalla doppia tassazione dei redditi, affermato e più volte condiviso dal nostro paese in sede internazionale OCSE, si applica ai redditi dei lavoratori frontalieri, garantendo la detrazione dalla imposizione italiana di quanto già pagato nel paese di produzione del reddito;

a garantire, fino alla stipula delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi, l'esenzione totale dall'imposizione italiana dei redditi derivanti da lavoro dipendente prestato, in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto, all'estero in zone di frontiera e in altri paesi limitrofi da soggetti residenti nel territorio dello Stato o, quantomeno, la cumulabilità della quota di reddito esente determinato con la norma in questione , con la quota di reddito esente da imposizione secondo le norme generali Irpef.

9/3200-*bis*-B/**26**. Gambini, Benvenuto, Gasperoni, Burlando, Pinotti, Bielli, Rognoni, Mazzarello, Labate.

La Camera,

considerato che:

il territorio della Valle Bormida è stato in passato gravemente compromesso da un grave inquinamento relativo alla presenza dell'Acna di Cengio;

la viabilità della zona è assolutamente inadeguata e non consente l'insediamento di nuove aziende né lo sviluppo delle attività esistenti;

un collegamento autostradale integrato alla rete esistente rappresenterebbe una occasione di rinascita e rilancio economico;

le popolazioni attendono da anni la modernizzazione delle infrastrutture che riduca l'isolamento del territorio;

impegna il Governo

a prevedere uno studio di fattibilità per la realizzazione di una tratta autostradale che colleghi Carrù sulla Torino-Savona a Predosa sulla Voltri-Sempione passando per Cortemiglia.

9/3200-*bis*-B/**27**. Stradella, Crosetto.

La Camera,

premesso che:

per effetto del decreto ministeriale 29 novembre 2002, emanato ai sensi del decreto-legge n. 194 del 2002, sono stati bloccati impegni di spesa su numerosi capitoli (di cui alcuni riguardano spese sostanzialmente inderogabili in quanto riferiti a canoni dell'acqua, energia elettrica e telefoni, per fitto locali e oneri accessori, per la gestione del sistema informativo, eccetera) ed altri concernenti il Fondo unico per lo spettacolo, il che ha messo in grave difficoltà tutto il settore;

con due lettere, rispettivamente del 6 e del 12 dicembre del 2002, il Ministro Urbani ha chiesto deroghe al provvedimento di blocco per alcuni capitoli relativi a spese di natura corrente, di cui è materialmente impossibile la sospensione, senza che sia stata data a tutt'oggi una risposta;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di disporre le deroghe al blocco, chieste dal Ministro

competente, al fine di evitare gravi pregiudizi a tutto il settore dello spettacolo e possibili contenziosi giudiziari.

9/3200-*bis*-B/**28**. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Carlucci.

La Camera,

premesso che:

con l'articolo 7 della legge 23 novembre 2001 n. 410, recante « Disposizioni sulla dismissione del patrimonio immobiliare pubblico nonché disposizioni per lo sviluppo dei fondi di investimento immobiliare », il legislatore ha previsto che i fondi siano gravati da un'imposta patrimoniale dell'1 per cento a carico di tutti i partecipanti, compresi i soggetti non residenti e che, per questi ultimi, non sono state previste forme di restituzione dell'imposta assolta, diversamente da quanto avviene per le altre forme di investimento collettivo del risparmio (Fondi comuni mobiliari);

è principio immanente dell'ordinamento comunitario esplicitato dalle disposizioni del Trattato dell'Unione europea (articoli 43 e seguenti) come del resto interpretato dalla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, quello della parità di trattamento con le imprese italiane di tutte le società aventi sede legale o lo stabilimento principale in ognuno degli Stati membri, ammettendosi un diversificato trattamento soltanto quale corrispettivo di specifici servizi od oneri che l'amministrazione fiscale sopporta per le imprese italiane;

si rende necessario riconoscere ai soggetti giuridici non residenti l'esenzione, attraverso il rimborso dell'imposta pagata dal Fondo, altrimenti detti soggetti subirebbero, in via indiretta, un'ingiustificata imposizione;

impegna il Governo

a modificare, con specifico provvedimento o in altra sede legislativa giudicata opportuna, l'articolo 7 della legge 23 novembre 2001, n. 410 al fine di eliminare, perché non conforme alle norme del trattato dell'Unione europea, la discriminazione attualmente esistente tra i fondi mobiliari ed i fondi immobiliari qualora le quote di partecipazione siano sottoscritte da soggetti giuridici non residenti nel nostro Paese.

9/3200-*bis*-B/**29**. Bellotti.

La Camera,

impegna il Governo

a interpretare le norme in materia di alienazione di alloggi pubblici realizzati per ovvero riservati a profughi secondo gli allegati principi:

il comma 24 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993 n. 560 contenente norme in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica va interpretato nel senso che gli alloggi di proprietà statale realizzati ai sensi dell'articolo 18 della legge statale speciale n. 137 del 4 marzo 1952, e successive modificazioni ed integrazioni, assegnati ai cittadini italiani aventi la qualifica di profugo prevista dal primo articolo di detta legge n. 137 del 1952 devono essere ceduti in proprietà ai profughi assegnatari o ai loro familiari conviventi in possesso dei requisiti previsti dalla legge alla data della presentazione della domanda di acquisto dell'alloggio. Per familiari conviventi devono intendersi il coniuge, i figli legittimi, naturali riconosciuti e adottivi, nonché gli ascendenti e i discendenti, i collaterali fino al terzo grado e gli affini fino al secondo grado purché stabilmente conviventi con l'assegnatario da data antecedente l'entrata in vigore della legge n. 560 del 1993. La comunicazione del prezzo di cessione fatta dall'ente proprietario dell'alloggio al profugo assegnatario o suo familiare convivente che ne abbiano domandato la cessione, seguita dal successivo versamento, ai termini di legge, del prezzo di cessione, costituisce raggiungimento dell'accordo contrattuale tra le parti cui deve

necessariamente seguire la formalizzazione del contratto di cessione. In caso di decesso dell'istante nelle more del procedimento amministrativo in corso per la stipula del contratto di cessione dell'alloggio pubblico, il contratto dovrà stipularsi a favore degli eredi dell'avente diritto. La cessione avviene alle condizioni di miglior favore indicate nell'articolo 1, comma 24, della legge 24 dicembre 1993, n. 560, come successivamente interpretate dall'articolo 5, decreto legge 23 ottobre 1996 n. 542, convertito in legge 23 dicembre 1996 n. 649.

Resta fermo che secondo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 45 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, le condizioni di miglior favore indicate nell'articolo 1, comma 24, della legge 24 dicembre 1993, n. 560, come successivamente interpretato dall'articolo 5, decreto legge 23 ottobre 1996, n. 542, convertito in legge 23 dicembre 1996, n. 649, si applicano anche alla cessione in proprietà di tutti gli immobili di edilizia residenziale che, ubicati nell'intero territorio nazionale, siano stati riservati e assegnati a profughi in forza della disposizione di cui all'articolo 17 della legge 4 marzo 1952, n. 137, indipendentemente e a prescindere dall'anno di costruzione, dalla natura dell'ente proprietario dell'immobile ovvero dalla relativa legge di finanziamento.

9/3200-*bis*-B/**30**. Migliori.

La Camera,

in sede di esame del disegno di Legge Finanziaria 2003,

considerata la difficile congiuntura economica e la necessità di assicurare l'equilibrio dei conti pubblici, indispensabile per creare le condizioni idonee ad una nuova fase di sviluppo del Paese;

tenuto conto che al raggiungimento di tale obiettivo sono diretti sia il provvedimento in esame, sia altre norme legislative precedentemente adottate, i cui introiti previsti sono considerati all'interno della Finanziaria 2003 e dei documenti di bilancio;

valutato che diviene pertanto importante dare certezza alle entrate ed ai tempi di realizzo delle misure previste, evitando per quanto possibile contenziosi che potrebbero ritardare il perseguimento degli importanti obiettivi di finanza pubblica;

considerati il quadro socio-economico complessivo del Paese e la particolare situazione di disagio a ciò connessa, che si riflette su moltissime famiglie italiane in evidenti difficoltà e crea inevitabili tensioni e potenziali conflitti nel tessuto sociale, con profonde lacerazioni e fratture di non agevole gestione da parte delle Istituzioni locali e nazionali;

preso atto delle osservazioni fatte dalle organizzazioni degli inquilini degli enti pubblici previdenziali, anche in sede di confronto con il Governo e con le forze politiche presenti in Parlamento, oggetto di svariate manifestazioni pubbliche svoltesi a Roma ed in altre città ad alta tensione abitativa, che contestano disparità di trattamento nell'alienazione degli immobili da loro condotti;

considerato che, suddividendo in più *tranche* la vendita delle unità abitative agli aventi titolo, si determina una oggettiva situazione di svantaggio per quanti – a causa di ritardi non imputabili loro ed esclusivamente derivanti da responsabilità degli enti previdenziali e dalla lentezza delle procedure di alienazione e delle determinazioni ministeriali a riguardo – ricevano l'offerta di acquisto in una seconda fase, successiva ad una rivalutazione dei beni immobili che sia nel frattempo intervenuta;

poiché tale lievitazione dei prezzi di vendita, peraltro eccessiva ed incontrollata secondo le notizie disponibili a riguardo, contrasta con i canoni di un corretto rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino, stante la necessità di garantire un equilibrio di trattamento per tutti coloro che –trovandosi in una stessa situa-

zione – hanno pari diritti, nonché con l'interesse del Governo ad evitare per quanto possibile contenziosi che porterebbero a inevitabili rallentamenti nel completamento delle procedure previste e a forti oneri finanziari;

apprezzata la particolare valenza sociale del problema posto, nonché i possibili effetti negativi sui Conti pubblici

impegna il Governo

ad individuare tempestivamente, nel rispetto della normativa vigente e della tempistica prevista, una soluzione che consenta di evitare, ovvero di limitare fortemente, le disparità di trattamento tra gli aventi diritto, determinatesi a seguito della applicazione delle diverse norme in materia di alienazione del patrimonio immobiliare pubblico, con particolare riferimento alle proprietà ad uso residenziale degli enti previdenziali, entrate nei piani di vendita di cui alla legge n. 410 del 2001;

a farsi carico di una ulteriore riflessione sull'argomento in oggetto, anche attraverso un nuovo confronto con le organizzazioni degli inquilini, sospendendo temporaneamente l'emissione del provvedimento che renderebbe ufficiali le valutazioni effettuate dalle competenti Agenzie del Ministero dell'economia circa il secondo piano di alienazione degli immobili residenziali dì proprietà degli enti pubblici previdenziali;

ad operare concretamente per venire incontro alle osservazioni giustamente poste da più parti in merito alle forti differenze di valutazioni che sussisterebbero fra le vendite realizzate con il primo piano e quelle previste nel secondo piano, eventualmente procedendo ad una riparametrazione dei prezzi che abbia come riferimento le valutazioni dei beni già precedentemente effettuate dagli enti (ed utilizzati per la prima *tranche* di alienazioni) incrementate del solo costo della vita, ovvero elevando l'abbattimento di prezzo per le vendite in blocco agli inquilini, in modo tale da assorbire – seppure parzialmente – l'incremento del valore degli immobili scaturito da ritardi in alcun modo addebitabili ai conduttori;

a concordare con le organizzazioni degli inquilini, a fronte di tale disponibilità, modalità per evitare contenziosi, anche mediante impegni contrattuali specifici, tali da evitare effetti finanziari che pesino sui conti dello Stato;

a cogliere l'occasione per individuare anche una adeguata soluzione che eviti la differenziazione tra immobili di pregio e non, atteso che la lievitazione dei prezzi attualmente in atto rischia di far considerare tutto il patrimonio abitativo degli enti come appartenente alla fascia alta del mercato immobiliare, ed inoltre considerando l'alto numero di ricorsi presentati contro tali differenti modalità di vendita, la farraginosità delle procedure e la disparità di trattamento degli inquilini.

9/3200-*bis*-B/**31**. Benvenuto, Lucidi, Realacci, Ciro Alfano, Giordano, Pistone, Cento, Craxi, Mastella, Pisicchio, Buontempo, Martella.

La Camera,

premesso che:

la scorsa legge finanziaria ha innalzato le pensioni minime e con il testo a nostro esame si tende a rafforzare tutti gli interventi a favore delle fasce più deboli

impegna il Governo

compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a riconoscere 516 euro al mese di pensione agli invalidi civili riconosciuti soggetti disabili in situazione di handicap grave accertato dalle competenti commissioni mediche ex legge previsti ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della legge n. 104 del 1992.

9/3200-*bis*-B/**32**. Alberto Giorgetti, Saia, Porcu, Raisi, Lisi, Scherini.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 45 disegno di legge n. 3200-*bis* prevede interventi per agevolare l'artigianato ed i coltivatori diretti, impossibilitati per forza maggiore, all'espletamento dell'attività lavorativa;

nella stessa situazione si trovano operatori commerciali che, in base al decreto legislativo n. 114 del 1998, svolgono la propria attività, quasi sempre familiare, in esercizi di vicinato;

escludendo tale categoria si verrebbe a creare un'ingiusta disparità di trattamento;

impegna il Governo

nell'attuazione del succitato articolo di estendere la possibilità di usufruire delle agevolazioni previste, anche per tutti gli operatori degli esercizi di vicinato.

9/3200-*bis*-B/**33**. Mazzocchi.

La Camera,

premesso che:

gli Stati Uniti hanno bloccato un accordo internazionale in via di definizione presso l'organizzazione mondiale del commercio, che avrebbe permesso alle nazioni povere di produrre a basso prezzo i medicinali contro l'AIDS e altre malattie epidermiche come la malaria e la tubercolosi;

secondo i negoziatori statunitensi, l'accordo avrebbe permesso la violazione di un numero troppo alto di brevetti, danneggiando le aziende americane;

questo atteggiamento determina il fatto che milioni di persone, soprattutto in Africa, non avranno accesso ai farmaci che potrebbero salvare la loro vita;

le trattative verranno riprese a febbraio ed un insuccesso delle medesime non consentirebbe alle nazioni povere di produrre « copie » delle molecole attive dei medicinali, senza pagare *royalties* alle aziende Usa;

impegna il Governo

ad attivare tutte le opportune iniziative sia in sede europea, che a livello del WTO ed in sede Onu affinchè le trattative di febbraio abbiano esito positivo consentendo ai paesi poveri di produrre i farmaci necessari a contrastare il virus dell'Aids e le patologie virali che causano a tutt'oggi la morte di milioni di persone nel sud del mondo.

9/3200-*bis*-B/**34**. Labate, Battaglia, Turco, Zanotti, Bolognesi, Violante, Innocenti, Grillini, Lucidi.

La Camera,

premesso che:

la situazione dei medici specializzandi reclama la definizione urgente dal punto di vista professionale, nonché economica della categoria, configurabile nell'istituto del contratto di formazione lavoro;

i medici specializzandi non hanno trovato adeguato ascolto ed impegno nell'*iter* parlamentare del presente disegno di legge, nonostante le iniziative che essi hanno tenuto in tutto il paese affinché la legge finanziaria provvedesse con le opportune risorse a dare applicazione alla legge n. 368 del 1999;

impegna il Governo

ad adottare un'opportuno strumento di legge in grado di soddisfare le istanze dei medici specializzandi e con ciò dare piena applicazione alla legge n. 368 del 1999.

9/3200-*bis*-B/**35**. Battaglia, Labate, Ruzzante, Giacco, Zanotti, Bolognesi, Lucidi.

La Camera,

premesso che:

la legge 23 novembre 2001, n. 410 prevede la valorizzazione del patrimonio abitativo dello Stato, anche mediante la sua alienazione;

la legge n. 112 del 2002, all'articolo 7, comma 11 conferisce alla « Società Patrimonio S.p.A » la facoltà di procedere con operazioni di cartolarizzazione alla alienazione dei beni immobili dello Stato;

tenuto conto della anti-economicità gestionale del patrimonio alloggiativo in uso al Ministero della difesa;

considerato l'elevato numero di alloggi vuoti per mancanza di risorse per la loro ristrutturazione;

vista l'impossibilità del Ministero della difesa di rientrare in possesso, stanti le leggi vigenti, di un altrettanto elevato numero di alloggi;

impegna il Governo

a procedere alla alienazione, con la prima operazione di cartolarizzazione che sarà avviata nell'anno 2003 e con le norme previste dalla legge n. 410 del 2001, degli alloggi di cui alla legge 18 agosto 1978, n. 497, purché ubicati all'esterno delle infrastrutture militari.

9/3200-*bis*-B/**36**. Ascierto.

La Camera,

premesso:

l'articolo 61, comma 1, dell'A.C. 3200-*bis*-B (legge finanziaria) prevede l'istituzione di un fondo unico per le aree sottoutilizzate, lo stesso viene alimentato da tutte le risorse precedentemente destinate da altre disposizioni agli incentivi allo sviluppo economico e all'incremento dell'occupazione;

a seguito di ciò numerosi progetti a valere sui fondi in precedenza destinati al prestito d'onore, con istruttoria già conclusa dagli appositi uffici, non hanno trovato positiva conclusione;

impegna il Governo

affinchè:

il CIPE nella ripartizione dei fondi prevista dal comma 3 dello stesso articolo 61 destini con priorità una quota del fondo al finanziamento dei progetti istruiti positivamente e non finanziati.

9/3200-*bis*-B/**37**. Cabras, Roberto Barbieri.

La Camera,

premesso che con l'articolo 90 comma 8 del provvedimento, relativo alle società sportive dilettantistiche, si puntualizza che il corrispettivo in denaro o in natura a favore di società costituisce per il soggetto erogante, fino ad importo annuo complessivamente non superiore a 200.000 euro, spese di pubblicità, volte alla promozione dell'immagine o dei prodotti del soggetto erogante mediante ad una specifica attività del beneficiario,

impegna il Governo

a considerare relativamente alla deducibilità, da parte di soggetti eroganti, la possibilità di chiarire che si tratta di spese esclusivamente pubblicitarie riferite al primo periodo del comma 2 dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986.

9/3200-*bis*-B/**38**. Santulli.

La Camera,

impegna

il Governo a considerare il potenziamento ed il raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca-Viareggio come elemento essenziale per la modernizzazione del sistema toscano dei trasporti sull'asse fondamentale di penetrazione tra Firenze ed il mare;

a considerare l'indispensabilità dell'interramento del tratto della ferrovia che attraversa il centro di Montecatini Terme quale insostituibile elemento di sviluppo urbanistico della città termale.

9/3200-*bis*-B/**39**. Mantini, Migliori.

La Camera,

premesso

che a seguito dell'emergenza che da circa due anni sta caratterizzando il sistema dei rifiuti in molte provincie del Mezzogiorno d'Italia, i comuni hanno dovuto affrontare spese di rilevante entità per allestire siti provvisori di stoccaggio dei rifiuti, modificare i sistemi di raccolta nell'ambito delle città amministrate e per far fronte agli aumenti del costo di trasporto e smaltimento degli stessi;

che gli aumenti dei costi di organizzazione del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti sono stati affrontati con risorse proprie dei comuni, spesso non preventivate a causa della imprevedibilità delle fasi che hanno caratterizzato e continuano a caratterizzare l'emergenza;

impegna il Governo

a verificare la possibilità di consentire ai comuni delle province di non conteggiare, nel quadro della spesa complessiva rilevata ai fini del rispetto dei parametri del patto di stabilità, le spese o una congrua percentuale delle stesse, sostenute negli anni 2001 e 2002 per affrontare l'emergenza rifiuti ancora in corso.

9/3200-*bis*-B/**40**. *(Testo riformulato)* Nespoli, Landolfi.

La Camera,

considerato che per fronteggiare le più urgenti esigenze del servizio in relazione ai molteplici compiti istituzionali del corpo nazionale, con particolare riferimento all'adeguamento alle norme ICAO del servizio antincendi negli aeroporti ed alla riclassificazione dei comandi provinciali – ovvero, all'apertura di nuovi distaccamenti territoriali dei vigili del fuoco in quelle zone del Paese in cui, il complesso sistema orografico, piuttosto che la carenza dì infrastrutture, rende difficoltosa la risposta tempestiva ed efficace alle richieste di soccorso tecnico – è necessario, nel corso del triennio 2003-2005, incrementare di almeno 4500 unità la dotazione organica del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nei profili di vigile, caposquadra e caporeparto,

tenuto conto che all'aumento del personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco si può provvedere nella misura del 75 per cento mediante l'assunzione dei candidati risultati idonei nella graduatoria del concorso pubblico indetto con decreto del Ministero dell'interno in data 26 marzo 1998 per 184 posti;

tenuto conto che la restante parte potrà essere assunta mediante il ricorso alle graduatorie del concorso per titoli a 173 posti di vigile del fuoco riservato ai vigili iscritti negli elenchi del personale volontari indetto con decreto del Ministero dell'interno il 5 novembre 2001;

considerato che l'adozione di tali misure si rende necessaria per corrispondere meglio su tutto il territorio nazionale alle esigenze di prevenzione e sicurezza potenziando numerosi distaccamenti che attualmente possono avvalersi solo di volontari e migliorando l'efficacia degli interventi straordinari a seguito delle tante calamità naturali che si verificano con frequenza purtroppo ricorrente nel nostro paese,

impegna il Governo

ad adottare fin dall'inizio del prossimo anno gli atti amministrativi necessari per realizzare un significativo potenziamento degli organici del corpo nazionale dei vigili del fuoco nelle forme e con le modalità indicate nelle premesse.

9/3200-*bis*-B/**41**. Pinotti, Angioni, Ruzzante, Minniti.

La Camera,

tenuto conto dell'importanza strategica che assume, per le esigenze della difesa aerea del nostro paese la regolare prosecuzione del programma di ammodernamento della flotta aerea dell'Aeronautica militare con l'acquisizione del velivolo denominato Eurofighter;

considerato che si tratta di un programma avviato da tempo e per il quale sono già in atto precisi impegni con l'industria del settore e che nell'ambito degli interventi previsti a favore dell'industria aeronautica si prevede un rifinanziamento della legge n. 266 del 7 agosto 1997 attraverso l'accensione di un mutuo pluriennale a decorrere dall'anno 2004;

considerato che permanendo tale situazione gli oneri del programma Eurofighter – che non può essere sospeso – risulterebbero messi a carico nell'anno 2003, per un importo di 400 milioni di euro, sui fondi ordinari con i quali Aeronautica italiana deve provvedere alle esigenze dell'insieme delle proprie linee di volo, con il rischio evidente di comprometterne seriamente l'attività;

impegna il Governo

a predispone ogni misura utile a ridurre e possibilmente annullare per l'anno 2003, l'impatto negativo che avrebbe sull'aeronautica militare il sostegno al programma EFA con i fondi ordinari, rendendo disponibili altre soluzioni da ricercarsi anche sul piano amministrativo – a cominciare dall'utilizzo dei fondi stanziati ai fini dell'accensione di un mutuo ordinario – in modo da consentire al programma di sviluppo dell'Eurofighter il rispetto delle priorità attribuitegli e l'autonomia finanziaria necessaria. In subordine ripartendo gli oneri dell'anno 2003 sull'insieme delle unità previsionali di Bilancio relative alla manutenzione e all'ammodernamento di tutti i mezzi militari.

9/3200-*bis*-B/**42**. Angioni, Minniti, Ruzzante, Pinotti.

La Camera,

considerato che:

durante l'esame del disegno di legge « Finanziaria » ci si è limitati a rimodulare l'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di ammortizzatori sociali per quelle imprese industriali operanti nel settore automobilistico che svolgono attività produttiva di fornitura o sub-fornitura di componenti di supporto o di servizio, che comunque già oggi possono usufruire della cassa integrazione ordinaria e straordinaria;

nessuno degli interventi previsti – in materia di ammortizzatori sociali – è stato esteso ai settori del commercio, dei servizi e delle imprese sotto i 15 dipendenti, pure interessati – in modo diretto – dalla profonda crisi che ha colpito la FIAT e conseguentemente l'indotto, ma che in base alla normativa vigente non sono titolari di strumenti di protezione sociale,

impegna il Governo

a presentare un nuovo provvedimento che preveda l'estensione della protezione sociale anche ai lavoratori dei settori collegati al settore automobilistico.

9/3200-*bis*-B/**43**. Nigra, Cordoni, Gambini

La Camera,

premesso che:

nell'ambito dei beni facenti parte dello stato patrimoniale di Trenitalia s.p.a sono ricompresi le sedi sociali, gli impianti sportivi, le aree verdi, gli spazi ricreativi ed associativi, gestiti dalle diverse articolazioni territoriali dell'associazione dopolavoro ferroviario (DLF), che ha svolto una intensa meritoria attività nel lungo periodo più di 75 anni – successivo alla sua costituzione;

tali opere sono state realizzate con risorse del dopolavoro ferroviario e vengono costantemente utilizzate da ferrovieri

in servizio, in pensione, nonché dai loro gli associati al dopolavoro ferroviario superano le 250.000 unità;

si ravvisa l'opportunità di salvaguardare e di preservare la posizione giuridica e i legittimi interessi patrimoniali del dopolavoro ferroviario e dei suoi soci. In relazione agli investimenti realizzati ed alle risorse impiegate;

il Senato della Repubblica ha già approvato all'unanimità, l'ordine del giorno Bucciero di contenuto analogo, in data 21 novembre 2001;

impegna il Governo

ad adottare misure idonee a salvaguardare la peculiarità del dopolavoro ferroviario e le finalità sociali sottese alla utilizzazione dei beni ad esso assegnati in concessione nonché ad assicurare che il dopolavoro continui nella gestione di detti beni, garantendo le possibilità di acquisto da parte del dopolavoro e tenendo conto, altresì, degli interventi attuati dal DLF con risorse proprie.

9/3200-*bis*-B/**44**. Iannuzzi, Molinari

La Camera,

premesso che:

gran parte dei territori delle regioni del nord a seguito degli eccezionali eventi meteorologici degli scorsi mesi di ottobre-novembre-dicembre hanno subìto ingentissimi danni;

ancora una volta si è manifestata l'estrema fragilità del territorio e la necessità di garantire idonee risorse finanziarie per eseguire opere di regimazione idraulica, consolidamenti versanti e di messa in opera di sicurezza;

l'articolo 80 comma 24 del provvedimento in esame comprende gli interventi straordinari di ricostruzione delle aree danneggiate da eventi calamitosi nell'ambito del programma di infrastrutture strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001 n. 443

impegna il Governo

a garantire tutte le risorse così come segnalate dalle regioni, necessarie per fronteggiare la fase di emergenza e di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi alluvionali dell'autunno-inverno 2002.

9/3200-*bis*-B/**45**. Parolo, Cè, Guido Giuseppe Rossi, Gibelli, Ercole, Caparini, Stucchi, Lussana, Martinelli, Fontanini, Sergio Rossi, Daniele Galli, Scherini.

La Camera,

premesso che:

il 13 dicembre 2002 vi è stato uno sciopero unitario promosso dalle organizzazioni sindacali rappresentative del pubblico impiego finalizzato al rinnovo del contratto nazionale dì lavoro scaduto da tempo;

l'impegno del Governo era quello di reperire nella legge finanziaria le risorse adeguate per rispondere alla piattaforma rivendicative delle organizzazioni sindacali finalizzate a tutelare il potere di acquisto e la valorizzazione professionale dei pubblici dipendenti;

ciò è stato completamente disatteso nel disegno di legge in oggetto con un grave pregiudizio ai danni dei lavoratori del pubblico impiego;

impegna il Governo

a riprendere immediatamente le trattative con le organizzazioni sindacali del pubblico impiego per addivenire al rispetto degli accordi già sottoscritti e che attendono di essere ottemperati con il reperimento delle risorse adeguate e commisurate alle richieste delle organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

9/3200-*bis*-B/**46**. Fistarol, Bressa, Maccanico, Franceschini.

La Camera,

premesso che:

il 2003 sarà l'anno europeo per la disabilità;

la normativa della legge n. 68 del 1999 finalizzata al collocamento dei disabili continua a non essere applicata nella sua interezza;

ciò comporta un pregiudizio dei diritti dei disabili nella ricerca di una occupazione;

grazie all'azione della opposizione è stato sventato il tentativo portato avanti da maggioranza e governo in carica di introdurre il lavoro interinale per le persone disabili;

nella sola provincia dì Milano sono 8 mila le aziende che non inviano l'annuale prospetto sui posti a disposizione delle persone disabili in relazione al collocamento obbligatorio ai
sensi della legge n. 68 del 1999;

impegna il Governo

a dare piena e completa applicazione alla legge n. 68 del 1999 per favorire l'accesso al mondo del lavoro delle persone disabili.

9/3200-*bis*-B/**47**. Delbono.

La Camera,

premesso che:

il lavoro sommerso in base al rapporto redatto dal comitato di vigilanza dell'Inps in Italia interessa circa 3,5 milioni di persone;

in base ai dati forniti sono poco più di 1.200 le imprese che hanno utilizzato le norme previste dalla legge n. 383 del 2001, per l'emersione automatica;

la Guardia di finanza ha scoperto nel corso dell'ultimo anno circa 100 mila lavoratori irregolari;

l'economia sommersa secondo il Cnel vale circa il 15 per cento del Pil del nostro Paese;

si tratta di un dato che rende il nostro Paese meno competitivo rispetto agli altri partner europei e membri della UE;

le modifiche apportate alla legge n. 383 del 2001, evidenziano la mancanza di una strategia complessiva per contrastare questo fenomeno che si manifesta per aspetti diversi su tutto il territorio nazionale a macchia di leopardo;

impegna il Governo

ad esercitare ogni iniziativa utile di concerto con le parti sociali e le regioni al fine di porre in essere un quadro normativo maggiormente rispondente alle necessità di contrasto di un fenomeno purtroppo radicato come il lavoro nero.

9/3200-*bis*-B/**48**. Duilio.

La Camera,

premesso che:

migliaia di cittadini extracomunitari che in base alla nuova normativa sulla immigrazione ai sensi della legge Bossi-Fini in attesa della regolarizzazione non possono lasciare il nostro Paese persino per le festività natalizie o per motivi familiari come ad esempio lutti, nascite, assistenza a familiari gravi in quanto non potrebbero più rientrarvi;

le organizzazioni di volontariato religiose e laiche hanno sollevato il problema;

la opposizione parlamentare in sede di approvazione del disegno di legge da parte del Parlamento aveva chiesto di introdurre norme maggiormente rispondenti al senso di umanità;

mentre nei paesi di origine si verificato vicende che segnano la vita di molti immigrati presenti nel nostro Paese a loro non è data la possibilità di ricongiungersi con le proprie famiglie;

si tratta di norme che ledono i diritti delle persone.

impegna il Governo

a trovare una soluzione al problema per garantire il rispetto della legge e nel contempo la libertà in casi specifici di gravità e urgenza o oggettivamente riconoscibili come rilevati di poter lasciare il nostro paese e potervi rientrare.

9/3200-*bis*-B/**49**. Giachetti, Fioroni.

La Camera,

premesso che:

la crisi argentina si sta sempre più aggravando con sempre più frequenti casi di denutrizione che colpiscono in particolare i bambini;

la comunità internazionale non può restare indifferente al dramma che sta vivendo questo importante Paese dell'america latina;

la rilevanza della presenza della comunità italiana richiede un impegno incisivo e costante del nostro governo

impegna il Governo

ad attivarsi a promuovere anche in sede internazionale iniziative di aiuto all'argentina ed in particolare per l'emergenza denutrizione che colpisce decine di migliaia dì bambini.

9/3200-*bis*-B/**50**. Giovanni Bianchi.

La Camera,

premesso che:

considerato la necessità di incentivare la ricerca per l'innovazione in campo navale;

vista l'esaurirsi dei fondi a disposizione;

valutati molto positivamente i progetti di ricerca dell'ente Cetena;

impegna il Governo

ad individuare le risorse necessarie affinché i progetti e le ricerche del centro Cetena, nel campo dell'innovazione e sicurezza navale, possano avere la necessaria continuità.

9/3200-*bis*-B/**51**. Mazzarello, Duca, Labate.

La Camera,

premesso che:

per la prosecuzione degli interventi pubblici conseguenti a calamità naturali che abbiano formato oggetto di disposizioni legislative o per le quali sia stato deliberato lo Stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, il comma 29 articolo 80 del AC 3200-*bis*-B prevede mutui quindicinali a favore del dipartimento della protezione civile pari ad un limite di impegno di dieci milioni di euro a decorrere dal 2004;

gli eventi alluvionali dell'autunno-inverno 2002 hanno causato ingentissimi danni alle infrastrutture pubbliche, ai privati e al territorio di vaste aree dalle regioni del nord del Paese;

il Governo si è più volte impegnato a reperire adeguati finanziamenti per fronteggiare l'emergenza e per garantire il risarcimento dei danni e la messa in sicurezza del territorio;

impegna il Governo

affinché venga destinata una quota pari ad almeno il 50 per cento della suddette risorse, a favore dei territori colpiti dagli eventi alluvionali dell'autunno-inverno 2002, cosi come individuali dalle dichiarazioni di emergenza ai sensi della legge 24 febbraio 1992 n. 225, in aggiunta alle risorse che verranno rese disponibili ai sensi dell'articolo 80 comma 21 dell'atto Camera in esame.

9/3200-*bis*-B/**52**. Caparini, Cè, Parolo, Guido Giuseppe Rossi, Gibelli, Ercole, Stucchi, Lussana, Martinelli, Fontanini, Daniele Galli, Scherini, Sergio Rossi.

La Camera,

osservato che la realizzazione dell'autostrada Bergamo-Brescia-Milano, non è più ulteriormente rinviabile, sicchè occorre che le procedure per l'assegnazione dei lavori, pur nell'ambito della più ampia trasparenza e legalità, non siano ulteriormente ritardate;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di assumere idonea iniziativa sul piano legislativo volta a prevedere che le disposizioni contenute nell'articolo 37-*ter*, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni (legge n. 166 del 2002), relativo alle modalità, di valutazione delle proposte nell'ambito della procedura di *project financing*, si applicano anche alle procedure in corso alla data di entrata in vigore della citata legge n. 166 del 18 agosto 2002.

9/3200-*bis*-B/**53**. *(Testo riformulato)* Saglia, Foti, Lupi, Arnoldi, Rivolta, Fontana, Jannone, Conti, Peroli, Romele, Maninetti, Moroni, Caparini, Gamba, Alboni, Arrighi, La Russa, Ronchi, Cè.

La Camera,

premesso che:

la recente eruzione vulcanica dell'Etna ha provocato ingenti danni all'economia di un intero territorio, aggravati dall'impraticabilità dell'aeroporto di Catania Fontanarossa;

l'aeroporto di Catania Fontanarossa che è il terzo aeroporto italiano in ordine al traffico passeggeri ed al movimento aeromobili; asserve l'intera Sicilia orientale;

il fenomeno perdurante ormai da oltre 60 giorni, di fumo e di sabbia lavica emessi dal vulcano, ha indotto alcune compagnie aeree a non operare sull'aeroporto di Catania nonostante l'ENAC ne dichiarasse l'agibilità;

tale inattività è stata giustificata dalle compagnie aeree per la mancanza di apparecchiature radar tecnologicamente avanzate che possono monitorare la colonna di fumo e sabbia anche in presenza di tempo nuvoloso e nelle ore notturne;

considerato che i vulcanologi prevedono che tale fenomeno evolutivo dell'attività dello stesso vulcano potrà manifestarsi con sempre maggiore frequenza;

impegna il Governo

ad attivare l'ENAV per l'immediato reperimento, acquisto e messa in opera ditale apparecchiature presso il succitato aeroporto, onde renderlo agibile in ogni ora, tranne quando la sabbia vulcanica dovesse cadere sulla pista.

9/3200-*bis*-B/**54**. Floresta, Paolone, Muratori, Fallica, Lezza, Germanà, Ferro, Giuseppe Drago, Palumbo, Fatuzzo.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria per l'anno 2003 (C. 3200-*bis*-B);

valutate positivamente le disposizioni contenute nei commi 5 e 6 dell'articolo 2, che hanno esteso fino al 31 settembre 2003 la detrazione fiscale IRPEF per una quota pari al 36 per cento, per gli interventi di recupero edilizio, nonché la riduzione dell'IVA al 10 per cento sull'acquisto dei materiali fino alla medesima data;

considerato tuttavia che tale estensione non appare sufficientemente ampia per consentire un effetto adeguato di stimolo alla produzione e all'occupazione nel settore dell'industria edilizia;

impegna il Governo:

ad adottare, entro i termini previsti per la presentazione o, eventualmente, entro i termini previsti per la presentazione del disegno di legge di assestamento del bilancio, le opportune iniziative normative affinché, in presenza di risorse finanziarie

adeguate, le agevolazioni per gli interventi di recupero possano essere estese al 31 dicembre 2002.

9/3200-*bis*-B/**55**. *(Testo riformulato)*. Armani, Ghiglia, Lupi, Parolo.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria per l'anno 2003 (C.3200-*bis*-B);

considerato che la disposizione contenuta nell'articolo 94 comma 12, che prevede un finanziamento a favore del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, costituisce un atto di responsabilità della maggioranza, finalizzato a far fronte ai gravissimi problemi finanziari dell'ente e a frenare la concessione continua di anticipi di cassa, con prelievi da fondi ordinari, da parte del Ministero dell'ambiente e del territorio;

rilevato tuttavia che, da una recente audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio Altero Matteoli presso la VIII Commissione, emerge che tali problemi finanziari derivano da una gestione dissennata dell'ente e fuori da ogni controllo contabile, attuata dai vertici dell'ente stesso;

ricordati i continui e successivi rilievi formulati dalla Corte dei conti sulle gravi irregolarità di bilancio e di gestione di cui si sono resi responsabili tutti i vertici dell'ente parco;

osservato altresì che tale gestione è in questo momento oggetto di alcuni procedimenti di carattere penale;

impegna il Governo:

a sottoporre i fondi assegnati al Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ad un rigido controllo da parte del ministero vigilante;

provvedere sollecitamente alla rimozione degli attuali vertici dell'ente e al contestuale rinnovo degli stessi.

9/3200-*bis*-B/**56**. *(Testo riformulato)*. Coronella, Lupi, Parolo, Armani, Ghiglia.

La Camera,

premesso che l'articolo 69, comma 9, del disegno di legge finanziaria del 2002 destina 10 milioni di euro per l'anno 2003 per l'attuazione degli interventi autorizzati dall'Unione europea nel settore bieticolo-saccarifero;

rilevato che fino all'esercizio in corso nella Tabella C delle leggi finanziarie comparivano autorizzazioni di spesa, a favore dell'AGEA, per il finanziamento del decreto-legge n. 694 del 1981, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 19 del 1982, relativo agli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero;

considerato che lo stanziamento a favore del settore bieticolo-saccarifero contenuto all'interno del disegno di legge finanziaria per il 2003 appare del tutto insufficiente, in particolare al fine di garantire la sopravvivenza del comparto nel Mezzogiorno;

impegna il Governo

ad integrare le risorse finanziarie destinate a tale settore, in particolare al fine di concedere aiuti alle regioni meridionali in attuazione del regolamento CE n. 1260/2001, e ricorrendo anche alle risorse finanziarie destinate a favore dell'AGEA.

9/3200-*bis*-B/**57**. De Ghislanzoni, Cardoli, Zama.

La Camera,

visto che:

con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 ottobre 2000, 12 novembre 2000 e 22 dicembre 2000 sono state individuate e assegnate le risorse alle regioni per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di viabilità che ammontano complessivamente a 2.248 mi-

liardi di lire per il 2001; 2.242 miliardi per il 2002; 1.648 miliardi a partire dal 2003;

il Governo ha ridotto drasticamente l'assegnazione di cassa per le regioni così come per le spese di investimento:

impegna il Governo

a garantire l'accreditamento agli enti gestori (regioni e provincie) delle somme non erogate pari a 2.046 miliardi di lire per il biennio 2001-2002 e di 1.648 miliardi di lire a partire dal 2003, visto anche il consistente impegno di risorse proprie che le regioni hanno stanziato.

9/3200-*bis*-B/**58**. Raffaldini, Motta, Mazzarello, Guerzoni, Bersani, Manzini, Ottone, Grignaffini, Zanotti.

La Camera,

tenuto conto che nel passaggio ad un sistema di retribuzione basato su parametri, per il personale delle Forze armate e delle forze di polizia ad ordinamento civile e militare assumono rilevanza il grado posseduto, le qualifiche e le competenze acquisite;

considerato che il riordino dei ruoli di tale personale introdotto a partire dal 1995, in ragione della diversa situazione organica e ordinamentale dei vari corpi ha prodotto anche delle disparità che debbono essere corrette

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di procedere ad un riallineamento dei gradi e delle qualifiche tra il personale delle Forze armate e delle forze di polizia ad ordinamento civile e militare che proceda o sia comunque contestuale al passaggio nel sistema parametrico e da definirsi in sede di concertazione e contrattazione.

9/3200-*bis*-B/**59**. *(Testo modificato nel corso della seduta).* Minniti, Ruzzante, Ascierto.

La Camera,

premesso che:

ancora una volta, nei giorni scorsi, la strada statale 33 del Sempione è stata interrotta per frana in località Iselle di Trasquera (provincia del Verbano Cusio Ossola) poco prima del confine svizzero causando pesanti disagi nel traffico internazionale con la Svizzera e creando innumerevoli, conseguenti problemi sia per le aziende che utilizzano il valico anche per il traffico merci sia alle infrastrutture turistiche della zona che in questi giorni di vacanze natalizie possono essere raggiunte solo con maggiori difficoltà;

che si rende necessario un intervento di messa in sicurezza di numerosi punti del versante incombente sulla statale, dove è segnalata dai tecnici dell'ANAS e della regione Piemonte la presenza di massi potenzialmente pericolanti

impegna il Governo

di concerto con l'ANAS a reperire i fondi necessari per la messa in sicurezza della strada statale del Sempione nel tratto da Domodossola al confine di stato.

9/3200-*bis*-B/**60**. Zacchera, Zanetta, Daniele Galli, Gianni Mancuso.

La Camera,

preso atto della insufficienza degli stanziamenti per la ricerca scientifica e lo sviluppo dell'innovazione tecnologica che da anni penalizza la crescita qualitativa della nostra economia, e contribuisce al declino dell'apparato contributivo italiano;

ritiene strategico ai fini del rilancio dello sviluppo e della competitività a rafforzare e qualificare i sistemi di piccola impresa e i distretti industriali, che hanno il loro punto di forza in un rapporto dinamico tra uso della tecnologia e creatività del lavoro umano, attraverso politiche industriali fondate sullo sviluppo della ricerca dell'innovazione e della valorizzazione delle risorse del lavoro

impegna il Governo

a promuovere misure legislative di sostegno alla creazione di consorzi anche temporanei, di imprese, enti locali, università e/o centri di ricerca pubblici o di diritto privato per incentivare, attraverso crediti o detrazioni di imposta degli investimenti delle imprese, per incentivare la ricerca applicata e monitorare e diffondere le nuove conoscenze tecniche e scientifiche.

9/3200-*bis*-B/**61**. Lulli, Nieddu, Quartiani.

La Camera

preso atto della situazione della viabilità e del traffico nella città di Messina, resa critica dal transito attraverso il porto di 2.500.000 autoveicoli, 1.300.000 autocarri e 450.000 carri e carrozze ferroviarie, quantificati annualmente;

considerato che la rete viaria in entrata ed in uscita dalla città di Messina lungo le direttrici Messina-Palermo e Messina-Catania comporta congestioni da traffico, alto rischio di incidentalità e danni elevati da inquinamento atmosferico ed acustico;

rilevata la necessità di consentire un adeguamento e potenziamento dei servizi al fine della disciplina della viabilità, con riferimento alle dimensioni del territorio, al numero degli abitanti ed ai flussi di traffico veicolare turistico e commerciale da e per la Sicilia:

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di deliberare lo stato di emergenza ambientale nella città di Messina per la grave situazione determinata dalla congestione da traffico e dal conseguente superamento delle soglie di attenzione dei parametri relativi all'inquinamento atmosferico e al livello di incidentalità, attribuendo al sindaco della medesima città, come già concesso ai sindaci di Palermo e di Catania, i poteri speciali di commissario per la mobilità.

9/3200-*bis*-B/**62**. *(Testo modificato nel corso della seduta)*. Stagno d'Alcontres, D'Alia, Naro, Germanà, Gazzara.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 55 della legge n. 448 del 2001 destina fondi per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale;

che la tabella D destina all'articolo 55 della legge n. 448 del 2001 69.000 miliardi di euro per l'anno 2003;

impegna il Governo

a destinare in via provvisoria i finanziamenti di cui all'articolo 55 alla ex viabilità statale trasferita alle province;

a gestire un equilibrio dei fiananziamenti su tutto il territorio italiano;

a sottoporre il provvedimento alla conferenza unificata.

9/3200-*bis*-B/**63**. Abbondanzieri, Vigni, Mariani Raffaella.

La Camera,

considerata la grave e strutturale carenza di fondi per l'Università e la ricerca scientifica in Italia, ed il grave ritardo del nostro Paese in questi settori rispetto alle altre nazioni avanzate;

considerata invece l'importanza che il senso comune dei cittadini italiani attribuisce allo sviluppo ed al potenziamento del livello dei nostri studi universitari e della ricerca di base e applicata, nonché al trattenimento e al richiamo nel Paese delle nostre migliori menti scientifiche;

considerate le speranze e le aspettative che i cittadini ripongono su un giusto ed intelligente progresso tecnologico, scientifico, culturale, affinché esso possa elevare le nostre conoscenze, la compren-

sione della realtà, la qualità della nostra vita, la possibilità di salvaguardare gli altri esseri viventi e le generazioni future;

considerata l'esistenza di concezioni del mondo laiche e razionaliste, che attribuiscono un valore etico allo sviluppo e al progresso della conoscenza anche fine a se stessa e al miglioramento della nostra comprensione della realtà, delle cause ultime e intime dell'esistenza delle cose per come esse si mostrano;

impegna il Governo

ad aggiungere l'Università e la ricerca scientifica di base, sia essa svolta in campo universitario che non universitario, tra le varie destinazioni verso cui possono essere indirizzati gli introiti derivanti dall'otto per mille del prelievo fiscale sulle persone fisiche

9/3200-*bis*-B/**64**. Bulgarelli, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Cento, Cima, Lion.

La Camera,

in sede di discussione della legge finanziaria 2003, premesso che

con la legge finanziaria 2001 (legge n. 388 del 2000, articolo 80) si è modificata la legge n. 53 del 2000 (sul sostegno della maternità e della paternità), introducendo una importante novità: la possibilità per i genitori di persone con handicap gravissimo di ottenere due anni di permesso retribuito;

la norma tuttavia prevede una condizione, e cioè che il disabile sia stato accertato persona con handicap grave da almeno 5 anni. Questo impedisce però ai genitori di bambini in tenerissima età, cioè quando il bisogno è maggiore, di godere di questo beneficio;

il 10 novembre 2002, durante la discussione della finanziaria in aula alla Camera, il relatore Alfano e il sottosegretario Vegas si erano impegnati formalmente a risolvere questo problema al Senato;

impegna il Governo

ad approvare una norma di modifica che consenta in tempi rapidi a tante famiglie con figli portatori di handicap gravissimi, di poter godere del beneficio di due anni di permesso retribuito

9/3200-bis-B/**65**. Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, la possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 2.

9/3200-*bis*-B/**66**. Ruzzante, Abbondanzieri.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto at-

tiene, in particolare, la possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 3.

9/3200-*bis*-B/**67**. Albonetti, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, la possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 4.

9/3200-*bis*-B/**68**. Amici, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, la possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 5.

9/3200-*bis*-B/**69**. Bandoli, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, la possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 6.

9/3200-*bis*-B/**70**. Barbieri Roberto, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un

esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 7.

9/3200-*bis*-B/**71**. Bellini, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 8.

9/3200-*bis*-B/**72**. Bersani, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 9.

9/3200-*bis*-B/**73.** Bettini, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 10.

9/3200-*bis*-B/**74**. Borrelli, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 11.

9/3200-*bis*-B/**75**. Buffo, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 12.

9/3200-*bis*-B/**76**. Buglio, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 13.

9/3200-*bis*-B/**77**. Alberta De Simone, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 14.

9/3200-*bis*-B/**78**. Caldarola, Pinotti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 15.

9/3200-*bis*-B/**79**. Carboni, Ruta.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 16.

9/3200-*bis*-B/**80**. Carli, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 17.

9/3200-*bis*-B/**81**. Cazzaro, Pennacchi.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 18.

9/3200-*bis*-B/**82**. Chianale, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 19.

9/3200-*bis*-B/**83**. Chiaromonte, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 20.

9/3200-*bis*-B/**84**. Chiti, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 21.

9/3200-*bis*-B/**85**. Cialente, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 22.

9/3200-*bis*-B/**86**. Coluccini, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 23.

9/3200-*bis*-B/**87**. Dameri, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 24.

9/3200-*bis*-B/**88**. De Brasi, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 25.

9/3200-*bis*-B/**89**. De Luca, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 26.

9/3200-*bis*-B/**90**. Diana, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 27.

9/3200-*bis*-B/**91**. Di Serio D'Antona, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 28.

9/3200-*bis*-B/**92**. Filippeschi, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 29.

9/3200-*bis*-B/**93**. Fluvi, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 30.

9/3200-*bis*-B/**94**. Folena, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 31.

9/3200-*bis*-B/**95**. Fumagalli, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 32.

9/3200-*bis*-B/**96**. Galeazzi, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 33.

9/3200-*bis*-B/**97**. Gasperoni, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 34.

9/3200-*bis*-B/**98**. Giacco, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 35.

9/3200-*bis*-B/**99**. Giulietti, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 36.

9/3200-*bis*-B/**100**. Grillini, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 37.

9/3200-*bis*-B/**101**. Guerzoni, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 38.

9/3200-*bis*-B/**102**. Kessler, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 39.

9/3200-*bis*-B/**103**. Lucà, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 40.

9/3200-*bis*-B/**104**. Innocenti, Lulli.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 41.

9/3200-*bis*-B/**105**. Nieddu, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 42.

9/3200-*bis*-B/**106**. Luongo, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 43.

9/3200-*bis*-B/**107**. Mancini, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 44.

9/3200-*bis*-B/**108**. Manzini, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 45.

9/3200-*bis*-B/**109**. Maran, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 46.

9/3200-*bis*-B/**110**. Paola Mariani, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 47.

9/3200-*bis*-B/**111**. Raffaella Mariani, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 48.

9/3200-*bis*-B/**112**. Mariotti, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 50.

9/3200-*bis*-B/**113**. Martella, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 51.

9/3200-*bis*-B/**114**. Maurandi, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 52.

9/3200-*bis*-B/**115**. Motta, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 54.

9/3200-*bis*-B/**116**. Oliverio, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 56.

9/3200-*bis*-B/**117**. Panattoni, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 57.

9/3200-*bis*-B/**118**. Petrella, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 58.

9/3200-*bis*-B/**119**. Piglionica, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 60.

9/3200-*bis*-B/**120**. Vigni, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 59.

9/3200-*bis*-B/**121**. Zanotti, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 61.

9/3200-*bis*-B/**122**. Pisa, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 62.

9/3200-*bis*-B/**123**. Pollastrini, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 63.

9/3200-*bis*-B/**124**. Magnolfi, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 64.

9/3200-*bis*-B/**125**. Bielli, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 65.

9/3200-*bis*-B/**126**. Bolognesi, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 66.

9/3200-*bis*-B/**127**. Preda, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 67.

9/3200-*bis*-B/**128**. Quartiani, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 69.

9/3200-*bis*-B/**129**. Ranieri, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 70.

9/3200-*bis*-B/**130**. Rotundo, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 71.

9/3200-*bis*-B/**131**. Antonio Rugghia, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 72.

9/3200-*bis*-B/**132**. Sabattini, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 73.

9/3200-*bis*-B/**133**. Sandi, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 74.

9/3200-*bis*-B/**134**. Sandri, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 75.

9/3200-*bis*-B/**134**. Sandri, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 75.

9/3200-*bis*-B/**135**. Sciacca, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 76.

9/3200-*bis*-B/**136**. Sedioli, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 77.

9/3200-*bis*-B/**137**. Sereni, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 78.

9/3200-*bis*-B/**138**. Siniscalchi, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 79.

9/3200-*bis*-B/**139**. Stramaccioni, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 80.

9/3200-*bis*-B/**140**. Susini, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 81.

9/3200-*bis*-B/**141**. Tidei, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 82.

9/3200-*bis*-B/**142**. Tocci, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 83.

9/3200-*bis*-B/**143**. Tolotti, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 84.

9/3200-*bis*-B/**144**. Trupia, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 85.

9/3200-*bis*-B/**145**. Vianello, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 86.

9/3200-*bis*-B/**146**. Zunino, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 87.

9/3200-*bis*-B/**147**. Calzolaio, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 88.

9/3200-*bis*-B/**148**. Crucianelli, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 89.

9/3200-*bis*-B/**149**. Lolli, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 90.

9/3200-*bis*-B/**150**. Leoni, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 91.

9/3200-*bis*-B/**151**. Lucidi, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 92.

9/3200-*bis*-B/**152**. Ottone, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 93.

9/3200-*bis*-B/**153**. Rava, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti

economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 94.

9/3200-*bis*-B/**154**. Rossiello, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 95.

9/3200-*bis*-B/**155**. Sasso, Ruzzante.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 55.

9/3200-*bis*-B/**156**. Agostini, Olivieri, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 68.

9/3200-*bis*-B/**157**. Adduce, Raffaldini, Innocenti.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un

esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 53.

9/3200-*bis*-B/**158**. Bonito, Innocenti, Nannicini.

La Camera,

premesso che:

l'esame dei provvedimenti di bilancio – legge finanziaria e legge di bilancio – ha subito un andamento procedurale e contabile senza che fossero rispettate né una pur minima logica di sistema né le prerogative parlamentari, per quanto attiene, in particolare, alla possibilità di un esame attento e approfondito degli effetti economici e normativi delle disposizioni introdotte nel corso dell'esame, soprattutto per iniziativa governativa;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sugli effetti finanziari e normativi, in particolare, delle disposizioni contenute nell'articolo 49.

9/3200-*bis*-B/**159**. Cennamo, Ruzzante, Raffaella Mariani.

La Camera,

premesso che:

all'articolo 7, comma 3.D del disegno di legge n. 3200-bis-b, come modificato dal Senato, si fa riferimento al « procedimento penale » il cui avvio è causa di esclusione dell'interessato dalla definizione automatica ivi disciplinata;

nella stessa disposizione è puntualizzato che detta esclusione ha luogo solo in quanto il contribuente abbia avuto « formale conoscenza », eventualità che si verifica solo con la contestazione dell'accusa massimamente proveniente dall'esito dell'udienza preliminare o da analoghi atti di transito al giudizio;

pertanto, il riferimento sopra menzionato al « procedimento penale » deve intendersi effettuato da « processo penale » trattandosi dell'unico contesto compatibile con la « formale conoscenza » della contestazione;

la medesima interpretazione deve riguardare la lettera b), comma 14, dell'articolo 9 ove compare la medesima dizione;

identica conclusione deve essere rassegnata per il riferimento ai « procedimenti in corso » contenuto nella lettera d) del comma 6 dell'articolo 8 nonché nella lettera c), comma 10, dell'articolo 9, sicuramente riguardanti i « procedimenti penali » per la inerenza della normativa in questione alle fattispecie penali ivi espressamente indicate come oggetto di esclusione della punibilità;

tale conclusione anzi, vieppiù si impone ove si consideri che la « formale conoscenza » degli addebiti esige puntualità e specificità tali da permettere la individuazione delle fattispecie penali attinte da non punibilità in quanto connesse con la violazione tributaria che deve essere dotata, dunque, di tutti i necessari contorni che sopravvengono solo con il transito del processo alla fase del giudizio in esito alla udienza preliminare o all'emanazione di provvedimenti analoghi.

impegna il Governo

ad individuare le modalità e le occasioni più opportune per chiarire che il riferimento ai « procedimenti penali » e ai « procedimenti in corso » di cui alle disposizioni indicati in premessa sia da intendere come riguardante i « processi penali ».

9/3200-bis-B/**160**. Taormina.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 3200-bis-b, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2003);

tenuto conto della conferma del rifinanziamento del fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale, di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2001, n. 448;

preso atto che si conclude tra qualche giorno l'anno internazionale della montagna, periodo nel quale numerose istituzioni in molteplici sedi, compresa la nostra parlamentare, hanno ribadito la necessità di politiche più efficaci nei confronti della montagna, da considerarsi non più come problema, ma come risorsa;

visto che la legge nazionale sulla montagna n. 97 del 1994 non è ancora pienamente attuata, sia per carenze normative che per insufficienza delle risorse ad essa destinate, tanto che sia a livello governativo che parlamentare si sta predisponendo un testo normativo di aggiornamento della suddetta legge;

attestato che uno dei problemi più rilevanti della montagna è la realizzazione di sufficienti vie di accesso, infrastrutture primarie per programmare lo sviluppo;

dato che la montagna veneta, in particolare vicentina, soffre da tempo di un momento economico di stagnazione, sia per il progressivo ridursi del turismo in montagna, sia per insufficienti politiche di sviluppo sostenibile;

impegna il Governo:

nella formulazione del piano attuativo per l'anno 2003 da presentare alle competenti Commissioni parlamentari, a considerare quale intervento prioritario l'allargamento della strada provinciale di Vicenza Campesana-Valvecchia, nel tratto, che risulta più problematico e pericoloso, Valstagna-Foza.

9/3200-bis-B/**161**. Rodeghiero.

La Camera,

considerato che:

la raccolta dei prodotti agricoli costituisce un momento di particolare importanza per la vita delle imprese agricole, non solo perché costituisce la fase in cui si concreta il risultato del lavoro dell'agricoltore e della sua famiglia e si prefigura il giusto compenso per l'impegno profuso nei mesi precedenti, ma anche perché la raccolta è un momento di ampia partecipazione dell'intera collettività rurale ad un fatto che, sebbene privato, diviene di interesse di tutti;

la partecipazione alle operazioni di raccolta da parte di persone legate all'imprenditore agricolo da legami di parentela e di affinità è, ancora oggi, espressione di una salda unione del presente ai valori tradizionali delle comunità contadine e, più in genere, della società rurale;

incentivare la partecipazione di parenti ed affini alle operazioni di raccolta dei prodotti agricoli, senza che ciò prefiguri l'insorgenza di rapporti di lavoro subordinato, oltre a costituire una indubbia agevolazione per l'imprenditore agricolo, rappresenta anche – e soprattutto – una evidente misura di tutela di un elemento tradizionale, il cui principale fine è quello di favorire la permanenza delle attività umane nelle aree rurali e, quindi, di favorire il mantenimento e la valorizzazione dei rapporti tradizionali che legano le comunità ai rispettivi territori d'origine;

negli anni 2001 e 2002, grazie ad una sperimentazione avviata in applicazione di quanto disposto dalla « legge finanziaria » per il 2001, la possibilità di fare ricorso a parenti ed affini per la raccolta dei prodotti agricoli ha consentito di conseguire risultati importanti e positivi, non solo sotto il profilo strettamente economico, ma anche sul piano sociale, tanto che antiche e mai sopite tradizioni si sono chiaramente ravvivate e consolidate,

impegna il Governo:

ad intervenire con apposite disposizioni di legge, finalizzate a rendere definitive le

disposizioni introdotte, in via sperimentale, attraverso il comma 1, dell'articolo 122 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

9/3200-bis-B/**162**. Vascon, Rodeghiero, Caparini, Luciano Dussin, Polledri, Guido Dussin, Bianchi Clerici, Bricolo, Rizzi.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2003;

considerato che:

nel corso dell'esame al Senato del medesimo disegno di legge è stato inserito, all'articolo 5, in materia di IRAP, un comma aggiuntivo;

tale comma reca una norma di interpretazione autentica dell'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo n. 446 del 1997, precisando che tale ultima disposizione deve interpretarsi nel senso che i contributi erogati a norma di legge concorrono alla base imponibile IRAP anche nel caso in cui gli stessi non rilevino ai fini delle imposte sui redditi;

il medesimo comma sostituisce il comma 2-*quinquies* dell'articolo 3 del decreto-legge n. 209 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 265 del 22 novembre 2002, riproducendo integralmente il comma 3 dell'articolo 5 del testo originario del disegno di legge finanziaria;

con tale disposizione il Governo interveniva in una materia controversa sulla quale in passato si era registrato un notevole contenzioso;

tuttavia, dal carattere retroattivo della medesima disposizione sarebbe discesa la possibilità per l'amministrazione finanziaria non soltanto di inviare avvisi di accertamento a quelle imprese che, in presenza di una incertezza quanto al regime vigente, non avevano provveduto al pagamento dell'IRAP, ma anche di negare il rimborso di crediti di imposta vantati da contribuenti che negli anni precedenti avevano comunque provveduto a versare la maggiore imposta;

in questo modo, si sarebbe determinata una situazione di obiettiva incertezza, tale da esporre le imprese interessate ad una condizione di grave precarietà sotto il profilo finanziario;

per porre rimedio a questi problemi, nel corso dell'esame alla Camera del disegno di legge n. 3185, di conversione del citato decreto-legge n. 209 del 2002, era stato, in seguito ad approfondita istruttoria, approvato un emendamento che introduceva il comma 2-*quinquies* all'articolo 3, vertente sulla medesima materia;

tale ultima disposizione, approvata con il parere favorevole del rappresentante del Governo, a differenza dell'articolo 5, comma 3, dell'originario disegno di legge finanziaria, non era formulata come norma interpretativa, in quanto stabiliva l'applicazione del principio del concorso dei contributi alla determinazione della base imponibile IRAP anche nel caso in cui essi non rilevino ai fini delle imposte sui redditi a decorrere dal 1° gennaio 2003;

alla luce dell'introduzione del richiamato comma 2-*quinquies*, nel corso dell'esame in prima lettura alla Camera del disegno di legge finanziaria, era stato soppresso, con il parere favorevole del Governo, il comma 3 dell'articolo 5;

il Governo non aveva ritenuto di modificare il predetto comma 2-*quinquies* sia nel corso dell'esame al Senato in seconda lettura del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 209, che nel corso della terza lettura svolta alla Camera;

il ripristino, da parte del Senato, di tale ultima disposizione e la contestuale sostituzione del citato comma 2-*quinquies*, non appaiono adeguatamente motivati, costituendo un imprevedibile mutamento di orientamento rispetto alla soluzione concordemente assunta sulla materia dal Parlamento e dal Governo, con il pieno consenso dell'amministrazione finanziaria, in

esito all'approfondito lavoro svolto in occasione dell'esame del decreto-legge n. 209;

impegna il Governo:

ad assumere tempestivamente tutte le iniziative necessarie ad eliminare il rischio di ingenerare incertezze ed oneri aggiuntivi a carico delle imprese interessate, rimuovendo la condizione di precarietà che la retroattività del nuovo comma 3 dell'articolo 5 del disegno di legge finanziaria 2003 potrebbe determinare tenendo conto, al riguardo, della soluzione adottata in sede di conversione del decreto-legge n. 209 del 2002.

9/3200-bis-B/**163**. Antonio Leone.

La Camera,

premesso che:

25 mila medici specializzandi in Italia dal mese di novembre sono scesi in sciopero, ed hanno proclamato lo stato di agitazione, per rivendicare il loro *status* giuridico di studenti lavoratori, e per richiedere l'applicazione della legge che, già dal 1999, prevede il passaggio da una borsa di studio ad un contratto di formazione lavoro;

a differenza che negli altri paesi dell'Unione europea, i medici specializzandi italiani, pur essendo medici che, oltre a studiare, lavorano nei reparti ospedalieri, continuano a percepire una borsa di studio di 800 euro al mese lorde, non hanno diritto a ferie, pensione, maternità e malattie, non possono svolgere altri lavori, e, soprattutto, non hanno garanzie precise sulla qualità della formazione specialistica;

impegna il Governo:

a finanziare la copertura il decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, mettendo fine al più presto a una situazione di ingiustizia che va a scapito, non solo del singolo professionista, ma anche della qualità dell'assistenza sanitaria di oggi e del futuro.

9/3200-bis-B/**164**. Valpiana.

La Camera,

premesso che:

l'alluvione del 23 novembre scorso ha colpito le regioni di Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, e Friuli Venezia-Giulia;

risultano gravemente danneggiate abitazioni civili, strutture pubbliche oltre che numerose attività produttive e commerciali;

sono state colpite attività agricole con danneggiamenti che avranno ripercussioni anche negli anni a seguire;

le principali arterie di comunicazione delle zone alluvionate necessitano di interventi finalizzati al ripristino delle stesse;

gli spostamenti dei cittadini e le attività economiche risultano in molti casi pregiudicati dalla situazione delle infrastrutture viarie;

è stato tempestivamente proclamato lo stato di emergenza;

il pronto ed efficace intervento dei dicasteri competenti, della protezione civile, delle forze dell'ordine, dei responsabili delle istituzioni locali oltre che di encomiabili volontari ha consentito il superamento della prima fase dell'emergenza;

impegna il Governo:

a studiare un adeugato piano finanziario volto ad una analisi preventiva dei rischi connessi alla particolare conformazione idrogeologica della penisola italiana;

a studiare un intervento adeguato finalizzato al superamento della fase di emergenza conseguente agli eventi calamitosi verificatisi nel corso dell'anno 2002, a favorire il ripristino delle condizioni di efficenza e normalità delle imprese colpite ed a ristabilire dignitose condizioni di vita per le popolazioni alluvionate.

9/3200-*bis*-B/**165**. Jannone.

DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 11 NOVEMBRE 2002, N. 251, RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA (APPROVATO DALLA CAMERA E MODIFICATO DAL SENATO) *(3381-B)*

(A.C. 3381-B – Sezione 1)

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

all'articolo 8, comma 3, sostituire la parola: modificazioni, con le seguenti: modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati da apposite relazioni, gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, n. 2), della legge n. 468 del 1978.

(A.C. 3381-B – Sezione 2)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 1.

1. Il decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

CAPO I

ABOLIZIONE DEI TRIBUNALI REGIONALI E DEL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE

ART. 1.

1. Decorsi sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono abrogati il titolo quarto del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e l'articolo 64 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12. Dalla stessa data sono soppressi i tribunali regionali delle acque pubbliche ed il Tribunale superiore delle acque pubbliche.

ART. 2.

1. Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le controversie concernenti le materie di cui all'articolo 140 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, già di competenza dei tribunali regionali delle acque pubbliche, sono instaurate davanti al tribunale ordinario che ha sede nel capoluogo del distretto territorialmente competente, il quale giudica in composizione collegiale.

2. Le controversie nelle materie di cui all'articolo 143 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, sono attribuite alla giurisdizione del giudice amministrativo. Il ricorso per Cassazione avverso la pronuncia resa in grado di appello dal Consiglio di Stato è limitato ai motivi di cui all'articolo 362 del codice di procedura civile ed è deciso ai sensi dell'articolo 374, primo comma, dello stesso codice.

3. Le controversie in tema di risarcimento del danno sono attribuite al giudice amministrativo nei casi devoluti alla sua giurisdizione.

ART. 3.

1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto è soppresso il posto di Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche, con contemporaneo aumento della pianta organica della magistratura di un posto di presidente aggiunto della Corte di cassazione. Conseguentemente la tabella B allegata alla legge 9 agosto 1993, n. 295, e successive modificazioni, è sostituita dalla tabella di cui all'allegato A.

2. Fino alla data di soppressione del Tribunale superiore delle acque pubbliche le funzioni di presidente sono esercitate da uno dei presidenti aggiunti della Corte di cassazione.

3. L'organico del personale amministrativo già attribuito al Tribunale superiore delle acque pubbliche è assegnato alla Corte di cassazione. Il relativo personale in servizio all'atto della cessazione dell'attività dell'ufficio mantiene l'inquadramento precedentemente goduto.

ART. 4.

1. Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono sospesi di diritto tutti i procedimenti pendenti avanti ai tribunali regionali delle acque pubbliche ed al Tribunale superiore delle acque pubbliche. Resta fermo l'obbligo di depositare i provvedimenti per le cause assegnate in decisione anteriormente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il deposito di provvedimenti, successivamente alla scadenza del termine di cui all'articolo 1, è effettuato presso la cancelleria della Corte di appello relativamente ai provvedimenti del tribunale regionale delle acque pubbliche e presso la cancelleria della prima sezione civile della Corte di cassazione per i provvedimenti del Tribunale superiore delle acque pubbliche. Le cancellerie provvedono agli adempimenti di competenza conseguenti al deposito delle sentenze e delle ordinanze in materia civile previsti dal codice di procedura civile.

2. Entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, gli interessati riassumono le cause pendenti presso i tribunali regionali delle acque pubbliche ed il Tribunale superiore delle acque pubbliche avanti al giudice individuato secondo i criteri specificati all'articolo 2. La mancata riassunzione nel termine determina l'estinzione del procedimento. Le controversie pendenti in secondo grado avanti al Tribunale superiore delle acque pubbliche sono riassunte avanti alla Corte di appello territorialmente competente; quelle pendenti avanti al Tribunale superiore delle acque pubbliche in unico grado sono riassunte dinanzi al Tribunale amministrativo regionale competente, che decide con sentenza appellabile al Consiglio di Stato.

3. Gli atti processuali compiuti presso i tribunali regionali delle acque pubbliche ed il Tribunale superiore conservano la loro validità e la loro efficacia anche dopo la riassunzione.

4. Contro i provvedimenti per i quali non sia decorso il termine di impugnazione, pronunciati dal tribunale regionale delle acque pubbliche nelle materie comprese nell'articolo 2, comma 1, è ammesso l'appello alla Corte d'appello competente per territorio; contro i provvedimenti pronunciati dal Tribunale superiore delle acque pubbliche in unico grado nelle materie di cui all'articolo 2, comma 2, e, in grado di appello, all'articolo 2, comma 1, è

ammesso il ricorso per Cassazione nei casi e nelle forme previsti dagli articoli 360 e seguenti del codice di procedura civile.

5. Nei soli casi di cui al comma 4 l'impugnazione è proposta, a pena di inammissibilità, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ovvero dalla data di deposito della sentenza, fatta salva la sospensione dei termini processuali di cui all'articolo 1 della legge 7 ottobre 1969, n. 742.

6. Per i giudizi di revocazione, nei casi previsti dagli articoli 395 e seguenti del codice di procedura civile, di opposizione di terzo, nei casi previsti dagli articoli 404 e seguenti del codice di procedura civile, di correzione delle ordinanze e delle sentenze, nei casi previsti dall'articolo 287 del codice di procedura civile, è competente, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, il tribunale ordinario e, nelle materie di cui al comma 2, il tribunale amministrativo regionale.

CAPO II

DISPOSIZIONI IN TEMA DI MAGISTRATI COLLOCATI FUORI DAL RUOLO ORGANICO DELLA MAGISTRATURA

ART. 5.

1. Al fine di assicurare il necessario supporto tecnico all'attività del Governo in occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, il numero massimo dei magistrati che possono essere collocati fuori dal ruolo organico della magistratura per essere destinati al Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è elevato da 50 a 62 unità fino al 30 giugno 2004.

2. I posti che si renderanno disponibili per effetto del temporaneo collocamento fuori ruolo ai sensi del comma 1 potranno essere coperti nell'invarianza dell'attuale organico della magistratura.

CAPO III

MODIFICHE ALLA LEGGE 21 NOVEMBRE 1991, N. 374, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, CON RIGUARDO AI CRITERI DI CORRESPONSIONE DELLE INDENNITÀ AI GIUDICI DI PACE IN MATERIA PENALE

ART. 6.

1. All'articolo 11 della legge 21 novembre 1991, n. 374, e successive modificazioni, dopo il comma 3-*bis* è aggiunto il seguente:

« *3-ter*. In materia penale al giudice di pace è corrisposta una indennità di euro 10,33 per l'emissione di ognuno dei seguenti provvedimenti:

a) decreto di archiviazione, di cui agli articoli 17, comma 4, e 34, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, e successive modificazioni;

b) ordinanza che dichiara l'incompetenza, di cui all'articolo 26, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

c) provvedimento con il quale il giudice di pace dichiara il ricorso inammissibile o manifestamente infondato, disponendone la trasmissione al pubblico ministero per l'ulteriore corso del procedimento, di cui all'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

d) decreto ed ordinanza nel procedimento di esecuzione, di cui all'articolo 41, comma 2, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

e) provvedimento di modifica delle modalità di esecuzione della permanenza domiciliare e del lavoro di pubblica utilità, di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

e) identica;

f) ordinanza di rinvio degli atti al pubblico ministero per ulteriori indagini, di cui all'articolo 17, comma 4, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

g) decreto di sequestro preventivo e conservativo, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni, e provvedimento motivato di rigetto della richiesta di emissione del decreto di sequestro preventivo e conservativo;

h) decisione sull'opposizione al decreto del pubblico ministero che dispone la restituzione delle cose sequestrate o respinge la relativa richiesta, di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

i) decisione sulla richiesta di riapertura delle indagini, di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni;

l) autorizzazione a disporre le operazioni di intercettazione di conversazioni telefoniche, di comunicazioni informatiche o telematiche, ovvero altre forme di telecomunicazione, di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo n. 274 del 2000, e successive modificazioni, o rigetto motivato dell'autorizzazione ».

1-*bis*. Al comma 4 dell'articolo 11 della legge n. 374 del 1991 le parole: « e 3-*bis* » sono sostituite dalle seguenti: « , 3-*bis* e 3-*ter* ».

CAPO IV

MODIFICHE URGENTI PER GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA SPECIALE PER LE ESPROPRIAZIONI PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

ART. 7.

1. L'articolo 17 del decreto-legge luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 219, convertito dalla legge 24 agosto 1921, n. 1290, come modificato dall'articolo 1 della legge 6 giugno 1935, n. 1131, è sostituito dal seguente:

« ART. 17. – *1.* Per la esecuzione delle opere contemplate nel presente decreto e nella legge 11 luglio 1918, n. 913, e per tutte quelle da eseguirsi nel comune di Napoli con i benefici degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, quando fra il proprietario o l'espropriante non si sia amichevolmente concordata l'indennità di espropriazione, la determinazione della indennità stessa è devoluta ad una Giunta speciale da costituirsi presso la Corte di appello di Napoli, composta da un magistrato della medesima Corte di appello, presidente, e da due ingegneri, particolarmente esperti in materia, nominati dal Presidente della Corte di appello di Napoli.

2. Sono nominati, con le modalità di cui al comma 1, un presidente e due membri supplenti che surrogano i titolari in caso di assenza o di impedimento.

3. I componenti durano in carico un biennio e possono essere riconfermati ».

CAPO V

NORME FINALI

ART. 8.

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 6 del presente decreto, valutati in 103.433 euro per l'anno 2002 ed in 827.464 euro annui a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamanento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attuazione del presente decreto, anche ai

fini dell'applicazione dell'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

ART. 9.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

ALLEGATO A
(Previsto dall'articolo 3, comma 1)

TABELLA B DELLA LEGGE 9 AGOSTO 1993, N. 295,

Primo presidente	1
Procuratore generale presso la Corte di cassazione	1
Presidenti aggiunti alla Corte di cassazione	2
Presidenti di sezione della Corte di cassazione ed equiparati	112
Consiglieri della Corte di cassazione ed equiparati	642
Magistrati di corte d'appello, magistrati di tribunale ed equiparati	8.821
Uditori giudiziari	330
Magistrati di merito e di legittimità ed equiparati, esclusi gli uditori giudiziari, destinati a funzioni non giudiziarie	200
Totale	10.109

(A.C. 3381-B – Sezione 3)

MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: « il titolo quarto del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 » *sono sostituite dalle seguenti:* « il titolo IV del testo unico di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 ».

All'articolo 2:

al comma 1, dopo le parole: « all'articolo 140 » *sono inserite le seguenti:* « , lettere *a), b), c), d), f),* » *e le parole:* « regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 » *sono sostituite dalle seguenti:* « testo unico di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 »;

al comma 2, le parole: « regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 » *sono sostituite*

dalle seguenti: « testo unico di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 »;

dopo il comma 2, è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Le controversie di cui all'articolo 144 del testo unico di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, sono attribuite al tribunale ordinario e al tribunale amministrativo regionale secondo i rispettivi ambiti di giurisdizione ».

All'articolo 3:

al comma 1, secondo periodo, le parole: « legge 9 agosto 1993, n. 295 » *sono sostituite dalle seguenti:* « legge 5 marzo 1991, n. 71 ».

All'articolo 4:

al comma 2, primo periodo, le parole: « centoventi giorni » *sono sostituite dalle seguenti:* « centottanta giorni »;

dopo il comma 2, è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Alla declaratoria di estinzione dei procedimenti di cui al comma 2 provvedono il tribunale ordinario o il tribunale amministrativo regionale rispettivamente competenti per territorio; la corte d'appello provvede per i giudizi di propria competenza »;

al comma 4, sono aggiunte, in fine, le parole: « ; le stesse disposizioni si applicano per i provvedimenti non ancora depositati e per quelli che siano adottati entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto »;

al comma 5, le parole: « di deposito della sentenza » *sono sostituite dalle seguenti:* « di comunicazione del deposito del provvedimento adottato »;

al comma 6, dopo le parole: « Per i giudizi » *sono inserite le seguenti:* « di rinvio dalla Corte di cassazione, per quelli ».

Dopo l'articolo 4, è inserito il seguente:

« ART. 4-*bis*. — *1*. Le controversie di cui all'articolo 2, comma 1, che riguardano la provincia di Bolzano sono instaurate dinanzi al tribunale ordinario che ha sede nel capoluogo del distretto della sezione distaccata di Bolzano della corte di appello di Trento; le controversie di competenza del giudice amministrativo sono instaurate dinanzi alla sezione autonoma per la provincia di Bolzano del tribunale regionale di giustizia amministrativa del Trentino-Alto Adige ».

All'articolo 5:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Al fine di assicurare il necessario supporto tecnico all'attività del Governo in occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, il numero massimo dei magistrati che possono essere collocati fuori dal ruolo organico della magistratura per essere destinati al Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è elevato da 50 a 62 unità fino al 30 giugno 2004 ».

All'articolo 6:

al comma 1, capoverso 3-ter, *lettera* f), *le parole:* « decreto di rinvio » *sono sostituite dalle seguenti:* « ordinanza di rinvio ».

L'articolo 8 è sostituito dal seguente:

« ART. 8. — *1*. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 6 del presente decreto, valutati in 103.433 euro per l'anno 2002 ed in 827.464 euro annui a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attuazione del presente decreto, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati da apposite relazioni, i decreti che, in presenza dei presupposti richiesti dalla legge, dispongano l'utilizzo del Fondo di cui all'articolo 7 della medesima legge n. 468 del 1978, e successive modificazioni. I decreti di cui al precedente periodo sono altresì elencati con separata evidenza nell'allegato di cui all'articolo 11, comma 6-*bis*, della citata legge n. 468 del 1978, e successive modificazioni ».

Nell'Allegato A, le parole: « Tabella B della legge 9 agosto 1993, n. 295 » *sono sostituite dalle seguenti:* « Tabella B allegata alla legge 5 marzo 1991, n. 71 ».

(A.C. 3381-B – Sezione 4)

MODIFICAZIONI APPORTATE DAL SENATO

Il Capo I è soppresso.

All'articolo 5:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Al fine di assicurare il necessario supporto tecnico all'attività del Governo in occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, il numero massimo dei magistrati che possono essere collocati fuori dal ruolo organico della magistratura per essere destinati al Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è elevato da 50 a 62 unità fino al 30 giugno 2004 ».

La Rubrica del Capo II è sostituita dalla seguente:

« Disposizioni in tema di magistrati collocati fuori dal ruolo organico della magistratura ».

All'articolo 6:

al comma 1, capoverso 3-ter, *lettera* f), *le parole:* « decreto di rinvio », *sono sostituite dalle seguenti:* « ordinanza di rinvio ».

dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

« 1-*bis*. Al comma 4 dell'articolo 11 della legge n. 374 del 1991 le parole: « e 3-*bis* » sono sostituite dalle seguenti: « , 3-*bis* e 3-*ter* ».

L'articolo 8 è sostituito dal seguente:

« ART. 8. – *1.* Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 6 del presente decreto, valutati in 103.433 euro per l'anno 2002 ed in 827.464 euro annui a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attuazione del presente decreto, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ».

L'allegato A è soppresso.

(A.C. 3381-B – Sezione 5)

EMENDAMENTO RIFERITO ALL'ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE

ART. 8.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: , e trasmette alle Camere, corredati da apposite relazioni, gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della legge n. 468 del 1978.

8. 1. (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento).